



numero 114 febbraio 2004

lions

DALLE PAROLE AI FATTI

La Rivista dei Distretti della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta



in questo numero:

**"POSTER PER
LA PACE"
A NOVI LIGURE**

**GIORNATA
NAZIONALE
DELLA PACE**

**PARALYMPIC
GAMES**

SPECIALE: "SEM IN SEM - LIONS E LEO UNITI NELL'INNOVAZIONE"

numero 114 febbraio 2004



lions

Periodico edito dai Distretti
108 la/1 - 2 - 3
Notiziario bimestrale dei Distretti
108 la/1 - 2 - 3 di "The International
Association of Lions Clubs"
(Lions Clubs International)
inviato in abbonamento (7,00 Euro)
a tutti i Soci Lions della Liguria, del
Piemonte e della Valle d'Aosta.

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO E
LEGALE RAPPRESENTANTE**
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Raffaella Costamagna Fresia

VICE DIRETTORI
Mario T. Barbero (108 la1)
Corso Trapani, 8 - 10139 Torino
tel. e fax 011 748896 - cell. 335 6745121
E-mail: vicedirettore108la1@rivistalions.it

Vittorio Gregori (108 la2)
Viale F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova
tel. e fax: 010 316129
E-mail: vicedirettore108la2@rivistalions.it

Lino Cazzadori (108 la3)
Viale V. Veneto, 104 - 18100 Imperia
tel.: 0183 296386
E-mail: vicedirettore108la3@rivistalions.it

DIREZIONE E REDAZIONE
Via Paleocapa, 4/1 - 17100 Savona
tel. 019 484616 - fax 019 8339812 -
cell. 335 377252
E-mail: direttore@rivistalions.it

SITO INTERNET: www.rivistalions.it

IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:
Delfino&Enrile Advertising snc
via Scarpa, 101 17100 Savona
Mediaprint srl Via Mecenate, 76
20138 Milano

Spedizione in abbonamento postale
Savona - pubblicità inf. 50% n. 3/1996
Tassa Pagata

Pubbl. reg. c/o Tribunale di Torino n.
2661 del 7 febbraio 1977

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA PUBBLICITÀ'**

comitalia
comunicazione Italia s.r.l.

Via delle Rose, 6
10025 Pino Torinese (TO)
tel. 011 840232 - fax 011 840791
E-mail: comitalia.srl@tin.it

EDITORIALE

PRINCIPESSA SPERANZA E LA SOLIDARIETÀ

di Raffaella Costamagna Fresia

C'era una volta un regno incantevole: alte montagne circondavano verdi valli, pianure fertili, fiumi pescosi e un mare di cristallo. La gente viveva serena e in pace sotto la guida di Re Felice e della Regina Gioia. Una cosa sola mancava perché tutto fosse perfetto: un erede! Un giorno nella culla di cristallo una cicogna lasciò una meravigliosa bambina. Il Re e la Regina s'incantarono a guardarla: avevano tanto atteso il suo arrivo che decisero di chiamarla Speranza e vollero che tutto il Regno partecipasse alla loro felicità. Al Battesimo della Principessina Speranza furono invitate le Fate che le donarono bellezza, saggezza, intelligenza e tutti i cittadini, dal più nobile al più povero. A tutti fu consegnato un piccolo dono perché non dimenticassero la nascita di Speranza. Gli anni passarono e Speranza cresceva bella, buona e saggia. Quando fu in età da marito innumerevoli furono i principi potenti e i ricchi nobili che chiesero al Re la sua mano. Nessuno di loro seppe, però, conquistare il suo cuore. L'amore di Speranza si accese, ricambiato, per un giovane dall'animo nobile ma senza titoli o denaro. Si chiamava Futuro e nei suoi occhi brillavano la luna e le stelle, i sogni e le fiabe. In quattro e quattr'otto le nozze

furono organizzate: le Fate e tutto il popolo furono invitati a partecipare alla gioia di Speranza e Futuro. Il momento era solenne: il Cardinale stava per recitare la formula di rito quanto fra tuoni, fulmini e un denso fumo nero, nel grande salone apparve una Fata vecchissima e rugosa: era Fata Miseria! Il Messo inviato a cercarla aveva trovato la casa in rovina: credendola morta se n'era tornato senza invitarla! Fata Miseria era furente per il mancato invito; stese le mani ossute e gridò: "Speranza non sposerà Futuro se prima non avrà trovato nel mondo degli Uomini la Solidarietà!". Futuro divenne all'istante una statua di ghiaccio. Invano le Fate tentarono di convincere Miseria: Speranza dovette partire ma a Nomì, apprendista Fata, fu concesso di accompagnarla. Strana e terribile era la Terra, strani gli Uomini! Speranza e Nomì chiesero agli Assiri e ai Babilonesi studiosi delle stelle, agli Egizi costruttori di piramidi, ai Greci cantori d'eroi, ai Romani conquistatori del mondo, ai Barbari guerrieri: nessuno aveva la Solidarietà. La Terra cambiava e l'Uomo pure: cercarono dalle dolci dame dei castelli e dai romantici menestrelli, dai Cavalieri di Re Artù, dai contadini e dai pittori: nessuno aveva la

Solidarietà. La Terra cambiava e l'Uomo pure: scopriva terre inventava cose nuove costruiva case che toccavano il cielo, esplorava lo spazio. Speranza e Nomì cercarono la Solidarietà fra i potenti della Terra, fra i grandi dell'industria e della Finanza, nei cinema, nei teatri, nelle discoteche, tra la gente che camminava svelta per le strade... ma NULLA! Infine giunsero in una piazza: c'era un gruppo di gente, giovani e adulti, che vendeva ai passanti cioccolatini per finanziare atleti disabili e spiegava l'importanza d'interventi umanitari nel Terzo Mondo. "Ecco la Solidarietà!" gridò Speranza. Si avvicinò: "Vi prego, datemi qualcosa che dimostri che ho trovato la Solidarietà!" Un giovane e una signora l'accosarono. Speranza e Nomì tornarono a casa. "Hai trovato la Solidarietà?" chiese Miseria severa, "Eccola" esclamò Speranza aprendo la mano. Due stelle d'oro le brillavano nel palmo. Futuro riprese vita mentre Miseria scappava via scornata. Così Speranza e Futuro si sposarono. "Ma cosa sono le stelle?" chiese Eleonora "I distintivi dei LIONS e dei LEO" strillò Emilia saltellando. "Appunto, io la fiaba l'ho raccontata; adesso filare a fare i compiti!" "Uffa!!"

SOMMARIO

La parola dei Governatori	pag. 6-8	Distretto 108 la1	pag. 46-59
Intervento del CC	pag. 9	Distretto 108 la2	pag. 60-74
Intervista al PIP Giuseppe "Pino" Grimaldi	pag. 11-12	Distretto 108 la3	pag. 75-94
Giornata Nazionale della Pace	pag. 13-14	Rubriche	
Un Poster per la Pace	pag. 15-18	Qualcuno ha scritto di M. Galleano	pag. 20
Paralympiadi	pag. 19-22	Pensieri di Massimo Ridolfi	pag. 26
Seminario Lions-Leo	pag. 23-26	Il francobollo sotto la lente di	
I nostri Leo	pag. 27-33	Luigi Mobiglia	pag. 37
50° Europa Forum - Roma 2004	pag. 34	Lettere al Direttore	pag. 42-44
El Alamein e 4 Novembre	pag. 34-37	Informazioni	
Banca del Genoma	pag. 38-39	Oak Brook informa	pag. 12
		Filatelia "PALERMO 2004"	pag. 37
		14° ritorno di Gemellaggio	pag. 41



SOCI CHE VANNO E SOCI CHE VENGONO...

del DG Roberto Favero

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Un paio d'anni fa, negli Stati Uniti prima e poi in altri paesi, tra cui Germania e Brasile, la crisi associativa colpì violentemente la nostra Associazione con una preoccupante emorragia di Soci. Per porre rimedio a questo fenomeno nasceva il nuovo "Comitato Mantenimento o Conservazione Soci" e, per garantire un'adeguata armonizzazione con i Comitati esistenti per lo sviluppo dell'Associazione (Estensione, Soci, Funzionari) nasceva anche il Comitato MERL affidato al Vice Governatore, cioè a colui che raccoglie l'eredità del Distretto e che, più di tutti, ha la responsabilità di occuparsi della salute futura dell'Associazione sul territorio.

Lo stesso fenomeno, anche se in scala ridotta, sta avvenendo oggi nel nostro Distretto, dove da un paio d'anni, analizzando le statistiche mensili, si nota un considerevole avvicendamento tra Soci che vanno e Soci che entrano nei vari Club. Nel 2002-2003 la crescita continua degli ultimi dieci anni si è improvvisamente arrestata ed i Soci a fine giugno 2003 erano 6 in meno di quelli della fine di giugno 2002 (2651 contro 2657) con un turnover di oltre cento soci (98 entrati e 104 usciti). Ecco che l'analisi statistica dei dati del Distretto diventa un esercizio, oltre che utile, anche essenziale e ci offre occasione per una disanima serena, ma efficace, per valutare il polso della nostra Associazione e individuare per tempo il lieve malanno che la affligge. Dalle statistiche generali a fine giugno 2003 si rileva quindi che:



- 1) L'anno sociale 2002 -2003 è stato un anno di crescita zero;
- 2) La media Soci per Club è pari a 40, perfettamente in linea con la media mondiale;
- 3) Ci sono 15 Clubs con più di 50 Soci (pari al 23%) e 28 Clubs con meno di 30 Soci (pari al 42%);
- 4) L'età media per Club è pari a 55 anni. Vi sono 16 Clubs con età media superiore a 62 anni e soltanto 7 Clubs con età media inferiore a 40 anni;
- 5) Nel 2002/03 23 Clubs hanno avuto crescita positiva e 15 Clubs hanno denunciato un calo di Soci. I rimanenti 28 Clubs hanno avuto crescita zero;
- 6) 11 Clubs hanno inserito più di due soci e 4 Clubs ne hanno persi più di due;
- 7) I Soci di sesso maschile nel 2003 erano 2.158 ed i Soci di sesso femminile 493; i maschi nel 2002 erano 2.194 e le donne 463. Le donne quindi sono aumentate di 30 unità e gli uomini sono diminuiti

di 38 unità. L'andamento dei primi 6 mesi dell'anno sociale 2003-2004 evidenzia ancora il fenomeno del turnover soci; a fine dicembre 2003 i Soci dimissionari raggiungono le 50 unità con un bilancio fortunatamente in pareggio ma che richiede grande attenzione nel prosieguo dell'anno. Il via vai è certamente più un fenomeno della grande Città (Torino) mentre nella Provincia la situazione è assolutamente di normale amministrazione con flussi d'entrata-uscita che riscontrano valori del tutto fisiologici. A Torino esistono 28 Clubs con la denominazione della Città e 7 Clubs che operano nella prima cintura; 35 Clubs in totale che rappresentano il 53% del totale Clubs del Distretto. Indubbiamente il fattore densità associativa gioca un ruolo importante nell'economia del turnover, che, in massima parte, dipende dall'armonia di cui un Club Lions

necessita per sviluppare al meglio le proprie attività. Attualmente uno dei problemi di Torino è rappresentato dal fatto che troppi Clubs interagiscono sul medesimo territorio e la cosa crea problemi di varia natura tra Soci di Clubs diversi e tra Soci dello stesso Club.

Altre problematiche nascono quando Soci delusi si spostano da un Club all'altro creando le premesse per una minore comunicabilità tra i Clubs interessati e quindi per l'erezione di barriere virtuali più o meno accentuate.

Esistono anche situazioni di Clubs di piccole dimensioni, con meno di 30 Soci, che non hanno la forza di sostenere una gestione del Club ad immagine e somiglianza dei Clubs di grande prestigio di cui la Città di Torino si fregia. Tanti problemi di varia natura che colpiscono Clubs e Soci con l'inevitabile delusione di qualcuno con molte attese e di altri che non vedono realizzarsi le promesse accece all'atto dell'ammissione al Club. Poi ci sono naturalmente anche le dimissioni fisiologiche, quelle dovute all'età, a problemi economici, ad interessi personali delusi dalla nostra Etica o semplicemente a situazioni in cui il Socio scopre che il Lionismo non rientra nella sfera delle proprie aspettative caratteriali.

All'Associazione, rappresentata dal Governatore, interessa risolvere i casi delle dimissioni procurate da qualche attesa delusa e dalle situazioni di conflitti esistenti

SEGUE A PAG. 46

“C’È IL GOVERNATORE!” “IL GOVERNATORE C’È”



del DG Wanda Ferrari de Regibus

Questa sintetica e nella sua brevità, apparentemente ripetitiva affermazione, in realtà propone concetti ben differenti l’uno dall’altro, ed è la citazione di una frase che un valido Presidente di Club ha voluto inserire in una sua lettera, inviata dopo un costruttivo incontro avuto in occasione della visita al suo Club.

- “C’ è il Governatore!”: quasi obbligatoria e noiosa routine che, prescritta dalle sacre norme, obbliga i Clubs a ricevere la visita ufficiale di chi, a volte, forse, per un po’ di personale ambizione, ma comunque sempre per capacità e preparazione, dedizione ed entusiasmo, è giunto ad offrire un anno della sua esistenza ai successi dei Clubs, del suo Distretto e dell’Associazione stessa.

- “Il Governatore c’ è”: convinta esclamazione che sente la presenza, la forza di incitamento e guida, di persone che col pensiero e con la propria azione danno un chiaro esempio dello spirito che li anima.

Ho voluto riportare queste espressioni per introdurre il discorso sull’entusiasmo necessario per rendere valida e produttrice una partecipazione ai nostri Clubs. A tutti i livelli di carica: di Club, di Distretto, di Multidistretto; non si può più essere Lions distratti, lontani, indifferenti, ma sempre elementi del complesso, in ogni momento punti da fare imitare, sia per l’impegno del loro operare, che per i percorsi da intraprendere, nella giusta direzione indicata dalla nostra Associazione.



Come e perché, quindi, dobbiamo essere capaci di “Osare il futuro”?

Immaginiamo che la nostra Associazione sia una vera e propria “azienda multinazionale” che abbia per scopo sociale “la solidarietà”.

Occorre tenere sotto controllo:

- Il suo “avviamento”, inteso come valore patrimoniale dell’immagine e della considerazione guadagnata nella comunità;

- L’eventuale “sviamento”, cioè la riduzione o il disinteresse dei soci e dei clubs;

- I suoi bilanci preventivi (programmi) e consuntivi (risultati);

- Le ricerche di mercato (analisi delle necessità delle comunità locali, nazionali o del mondo intero);

- Gli studi sul personale (analisi della situazione soci: età, ingressi e dimissioni, diagrammi della consistenza associativa a disposizione).

Occorre infine, ma costante-

mente, una attenta analisi, con diagnosi e prescrizioni di terapia, circa le eventuali “malattie” di ogni singolo Club.

Fuori dalla metafora, in una società profondamente cambiata nella cultura su cui si basa, e nei comportamenti che ispira, risulta indifferibile la necessità di approfondire le cognizioni e migliorare gli intendimenti, creando e sfruttando le occasioni di “dialogo” e di confronto su tutti i temi che si riferiscono alla persona umana e alla vita del mondo nel quale viviamo.

In sintesi occorre favorire la crescita di una mentalità più aperta e più attenta a tutte le realtà. Si è sempre lasciata al cervello dell’uomo la libertà di pensare, ora, a quella libertà dobbiamo aggiungere la spinta della volontà che può provenire da un cuore libero di battere verso nuovi orizzonti.

Cosa è rimasto, oggi, del

vecchio rapporto dei Soci tra di loro all’interno del Club? Tutto, perché nulla, in questa direzione deve essere cambiato, anche se, forse, a volte si sono un po’ affievoliti reciproca stima ed affetto! Ma, oggi, a tale insostituibile rapporto dobbiamo aggiungere un vero spostamento dell’asse dirigenziale, dalla (si fa per dire) “dittatura” del Presidente, (che vuole applicare il “Suo” service) all’adeguarsi alle indicazioni provenienti dalla globalità dei Clubs.

Ci si trova quindi ad un bivio: problemi di uguaglianza di principi, di comportamenti, di indirizzi, di operatività, oppure assoluta libertà d’azione derivante dalla ricorrente sbandierata autonomia dei Clubs? Si è ormai evidenziato che una completa libertà di comportamenti, porta diritta all’emarginazione e al decadimento dell’immagine del Club.

Combattiamo il prevalere della appassionata pigrizia che invita a restare nelle consuetudini, a volte aggrappata a veri esercizi interpretativi di norme o statuti, sempre orientati verso ciò che è stato piuttosto che verso costruzioni di quello che dovrà essere.

In ogni cosa, l’abitudine può diventare routine, e la routine genera assuefazione, mancanza di critica con se stessi e nemica di ogni cambiamento. La formazione delle persone nel lionismo, che è contemporaneamente



“INSIEME, CON NOI, PER FARE DI PIÙ”

del DG Elena Saglietti Morando

Questa “parafraasi” del mio motto, con cui ho intitolato questo scritto, ce l’ho sotto gli occhi tutti i giorni, perché è incisa sulla cornice di uno svuotatasche, regalatomi dal Leo Club della mia Città, il Leo Club Bra, in occasione del 9° Congresso Distrettuale di Apertura, svoltosi per l’ap-punto a Bra.

Leggendo ogni giorno questa frase, mi è venuta l’ispirazione, essendo anche il Governatore Delegato ai rapporti con i Leo, nonché il Chairman Multidistrettuale Leo, di utilizzare questa terza occasione di colloquio con voi amici Lions per parlare di Leo o meglio per parlare di Rapporti fra Lions e Leo, argomento ad Albenga del Seminario Interdistrettuale Lions - Leo del 31 gennaio 2004. Sono ottimista per natura, ma mi sento un po’ a disagio nel trattare l’argomento “Lions e Leo”.

Questo disagio, purtroppo, si respira nell’aria di alcuni, pochi, Lions Clubs del nostro Distretto. I nostri Leo Clubs hanno, quasi sempre, una loro precisa identità ed un ruolo nella nostra Associazione e ne vogliono il riconoscimento da parte dei Lions Clubs, specialmente i “padrini”.

Non sempre questo riconoscimento è loro accordato ed in questo caso i Leo ne restano delusi. Ma, permettetemi, secondo il mio “debole parere” questo non deve più accadere.

Vi ricordo che i Leo fanno parte dell’Associazione a pieno titolo come noi, sono solo più giovani. Gli incontri tra Lions e Leo devono essere



sempre costruttivi. Lions e Leo devono camminare insieme, cercando di prevenire i contrasti da ambo le parti, non dimenticando le regole di comportamento reciproco, fissate dal “Protocollo Rapporti Lions - Leo”, pubblicato ogni anno sugli Annuari, ma soprattutto basandosi sulla tradizionale collaborazione come richiesto dall’Associazione. Il delicato compito di sorvegliare sulla bontà di tali rapporti è affidato, nei Clubs, al Leo Advisor, che deve essere persona giovane o che abbia predisposizione ai contatti coi giovani, meglio se ex Leo.

Molto spesso, nella situazione attuale, con Lions Clubs la cui età media tende, purtroppo, inesorabilmente ad aumentare, il Leo Advisor rappresenta il raccordo tra la “vecchia” generazione, costituita dai Soci dei Lions Clubs, e la “nuova” generazione, formata dai Soci dei Leo Clubs.

Per poter assolvere il suo difficile compito, il Leo Advisor deve poter mettere il massimo impegno per dare fiducia ai giovani Leo ed aiutarli a programmare, a portare a termine Services e attività varie anche in comune con i Lions Clubs padrini e fare in

modo che i Leo non si sentano abbandonati a se stessi a causa della mancanza di presenza ed appoggio da parte dei Soci del Lions Club padrino. I Leo Clubs sono fondamentali per la nostra Associazione e tali devono essere per i Lions Club. Tale considerazione mi dà spunto per un altro argomento: l’ingresso degli ex Leo nei Lions Clubs. Cosa succede quando per i Leo, uomini o donne arriva la faticosa età di 29 anni?

Normalmente si presentano due tipi di risvolto: economico e di rapporti fra uomini e donne. Il fattore economico è probabilmente risolvibile: ad esempio i Lions Clubs padrini potrebbero agevolare l’ingresso di ex Soci del proprio Leo Club con quote simili a quelle per i Soci aggregati.

Il rapporto fra uomini e donne è questione di più difficile soluzione, poiché molti Lions Clubs, specie i più vecchi e blasonati, prevedono l’ingresso di Soci donne, ma in pratica lo impediscono.

Il mio invito ad innovare l’Associazione coinvolgendo donne e giovani, soprattutto ex Leo, senza forzare i tempi in quei Clubs che non sono ancora pronti e senza rompere equilibri che durano da anni ed amalgamando paziente-

mente passato, presente e futuro, diviene pressante, specie quando il rischio che si corre è la perdita di possibili Soci o l’ingresso di donne ex Leo in Clubs diversi dal Club padrino.

La realtà non rispetta quindi sempre il principio che i Lions Clubs debbano essere dei Clubs misti, perciò mi domando “Perché lasciamo andare via tante forze giovani che potrebbero continuare a giovare alla nostra Associazione, solo perché sono donne, anche quando queste giovani donne hanno assunto nella struttura Leo posti di responsabilità nel Club, nel Distretto o addirittura Multi-distretto?”

Se la risposta è, come ho intuito in alcuni Clubs, che gli uomini Lions hanno timore che queste giovani donne Lions prendano il sopravvento nel loro Clubs ed i loro Clubs non siano più gli stessi, questa risposta è contraddittoria perché in realtà quei Clubs hanno bisogno più che mai che queste giovani donne Lions entrino affinché i loro Clubs non siano più gli stessi, ma tornino ad essere migliori.

Il nostro Distretto, unito, saprà uscire anche da questa situazione e saprà coinvolgere, con gioia, gli ex Leo che vorranno far parte dei nostri Lions Clubs, per continuare a dare il loro contributo alla nostra Associazione, per fare di più e così facendo troverà nuovi Leaders per i nostri Clubs, coinvolgendoli nella gestione, nell’ideazione e realizzazione dei Services cui erano già abituati come Leo.

SEI MESI AL SERVIZIO DEL MULTIDISTRETTO ITALIA

Riflessioni del Presidente del Consiglio dei Governatori



del CC Giancarlo Vecchiati

Tutto era cominciato al Congresso Nazionale di Napoli: i VDG riuniti in “conclave” mi avevano eletto Presidente del Consiglio dei Governatori sulla base di un identikit del Presidente che avevano predisposto. In piena libertà ed armonia, come gli attuali nostri Governatori possono testimoniare...un altro segno del mutare dei tempi. Tempi nei quali i VDG, sempre più conoscitori dei Governatori in carica e già “squadra” impegnata nella propria formazione, sanno esprimere scelte consapevoli, meditate e non condizionate da nessuno.

Quali i compiti che mi aspettavano come Presidente?

Agire per lo sviluppo dell'Associazione, mettere in pratica quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento e dalle delibere Congressuali. E, ancora, coordinare le attività dei Governatori nell'ambito del Multidistretto. Proprio in questo compito è strategico il ruolo del Presidente, in quanto portatore d'esperienza maturata nell'anno precedente come Governatore e membro del Consiglio dei Governatori. Esperienza che può tornare molto utile ai nuovi Governatori per districarsi tra gli obblighi e i compiti loro assegnati. Il primo passo delle attività è stata la scelta da parte degli stessi Governatori delle deleghe operative. Si badi bene, scelta e non imposizione dall'alto, in coerenza con la funzione di coordina-



tore. La delega è per ogni Governatore il campo in cui metterà al servizio del MD le sue competenze professionali e lionistiche per raggiungere gli obiettivi assegnati dal Consiglio.

Fatto questo, il passo successivo è stato predisporre le linee guida attraverso il piano programmatico approvato dal Consiglio ed iniziare il lavoro amministrativo e operativo vero e proprio. In questo sono stato coadiuvato da un'efficiente Segreteria Nazionale che ormai da anni ha sede operativa e di rappresentanza del Lionismo italiano in Roma: in questi locali di norma si fanno anche le riunioni del Consiglio e l'incontro tra i Governatori ed il Presidente Internazionale in visita al nostro MD.

Da settembre è iniziato anche il “lavoro” di rappresentanza, che consiste nel partecipare ai vari Congressi distrettuali o ad eventi di grande rilievo per testimoniare l'appartenenza ad “una grande famiglia

d'azione e pensiero” e ad una comune identità nazionale.

Fare il “Presidente” si è dimostrato, nonostante avessi sentito dire che doveva essere un ruolo puramente formale e d'immagine, molto oneroso ed operativo... probabilmente, simili giudizi erano frutto di scarsa attenzione alla realtà o si riferivano ad altri tempi e ad un modo di intendere l'Associazione non in sintonia con l'evoluzione dei tempi. (Tant'è vero che il nostro modello organizzativo e il nostro operato, pur con ampi margini di miglioramento, è seguito con attenzione dagli altri MD e ottiene consensi a Oak Brook!). Il carico di impegni durante la settimana e soprattutto nei week-end, mi ha purtroppo fatto trascurare i miei doveri associativi sia a livello di Distretto che di Club e questo è l'aspetto che mi è costato di più.

Ma il rovescio della medaglia è stata la gratificazione nel conoscere tante

realtà lionistiche vive e operose nei vari Distretti, vedere, nel complesso, un MD Italia orgoglioso di essere tale, in crescita qualitativa e quantitativa e che sa realizzare tanti Services qualificanti. E soprattutto constatare la volontà di tanti Soci di essere sempre più Cittadini attivi, responsabili e testimoni di valori, nell'ambito di un'Associazione che, è opinione diffusa, non sia ancora sufficientemente conosciuta e riconosciuta per quello che di buono rappresenta e per quello che di utile fa nella Comunità.

Tutto bene quindi. Tante luci, per ora, ma anche qualche ombra che certamente incontrerò nei prossimi mesi. In definitiva, l'esperienza di questi primi sei mesi come rappresentante del Lionismo italiano mi ha dato elementi per impegnarmi di più e credere ancor di più nella validità della nostra Associazione. Mi auguro che ciò continui ad avvenire anche nei prossimi sei mesi.

E la stessa cosa auguro che possa accadere anche ad ognuno di voi in questo 2004!

INTERVISTA AL PIP GIUSEPPE "PINO" GRIMALDI A MARGINE DELLA CONFERENZA ORGANIZZATIVA MULTIDISTRETTUALE DI ROMA

A colloquio con Pino Grimaldi, "uomo antico sopravvissuto a se stesso!" così come ha voluto definirsi

di Raffaella Costamagna Fresia

Sabato 17 gennaio si è svolta a Roma la Conferenza Organizzativa Multidistrettuale, un appuntamento atteso con interesse, tuttavia molti hanno rinunciato a raggiungere Roma o Milano, poiché fino all'ultimo non erano ben precisi gli argomenti della Conferenza e se ne conosceva solo il titolo "L'innovazione al servizio dello sviluppo dell'Associazione". Ora la mancata partecipazione è vissuta come un'occasione perduta di confronto e di dibattito, anche perché coloro che hanno partecipato a Milano, in collegamento video, hanno riferito che si è parlato a lungo di una Fondazione Lions italiana. Ma non c'è già, e funziona egregiamente quella internazionale? Una seconda Fondazione non sarebbe una struttura parallela in concorrenza non soltanto con quella internazionale, ma con l'intera struttura lionistica italiana? Non siamo forse un'Associazione internazionale?

In effetti il tema della Conferenza Organizzativa Multidistrettuale che si è tenuta a Roma il 17 Gennaio scorso con collegamenti on line con le sedi di Milano, Treviso, Napoli e Catania era "l'innovazione al servizio dello sviluppo dell'Associazione". E di fatto due erano i temi elencati nel depliant della Manifestazione (sulla cui circolazione ampia o ristretta non so dirti) "strumenti di politica associativa per una moderna cultura del service, aspetti giuridico, sociali, finanziari e tributari", ed il secondo "immagine e co-



municazione". Sia le Relazioni - tutte d'alto livello - che il dibattito sono stati di grande interesse, ma il tempo impiegato per il primo argomento ha straripato a danno del secondo che in base all'enunciato doveva essere primario. Nulla da criticare perché in un primo tentativo accade che chi non è aduso al collegamento on line si trovi a disagio espressivo. Il problema è invece che il primo argomento è stato modellato sul tema di una possibile "Fondazione Nazionale Italiana Lions" con ricchi contributi di carattere giuridico, normativo, economico e d'utilizzazione per meglio servire i bisognosi. I pareri non sono stati unanimi, com'era logico, anche perché l'argomento è di quelli che necessitano lunga preparazione ampia discussione esame del pro e contro, etc. Utilità per i Lions Italiani? Non ne vedo. Per il Multidistretto? Neanche. Per i Distretti? Opinabile. Per l'Associazione? Quasi indifferente.

Molti affermano che con una Fondazione Lions italiana sarebbe possibile dedurre fiscalmente le eventuali donazioni, mentre ciò non è possibile con le donazioni effettuate alla Fondazione internazionale. Se ciò è vero, una Fondazione italiana non raccoglierebbe più fondi di quelli che annualmente i Lions italiani raccolgono per la Fondazione internazionale?

Noi abbiamo un'ottima e, scrupolosamente, ben amministrata Fondazione la LCIF che nata come sai nel 1968 grazie alla generosità dei Lions - in verità mai troppa per i bisogni - riesce a dare tutto ciò che riceve al netto di spese, d'organizzazione, burocrazia o altre, dando contributi e non indifferenti ai Lions che chiedono sostegno finanziario per le emergenze, i loro progetti e servizi per aiutare chi soffre. L'Italia ne sa qualcosa perché a fronte di quanto ogni anno versiamo alla LCIF, riceviamo quando si

fanno richieste, molto di più e senza aggravii d'alcun genere. Da ciò ne scaturisce che è molto più funzionale ed utile versare alla LCIF tutto quello che si raccoglie per un qualsivoglia progetto e chiederne poi la restituzione al momento del bisogno, in toto. Infatti basta indicare - designare in inglese - lo scopo del versamento perché le somme inviate vengano al momento opportuno rimandate indietro per l'utilizzo. Questo significa che si evitano strutture organizzative, spese di gestione, e ... centri di potere (è stato detto). Gli eventuali donatori possono dedurre quanto versano se indicano lo scopo, ed i Clubs, o Distretti o MD non hanno da rendere alcun conto ad alcuno perché le somme passano attraverso il nostro Fiscal Agent (Loredana Mandelli) alla LCIF che è il braccio umanitario operativo della nostra Associazione come tale riconosciuta anche in Italia. Basta ricordare quanto versammo durante la raccolta Sight First per sapere con esattezza come vanno le cose: senza adempimenti amministrativi e fiscali e senza ulteriori strutture (qualcuno dice che ne abbiamo già troppe: no comment)

Innovazione: è la sfida lanciata dal nostro Presidente Internazionale. La teleconferenza di Sabato 17 è un esempio d'innovazione perfettamente riuscito e che senz'altro dovrà essere ripetuto con le opportune correzioni, quali, ad esempio, le inquadrature fisse sempre sulle stesse persone. Ma innovazione ritengo



non sia solo questo. Secondo il tuo parere e la tua esperienza: quali innovazioni dobbiamo attuare per continuare a crescere e mettere in pratica sempre meglio il nostro motto "WE SERVE"?

Innovare è veramente imperativo categorico per sopravvivere e riuscire a portare a buon fine la nostra azione di servizio. La telematica oggi ci consente di potere dialogare - sì, anche con immagini mobili - e dunque Consigli di Governatori, di Gabinetto Distrettuale, tavole più o meno rotonde e quanto altro sia possibile con enorme riduzione di costi e spese.

Ma innovare non è solo tecnologia. E' ridisegnarsi sul piano operativo in funzione dei bisogni. E questi cambiano regione per regione, paese per paese anche se i fondamentali sono ovunque omologabili. Innovare nel come esprimere la nostra vocazione. Ebbene ci siamo mai occupati della



povertà italiana? O dell'analfabetismo nostrano (36% nei ragazzi al di sotto di sei anni e 67% in quelli fino a 13 anni). Ci siamo occupati di come fare integrare ciascuno nell'ambito del proprio club gli immigrati di varia razza e colore? Ci siamo mai preoccupati di creare occupazione? E nel mondo ci siamo preoccupati dei 150 milioni di bambini a rischio di morte o starvazione, e che se vivono non hanno possibilità di acculturazione

- 122 milioni di bambini analfabeti - che per il loro misero stato diverranno preda delle mafie varie, della criminalità organizzata politicamente - uso dei bambini soldati - o fanaticamente giovani bomba? Innovare è anche questo: Rinunciare ai canovacci standardizzati dell'aiuto e cercare di adattarci a questi - molto tristi - tempi. Ed in ciò utilizzando le nuove tecnologie che facilitano il nostro agire e che non debbono solo servire

per avere televisori con mille - inutili(?) - canali.

Il Presidente Lee ha lanciato come ogni anno fa chi presiede l'Associazione, una sfida che è un richiamo alle nostre responsabilità. Non accettarla, non è deludere un Presidente: è tradire noi stessi. Ed a me i traditori, chissà perché, non piacciono. Abbiamo grandi opportunità per esprimere Solidarietà umanitaria, e l'innovare significa anche attrarre nuove e giovani leve di Lions di cui abbiamo bisogno se non vogliamo trasformare i nostri Clubs in circoli di gerontocrazia culturale. E di tempo non ne abbiamo molto se guardiamo quello che sta accadendo in qualche parte del mondo ove i Clubs sono abbandonati o disertati perché non danno più motivazione adeguata. Il futuro bisogna costruirselo giorno dopo giorno e per farlo ogni mattina bisogna guardare che tempo fa!

OAK BROOK INFORMA

Luglio e Settembre, 2003

Egredi Lions, Secondo la nuova procedura del Lions Clubs International in essere da Luglio 2003 come comunicato a Suo tempo ai Governatori Distrettuali, al fine di sveltire le procedure di risposta, le comunicazioni, richieste di vario genere o solleciti ai vari Dipartimenti della LCI, dovranno essere inviati, anche in lingua italiana, direttamente ai Dipartimenti interessati consultando quanto segue e come già comunicato in Luglio ai Vostri Governatori Distrettuali:

Ordini, Solleciti Materiale o altro fornitura di club -Ufficio Fornitura Clubs email: clubsupplies@lionsclubs.org fax. 001-630-571-0964

Ufficio Legale email legal@lionsclubs.org fax. 001-630-571-0953

Problemi contabili, amministrativi e rimborsi spese

dei Governatori email resources@lionsclubs.org per contattare l'ufficio del tesoriere treasurer@lionsclubs.org fax. 001-630-571-5368

Leadership e seminari email leadership@lionsclubs.org fax. 001-630-571-1682

Leo Clubs email leo@lionsclubs.org oppure fax. 001-630-571-1692

LCIF Fondazione tutte le richieste e quesiti email lcif@lionsclubs.org fax. 001-630-571-5735

Roster, Rapporti mensili attività, Rapporti officers, informazioni sui soci email it@lionsclubs.org fax. 001-630-571-1684

Nuovi Programmi Soci, Statistiche, situazione dell'affiliazione, roster soci, dati statistici delegati, Pubblicazioni, Formulare ecc. email memberops@lionsclubs.org fax. 001-630-571-1691

Nuovi Club e Nuovi Programmi Estensione Soci, Charter

nuovi Clubs, Informazione su charter smarrite o altro relativamente a nuovi club email newclubs@lionsclubs.org fax. 001-630-571-1691

Programmi Estensione, Nuovi Clubs, New Century ed altro relativo all'Estensione di Nuovi club extension@lionsclubs.org fax. 001-630-571-1691

Attività Internazionali, Programmi di relazione internazionale email, Programmi Scambi Giovanili: executive services@lionsclubs.org Fax. 001-630-571-1692

Questioni tecniche e problemi informatici per invio rapporti officers email it@lionsclubs.org fax. 001-630-571-1687

Dipartimento Pubbliche Relazioni e Produzione materiale stampato pr@lionsclubs.org fax. 001-630-571-1685

Dipartimento Viaggi (Travel Administration) per viaggi di officers internazionali e

del Presidente Internazionale travel@lionsclubs.org Fax. 001-630-571-1694

Board Policy - Aggiornamenti, Emendamenti oppure comunicazioni al Sig. Gary La Petina Dipartimento Amministratore Esecutivo (Executive Administration) - executiveadministrator@lionsclubs.org fax. 001-630-571-1694 oppure indirizzo email diretto del Sig. Gary La Petina glapetin@lionsclubs.org - Statuti e Regolamenti, Dispute, Elezioni: legal@lionsclubs.org fax. 001-630-571-0953

Restando a Vostra disposizione per ogni ulteriore informazione possa necessitare, cogliamo l'occasione per porgerVi cordiali saluti.

Dipartimento Eurafrikan - Districts and Clubs Administration Lions Club International

LA "GIORNATA NAZIONALE DELLA PACE" A TORINO

Il premio internazionale un "Poster per la Pace" ad una dodicenne di Novi Ligure del Distretto 108 Ia2

di Mario T. Barbero

Organizzata quest'anno dal Governatore del Distretto 108 Ia1 Roberto Favero si è svolta sabato 24 gennaio 2004 a Torino l'importante manifestazione della Giornata Nazionale della Pace promossa da tutti i Lions italiani ed alla quale erano presenti tutti i Governatori del Multidistretto. Quest'evento ormai da molti anni pone in risalto la sensibilità dei Lions italiani verso questa tematica così importante.

Dopo un omaggio ai Caduti presso la Basilica della Gran Madre di Dio, al Teatro Carignano si è tenuta una Cerimonia aperta da un filmato sugli scopi della nostra Associazione, cui è seguito il benvenuto del Governatore del Distretto ospitante Roberto Favero, che ha, tra l'altro, ricordato il contributo dei Lions per la Pace citando anche il forte richiamo di Papa Giovanni Paolo II in occasione della prima Giornata della Pace: "Per giungere alla Pace, bisogna educare alla Pace". Favero ha poi proseguito dicendo che quest'anno, oltre al Concorso Internazionale di "Un Poster per la Pace" riservato a ragazzi delle Scuole Medie Inferiori, sono stati coinvolti gli studenti delle Medie Superiori ai quali è stato proposto un tema sull'argomento e si è augurato che l'impegno dei Lions sul tema della Pace coinvolga sempre più tutti i presenti.

Dopo il saluto del Sindaco di Torino Sergio Chiamparino, del Presidente della Provincia Mercedes Bresso e dell'Assessore Gianpiero Leo in rappresentanza del Presidente della Regione Enzo Ghigo, il Presidente del Consiglio dei Governatori Giancarlo Vec-



chiati ha introdotto il tema della Pace davanti ad una folta platea di Cittadini, Lions e di una numerosa rappresentanza di Insegnanti e Studenti del Liceo Classico Alfieri di Torino con il loro Preside Gianni Oliva, Assessore all'Istruzione della Provincia di Torino. Vecchiati ha portato il saluto degli oltre cinquantamila Lions italiani, rappresentati a Torino da tutti i Governatori distrettuali ricordando i quasi un milionequattrecentomila Lions che nei 192 Paesi del mondo oggi festeggiano la Giornata Internazionale per la diffusione della cultura della Pace. I Lions, ha ricordato Vecchiati, hanno come Mission l'impegno di promuovere "uno spirito di comprensione fra i popoli attraverso la cooperazione internazionale e l'attenzione ai problemi umanitari", un impegno che si materializza in centinaia di iniziative e che non trovano riscontro senza una vera "cultura" della Pace.

Nel corso della Cerimonia, che ha avuto come Moderatore il

Giornalista de "La Stampa" Alberto Sinigaglia, sono intervenuti il Capo di Corpo d'Armata dell'Esercito Generale Carlo Cabigiosu, Consigliere Militare a Baghdad e l'Ambasciatore Boris Biancheri, che hanno tenuto la Relazione ufficiale sul tema della Pace. Il Tenente Generale Cabigiosu ha portato la sua testimonianza parlando del contributo italiano alle Forze Militari di Pace nel mondo, illustrando lo scopo delle Missioni di Pace dei Contingenti italiani che, alle dipendenze delle Nazioni Unite, da oltre quarant'anni svolgono la loro opera in molti Paesi: da quelli del Medio Oriente a quelli Africani, dal Pakistan all'Afghanistan al Laos, nei Balcani ed in altre Nazioni europee; Operazioni che sono costate anche la perdita di vite umane. Nel suo intervento, l'Ambasciatore Biancheri ha evidenziato in quanti luoghi la Pace sia minacciata ed ha compiuto un'analisi sulla "connessione" tra la Pace ed il rispetto della persona e dei diritti fonda-

mentali dell'uomo, citando altresì la costituzione proprio a Torino di un Club intitolato a Sergio Vieira de Melho, l'Alto Commissario dell'ONU per i Diritti Umani morto tragicamente in un attentato dei mesi scorsi a Baghdad. Il PIP Giuseppe Grimaldi ha esordito annunciando che il Premio per il miglior "Poster per la Pace" è stato vinto da una ragazzina italiana di dodici anni di Novi Ligure, Vittoria Sanebastiani, sponsorizzata dal Lions Club Novi Ligure del Distretto 108 Ia2, che sarà premiata il 12 marzo p.v. a New York. Grimaldi nel suo intervento ha ricordato che i Lions hanno iniziato nel lontano 1945 la loro missione di pace ed ha concluso il suo intervento con un vibrante richiamo all'importanza di battersi perché la Pace diventi la prima regola di vita, affermazione tanto più significativa se fatta davanti ad una platea formata da molti giovani che rappresentano il futuro... Nel corso della Manifestazione sono stati presentati e premiati gli studenti vincitori del Concorso Letterario presso il Liceo Classico Vittorio Alfieri di Torino sul tema: "La dignità della persona umana alla base della Pace nel Mondo". Molti elaborati meritevoli di essere premiati sono stati considerati veramente interessanti (alla Commissione Lions presieduta da Dario Gremmo ne sono pervenuti una cinquantina): il primo premio è andato alla studentessa Nadejda Neytcheva della Classe 3^{AB}, la quale potrà beneficiare di un viaggio-soggiorno di due settimane a New York; al secondo classificato, Enrico di Teodoro, andrà come premio un soggiorno in

GIORNATA NAZIONALE DELLA PACE



un Paese della Scandinavia; mentre il terzo studente, Tristan Alonge, godrà di un soggiorno in Austria. Tutti i viaggi avvengono nell'ambito del Programma Internazionale di Scambi Giovanili, sotto l'egida del Lions International. Ad altri studenti, anch'essi meritevoli di menzione, sono state consegnate tessere – abbonamento AIACE per la stagione cinematografica 2004. L'Attore Mario Brusa ha poi provveduto a dare lettura dei tre temi primi classificati. Nel pomeriggio, sempre a Torino, presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito, dopo il

saluto del Comandante della Scuola Generale Armando Novelli e la proiezione di un filmato sul Ruolo dell'Esercito Italiano per il mantenimento della Pace nel mondo ed il video sulle attività della nostra Associazione, si è svolta la cerimonia della 16° edizione del "Poster per la Pace" del Multidistretto 108 Italy, che ha visto la partecipazione nel solo Distretto 108 Ia1 di 4430 ragazzi appartenenti a 74 Scuole Medie. Dopo l'intervento del Generale Luigi Stefani, il Presidente del Comitato Distrettuale del Poster per la Pace Lions Lily

Macri Viara (Comitato composto anche da Angelo Pinus e Giuseppina Regge), ha tracciato una breve storia del Premio, ricordando le finalità del Concorso Internazionale ideato sotto la Presidenza del Giudice Brian Stevenson nell'Anno Lionistico 1987/88 e che ogni anno coinvolge circa 350.000 ragazzi di oltre 65 Paesi del Mondo. Si è poi proceduto alla premiazione dei primi cinque disegni vincitori nel Distretto 108 Ia1 da parte del Governatore distrettuale Roberto Favero, unitamente al Presidente del Consiglio dei Governatori Vecchiati ed

ai Governatori dei 17 Distretti Lions italiani. L'elaborato che ha vinto quest'anno è opera dello studente Corrado Bianchetta della 3^a A della Scuola Media Guido Gozzano. Quello del "Poster per la Pace", che conclude una giornata molto significativa soprattutto nel periodo in cui oggi viviamo, è un'iniziativa molto lodevole perché serve ad inculcare nei giovani la volontà di Pace ed a rinsaldare l'amicizia tra i popoli, con la speranza che la Pace diventi una realtà e non resti solo una bellissima illusione.

IL TEMA VINCITORE

1° premio NADEJDA NEYTCHEVA 3^a B

La dignità della persona alla base della pace nel mondo

Il rispetto che l'essere umano ha di sé e che suscita negli altri è un fondamento necessario della pacificazione universale. Non è però un fatto scontato: il riconoscimento della pari dignità di tutti gli esseri umani, base delle moderne Carte dei Diritti dell'uomo, presuppone una piena cognizione della comune condizione umana. Tale consapevolezza conduce al desiderio razionale, nonché naturale, di una cessazione dei conflitti, che ne sono una violenta negazione.

La dignità della persona, dunque è anche e soprattutto alla base dell'aspirazione alla pace nel mondo.

Sebbene nello Stato di Natura sembri impossibile, è caratteristica dell'uomo in quanto tale, nel compiere appieno la propria humanitas, la ricerca della pace, tappa incontrovertibile dell'autorealizzazione di ogni individuo.

In tempi di guerra, infatti, i primi a venir meno sono proprio i diritti fondamentali: la vita, la libertà, la proprietà perdono il proprio valore e vengono sostituite da violenza e morte.

Rendersi conto della categorica necessità della pace è,

certo, un passo avanti, ma non è l'ultima parola.

Non si può giungere ad essa con un rapido colpo di mano: occorre, in un certo senso, meritarsela.

Nell'attuale condizione del mondo sarebbe assurdo progettare una cessazione dei conflitti, poiché questa non sarebbe duratura.

Fenomeni come il terrorismo organizzato ed il fanatismo persisterebbero, perturbando la tranquillità mondiale.

La guerra, seppure mai giusta poiché eticamente inaccettabile, si rende, talvolta, necessaria, nell'impossibilità (o incapacità) di trovare una via morale e, allo stesso tempo, efficace.

Si presenta in questi casi quale male necessario, alla virgilliana, o meglio, come direbbe Kant, "un triste mezzo" per affermare i propri diritti ("Per la pace perpetua") in uno stato di incertezza, pericolo e terrore.

Purtroppo, spesso anche questa condotta non fa che rimandare i problemi già esistenti e crearne di nuovi, lasciando i popoli in condizioni di miseria, con tante vittime e nessun vincitore (emblematica è, in questo senso, la situazione politica, economica, sociale e culturale dell'Africa centrale).

Né la guerra, né la pacificazio-

ne ad oltranza, già osteggiata da Lisia e Demostene, possono di per sé garantire il raggiungimento della vera pace.

Occorre, dunque, procedere per tappe intermedie.

Una di queste è, sicuramente, il progresso economico; in condizioni di povertà, non è possibile garantire i diritti fondamentali ai Cittadini, mentre viene facilitata la diffusione di criminalità ed illegalità.

Occorre, dunque, lavorare per il raggiungimento di un equilibrio economico fra gli Stati come base di quello sociale all'interno degli stessi.

Un popolo stremato dalla miseria difficilmente si preoccuperà per il fatto che i suoi diritti fondamentali vengono continuamente calpestati da governi dispotici e disumani; in assenza di alternative, tenderà con maggiore facilità ad accettare associazioni terroristiche e fanatismi, alla ricerca di un capro espiatorio.

Come ci si può aspettare che uomini, non consapevoli neppure del valore della propria dignità umana, tengano in grande considerazione la nostra?

Bisognerebbe cercare di trovare un'altra via, che permetta una rieducazione dell'umanità tutta alla tolleranza, al rispetto dell'altrui dignità e della vita stessa.

Su tutte queste considerazioni

incombe tuttavia il grande interrogativo: si può pensare alla "Pace Perpetua" come fine reale o è una pura illusione in un mondo dominato dalla violenza?

La schiera dei pessimisti è fitta (uno su tutti, Hegel) e la situazione odierna offre loro ampie possibilità di argomentazione. La storia dell'umanità, tuttavia, alimenta le speranze di chi, come me, scorge in essa un'innegabile progresso nelle relazioni: la via diplomatica si è fatta più forte e più diffusa e le differenze etniche e culturali sono sempre più spesso motivo di confronto piuttosto che di scontro.

L'Europa sta attuando il sogno di kantiana memoria, di una "Federazione di Stati" in cui i conflitti tra nazioni vengono risolti con trattati e compromessi, senza ricorso alla violenza, in cui i diritti fondamentali dell'uomo sono giudicati inviolabili e tenuti in massima considerazione.

Quanto alla Pace, essa è entrata a far parte dei valori comunemente accettati come universali e fondamentali per la Civiltà.

Dunque non solo si può pensare, ma, anzi si deve lavorare in vista di una futura Pace perpetua.

A VITTORIA SANSEBASTIANO DI NOVI LIGURE IL PREMIO INTERNAZIONALE “UN POSTER PER LA PACE”

28 Gennaio 2004: il Distretto 108 Ia2 la festeggia a Palazzo Tursi

di Vittorio Gregori

Zona, Circostrizione, Distretto, Multidistretto: espressioni familiari per gli addetti ai lavori, ma abbastanza ignote ai più.

Quando si dice “MONDO”, invece, tutto diventa chiaro e il grande globo terracqueo appare agli occhi di ognuno. Ebbene, è accaduto che nel Concorso mondiale di quest'anno per “Un Poster per la Pace”, partendo da una distanza siderale, la palma della vittoria, con una vertiginosa zummata che ha abbracciato i cinque continenti, si sia avvicinata sempre di più alla nostra terra fino ad andare a posarsi sulla fronte di una bambina di Novi Ligure, Vittoria Sansebastiano della 2a D nella Scuola Media “Doria”.

E' lei la Vincitrice del Concorso, ed il suo poster, dopo aver superato la selezione della sua Scuola, quella del Distretto (alla quale avevano partecipato 2.800 poster) e quella Nazionale, è approdato ad Oak Brook con altri 23 super selezionate opere provenienti da tutto il globo, e qui è stato proclamato vincitore mondiale.

Il premio sarà consegnato a Vittoria nel Palazzo di Vetro di New York dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan nel prossimo marzo, in occasione della “Giornata Lions con le Nazioni Unite”.

Ma la prima grande festa, a pochi giorni dalla comunicazione - shock che il Governatore Wanda Ferrari de Regibus aveva ricevuto dagli USA, si è tenuta a Genova il 28 Gennaio, e la Superba ha



voluto accogliere l'evento nel suo salotto buono, nientemeno che in Palazzo Tursi e più precisamente nella Sala Rossa del Consiglio Comunale.

Il luogo simbolo della vita democratica della Città si è riempito di scolaresche provenienti dalle tre Province componenti il Distretto, La Spezia, Alessandria e Genova, in un tripudio di bandierine Lions che erano state distribuite ai ragazzi all'ingresso, ed anche i Lions, una volta tanto, erano numerosissimi. La presenza delle massime cariche Lionistiche, del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale, del Cardinale, del Provveditore agli Studi e di un foltissimo pubblico non ha scomposto Vittoria, che appariva serena, anche se un po' stupita quando si guardava intorno con i suoi grandi occhi di una dolcezza infinita.

Quando il Governatore le ha

passato il microfono affinché spiegasse, davanti ad un siffatto pubblico, il significato del suo disegno, con voce esile, ma calma e ferma, ha ricordato come il tema del Concorso “Creare un più luminoso futuro” le avesse suggerito l'idea di una grande candela che con il calore della sua fiamma riscaldava il mondo con una speranza di Pace, mentre la sua cera liquefatta si amalgamava in un viluppo di bandiere di tutte le Nazioni, finalmente chiamate a sentirsi ugualmente partecipi delle sorti del Pianeta.

Gli interventi delle Autorità hanno dimostrato come lo spirito che il Lions persegue da sedici anni con questa Manifestazione fosse stato ben colto: la Pace intesa, prima ancora che in un rapporto fra i popoli, in uno stato mentale dei singoli visti nella famiglia, nei comportamenti sociali e soprattutto con sé stessi.

Acquisito ciò è conseguente saper accettare le diversità religiose e culturali, pur nella consapevolezza della propria identità e dei propri valori per confrontarsi e discutere nel presupposto di giungere ad una convivenza civile.

Portare i ragazzi a meditare su questi concetti ci sembra uno dei più alti obiettivi che un'Associazione di Servizio possa porsi.

Per una non voluta ma significativa coincidenza: la Manifestazione si è svolta all'indomani del “Giorno della Memoria”.

Un giorno dedicato al ricordo di uno dei più orribili delitti verso un intero Popolo che la storia ricordi, un orrore che solo una sempre più diffuso desiderio di Pace può scongiurare possa mai più verificarsi.

LA PACE E' UNA FIAMMA CHE ILLUMINA IL MONDO E SCIOGLE LE DIVERSITA'

Questo il messaggio del poster di Vittoria ad ognuno di noi

di Massimo Ridolfi

UN POSTE PER LA PACE

Scrivo queste note della Cerimonia del 28 gennaio relativa alla consegna dei premi del Concorso "Un Poster per la Pace", a caldo, perché impressioni, emozioni e un briciolo di commozione non escano dalla mente e dal cuore.

Già la Sala Rossa, sede del Consiglio Comunale, a Palazzo Tursi, stipata di ragazzi delle Scuole Medie, agitati come solo i ragazzi di quell'età sanno essere, e poi tutti in piedi a cantare l'Inno Nazionale, è stato uno spettacolo da brivido.

Il Sindaco di Genova Prof. Giuseppe Pericu li ha invitati a perseguire la cultura della Pace, nella Scuola, nella famiglia, nella vita di tutti i giorni. La Pace: un bene unificante

mediante la conoscenza degli altri e con l'accettazione delle diversità che devono essere per tutti fonte di ricchezza morale e non di divisione.

Ugualmente, con tono paterno e amichevole, il Cardinale Arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone, con immagini efficaci ha ricordato a tutti l'impegno costante del Santo Padre per la Pace: un esempio da imitare.

Numerosi gli altri interventi, fra cui quello del Presidente del Consiglio Comunale Bruno Guastavino, del Provveditore agli Studi Dott.ssa Rosaria Pagano, del Dott. Schiaffino Consigliere di "Genova 2004".

La regia della Cerimonia è stata curata dal Cerimoniere

Distrettuale Maurizio Segala di San Gallo che ha presentato le Autorità e gli Officer Distrettuali e ha tracciato un breve profilo della nostra Associazione e dei principali Services e aree d'intervento, accostando la celebrazione del Giorno della Memoria e l'odierna Manifestazione, tutta incentrata sul concetto di Pace, bene da perseguire perché non si verificano più tali tragici eventi.

Diciamo dei protagonisti: della folla variopinta dei ragazzi abbiamo detto. E poi la vincitrice, una bimbetta di dodici anni di Novi Ligure, Vittoria Sansebastiano e il suo Poster.

Quest'anno il tema indicato era "Creare un più luminoso futuro" e Vittoria lo ha in-

terpretato come meglio non si poteva: quella fiamma che illumina il mondo e scioglie le diversità amalgamandole tra loro e gli uomini.

Un'idea di folgorante genialità che le è valsa la vittoria a livello mondiale: un traguardo che solo a pensarci fa girare la testa.

Dino De Ferrari, vero animatore del Service, ha ricevuto gli apprezzamenti di tutti, meritati quanto mai. Quando ha preso la parola per illustrare gli scopi dell'iniziativa e il percorso di selezione che il Poster di Vittoria ha dovuto affrontare per giungere a tale risultato, ebbene: Dino ci è parso un po' frettoloso, sicuramente frenato dalla commozione per i tanti applausi e riconoscimenti per



*Grappe
e
Delizie*

*Distilleria di
Rosignano e Cella Monte*

via Isola 2

*15030 Rosignano Monferrato
(AL)*

Tel - Fax 0142.488122



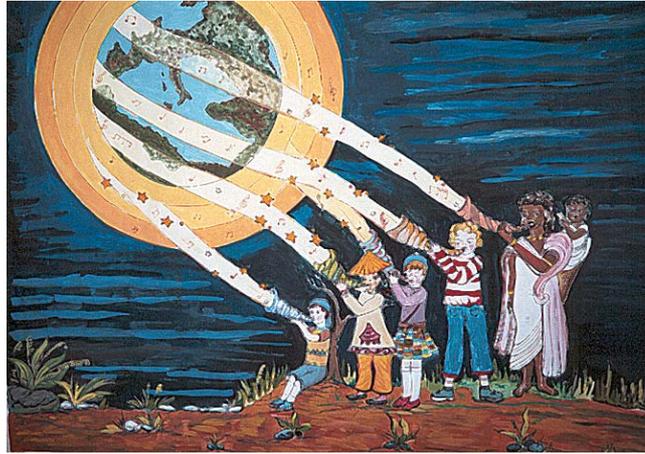
*In un territorio di grande bellezza
qual'è il Monferrato,
nel cuore di una zona in cui
la viticoltura vanta
una tradizione antica,
si trova dal 1908 la distilleria
di Rosignano e Cella Monte,
azienda che offre una
produzione di alto livello.
Nel fabbricato della storica distilleria,
si trova una bella e confortevole
Locanda che la Famiglia GOZZO
ha arredato con gusto, facendo
rivivere il tempo passato e donando
all'ospite l'atmosfera e le sensazioni
della ns. antica terra di Monferrato.
La cucina, tipicamente di stampo
Monferrino, comprende squisiti
antipasti, primi e secondi piatti della
ns. tradizione e ottimi dessert,
accompagnati dai
migliori vini della zona.*

la sua dedizione e abnegazione.

Il Poster vincitore si è imposto nella selezione Distrettuale, ha poi guadagnato la selezione del Multidistretto e, infine, quella mondiale, tenutasi ad Oak Brook, vincendo su altri 23 Poster provenienti da tutte le aree geografiche.

Il prossimo appuntamento per Vittoria, i suoi genitori e la sua Insegnante è al Palazzo di Vetro di New York dove sarà premiata dal Segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan.

Altri alunni con i loro Presidi ed Insegnanti sono stati premiati, uno per ogni Circostrizione del Distretto: Nicolò Puccini di Genova per la Circostrizione, Chiara



Carruba, pure di Genova, per la IIa, Silvia Oberti di Tortona per la IIIa, e Paolo Gasparrini di Riomaggiore per la IVa.

Tutti hanno ricevuto una medaglia ricordo ed un premio e, in particolare, Vittoria Sansebastiano e la sua Scuola Media A. Doria di Novi, una borsa di studio di € 500

ciascuna intitolata a Roberta Bagnara, offerta dal Lions Club Genova Sampierdarena. Ha preso la parola il Lions Mario Moneta che ha illustrato l'iniziativa "j'espère" che sta realizzando in Costa d'Avorio, a Grand Bassan, un Ospedale Pediatrico ed un Orfanotrofio. L'iniziativa

avrà l'appoggio dei Lions e, a testimonianza di ciò, i locali dell'Ospedale accoglieranno uno dei Poster in Concorso.

E' stato scelto quello di Marta Petretta, della Scuola Media G. Pascoli di Valenza.

Un ideale collegamento di solidarietà fra i bimbi italiani e quelli africani.

Occorre infine dire del Governatore Wanda Ferrari de Regibus, comprensibilmente la più emozionata e commossa di tutti.

Per il Distretto questo avvenimento rappresenta un successo e una grande soddisfazione, ma, soprattutto, l'impegno costante dei Lions nella ricerca nella Pace e nella educazione dei giovani allo stesso scopo.

UN POSTER PER LA PACE

UNA VIA PER RIAFFERMARE IL VALORE DELLA FRATELLANZA FRA I POPOLI

Ecco cos'è il Service "Un Poster per la Pace"

di Carlo Calenda

Lo scorso anno avevo partecipato alla realizzazione del Concorso "Un Poster per la Pace" come Presidente del mio Club Andora Valle del Merula e perciò quando il Governatore mi ha affidato l'incarico di Coordinatore Distrettuale del Concorso per il 2003/2004, ho subito sentito la forte responsabilità dell'impegno assunto.

Infatti, sono stato pervaso dalla preoccupazione di dover raggiungere l'obiettivo di un forte coinvolgimento dei Clubs del Distretto in un Service, da sempre punta di diamante del Lionismo in considerazione dell'elevato valore civile che tutti gli Uomini attribuiscono a quella loro profonda aspirazione che si chiama "Pace".

L'obiettivo è stato magnificamente centrato con ben 93 disegni inviati alla Segreteria del Governatore,



selezionati da 13 Clubs tra i circa 2000 elaborati dei ragazzi delle 5 Province del Distretto.

Il disegno vincitore a livello distrettuale, opera della giovane Michela Sarti della II media della Scuola "F. De André" di Albissola Marina (SV), mi è sembrato bellissimo ed originalissimo per l'idea geniale con la qual è stato affrontato e realizzato il tema del concorso:

"Creare un più luminoso futuro".

L'eccellente riconoscimento ottenuto anche in sede multidistrettuale, consente di affermare, con orgoglio, che il disegno è riuscito ad "esprimere la speranza di un futuro più luminoso facendo filtrare la luce della pace attraverso gli occhi, la mente e le mani dei giovani".

Come ho sottolineato in

molte occasioni, ritengo che organizzare il Service "Un Poster per la Pace" sia una meravigliosa opportunità per vivere un'avventura che ha come protagonisti i ragazzi e le loro emozioni nel momento in cui essi hanno l'occasione di esprimere la loro idea di Pace in tempi di forti tensioni internazionali e quando in molti Paesi soffrono i venti di guerra.

Negli ultimi mesi questa considerazione ha assunto un significato di drammatica attualità.

Giorno dopo giorno, un crescente numero di vite umane sono state e sono sacrificate sull'altare dell'odio in Iraq e non solo in Iraq.

Molto spesso, si è trattato delle vite spezzate di uomini e donne che credevano nella Pace e avevano lasciato i loro affetti lontani per contribuire a creare un più

luminoso futuro. Tra i Caduti, anche i Carabinieri, i Militari dell'Esercito ed i Civili di Nassiriya – Eroi della Pace – che operavano all'insegna del Tricolore Italiano e secondo la nostra interpretazione umanitaria di essere soldati. Il Lions International è im-

pegnato ad accrescere la partecipazione al Service per riaffermare il valore della fratellanza tra tutti i popoli della terra; per creare i presupposti di questa speranza e per creare un più luminoso futuro è opportuno far filtrare la luce della Pace attraverso gli occhi, la

mente e le mani degli adolescenti, che domani saranno chiamati a decidere delle sorti dell'Umanità. I disegni che i ragazzi hanno oggi elaborato come espressione della loro interpretazione del concetto di Pace, dovranno rimanere sempre vivi nei loro cuori,

anche quando, fra alcuni anni, qualcuno di questi stessi giovani si troverà a risolvere controversie secondo l'antico dilemma: Pace o Guerra. La risposta dovrà essere: Pace! Questa significa "Creare un più luminoso futuro".

UN POSTER PER LA PACE

LA PACE SECONDO MOHAMMED

"Conquistarla deve essere volontà di tutti"

di Mauro L. Rubat Ors

Il Valli di Lanzo ha da tempo un rapporto privilegiato con le Scuole di Corio. Quest'anno le Scuole Medie di quel Paese e di Rocca sono state invitate a partecipare al Service del Poster della Pace. I risultati sono stati lusinghieri. Un episodio è meritevole di essere sottolineato. Tra i migliori elaborati vi era un disegno, semplice nel soggetto e d'ottima fattura, se si tiene conto che a realizzarlo è stato un ragazzo della III media. Un mondo, un arcobaleno e delle colombe, una delle quali stringe nel becco un ramoscello d'ulivo. I riferimenti biblici sono evidenti e richiamano in particolare l'episodio della fine del diluvio universale, narrato nella Genesi, quando Noè, mentre le acque si ritiravano, fece uscire una colomba dall'Arca e questa ritornò con il ramoscello stretto nel becco a simboleggiare, per la prima volta, la Pace tra Dio e gli uomini, quella Pace che Dio dona a coloro che lo invocano e credono nella sua parola. Fin qui tutto nella norma. Da quando è attivo il Service del Poster della Pace, chissà quante volte questi soggetti sono stati proposti nelle nostre Scuole! La particolarità di quest'elaborato, che ha colpito la Commissione Giudicatrice,



uno di tanti poster realizzati dai piccoli artisti

sta nell'autore, che si chiama Mohammed Fahimi, nato nel 1989 in Marocco e che frequenta la III^a A della Scuola Media B. Atzei di Corio, dove vive con la sua famiglia. Di là dell'indubbia bravura del giovane studente, molto significativa è apparsa la spiegazione data dal ragazzo ai simboli disegnati e quel riferimento al testo sacro della Religione Cristiana cui è ricorso il seguace di Maometto, di cui porta il nome. "Ho disegnato il globo terrestre poichè la pace è un bene che tutto il Mondo deve possedere e poi tante colombe perchè, per conquistarla non basta un'azione singola, ma deve esserci la volontà di tutti i popoli".

Il commento del giovane Mohammed merita da solo un riconoscimento, perchè dimostra di avere colto il significato vero dell'iniziativa del nostro Service. Ci piace però sottolineare quel riferimento biblico. In tempi come questi in cui si parla spesso di scontro di civiltà, di guerra di religione, d'intolleranza, di pericolo islamico, scopriamo che esiste un mondo pulito, ricco d'integrazione, di rispetto reciproco, di ricerca di ciò che unisce piuttosto che di motivi di divisione. Di fronte a questo giovane immigrato Nord Africano, che nella sua semplicità parrebbe ben integrato nella Comunità canavesana dove

vive, dobbiamo concludere che i nemici veri della Pace non si possono genericamente individuare in Popoli interi o in etnie o peggio nei seguaci di un credo religioso. I nemici della pace sono coloro che, accecati dall'odio, negano ogni diritto e ogni ascolto a coloro che la pensano diversamente. L'incapacità di ascoltare gli altri, perchè troppo intenti a pensare a sè e ai propri diritti, così importanti, certo più di quelli degli altri, rende l'uomo sordo e cieco di fronte al prossimo e di conseguenza anche di fronte a Dio. La tolleranza, la civile convivenza, la libertà dei singoli, principale vera merce di scambio del mondo occidentale hanno fatto breccia nel giovane Mohammed, forse più della coca cola o della play station. E' una scintilla di speranza per il futuro, nel buio angoscioso di questi giorni. I Lions, alfieri da sempre dei valori dell'occidente liberale e democratico, sono lieti e orgogliosi di aver dato respiro e risonanza a quella scintilla di speranza.

PRESENTAZIONE UFFICIALE IN REGIONE DEL PROGETTO LIONS DI UNA CASA – ALBERGO PER ATLETI DISABILI AL SESTRIERE

Accoglierà gli atleti paralimpici e i disabili che vorranno avvicinarsi agli sport alpini

di M.T.B.

Nel corso di un incontro presso la Sede della Giunta Regionale del Piemonte avvenuto il 12 gennaio 2004 tra il Governatore della Regione Piemonte Enzo Ghigo, gli Assessori al Turismo, Sport e Olimpiadi 2006 Ettore Racchelli e alle Politiche Sociali Mariangela Cotto, il Presidente per le Paralimpiadi Tiziana Nasi, il Sindaco di Sestriere Francesco Jayme ed una folta Delegazione Lions guidata dal Presidente del Consiglio dei Governatori del Multidistretto Italy Giancarlo Vecchiati, dal Governatore del Distretto 108 Ia1 Roberto Favero e dal Vice Governatore Aron Bengio è stato presentato ed illustrato il Progetto della "Casa - Albergo per disabili" di Sestriere. La struttura, al cui finanziamento i Lions hanno contribuito con un importo di 600.000 Euro (contro un investimento complessivo di 2,5 milioni di Euro), ha come obiettivo primario la valorizzazione del patrimonio e delle risorse presenti sul territorio, in



modo da ottimizzare i Giochi come occasione di sviluppo e di promozione turistico-sportiva. La Casa - Albergo sarà suddivisa in 30 unità abitative, costituite da due posti letto e servizi specifici, inserite in una struttura idonea ad accogliere soggetti disabili con accompagnatore, dotata di attrezzature sportive ed integrata in un'area montana particolarmente attraente. In più, in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Disabili - FISD, saranno attivati Corsi per formare Istruttori ed Accompa-

gnatori nelle varie discipline sportive. L'intera struttura sarà affidata in gestione ad una Cooperativa costituita anche da soggetti portatori di handicap: in questo modo si creeranno reali posti di lavoro, mentre il collegamento con l'Asl assicurerà l'appoggio sanitario. I lavori inizieranno nella primavera 2004 e si concluderanno entro il 2005, in modo da rendere la struttura disponibile per l'inizio dei Giochi.

Il Governatore Roberto Favero ha nell'occasione fatto presente l'impegno dei Lions

per sopperire alle carenze istituzionali nello sviluppo di progettualità sociali con proposte tese a sviluppare il tema della disabilità proprio a partire dalla Casa - Albergo e dalle Paralimpiadi, in modo da inserire sempre di più i disabili nelle attività e nelle strutture della Società in cui viviamo. Dal suo canto, Giancarlo Vecchiati, nel porgere il saluto di tutti i Lions italiani, ha fatto presente che ancora una volta i Lions si trovano uniti in un progetto sociale mettendo le loro risorse progettuali e finanziarie alla realizzazione di un'opera e ribadendo l'impegno ormai cinquantennale dei Lions a favore della Comunità per un sempre maggior collaborazione sul territorio nell'ambito dello sviluppo economico, culturale e sociale della Regione Piemonte.

Il Progetto in questione sarà presentato in data 16 febbraio p.v. in occasione della visita a Torino del Presidente Internazionale Tae-Sup Lee.

COME SARA' L'EDIFICIO

L'edificio sorgerà nel Comune di Sestriere nella zona sportiva del lago di Losetta, fra la pista di atletica e il lago. Il comune ha già predisposto sia l'iter amministrativo per consentire il trasferimento delle capacità urbanistiche nella zona prescelta sia l'iter di acquisizione dell'area attualmente di proprietà dello Sporting Club di Sestriere. L'ipotesi progettuale di massimo sviluppo prevede la realizzazione di un edificio disposto su due livelli, concepito in modo da rendere il più

agevole possibile la fruibilità per persone con scarse capacità motorie. Al piano terra troviamo, in corrispondenza dell'ingresso, la reception per l'accoglienza degli ospiti, la cucina, il bar e la sala polivalente-ristorante. Superato il nucleo scala il corpo di fabbrica si trasforma in elemento curvo allungato dove è previsto l'inserimento di 9 camere - tipo a due letti, una camera da quattro (24 posti in totale), l'alloggio del custode, i servizi igienici, la direzione e una sala polivalente.

Il primo piano è caratterizzato, oltre che dalla presenza di 13 camere a due letti e due camere da 4 (34 posti in totale), da una zona salotto relax che diventa anche una balconata di affaccio al piano sottostante e al tempo stesso un belvedere del panorama fruibile dalla grande vetrata di ingresso.

Le camere sono state studiate tenendo in considerazione le normative in materia di barriere architettoniche. La loro tipologia prevede un angolo cottura, un angolo studio,

una zona letto e il servizio igienico. L'aspetto architettonico di questa struttura, che potrà garantire 56 posti in tutto, ed i materiali impiegati, rispetteranno il più possibile l'ambiente circostante nel tentativo di entrare in sintonia con l'aspetto montano.

La copertura in cemento armato sarà rivestita con lastre di zinco-titanio, mentre per la facciata prospiciente il lago sono previste grandi vetrate e un rivestimento in pietra naturale.

PARALYMPIC GAMES: ATTO SECONDO

Importante collaborazione tra i Lions dei Distretti 108 la1 e 108 la3 e il TOROC

PARALYMPIADI

di M.T.B.

Nei giorni antecedenti all'inaugurazione della nuova sede del TOROC, il Comitato preposto all'organizzazione delle Olimpiadi Invernali del 2006 di Torino, con la benedizione delle strutture da parte del Cardinale Arcivescovo Severino Poletto ed alla presenza delle massime Autorità della Regione, della Provincia e della Città, si è tenuto un importante incontro tra una rappresentanza dei Lions e del Comitato dei Giochi Paralympici. La Delegazione Lions era composta dal Governatore del Distretto 108 la1 Roberto Favero e dal Vice Governatore Aron Bengio, dal Governatore del Distretto 108 la3 Elena Saglietti Morando e dal Vice Governatore Franco Maria Zunino, nonché dal PDG Gianfranco Ferrari e da alcuni Officers distrettuali. L'incontro è stato introdotto da Dario Fabbro, Direttore dei Paralympic Games e condotto da Tiziana Nasi, Presidente dei Giochi Olimpici per Disabili ed ha avuto come tema la collaborazione tra i Lions Clubs e la struttura olimpica per una serie di progetti da realizzare congiuntamente. Il Governatore Favero nel presentare il progetto della casa-foresteria del Sestriere, che vedrà prossimamente la sua "ufficializzazione" presso la sede della Giunta Regionale Piemonte, ha inoltre proposto altre collaborazioni tra la nostra Associazione ed il TOROC a livello internazionale, nazionale e locale che potranno attuarsi a secondo delle varie esigenze evidenziate dai Responsabili della struttura olimpica. Fra i punti principali proposti dal Direttore dei Paralympic Games, Dario Fabbro, c'è la promozione del Paralympic Day



Internazionale, tramite un incontro tra il Presidente del Paralympic Committee Phil Craven ed il nostro Presidente Internazionale, in occasione della sua visita a Torino; l'istituzione del Paralympic Day a Roma, collegato al Forum Europeo Lions che si terrà nel mese di settembre e la Torcia Paralimpica, per la quale il Governatore Favero ha suggerito un percorso con partenza dalla Sicilia, in quanto sede del Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi.

Si è inoltre parlato della Foresteria del Sestriere che potrebbe essere presentata con un articolo su "Monitor" (newsletter del TOROC) e dell'Attività di promozione per una numerosa partecipazione di spettatori alle gare, coinvolgendo Scuole ed altre Istituzioni pubbliche e private, dell'accoglienza e del trasporto degli atleti, nonché di istituire un "Concorso Letterario" nelle Scuole Superiori piemontesi, la cui organizzazione, suggerita dal Governatore Elena Saglietti, potrebbe essere affidata ai Leo Clubs. Nel corso della riunione, tra gli altri argomenti trattati, compresa la collaborazione Lions attraverso la presenza di "volontari", Tiziana Nasi ha

suggerito che il Concorso del "Poster per la Pace" dei Lions del 2005 potrebbe venire proposto con il tema La Tregua Olimpica/Paralimpica.

E per meglio definire le aree di intervento Lions e Leo viene suggerito di invitare un testimonial TOROC al Seminario Lions di Alberga del mese di gennaio, che prevede una numerosa presenza di Clubs.

Tutti quanti sono stati comunque concordi che queste azioni (e quelle che verranno studiate in seguito) dovranno avere la giusta visibilità, anche attraverso la pubblicazione di articoli su "Monitor", l'inserimento di materiale sul sito paralimpico e la presenza del logo LIONS sul sito di Torino 2006. Infine, il Governatore Roberto Favero ha ricordato come a Domodossola ci sia una casa Lions completamente accessibile che può ospitare una squadra per allenamenti. A conclusione dell'incontro, si è rilevata l'opportunità di formare singoli gruppi di lavoro Lions per seguire i progetti in opera ed a cui fare riferimento (Torcia Paralimpica, Biglietti, Concorso Letterario, Volontariato) sotto l'egida dei Governatori dei due Distretti: Roberto Favero ed Elena Saglietti Morando.

Il mare
sorridente in lontananza.
Denti di spuma
labbra di cielo.
"Cosa vendi, ragazza
torbida,
con i seni al vento?"
"Signore, vendo l'acqua
dei mari."
"Cosa porti, ragazzo nero,
dentro al tuo sangue?"
"Signore, porto l'acqua
dei mari."
"Da dove vengono, madre,
queste lacrime salmastre?"
"Signore, piango l'acqua
dei mari."
"E dove nasce, cuore,
questa tua grande amarezza?"
"E' così amara l'acqua
dei mari."
Il mare
sorridente in lontananza.
Denti di spuma,
labbra di cielo.

F.Garcia Lorca

QUALCUNO HA SCRITTO UN MESSAGGIO PER L'ANNO NUOVO

di Marco Galleano

Non vivere su questa terra
come un estraneo o un turista.

Vivi in questo mondo
come nella casa di tuo padre:
credi al grano, alla terra, al mare,
ma prima di tutto credi all'Uomo.

Ama le nuvole, le macchine,
i libri, ma prima di tutto ama
l'Uomo.

Nazim Hikmet

INCONTRO CON TIZIANA NASI - PRESIDENTE DEL COMITATO PARALIMPICO DEL "TOROC" ALLE OLIMPIADI INVERNALI DEL 2006

di M.T.B.

Tiziana Nasi è nata e risiede a Torino. È nipote del Senatore Giovanni Agnelli che nell'anno 1930 fondò Sestrières: primo esempio di tecnologia applicata alla montagna e prima stazione integrata di sci totale. Dal 1983 Tiziana Nasi è Presidente della Sestrières Spa, la società che gestisce gli impianti ed il comprensorio della "Via Lattea". Presidente del Golf Club e dello Sporting Club Sestrières, l'ente organizzatore d'importanti manifestazioni sportive e meetings estivi d'atletica leggera e di oltre quaranta gare nell'ambito della Coppa del Mondo di sci alpino, nonché di numerose tappe del Giro d'Italia e del Tour de France. Tiziana Nasi ha fatto anche parte del Comitato Promotore di Torino 2006 in qualità di Presidente del Comitato Paralimpico, carica che ricopre tuttora all'interno del TOROC.

Il Lions ha dichiarato l'anno 2003 "anno europeo delle persone con disabilità": cosa si aspetta in proposito dalla nostra Associazione?

Fin dall'anno 1999 tra l'Associazione dei Lions e la Federazione Sport Disabili del Piemonte esiste uno stretto legame in quanto i Lions ed i Leo si sono definiti nostri Partners nell'organizzazione delle Paralympiadi del 2006. Collaborazione che ha portato, tra l'altro, alla partecipazione di nostri atleti sciatori ai Campionati Lions di Sestrières e Bardonecchia durante i quali è stato molto bello vedere gareggiare insieme atleti normodotati



ed atleti con disabilità. Un'altra cosa che mi ha favorevolmente impressionata è stato il Concerto organizzato dal vostro Lions Club Torino Superga presso il Teatro Regio nello scorso mese di giugno: al di là del risultato economico ho notato con piacere la presenza in sala non solo dei Lions, ma anche di gente comune che proprio grazie ai Lions hanno avuto occasione di prendere visione di questa nostra realtà. E questo per noi che organizziamo le Paralympiadi è stata un'occasione grandiosa per farci conoscere.

Sarà certamente a conoscenza che fra le iniziative dei Lions per i diversamente abili oltre al "Libro Parlato" ed alla "Cooperativa La Prateria", è in costruzione una

"Casa Albergo per Atleti Diversamente Abili" nel comune di Sestrières nell'ambito del Progetto per le Paralympiadi del 2006? Cosa ne pensa in proposito?

Un Progetto di notevole impegno che ritengo molto positivo. Un impianto che dopo il 2006 potrà servire da foresteria per gli atleti con disabilità, ed è molto importante che vi sia un luogo comune dove questi atleti si possono riunire e trascorrere un periodo anche se breve di vacanza, perché molti di loro hanno un lavoro, a costi accessibili, nonché avere occasione di confrontarsi con atleti normodotati. Inoltre questa potrebbe essere una struttura adatta anche ad ospitare squadre di sportivi di Nazioni "meno organizzate"

o che non possono finanziariamente permettersi il pernottamento in albergo.

Sul precedente numero della nostra rivista "LIONS" è uscito un articolo che tratta dei "Paralympic Games": ritiene possibile dare corso ad una reciproca e continuativa collaborazione con la nostra Rivista per dare maggior risalto a questo particolare avvenimento a livello mondiale?

I Paralympic Games avranno inizio il 10 marzo 2006 ed anche se per chi le organizza si potrebbe trattare di un traguardo, nello stesso tempo devono avere lo scopo di aprire nuove strade verso lo sport dei disabili, il cui numero è in crescita di anno in anno; una realtà di cui, grazie anche a pubblicazioni come la vostra, ne viene a conoscenza un pubblico sempre più vasto e interessato e se poi si tratta di un evento a livello mondiale legato alle Olimpiadi...

Le pubblicazioni come la vostra rivista "LIONS" servono anche a fare in modo che molti ragazzi trovino nuove spinte a praticare sport che prima dell'incidente che li ha menomati non avevano coraggio di avvicinare: uno degli scopi, quindi, è quello di fare vedere loro quanto sia bello e divertente praticare sport e quanto lo sport stesso possa fare bene al corpo ed alla mente.

Cosa conosce dei Lions e cosa ritiene possa fare la nostra Associazione per la Società attuale con tutti i suoi complessi problemi dato che i Clubs Lions operano attivamente da

oltre ottant'anni in tutto il mondo?

Devo complimentarmi con la vostra Associazione per la costanza della vostra azione, per la coesione fra Soci ed i Progetti che portate avanti: dimostrate molta vivacità e...molti meno anni degli ottanta già compiuti! Poi devo riconoscere la vostra acutezza e tempestività nel supportare certi disagi della società ed in particolare la vostra sensibilità nei confronti dei meno abili. Siete molto "avveniristici" se posso usare un eufemismo...

Quale ruolo si sentirebbe di affidare all'Associazione dei Lions nell'ambito dei Giochi Paralimpici e quale contributo effettivo potrebbe proporre loro?

In pratica, più che aiuto nei confronti degli atleti, perché come ogni atleta è in grado di provvedere a se stesso, ci occorre il supporto per il pubblico disabile che assisterà ai Giochi ed è qui che sarebbe necessaria un'azione di volontariato e di assistenza. Un'assistenza



che però la vostra Associazione dovrebbe portare sotto forma di coinvolgimento del pubblico ad assistere alle competizioni. La nostra sfida da vincere è quella di portare duecentocinquanta spettatori alle varie gare ed un numero considerevole alla Cerimonia di apertura: ci occorre quindi, da parte vostra, un'opera di sensibilizzazione e di comunicazione capillare, che solo un'Associazione come i Lions possono assicurare, grazie anche all'azione degli Opinion Leader inseriti nella

struttura sociale.

L'Associazione dei Lions ha una rappresentanza all'ONU e si identifica nello spirito associativo delle Nazioni Unite, collaborando con la FAO, l'UNICEF, l'UNESCO, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e altre Istituzioni a livello mondiale. Ritiene pertanto auspicabile una possibile futura collaborazione con il Comitato che Lei presiede al di là dell'evento legato alle Olimpiadi del 2006? E quali potrebbero essere le Sue proposte al riguardo?

La Federazione Italiana Sport Disabili esisteva prima e continuerà ad operare anche dopo le Olimpiadi del 2006 sotto forma di "Comitato Paralimpico Italiano", una struttura che si affiancherà al CONI. Questo Comitato non si limiterà agli sport della neve ma interesserà anche altre discipline come l'atletica, la pallavolo, le bocce, eccetera. Sfruttando, in sostanza, "l'onda lunga" delle Olimpiadi e pertanto l'opera e l'attività dei Lions potranno rivelarsi molto importanti anche in prospettiva futura.

(All'incontro ha partecipato anche l'ing. Dario Fabbro - Responsabile dei Giochi Paralimpici e già Socio del Lions Club Torino Augusta Taurinorum)

CASTELLO DI LIGNANO
VINI PREGIATI DEL MONFERRATO



Quest'anno a Natale, regala..... il MONFERRATO !

Il Monferrato, dolci colline colme di vigneti, una terra generosa dai cui profondi umori frangono origine grandi vini, rinomati in tutto il mondo.

Al Castello di Lignano - storica e antica tenuta nel cuore del Monferrato - abbiamo da poco concluso un'altra grandiosa vendemmia. Produciamo importanti vini rossi piemontesi: dal fragrante Grignolino cru "Vigna Tufara" vino bandiera della tenuta e sempre premiato nei più importanti concorsi, al corposo Barbera d'Asti Superiore "Vigna Stramba", dal fruttato Freisa "La Frassinella" al tradizionale Barbera del Monferrato Superiore "Valisenda", affinato in grandi botti di rovere. Per questo Natale abbiamo preparato particolari confezioni regalo in splendidi cofanetti di legno che valorizzano ancora di più le nostre eleganti etichette.

Vi invitiamo a contattarci per i regali ai Vostri clienti, ai Vostri amici o per i Vostri pranzi delle festività. Riceverete le nostre offerte e sceglierete le confezioni a Voi più adatte -(da 2 bottiglie al doppio Magnum)- per apprezzare e far apprezzare il dono di una grande terra: il Monferrato !



az. agr. Castello di Lignano srl
15035 Frassinello Monferrato AL
telefono 0142.925326 Telefax 0142 925270
e-mail: vinidoc@castellodilignano.it

31 GENNAIO 2004: "SEM IN SEM - LIONS E LEO UNITI NELL'INNOVAZIONE"

Ad Albenga si è tenuto il Seminario Interdistrettuale dedicato ai rapporti con i nostri giovani

di Lino Cazzadori

Sotto lo sguardo austero dei Vescovi della Diocesi di Albenga appesi alle pareti iniziano i lavori del Seminario Interdistrettuale "Lions e Leo uniti nell'innovazione", mentre all'esterno la fredda giornata invernale contraddice la fama della Riviera Ligure. Il logo "SEM in SEM" campeggia sullo schermo.

Introduce i lavori Franco Maria Zunino, Vice Governatore 108 la3, come sempre appassionato e motivante, che evidenzia l'eccezionalità dell'incontro a livello interdistrettuale e invita allo schietto dibattito.

Il Governatore 108 la3, Elena Saglietti Morando, Delegato ai Rapporti con i Leo e Chairman Multidistrettuale Leo siede al tavolo di Presidenza. Dopo avere citato le parole del Presidente Internazionale Tae-Sup Lee, dichiara che esiste una situazione di disagio causata da un minor impegno dei Leo e dal fatto che una percentuale sempre più ridotta di loro entra tra le fila dei Lions. I Leo rivendicano il riconoscimento di una loro propria identità, ma spesso incontrano delusioni. Non sono secondari i problemi economici dei giovani a ventinove anni e il rapporto uomini - donne, decisamente sbilanciato nell'ambiente Lions rispetto a quello Leo.

Il Presidente del Multidistretto Leo, Ilaria Blangetti siede accanto a Elena Saglietti Morando e nel suo intervento lancia un sentito messaggio di speranza, perché riconferma la generosa disponibilità all'impegno da parte dei Leo che chiedono aiuto ai Lions per "crescere" e conclude auspicando che i lavori producano qualcosa di costruttivo.



Gli interventi si snodano abbastanza velocemente grazie ai tempi scanditi dal Cerimoniere Cesare Agnelli.

Il messaggio criptico "SEM in SEM" solleva motivi di ansia subito dopo i messaggi introduttivi perché ai quesiti si susseguono ipotesi di soluzioni, le critiche provocano giustificazioni, ma obiezioni e attenuanti evidenziano che forse, da troppo tempo, Lions e Leo, presi dal fervore dei Services, non hanno avuto il tempo di guardarsi amichevolmente negli occhi.

"SEM in SEM", "SEMinario in SEMinario" pare risuonare come "Siamo insieme", ma forse manca, dimenticato, il punto interrogativo per denunciare un accorato "Siamo insieme?"

I Governatori la1 e la2 Roberto Favero e Wanda Ferrari de Regibus esprimono le loro preoccupazioni per il crescente distacco tra i Lions e i Leo, peraltro sempre meno numerosi, che impone rapidamente risposte concrete; dal Seminario dovrebbe scaturire una mozione propositiva al riguardo.

Appare evidente la delicatezza dell'incarico di "Advisor", al

contrario spesso considerato residuale, di secondaria importanza dopo le figure più rappresentative del Club, causa primaria dell'abbandono dei Leo a se stessi.

Con l'ausilio delle slides, Felice Rota illustra il progetto di formazione Leo, di elevato livello professionale, articolato in fasi successive che vanno dalla motivazione alla leadership, alla comunicazione, all'organizzazione del gruppo e alla gestione dei conflitti, ...

Il problema della formazione è molto sentito perché, sostiene Alessandra Uccello, è necessario fornire strumenti per gestire un mondo sempre più complicato. Spiega brevemente l'articolazione di un corso di formazione di tre incontri, nel primo dei quali si analizza "come sono" e "cosa vogliono" i giovani e si affronta il tema della comunicazione; nel secondo incontro si verifica cosa fanno i giovani, cosa hanno fatto e quali problemi hanno incontrato; il terzo è riservato al "bilancio" complessivo del corso. I formatori devono essere esterni per disporre di specifiche professionalità e competenze.

Difficoltà di arruolamento, eccesso di formalismo nei meetings Leo, scarsa collaborazione da parte dei Lions, scelta dell'Advisor, opportunità dei corsi di formazione, scarto generazionale, sterile subordinazione dei Leo, ... sono gli argomenti più caldi e ricorrenti che gettano un'ombra di pessimismo sulle reali possibilità di recupero della situazione.

L'intervento di Elena Bergallo, Presidente Distretto Leo 108 la3, riporta serenità perché ricorda le importanti iniziative realizzate dai Leo nel Distretto e rassicura sull'ottimo rapporto di collaborazione tra Lions e Leo; rileva che i Leo non possono permettersi il costo di formatori esterni, ma è indispensabile operare giuste scelte per la ricerca degli Advisor e d'altra parte i Lions devono inventarsi qualcosa per non lasciare cadere l'inserimento dei Leo all'arrivo dei canonici 29 anni.

Positivo l'intervento di Claudio Fulcheri che spiega come i Leo vogliano essere se stessi; durante l'arco di tempo della loro permanenza subiscono profondi cambiamenti di vita: studenti, poi universitari, laureati, occupati; non sono un problema l'età o la durata di vita Leo perché c'è tempo per crescere.

Qualcuno lancia un aforisma: "I Lions parlano molto, i Leo agiscono molto".

Il motto appare confermato dai brontolii in sala quando qualche intervento, privo di contenuti propositivi, si dilunga a spiegare "l'aria fritta".

A proposito dell'ingresso dei Leo tra i Lions, nasce un altro aforisma che recita, press'a

poco, come "... nella ricerca dei Soci Lions il criterio del successo professionale ha precedenza sulla disponibilità di servizio".

Roberto Fresia, pragmatico, spiega che il Governatore che nel Multidistretto ha la carica di Chairman Leo è assillato dai mille impegni legati all'incarico istituzionale e non può dedicarsi in maniera adeguata ai Leo che invece necessitano e meritano attenzione. Poiché l'avvicendamento annuale dell'incarico impedisce di creare un'organizzazione permanente ed efficace, ripropone

l'applicazione di quanto votato al Congresso di Milano ovvero un Chairman con un incarico pluriennale supportato da strumenti operativi flessibili e perfezionabili in relazione ai cambiamenti della Società e dell'ambiente Lions e Leo, come già attuato con successo negli Scambi Giovanili.

Ilaria Blangetti, lapidaria, in risposta ad un intervento smentisce che i Lions non conoscano i Leo; semmai l'affermazione può far comodo perché la conoscenza implica impegno.

Numerosi sono gli interventi

alcuni dei quali, specialmente quelli dei Leo, (forse più preparati o formati?) vanno dritti al centro dei problemi. Non è possibile citarli tutti, ma si capisce che dal dialogo nato grazie all'incontro c'è la comune volontà di ripensare in modo più sereno, senza pregiudizi paternalistici, mirando "... a costruire e non a distruggere".

Franco Maria Zunino, che è anche Presidente della struttura MERL per il Distretto 108 la3, afferma che "... ci sono due tipi di Lions: quelli che non sono interessati ai Leo e quelli che lo sono ma tra questi non

tutti sono portatori di verità". I Leo sono strumento per aiutare i giovani a crescere, a farli diventare uomini, a farli diventare migliori; essi non esistono per creare o allevare dei Lions.

Ribadisce Ilaria Blangetti "non sono nata Leo, sono diventata Leo!".

Qualcuno si è finalmente accorto del segno mancante al logo dell'incontro.

Esso è diventato "SEM in SEM!", "Siamo insieme!", con gioia per fare di più.

SEMINARIO INTERDISTRETTUALE

DIALOGO - INTERVISTA FRA DUE EX LEO ORA LIONS

Da Albenga arriva un segnale forte del cambiamento in atto nell'Associazione

di Raffaella Costamagna Fresia

I Governatori dei nostri tre Distretti avevano, tempo addietro, recepito l'esigenza di predisporre un Convegno che avesse un respiro superiore ai ristretti confini di ognuno dei tre Distretti.

Concordarono, quindi, sulla data e sull'attribuzione dell'organizzazione ad un profondo conoscitore del Leonismo: Franco Maria Zunino del Club Albenga Host il quale, da VDG, non poté esentarsi.

Il Convegno non comportava maggiori difficoltà organizzative confronto a qualsiasi altro, ma lo scopo supplementare che il VDG si era posto era ottenere una cospicua presenza di Leo oltre che di Lions. Il rischio, infatti, era un Convegno Lions sul tema Leo dove si dissertava sul disagio giovanile, sulla grande chance che il Leo offre, sulla proficua collaborazione dei rapporti con i Leo ovvero sulla loro screanzata irrispettosa (a seconda del momento ma soprattutto delle impressioni che i vari officer Lions ritraggono) ma senza i



diretti interessati: i Leo! Furono così individuate le esigenze da soddisfare per permettere un'affluenza di Leo: località non troppo distante dai confini esterni dei Distretti; probabilità di clima favorevole; numero di Relatori paritetici; slogan accattivante; costo bassissimo per i Leo. Ecco quindi: Albenga sulla Riviera Ligure, pluralità di Relatori con tempi limitati ma soprattutto possibilità d'interventi liberi, locali del Seminario Vescovile (Seminario in Seminario: Sem in Sem); costo ZERO per Leo, usufruendo sia dei costi limitati della struttura, logistici e conviviali, sia della "cresta" da realizzare sui Lions.

L'afflusso è quindi andato ben oltre le previsioni di 120 partecipanti ipotizzato dai tre DG: 144 iscritti dalla qualità elevatissima (3 DG, 3 Chairmen quali Lions Relatori; 2 Direttori di Riviste; 1 PMD, 3 PD nei Leo, nonché, negli interventi, PCC, IPDG, 3 VDG, PDG, Presidenti e Segretari di Commissioni MD, PPD, Advisors in quantità, e Presidenti a non finire); gli interventi: pacati, polemici, superficiali, cotti e precotti, dinamici, approfonditi, scontenti, accattivanti ...

E' seguito un buffet ligure che molti temevano tale di quantità per la gratuità offerta ai Leo ma che invece è risultato tale per ricette e

ingredienti.

Caro Vice Governatore, tu, il PDG Roberto Fresia e pochi altri, siete ritenuti i più esperti Lions ex Leo del MD sul movimento Leo.

Esperti no, dotati d'esperienza sì, perché le nostre origini sono tali ed i nostri successivi impegni anche.

E non è la stessa cosa?

No! L'esperto è uno che, alla luce delle sue conoscenze tecniche, emette delle soluzioni. Noi possiamo al massimo effettuare delle previsioni sulla base di quanto conosciamo e conosciamo, sempreché il detto Vichiano della ricorrenza storica possa applicarsi al mondo giovanile.

Comunque, il Seminario è andato bene!

Se intendi il Seminario quale edificio vescovile si è dimostrato sufficientemente capace, spartano come deve essere un luogo di confronto, economico per tornare a lavorare e non cinciare negli agi.

Intendevo che il Convegno è stato positivo!

Sii più chiara almeno quando

parli! Comunque no; ci ha fatto verificare come ancora oggi vi siano Lions che si occupano di Leo, e ciò è positivo, ma che non hanno seguito il loro progredire evolutivo, generazionale, sostanziale.

Ed anche Leo troppo elegiaci nei nostri confronti, ed altri troppo spigolosi, incapaci di infilarsi il guanto sul pugno di ferro col quale ogni tanto è opportuno ci colpiscano lo stomaco.

Ma eri contento quando hai letto i tre messaggi d'ex Leo: il Sindaco, il Giudice Dirigente, il Direttore dell'Ospedale.

No! Due di loro negli anni sono divenuti Rotary e solo uno è Lions! Qualcosa non è andato nel verso giusto.

In merito al problema dell'ingresso delle donne nell'Associazione: hai fatto giustamente notare che gli Officers al tavolo, il Chairman del MD ed il Presidente Leo del MD, erano due donne, Elena e

Ilaria! Sarai soddisfatto!

Non ci penso nemmeno! L'ho detto solo per placare le consuete ma legittime obiezioni riguardanti le limitazioni alle donne. Non siamo nemmeno a metà del guado!

Caro Vice Governatore oggi sei insopportabile! Proprio Tu che sei noto per la galanteria nei confronti delle donne! Ce l'hai con me?

Scegli la risposta che vuoi: è per farti abbassare la guardia che con me tieni sempre alta

e colpirti! E' perché nella foto nella Rivista lasci sempre più spiccare la mia barba bianca! Perché tuo marito mi ha strappato quando gli ero Cerimoniere Distrettuale! Perché sono di pessimo umore: oggi c'erano almeno 30 baldi giovani che mi hanno chiesto il numero di cellulare di mia figlia....Simonetta! Credevano fosse mia figlia, capisci?

SEMINARIO INTERDISTRETTUALE

CUOCHI E CAMERIERI

Considerazioni dopo il Seminario Interdistrettuale del 31 Gennaio

di Raffaella Costamagna Fresia

Sabato 31 Gennaio scorso ho partecipato ad Albenga al Seminario Interdistrettuale "Lions e Leo uniti nell'Innovazione". Ottima l'organizzazione, interessanti gli interventi che hanno messo in evidenza, se mai ce ne fosse stato bisogno, il cambiamento che irreversibilmente sta avanzando nei tre Distretti Lions e il travaglio che il mondo Leo sta attraversando. Eppure fra tante, una frase mi ha fatto particolarmente meditare, una frase che non è stata pronunciata al microfono ma al termine del Seminario mentre commentavo con il Vice Direttore del Distretto 108 Iaz della Rivista Interdistrettuale, Lino Cazzadori, i risultati del Seminario stesso.

Parlando dell'intervento di un giovane Leo che riferiva un episodio di vita vissuta Lions - Leo (ad una serata Lions a cui partecipavano i Leo questi ultimi si era ritrovati a servire i pasticcini) Lino pensieroso mi ha detto: "Sai, Raffaella, non ci sarebbe nulla di male nel fatto che i Leo servano i pasticcini durante un nostro Service se quei pasticcini li abbiamo impastati e cotti

noi Lions!". Quanta verità in queste parole! Sono stata Leo, Lioness e poi Lions, qualche esperienza alle spalle me la sono messa, ho parlato con tanti Leo e frequentato tanti Leo e Lions Clubs: mi è capitato di vedere giovani Leo trasformarsi in cuochi, aiuto - cuochi, camerieri, sguatterci di cucina e quant'altro necessario per la riuscita di un buon piatto/ Service per essere relegati in un angolo quando si accendevano le luci della ribalta che erano a quel punto tutte per i Lions/Gianfranco Vissani.

I giovani, si sa, sono permalosi e questi episodi, specie se ripetuti nel tempo, non favoriscono rapporti distesi fra Lions e Leo.

I giovani Leo vogliono che il loro impegno sia riconosciuto pubblicamente, e non accettano un riconoscimento paternalistico come troppo spesso noi Lions diamo loro, chiedono, non senza ragione, un trattamento più adeguato all'età che hanno e ai risultati che ottengono. Quante volte ci dimentichiamo che quel giovane Leo con cui parliamo e che ha magari ancora la faccia coperta del trucco

di scena perché ha recitato nello spettacolo creato per beneficenza dal suo Club o che ci vende la Stella di Natale piuttosto che i cioccolatini è in realtà un liceale alle soglie della maturità o un neo - laureato/a con 110 e lode e dignità di stampa o un Ingegnere o un avvocato o un chirurgo? Questi giovani non li possiamo trattare come ragazzini ma neanche, come Lions, possiamo abbandonarli a sé stessi prendendo come scusante proprio il fatto che molti sono studenti delle superiori o laureandi o addirittura già entrati nel mondo del lavoro. Un Leo Club per sopravvivere deve avere un ingresso continuo di Soci e di Soci giovani, quattordicenni, quindicenni che si trovano a vivere gomito a gomito con ragazzi e ragazze più grandi. Le generazioni, oggi cambiano velocissime: un quindicenne ha idee ed esigenze diverse da un ventenne che, a sua volta, ha idee ed esigenze diverse da un laureato. Ecco allora che nello stesso Club ci sono più generazioni che s'incontrano, si confrontano, si scontrano a volte con

effetti non positivi. Questo è il nostro compito di Lions a livello locale e su su fino a livello multidistrettuale e che è ricordato anche nei nostri Scopì "Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli" e quindi anche fra noi Lions, fra i Leo, fra Lions e Leo: aiutare i Leo a superare fra di loro i conflitti generazionali. Non tentiamo di far loro da padri ma cerchiamo d'essere compagni di viaggio nella consapevolezza che siamo tutti marinai della stessa grande nave dal significativo nome di "We Serve"! Ripercorriamo con loro quel cammino che già abbiamo fatto, la strada della maturità: aiuteremo i Leo a crescere e noi a rimanere (o tornare?) giovani e quando arriverà per un Leo il ventottesimo anno valuteremo attentamente e serenamente se è poi tanto giusto lasciare che tante cure e disponibilità al servizio si disperda lungo le mille strade della vita.

E la nostra valutazione sia ancora più approfondita, attenta e serena quando il Leo in questione è una donna: non lasciamoli fuorviare da oramai inutili

stereotipi: non perdiamo tanti validi Soci solo perché "portano le gonne"! Diamo ai Leo i supporti necessari: Leo Advisor capaci, Chairmen Distret-

tuali sensibili e disponibili, una figura di riferimento multidistrettuale che possa stare loro accanto con continuità (senza, con ciò, nulla togliere al Governa-

tore addetto ai Leo, figura indispensabile di collegamento fra Multidistretto Lions e Multidistretto Leo), diamo ai nostri giovani rispetto, pretendiamo iden-

tico rispetto e i rapporti fra Lions e Leo saranno assai più sereni.

TIZIANA NASI E STEFANIA BELMONDO INCONTRANO I LIONS

Una calorosa ovazione accoglie l'ingresso di Stefania Belmondo nella sala in cui si svolgono i lavori del Seminario "Lions e Leo uniti nell'innovazione". La notissima giovane sportiva, cuneese, non ha bisogno di presentazione; tutti la riconoscono. E' qui come testimonial del Toroc, il Comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali che si svolgeranno dal 10 al 26 Febbraio 2006 nel meraviglioso scenario delle valli torinesi.

Stefania è un grande personaggio nello sport mondiale, ma il suo stile di vita è quello di sempre, semplice ma affascinante.

Spiega gli enormi problemi organizzativi di una Olimpiade; il suo compito è quello di

alimentare la cultura dello sport nelle scuole e di stabilire un nuovo rapporto tra sport e ambiente.

Stefania non può esimersi dal rispondere alle domande sulla sua partecipazione ai grandi eventi sportivi mondiali, dal 1986/87 in cui ha esordito nelle gare di coppa del mondo e proseguita con crescenti successi. Anche nell'ultima stagione agonistica ha vinto un argento nella 30 km e un oro olimpico.

La giovane, grande amica dei Lions, è accompagnata da Tiziana Nasi, Presidente del Comitato Organizzatore dei IX Giochi Paralimpici che ha la missione di pianificare, implementare e gestire i Giochi Paralimpici programmati dal 10 al 19 Marzo 2006,

pochi giorni dopo le Olimpiadi invernali. Tiziana Nasi è al tempo stesso Presidente della Federazione Italiana Sport Disabili del Piemonte. Le IX Paralimpiadi di Torino 2006 sono parte integrante dell'evento olimpico, con il quale condividono lo spirito e la filosofia generale. La Signora Nasi scherzosamente, ma con una punta d'orgoglio, afferma che "le Olimpiadi sono la prova generale delle Paralimpiadi". Prende infine la parola Paolo Conte, responsabile dei volontari del Toroc. Egli spiega che i riflettori di centinaia di Paesi del mondo saranno puntati su Torino nel 2006 e sulle persone che lo rendono possibile, i volontari della squadra Noizoo06, coloro che

hanno accolto l'opportunità di esserci. I volontari della squadra Noizoo06 saranno il cuore dei Giochi e avranno diversi compiti: accoglienza, accrediti, biglietteria, servizi d'ordine e servizi alla stampa, assistenza alla Famiglia Olimpica e guida delle auto ufficiali. Saranno più di 20.000 le persone che con il loro impegno, la loro passione e il loro entusiasmo contribuiranno alla riuscita di questa impresa straordinaria.

Anche i Leo e i Lions possono partecipare!

Il sito www.torino2006.org fornisce tutte le informazioni necessarie per aderire alla squadra.

PENSIERI di Massimo Ridolfi CHILDREN FIRST

Un anno fa circa concludevo uno dei miei periodici "Pensieri" scrivendo: "Se io fossi il Presidente Internazionale vorrei essere il nonno di tutti quei bambini", di tutti quei bambini affamati, malati, abbandonati, usati per la guerra o per turpi scopi, e ipotizzavo una grande iniziativa della nostra Associazione per salvare la piccola umanità sofferente e capace di coagulare e organizzare, con i Lions alla guida di tutte le analoghe iniziative di Organismi Nazionali, Internazionali, laici e religiosi.

Un sogno, il mio, neanche una proposta.

Da nonno totale, quale sono, quando vedo un bambino gli sorrido e cerco il suo sorriso o il gesto della sua manina.

Quanti bambini, nel mondo,

non sono più in grado di sorridere e non ricevono un gesto di affetto.

Ma leggendo il numero di Gennaio della Rivista Nazionale THE LION ho avuto una triplice sorpresa. Nel suo consueto messaggio il Presidente Internazionale Tae Sup Lee dice, tra l'altro: "Quest'anno mi sono rivolto ai Lions in maniera speciale, pregandoli di voler

riconoscere l'importanza di assumersi la responsabilità di azioni benefiche a favore dei bambini bisognosi. Ho chiesto la collaborazione dei

Governatori affinché s'impegnino alla promozione di progetti di servizio a favore dei bambini".

Più avanti leggo che il Consiglio dei Governatori e del Multidistretto nella riunione del 29-30 Novembre ha indirizzato al Board una risoluzione in cui si parla della "imperiosa necessità di una campagna internazionale per salvare l'infanzia abbandonata".

Più avanti Sirio Marciànò, il Direttore, ipotizza di destinare i fondi che saranno raccolti con l'iniziativa "Una cena...in meno" alla vaccina-

zione contro le sei malattie mortali dell'infanzia di tutti i bambini dell'Africa Sub Sahariana nati in un anno.

Non ho certo la presunzione di ritenere che il Presidente Internazionale, che Sirio Marciànò o che il CC Giancarlo Vecchiati abbiano mai letto quei miei lontani pensieri, ma riscontrare che la mia idea non era poi così utopica mi ha procurato una certa gioia.

Non so cosa succederà ora, ma ribadisco che la prospettiva di diventare un Lions - nonno per tanti bambini mi piace molto e mi entusiasma.



UN'OCCASIONE PER I LIONS E I LEO DI "SERVIRE" INSIEME

Le giornate di prevenzione cardiovascolare

di Alida Rota

Circa due anni fa, con i Lions Club di Arenzano Cogoletto, Rossiglione Valle Stura, Sportorno Noli Bergeggi Vezzi Portio, Valbormida, Varazze Celle Ligure e con i Club Leo di Arenzano Cogoletto e Valbormida, era organizzato un Weekend Diabetologico, concluso con la tipizzazione di 500 persone.

Arricchiti dall'esperienza acquisita nella precedente esperienza, assieme ai Clubs Leo e Lions dell'Arenzano Cogoletto, Savona Torretta e Valbormida, quest'anno sono state organizzate le Giornate di Prevenzione Cardiovascolare.

Il 21 Novembre 2003 presso l'Aula Magna della Scuola di Formazione del Corpo di Polizia Penitenziaria di Cairo Montenotte si è svolta la Conferenza "Cosa fare per prevenire le malattie cardiovascolari", con la presenza di Autorità civili, militari, dell'ASL 2 Savonese e della Cassa di Risparmio di Savona e di un numeroso e attento pubblico. In bella mostra i guidoni dei Leo Clubs, dei Lions Clubs Organizzatori e del Distretto Leo 108 I3.

Dopo gli interventi di saluto degli Officers Lions e Leo e dei Direttori dell'ASL 2, il Dott. Paolo Bellotti Direttore dell'U.O. Cardiologia ha assunto il compito di Moderatore del Convegno. La Dott.ssa Stefania Funaro, Cardiologa dell'Ospedale San Giuseppe di Cairo Montenotte, ha tenuto la Relazione, molto interessante e allo stesso tempo di facile apprendimento, supportata anche dalla ricchezza del materiale audiovisivo presentato, nella quale ha evidenziato l'importanza della

prevenzione.

Per malattie cardiovascolari s'intendono tutte le patologie a carico del cuore e dei vasi. La più frequente è la cardiopatia coronaria o ischemica, che è provocata dall'accumulo di colesterolo e di altre sostanze, che costituiscono la placca aterosclerotica, sulle pareti delle coronarie.

In Italia ogni anno 160.000 persone sono colpite da un attacco cardiaco (una persona ogni 3-4 minuti) e muoiono 235.000 persone per malattie cardiovascolari che nel

adeguata, cioè quella mediterranea, che consiste in elevato consumo di frutta, verdura, legumi, cereali, olio di oliva, consumo moderatamente alto di pesce, basso e moderato di latticini, basso di carne, pollame e grassi saturi, regolare ma moderato di alcool, soprattutto vino e durante i pasti.

Un'attività fisica regolare, di almeno 30 minuti al giorno, tonifica i muscoli, aiuta a prevenire l'obesità, riduce la frequenza cardiaca e la pressione sotto sforzo, riduce il colesterolo.

poreo, mantenersi in forma fisica con l'esercizio regolare, alimentazione appropriata, non fumare, controllare la pressione arteriosa, ridurre lo stress.

Ha concluso dicendo: "Non abbiamo una sfera di cristallo per prevenire l'infarto, ma uno strumento per adeguare le misure preventive al singolo paziente".

Al termine della Relazione è seguito un ampio dibattito a cui i Sanitari hanno risposto in maniera esauriente.

Il giorno successivo, Sabato 22 Novembre 2003, presso i locali del G.R.I.F.L. di Via Buffa a Cairo Montenotte è stato allestito un Ambulatorio per effettuare, gratuitamente, sulle 170 persone che si sono presentate dopo una breve anamnesi, un controllo della pressione arteriosa, una misurazione del colesterolo totale. Al termine del controllo a ciascuno è stata consegnata una scheda riguardante il proprio rischio coronario da consegnare al Medico di Medicina Generale.

La Giornata del Colesterolo, iniziata alle 9,00, si è protratta fino alle 20,00 e nonostante la stanchezza, gli Operatori, consapevoli di aver reso un servizio utile alla Collettività, lasciavano trasparire un senso di gratificazione. E' stato un continuo via vai di persone che, informate dell'iniziativa lionistica, si sono sottoposte spontaneamente agli esami previsti, desiderose di conoscere il valore del colesterolo presente nel sangue e capire le modalità di calcolo del proprio rischio coronarico. Esse hanno avuto modo, inoltre, di constatare lo spirito di dedizione, la tenacia e la disponibilità



complesso rappresentano il 44 % delle cause di morte.

Il Relatore ha indotto a riflettere sui molteplici fattori di rischio: fumo, ipercolesterolemia, ipertensione arteriosa, sedentarietà, sovrappeso, diabete mellito, stress negativo e spiegato che:

Il fumo danneggia il cuore favorendo l'aterosclerosi e la trombosi. Chi fuma due pacchetti di sigarette al giorno ha un'incidenza di morte per cardiopatia ischemica due - tre volte superiore ai non fumatori: quindi non fumare o smettere di fumare riduce il rischio coronarico.

La colesterolemia va contrastata con una dieta

Per il sovrappeso, dovuto a eccessiva alimentazione e ridotta attività fisica, è raccomandato un programma combinato di attività fisica e dieta a basso contenuto di calorie.

E' necessario controllare lo stress, soprattutto quello prolungato, per ridurre gli effetti negativi sul cuore provocati dalla produzione di adrenalina che provoca un aumento della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa.

Cosa fare per prevenire le malattie cardiovascolari? In sintesi, la risposta della Dott.ssa Stefania Funari è stata: controllare il peso cor-

dei Lions e dei Leo della Valbormida nel portare avanti quest'ambizioso progetto a servizio della Collettività.

Gli Operatori presenti durante la giornata, tutti volontari, erano Medici Lions, Infermieri, Farmacisti, giovani Leo, che sono riusciti a creare con gli utenti un ambiente sereno, quasi familiare, in un continuo e reciproco scambio di informazioni.

Artefice della giornata il

Lions Michele Giugliano aiutato dalla Cardiologa Dott.ssa Stefania Funaro, da Infermieri Professionali dell'Ospedale San Giuseppe di Cairo Montenotte e dai Leo del Club Valbormida.

I dati raccolti saranno elaborati dai Cardiologi di Savona e confrontati con quelli ottenuti dalla Giornata di Prevenzione Cardiovascolare già effettuata a Savona e con quelli che si ricaveranno dal-

l'indagine in programma ad Albenga, così da presentare ufficialmente dati statistici epidemiologici su un campione rappresentativo della Popolazione della Provincia.

Nell'anno 2004 è previsto un evento formativo ECM per Medici ed Infermieri Professionali sulla medesima problematica sanitaria.

Un vivissimo ringraziamento va a: la Scuola di Formazione del Corpo di Polizia Peniten-

ziaria di Cairo Montenotte, la Cassa di Risparmio di Savona, l'Associazione Culturale G.R.I.F.L. di Cairo Montenotte, tutti i Leo e Lions che hanno permesso la realizzazione di queste giornate ed in particolar modo i Lions Michele Giugliano, Felice Rota, Gigi Vieri.

I NOSTRI LEO

LIONS E LEO: INCONTRO FRA DIFFERENTI GENERAZIONI

di G. B. Terrizzano - Elena Angelantoni

In occasione del meeting d'apertura del nuovo Anno Sociale, il 3 ottobre 2003, il Presidente, Ernesto Angelantoni, unitamente al Consiglio del Lion Club Pegli ha voluto coinvolgere anche i giovani Leo legati direttamente al Club, per un incontro - dibattito sulle problematiche che lo coinvolgono.

La serata, tenutasi a Villa Spinola, ha visto come Relatori il Coordinatore del Comitato Distrettuale Leo Clubs, Dott. Mauro Tranquilli che ha illustrato le problematiche che affliggono in generale tutti i Clubs Leo. Successivamente è intervenuto il giovane Presidente del Distretto Leo 1081a2, Paolo Bacchiarello, che ha esposto in modo chiaro e semplice i disagi incontrati nel reperimento di nuovi Soci.

Infatti la loro ricerca ed il loro coinvolgimento determina l'acquisizione di giovani leve che con difficoltà si integrano con preesistenti Soci. Ciò è dovuto alle differenze generazionali fra un diciottenne ed un altro, quasi trentenne, con vedute ed attese diverse. Un mezzo per superare tali difficoltà è il coinvolgimento di amici, fin dalla Scuola



secondaria superiore, facendo leva sulla possibilità di formare gruppi che offrano opportunità di divertimento, pur rendendosi disponibili a dedicare un po' del proprio tempo e delle proprie capacità a Services benefici.

La serata è proseguita con numerosi interventi e con l'auspicio che i Leo possano in un prossimo futuro ampliare il proprio organico.

Ed infatti è stato in una successiva occasione, e precisamente quella della Cena degli Auguri, che sono risuonati per le sale della splendida Villa Spinola di Genova i cinque ruggiti dei nuovi adepti del Leo Pegli.

Dopo essere stati presentati

uno ad uno dalla Presidente Alessandra Mannino e "spillati" dal PD Paolo Bacchiarello, i cinque trepidanti sono stati messi alla prova e così, davanti ad una sala in divertita attesa, ci sono stati i famosi ruggiti!

Ma chi sono i nuovi Soci?? Eccoli in ordine da sinistra a destra nella foto...

Elena Angelantoni che, dopo aver partecipato alle attività del Club e del Distretto di quest'anno (quasi con la stessa passione con cui scende dalle piste col suo snowboard), ha finalmente ufficializzato la sua presenza nel Club;

Paolo Vacca che, con l'entusiasmo di un neolaureato in

ingegneria, affronterà gli impegni Leo con la stessa passione con cui ha saputo coinvolgere i bambini dell'Istituto S. Caterina di Prà (che il Club segue da sempre);

Ingrid Gallo che, con la sua fantasia e capacità di creare e organizzare, sarà un elemento preziosissimo e un vulcano di idee per nuove iniziative;

Cristina Nasini che, seguendo le orme del fratello maggiore, porterà una ventata di freschezza al Club essendo la più giovane Socia di tutto il Distretto;

Paolo Carlo Faccio che, anche se all'apparenza un pò riservato, ha ruggito così bene e con così tanta grinta che non potrà che essere una rivelazione per tutti quanti!

Forse non vi diranno molto questi 5 nomi elencati ma avrete l'opportunità di conoscerli ed apprezzare la grande "voglia di fare", di riportare il Club alle antiche glorie e, perché no, di divertirsi tutti insieme!

Quindi si può concludere con un BENVENUTI e un ROOARRR!!!

LEO CLUB ALESSANDRIA: UN AIUTO AL CENTRO DOWN

Giovani in mezzo ai giovani e per aiutare altri giovani a vivere una vita dignitosa

di Eleonora Poggio

Nel dicembre scorso, il Leo Club Alessandria ha promosso il Convegno "Giovani Imprenditori di Alessandria: valori, idee ed esperienze a confronto" in interclubs con il Lions Club Alessandria Host e Alessandria Marengo, e con la partecipazione di Leo e Lions della Provincia.

La Relatrice e ospite d'onore è stata Michela Marguati, Presidente dei Giovani Imprenditori di Alessandria e Direttrice di "Quale impresa" la Rivista dei Giovani di Confindustria.

L'intervento della Presidente dei Giovani Imprenditori è stato affiancato da due Imprenditori giovani, Massimo Torlasco (che opera nel settore calzaturiero con esperienza self made man) e Pietro Gemma (settore alimentare, azienda di famiglia terza generazione). Abbiamo scoperto dai loro racconti la vitalità, i progetti ed il protagonismo dei giovani imprenditori che sono impegnati a promuovere "una cultura d'impresa che è libera iniziativa in un libero mercato". con un percorso che presenta molte affinità con quello del Leo Club alessan-



drino, impegnato a dialogare con gli studenti per avvicinarli a quello che vuole essere un Club di servizio per gli altri (il Leo di Alessandria ha effettuato una campagna nelle Scuole denominata "diventa amico Leo": il momento di contatto è stato la consegna di un segnalibro che parla di noi e svela la grande opportunità di fare volontariato in amicizia). In comune i progetti nelle scuole, ma soprattutto i tre valori imprenditoriali "merito, rischio e responsabilità" esportabili anche in un Club come il Leo che vuole avere in Alessandria un ruolo importante per la Società locale. Anche attraverso un impegno di Solidarietà: al termine dell'interclubs, infatti, c'è stata

la consegna di un assegno al Centro Down di Alessandria che la Presidente del Leo Club Alessandria, Eleonora Poggio e il Presidente Distrettuale Leo, Paolo Bacchiarello hanno donato al Presidente, Franco Rotundi e al Direttore, Umberto Venturelli.

Primo gesto per stimolarne ulteriori. Lo stesso Direttore del Centro Down ha chiesto agli Imprenditori di trovare spazio nelle Aziende per questi ragazzi, per la loro autonomia.

L'importo destinato al Centro Down è stato realizzato dal Leo Club con una lotteria benefica.

L'impegno di solidarietà del Leo di Alessandria non si è fermato: infatti, eravamo presenti al fianco dei volon-

tari dell'Associazione Italiana Leucemie, con la vendita delle Stelle di Natale per raccogliere fondi per la Ricerca durante le tre giornate del 6, 7 e 8 dicembre.

Il 14 dicembre, Giornata Nazionale Leo, il Leo Club di Alessandria è sceso in campo per un Natale solidale: cioccolatini a forma di cuore in una scatola rossa sono stati distribuiti in Città per sostenere la campagna nazionale "Realizza il sogno di una persona speciale ... adotta un atleta". Quest'anno i Leo in Italia hanno deciso di affiancarsi a Special Olympics, Associazione che promuove e organizza eventi sportivi per persone affette da ritardi mentali. Obiettivo finale è regalare la possibilità a questi sportivi di partecipare alle olimpiadi nazionali in programma a Roma dal 3 al 10 luglio.

Perché lo spirito dei Leo deve essere quello di mettersi al servizio degli altri con la volontà di intervenire. Nei fatti senza proclami, ma con molta sostanza.

"LEO SKI CUP": 1° MEMORIAL CINZIA COSTAMAGNA

Un'iniziativa a cura dei Leo Clubs Torino Solferino e Sanremo

di Marco Melano

Il Leo Club Torino Solferino ed il Leo Club Sanremo organizzano per il giorno 8 Febbraio 2004 il primo "LEO SKI CUP - Memorial Prof. Cinzia Costamagna". Un'importante occasione d'incontro finalizzata alla

raccolta di fondi necessari per l'attività di ricerca delle strutture emato-oncologiche dell'Ospedale S. Luigi di Orbassano (TO) e dell'Istituto per la ricerca sul Cancro di Genova...che vede finalmente i due Distretti Leo 1a e

1a3, rappresentati dai due Leo Club, uniti per raddoppiare gli sforzi contro una malattia che flagella la nostra salute. Il "Memorial", infatti, è un saluto che i due Presidenti di Clubs ed i Clubs stessi vogliono intitolare alla memoria

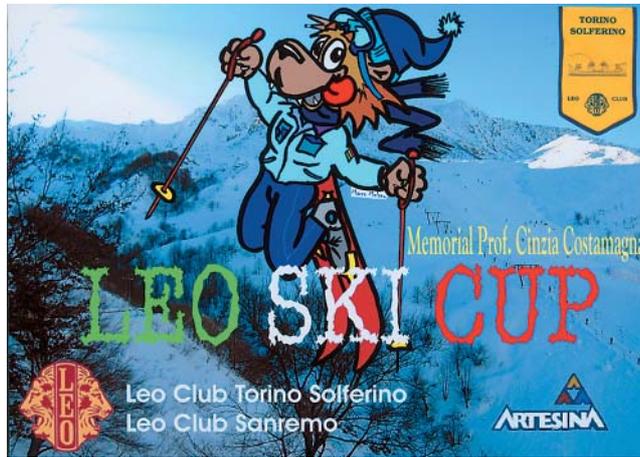
della Professoressa Cinzia Costamagna per ricordare la sua peculiare capacità di amare le persone ed infondere coraggio anche quando la malattia che l'aveva colpita, il linfoma non-Hodgkin, stava già strappandola alla



famiglia.

La ricerca, come si sa, è continua e al fine di ottenere risultati positivi occorre impiegare macchine e strumenti all'avanguardia, ma anche coloro che lavorano a tu per tu con il paziente necessitano di strutture che possano coadiuvare al meglio le esigenze sia del paziente, sia del medico che dell'Operatore Sanitario.

Il Leo Club Torino Solferino devolverà il proprio ricavato alle Strutture emato-oncologiche dell'Ospedale San Luigi di Orbassano (To), che hanno ospitato la Professoressa Costamagna nel corso della sua malattia, nella speranza di contribuire ed aiutare, per quanto possibile, il grande lavoro dei Medici che lavorano "in prima linea". Lo scopo del Service si propone, infatti, di contribuire all'acquisto di materiali e strumenti utili per



una rapida e precisa diagnosi, per una più favorevole prognosi e per far trascorrere al meglio il periodo di ricovero in Ospedale agli ammalati. Il Leo Club Sanremo, dal canto suo, si propone di devolvere il proprio contributo all'Istituto per la ricerca contro il Cancro di Genova al fine di porgere un aiuto ad uno degli istituti italiani più proficuamente impegnati contro questa malattia.

La Manifestazione si svolgerà presso la località sciistica di Artesina [www.artesina.it], Stazione invernale della Provincia di Cuneo sita nel Comprensorio turistico del Mondolè Ski. La gara che, ricordiamo, è a livello amatoriale, è aperta a tutti i Soci Lions, Leo ed a tutti i non Soci amanti dello sci. Saranno proposte tre classifiche: Lions, Leo e Amanti dello sci (nelle categorie maschile e

femminile) e saranno premiati i primi tre classificati. Per coloro che non sanno sciare, ma che vogliono passare una piacevole giornata tra la quiete delle montagne della Val Maudagna, vi è la possibilità di usufruire dello splendido spazio del bar "La Terrazza" da cui si gode il sole a quota 1400 metri. Il costo dell'iscrizione alla gara, comprensiva di giornaliero, è fissato in Euro 30, mentre la sola iscrizione alla gara (o come contributo per coloro che si associano ai due Clubs per la Lotta contro il cancro) è di 10 Euro. E' anche possibile contribuire all'iniziativa versando un contributo sul c/c bancario del Leo Club Torino Solferino numero 24739 - Banca Popolare di Lodi - ABI: 05164 - CAB: 01001. Vi aspettiamo numerosi!

I NOSTRI LEO

I LEO? GIOVANI, CERTO, MA IN GAMBA!

Una girandola di attività per i ragazzi di Savona

di Michaela Bosi

31 dicembre...ci siamo, è il momento dei buoni propositi per il 2004 in arrivo ed immancabilmente ognuno di noi, prima di sorridere al nuovo anno, si volta indietro e come si dice... tira le somme! Tanti sono i volti e le voci che tornano alla mente, tanti gli appuntamenti ed il divertimento in questo mondo Leo che prima poco conoscevo. Il Leo Savona Torretta ha finalmente ritrovato in questi ultimi due mesi la voglia di fare impegnandosi per rimanere aderente alle parole del Codice, perseguendo i tanti obiettivi focalizzati ad inizio anno leonistico. Il Club ha voluto iniziare l'anno con un meeting allargato ad ospiti e Lions, presieduto dalla Relatrice Dott.ssa Giorgia Sacconi Ambrosi, semiologa, che ha rapito



l'attenzione dei presenti con un'interessantissima e coinvolgente Conferenza sull'Autorealizzazione permettendo a tutti di comprendere meglio quanto sia importante perseguire con volontà ciò che ognuno di noi più vuole fare, migliorando la qualità della vita come persone e

mettendo in pratica questi risultati anche nell'attività Leonistica. Gli ottimi rapporti che ci legano al nostro Lions Club padrino ed ai Leo Clubs più vicini hanno permesso di collaborare nel mese di novembre con i Lions e Leo Clubs Valbormida, Arenzano

ed il Lions Club Savona Torretta nelle due giornate di prevenzione cardiovascolare con la Conferenza sul tema "Cosa fare per prevenire le malattie cardiovascolari" e la valutazione gratuita del rischio coronario presso i locali GRIFL di Via Buffa in Cairo Montenotte. Con l'approssimarsi delle Feste, quale simbolo migliore della Stella di Natale può ideologicamente rappresentare, con il suo colore rosso fuoco, la forza del vincolo che ci unisce tutti nella volontà di rendere sempre più guaribile ogni malattia?! Per questo motivo, nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica del savonese, Sabato 6 dicembre, sotto i portici di Via Paleocapa in Savona, il Club ha partecipato attivamente alla XV

Edizione dell'iniziativa "Stelle di Natale" " in favore dell'AIL, raccogliendo fondi per un ammontare pari a € 2251.70 contribuendo così a:

*finanziare la Ricerca scientifica nel campo delle leucemie dei linfomi e del mieloma;

*migliorare la qualità delle cure;

*continuare nella realizzazione di "Residenze" nei pressi dei maggiori Centri di Terapia italiani per permettere ai pazienti che risiedono lontano, di affrontare i lunghi periodi di cura assistiti dai famigliari;

*collaborare al servizio d'assistenza domiciliare ai pazienti ematologici per offrire loro le cure necessarie nel loro ambiente familiare.

Il TON di quest'anno ha sensibilizzato tutti i Soci i quali, all'unanimità, hanno deciso di contribuire in modo "alternativo" alla raccolta fondi in favore dell'Associazione Special Olympics, per la campagna "Adotta un atleta speciale": nel pomeriggio di mercoledì 10 dicembre è stata organiz-

zata, presso la Palestra Mitos Club di Celle Ligure, una grande maratona di spinning con il Master Instructor di fama internazionale Sergio Valenzano e con l'assistenza del medico sportivo Dott. Manlio Milanese dell'Istituto di Fisiokinesiterapia, ISFI, di Savona. La Manifestazione ha permesso così la raccolta di 1288 Euro che si sono aggiunti ai 300 Euro ottenuti dalla vendita dei cioccolatini durante la giornata nazionale per il TON, domenica 14.

Il weekend precedente le festività natalizie ha suggellato il vincolo che unisce "seriamente col sorriso" tutti i Leo del Distretto 108 Iaz: venerdì 19 dicembre abbiamo contribuito alla realizzazione del Concerto spirituals organizzato dal Lions Club Savona Host in collaborazione con la FIDAPA di Savona, attraverso la vendita dei biglietti che ha permesso la raccolta di fondi per lo scavo di un pozzo d'acqua in Ciad; sabato 20, invece, abbiamo pensato di regalare un momento di serenità

ai piccoli degenti dei Reparti di Pediatria, Chirurgia Pediatrica ed il Pronto Soccorso Pediatrico dell'Ospedale S. Paolo di Savona portando loro panettoncini natalizi.

.... Prima il dovere e poi il piacere! La serata si è conclusa con una grande festa e che festa...il NataLeo!Durante la V Distrettuale del Vino a Cortanze, il Club si era candidato per la realizzazione della tradizionale Festa degli Auguri di Natale che vede riuniti tutti i Leo del Distretto 108 Iaz. Così, presso il ristorante discoteca Compagnia delle Indie Savonesi, nella zona della Vecchia Darsena del porto di Savona, il Club ha brindato alle festività insieme agli amici, Leo e Rotaract, accogliendo nel Club due nuove socie: Elisa Bribò ed Isabella Cerruti! Prima che tutti fossero travolti dalle danze fino a notte fonda, abbiamo organizzato una lotteria che ha permesso la raccolta di fondi (358 €) in favore dell'Associazione savonese "Per la Vita", che

si preoccupa di supportare tecnologicamente il Centro di Rianimazione della nostra Città, acquistando attrezzature di grande utilità terapeutica.

Nel primissimo pomeriggio del 25 dicembre mi sono recata alla Casa di Riposo S. Giuseppe di Albissola Marina per consegnare i giornali raccolti da tutto il Club durante le settimane precedenti.

Godiamoci adesso le meritate vacanze, per esser pronti ad affrontare con grinta ed impegno il 2004!

A nome di tutto il Leo Club Savona Torretta, auguro ai Leo ed ai Lions Club del Distretto un sereno Anno Nuovo, ricco di soddisfazioni!

ISOLARE E RISTRUTTURARE IL TETTO ?

STIRODACH[®]

LA SOLUZIONE IDEALE

- ▶ elevato isolamento termico
- ▶ elevata ventilazione
- ▶ facile e rapido da posare
- ▶ minori spese di riscaldamento

SIRAP GEMA
INSULATION SYSTEMS
associated with Italcementi Group

SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
CISQ
UNI EN ISO 9001

CE

www.sirapgema.com - insulation.systems@sirapgema.com - Tel. 030.9368.222

LEO: GOLIARDIA MA NON SOLO

Intensa e poliedrica attività del Leo Club Asti

di Stefano Ottonelli

I NOSTRI LEO

Aperitivo Leo

Con la ripresa settembrina degli studi e delle attività lavorative, i ragazzi del Leo Club Asti hanno deciso di incontrarsi la Domenica per un aperitivo in un bar della Città per rafforzare l'amicizia tra i Soci stessi valutando nuove proposte di Service. Normalmente, questo momento goliardico e giovanile è seguito da una pizza tutti insieme piuttosto che da uno spettacolo al cinema. Spesso prendono parte alle iniziative ex Soci come Isabella Ferraro e Paola Viarengo.

Hanno inoltre partecipato ad alcuni di questi incontri per decidere Services in comune i Presidenti del Leo Club Bra e del Leo Club Valli Belbo e Bormida.

Agendine e Penne Leo - Leo Club Torino Solferino

Tutti i Soci hanno partecipato al service del Leo Club Torino Solferino realizzato a favore dell'Aism, acquistando agende e penne con il logo Leo.

"Visita del Governatore Lions Elena Saglietti Morando" - 9 Ottobre 2003

Presso l'Hotel Ristorante Salera, il Lions Club padrino ha incontrato il Governatore Lions Elena Saglietti Morando. Alla serata hanno preso parte il Presidente Leo, Francesca Ragusa, il Vice Presidente Maddalena Di Santo e il Segretario Stefano Ottonelli.

"Il Pane della Ricerca" - dall'8 all'11 Ottobre 2003-12-29

I Soci del Leo Club Asti hanno distribuito nelle panetterie aderenti all'iniziativa "Il Pane della Ricerca" i kit adibiti alla raccolta fondi a favore della "Fondazione

Piemontese per la Ricerca sul Cancro". La raccolta è stata estesa sul territorio cittadino e su parte di quello provinciale.

"V Distrettuale del Vino" - Asti 18/19 Ottobre 2003

L'interdistrettuale Leo dei Distretti 108 1a1, 1a2, 1a3 è stata organizzata dal Leo Club Asti presso il Castello di Cortanze, ed ha visto la presenza di oltre 220 Leo ai lavori del Sabato pomeriggio, 190 alla cena di Gala; 52 i partecipanti che hanno pernottato nelle suggestive stanze del Castello.

Sono stati premiati dagli organizzatori i gruppi più numerosi. I fondi raccolti sono stati devoluti in favore dell'Associazione SOM (Solidarietà Odontoiatrica nel Mondo).

Festa di Halloween - 31 Ottobre 2003 ad Ospedaletti

Alcuni Soci del Leo Club Asti hanno aderito alla festa a fondo benefico, organizzata dal Leo Club Sanremo in occasione della Notte di Halloween, alla discoteca "Belize" di Ospedaletti - Sanremo.

Cena di Area - 7 Novembre 2003 Torino

Venerdì 7 novembre 2003, numerosi Soci ed ex del Leo Club Asti hanno preso parte alla Cena di Area organizzata dai Leo Clubs torinesi, Alto Canavese etc. presso il ristorante "Il Romoletto" a Torino.

Incontro ad Alba con il Leo Club Cuneo - 15 Novembre 2003

I Soci Francesca Ragusa, Stefano Ottonelli, Maddalena Di Santo, Marta Ferrero, Alessandra Cavallotto, Elisa Trabucchi e Roberto Rubba si sono incontrati con il Pre-

sidente, Gabriele Blangetti e alcuni Soci del Leo Club Cuneo per programmare eventuali iniziative e collaborazioni future, tra cui Services per il TON ed il TOD.

Sono state gettate le basi per un eventuale gemellaggio.

Consegna del "Paliotto d'Argento" - 20 Novembre 2003

In concomitanza con la consegna del "Palio d'Argento", riconoscimento istituito dal nostro Lions Club padrino per premiare il Comitato Palio che maggiormente ha diffuso, fuori delle mura della Città, il nome di Asti e del suo Palio, i Leo hanno consegnato il "Paliotto d'Argento" al Comitato Palio del Rione San Secondo, per aver valorizzato i giovani all'interno del Comitato stesso. L'importanza di questo Service è data dal fatto che si è creato un ottimo feeling con il Lions Club Padrino.

Il Multidistrettuale Napoli 2003 - 21/22/23 Novembre 2003

La Presidente ed altri Soci del Club hanno partecipato alla II Multidistrettuale dell'anno 2003. Francesca Ragusa, oltre a seguire a nome del Club il workshop "La morte celebrata ed il trapianto d'organo", ha preso parte ai lavori degli addetti TON.

Riunione con il Delegato di Zona Giuseppe Brezzo - 27 Novembre 2003.

Il Presidente ed il Segretario Leo sono intervenuti con il Presidente Mario Fogliotti e il Segretario Lions, Giulio Cesare Saracco, alla cena con il Delegato di Zona Giuseppe Brezzo presso il ristorante "Denise" di Alba.

Distrettuale Diano Marina - 29 Novembre 2003

La Presidente (nonché Delegato TOD del Distretto 108 1a3), Francesca Ragusa, la Vice - Presidente, Maddalena Di Santo e il Segretario, Stefano Ottonelli, hanno preso parte ai lavori della Distrettuale organizzata dal Leo Club Diano Marina.

"Cena degli Auguri Lions" - 18 Dicembre 2003

Alcuni Soci del Leo Club Asti hanno preso parte alla Cena degli Auguri organizzata dal Lions Club Padrino all'Hotel Ristorante Salera di Asti. Nel corso della serata sono stati venduti i cioccolatini del TON, il cui ricavato sarà utilizzato per consentire ad un atleta, portatore di handicap, di partecipare alle Special Olympycs 2004.

"Nataleo Distretto 108 1a-3" - 20 Dicembre 2003

Alcuni Soci del Leo Club Asti hanno preso parte al "Nataleo del Distretto 108 1a3" organizzata dal Leo Club Savona - Torretta, presso "La Compagnia delle Indie Savonesi", in occasione del Natale 2003.

Inaugurazione Ospedale "Cardinal Massaia" - 22 Dicembre 2003

I Soci del Leo Club Asti sono intervenuti, accanto agli Organizzatori come hostess e stuart, all'inaugurazione del nuovo Ospedale Cittadino intitolato al Beato "Cardinal Massaia". L'inaugurazione è stata seguita da un aperitivo e da una "Pizza degli Auguri", presso la Sede del Club.

DIECI ANNI DI ATTIVITA' E AMICIZIA

Il Leo Club Torino San Carlo Festeggia il suo Decennale

di Luca Barbero

Il 15 dicembre 2003 il Leo Club Torino San Carlo ha celebrato la sua decima Charter Night, come sempre in concomitanza con la Cena degli Auguri del Lions Club Torino San Carlo.

E' stata l'occasione per ritrovarsi così com'eravamo partiti dieci anni fa: in amicizia.

La nostra avventura è cominciata dieci anni fa, da un gruppo d'amici con un desiderio in comune, quello di vivere un'esperienza che ci permettesse di stare insieme, conoscere nuove persone, divertirci e imparare ad aprirsi agli altri, sia per aiutare qualcuno meno fortunato di noi, sia per incontrare altri in giro per il mondo che condividesero i nostri stessi ideali.

Ascoltando nel corso della serata il discorso del nostro

primo Presidente Stefano Ravera, ho ripensato ai nostri inizi, quando l'entusiasmo sofferiva all'inesperienza nell'organizzare i primi Services, e come poi alcuni di essi siano diventati nel corso degli anni appuntamenti consolidati e continui, e penso al nostro leggendario torneo di calcetto (ripetuto per ben sei edizioni).

Ma le attività che abbiamo portato avanti insieme sono moltissime, feste, vendite di beneficenza, incontri, qualche collaborazione con il nostro Lions Club padrino... e molti di essi li abbiamo fatti in ambito distrettuale, occasione di confronto e d'amicizia con gli altri Clubs del territorio.

Il Leo Advisor del Torino San Carlo, Luca Saglione, già

Socio fondatore del nostro Club, ha ricordato nel suo intervento un aspetto che credo sia stato in questi anni distintivo del Leo Torino San Carlo: l'assidua partecipazione d'alcuni nostri Soci alle attività dei Fora Internazionali, che ha permesso la nascita d'amicizie e collaborazioni con tanti altri Leo stranieri, culminata con la realizzazione di un Progetto di raccolta di giocattoli usati che abbiamo spedito ai nostri amici Leo libanesi, e penso ancora ai nostri valorosi Soci che si sono buttati anima e corpo in questo Service e si sono ritrovati con la casa piena zeppa di peluches e giochi vari per settimane...

Ma questi dieci intensi anni non sarebbero mai stati possibili senza il Lions Club

Torino San Carlo, al quale va il nostro ringraziamento: grazie per aver creduto in noi ed averci permesso di intraprendere quest'avventura, grazie per non averci mai lasciati soli, ma sempre incoraggiati e sostenuti e soprattutto grazie per l'esempio che sempre ci avete dato di cosa vuol dire essere Lions... e quindi anche Leo.

Dieci anni sono passati, ma la vita del Leo Club Torino San Carlo continua... e da Socio fondatore ma ormai (ahimè) pensionato voglio fare agli amici Soci più giovani l'augurio che l'avventura del Club continui basandosi sempre sul valore che l'ha fatta nascere: l'amicizia!

STAMPERIA

f.lli MEZZANO

di Giorgio e Giovanni snc

Stampa automatica e a mano su camicie da notte, pigiama, maglie, compreso imbusto singolo.

**Stampa su ogni genere di tessuto pretagliato e confezionato
Si forniscono magliette stampate con Vs. marchio**



**15020 CERRINA (AL) - Via Colombaio, 11
tel. 0142 94119 - fax 0142 943566**

IL FUTURO HA UN CUORE ANTICO

Un'occasione d'incontro per i Lions d'Europa per programmare un mondo migliore

del PDG Ferdinando Maria Brami*

“Lions Clubs International” è denominazione dell'Associazione che costituisce caratteristica ed elemento essenziale del gruppo d'appartenenza nella loro operatività, perciò i Lions Clubs non intendono procedere per scomparti limitati e separati bensì in maniera articolata ma unitaria per affermare l'interesse primario dell'Associazione: lo svolgimento delle attività di servizio per la realizzazione di un programma umanitario a livello planetario.

In tale ottica trovano il loro significato e la loro motivazione le attività dei Lions a livello di aree costituzionali che non sempre coincidono con la territorialità del Continente di cui i Lions fanno parte ed in cui operano.

Trattasi di incontri programmati utili per esprimere verso

il proprio mondo e verso il mondo esterno ciò che i Lions pensano e vogliono realizzare per diffondere i loro principi morali comuni a tutti gli uomini di buona volontà affinché divengano patrimonio dell'intera Umanità.

Questi incontri a livello internazionale costituiscono essi stessi “un Service” che i Lions continentali rendono a sé stessi per foggare un modello di vita umanitaria e civile realizzabili nel Pianeta ed indicare anche le vie pratiche di realizzazione.

Per raggiungere tale scopo fondamentale sono state previste nell'Associazione riunioni organizzate denominate “Forum”, che si svolgono annualmente ed unitariamente in America Centrale, nel Sud America, nel Nord America e in Canada, in Africa e in Asia

e nell'India fino ad estendersi all'Oceania nonché in Europa considerata come entità politica unitaria.

Il termine “Forum” non può che richiamare il significato che gli davano i Romani e che ci viene incontro visitando i “Fori Imperiali”, quando Roma era “CAPUT MUNDI” centro del mondo civile e con orgoglio si proferiva “CIVES ROMANUS SUM”.

Le vie consolari collegavano Roma con i più remoti confini dell'Impero ed al centro dell'Urbe si collocava il Forum, luogo ove tutti i cittadini potevano incontrarsi e riunirsi senza distinzione, ove si esercitavano i commerci, ove i banchieri di allora commerciavano l'oro e le monete, ove si amministrava la giustizia e si esprimeva nel culto lo spirito religioso, ove il Sena-

to Romano rappresentava l'anima politica della Città e dell'intero Impero.

Politica, Religione, Arte, Cultura si rinveniva nel luogo posto al centro della Città a cui si accedeva attraverso gli Archi e la via del Trionfo Imperiale. Questa antica localizzazione trasformata in una funzione associativa, in Europa dal 1953 per i Lions Europei è diventato momento e luogo di unità.

Celebrare il Forum Europeo a Roma dopo 50 anni significa rinnovare nel presente un evento antico, un sogno che nella storia non si è mai compiutamente realizzato ma che rivela l'unità di intenti ed azioni dei Lions di questo Continente.

*Press Officer
Roma Europa Forum

EL ALAMEIN

UN CONVEGNO PER CELEBRARE IL 61° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

Testimonianze di atti umanitari fra combattenti schierati su fronti contrapposti

di Costanzo Peter

“...l'offensiva alleata scattò puntuale la notte del 23 ottobre 1942. Alle 20,40 centinaia di cannoni iniziarono a riversare il loro terrificante volume di fuoco sulla prima linea dell'intero fronte italo - tedesco costituita dalle Grandi Unità in prima schiera: la 164^a Divisione tedesca e a seguire nel settore d'Armata le Divisioni italiane Trento, Bologna, Brescia, poi il Gruppo Ramcke e, nell'estrema parte meridionale sovrastante la depressione

di Qattara, la Divisione Folgore. Contemporaneamente 30.000 fanti del XXX Corpo d'Armata uscivano dalle loro buche ed avanzavano verso lo schieramento difensivo avversario, laddove i colpi delle artiglierie andavano a infrangersi e ad esplodere. Dietro di loro il rombo assordante dei motori degli oltre 500 “tanks” della 1a Divisione corazzata britannica, in attesa che i genieri aprissero i primi varchi nell'articolata distesa di campi minati - i

“Teufelgarten” (giardini del diavolo) - schierati a difesa del fronte avversario...”.

Aveva in tal modo inizio con l'operazione “lightfoot” una delle più cruente battaglie che “fecero la Storia”; la battaglia decisiva che invertì la marea delle vittorie in favore degli Alleati in Medio Oriente, prima che la battaglia di Stalingrado definisse il limite della potenza militare tedesca.

La battaglia fu combattuta con sistematica deter-

minazione da parte degli attaccanti, certi che la loro stragrande superiorità di uomini e di mezzi, sostenuta da un potere aereo pressoché incontrastato, li avrebbe portati al successo. Fu condotta con tenacia e con grande generosità - sino all'estremo sacrificio - dai difensori che pur consapevoli della gravità della situazione, dopo una vita difficile protratta per lunghi mesi nelle trincee e nei camminamenti scavati nella sabbia, trovarono an-

cora la forza e, soprattutto, il cuore per resistere 12 giorni e 12 notti, senza respiro, ad un'infernale pressione di forze terrestri e aeree sempre soverchianti e sempre rinnovate. Senza speranza perché dietro di loro, per centinaia di chilometri, vi era soltanto il vuoto del deserto.

La sola Folgore resse all'urto, più volte ripetuto, di una divisione corazzata e di tre divisioni di fanteria, reiterando l'azione con irriducibile fermezza, anche quando solo il coraggio, l'audacia e la temerarietà rimasero le ultime risorse disponibili.

Le perdite su entrambi i fronti furono ingentissime: quelle dell'Asse ammontarono a 25.000 tra morti e feriti; 30.000 i prigionieri. I "Vincitori" persero 13.560 combattenti per la maggior parte caduti e oltre 500 carri furono distrutti.

S'infrangeva in tal modo, tra le sabbie infuocate del deserto, l'ultima illusione di vittoria per le forze dell'Asse e si concludeva così drammaticamente una campagna strategicamente perduta in partenza.

Ma la lotta nel deserto, culminata ad El Alamein, certamente spietata, fu – salvo alcune eccezioni – sostanzialmente corretta sul piano dell'osservanza di una tacita "etica del combattimento"; una sorta di "non scritta regola universale" contraddistinta da uno spirito cavalleresco degno delle tradizioni guerresche dei tempi antichi. Questo il parere di quanti l'hanno vissuta, da entrambe le parti.

Ed è proprio in virtù di tale ultima considerazione e dei sentimenti da questa sottesi che il 15 novembre ha preso vita a Genova il Convegno – progettato, organizzato e condotto, ma soprattutto fortemente voluto da quella "Forza della Natura" che è il PDG Giovanni Battista Ponte – incentrato sul tema: "El Alamein: atti umanitari

tra combattenti schierati su Fronti contrapposti".

Realizzato in sinergia con le Associazioni d'Arma – nella persona del Presidente Campani – è stato gratificato dal patrocinio della Camera dei Deputati oltre che dal messaggio augurale e di vivo apprezzamento per l'iniziativa inviato dal Presidente della Repubblica.

Si sono così ritrovati affiancati, in una sorta di "catarsi conciliatrice", ex combattenti di nazionalità inglese, italiana e tedesca schierati – in quell'infernale ottobre del '42 – su posizioni opposte.



Sin dalle prime battute, con le toccanti espressioni iniziali di Gianni Ponte e l'intervento introduttivo del Moderatore Massimo Amorani, inteso a fornire una lucida ed efficace visione, storica della vicenda bellica, si è resa palpabile la tensione emotiva aleggiante nella "sala conferenza" che ha raggiunto i suoi momenti di maggior intensità con le testimonianze dei principali protagonisti della manifestazione, ad iniziare da Lorenzo Traverso, all'epoca Sergente paracadutista della Divisione Folgore.

Capo pezzo del 186° Reggimento, gravemente ferito nel corso del combattimento, cui ha fatto seguito una "via crucis" di 39 mesi di ricovero in ospedale, ha rievocato con voce commossa alcuni episodi di ove sentimenti di umana

solidarietà – pur nella dimensione di per sé disumana della guerra – hanno preso il sopravvento sulla spietata logica del confronto armato. Si è così appreso della pietosa sepoltura dei poveri resti di un combattente nemico mai identificato, incontrato durante un'azione di pattuglia e di un sottufficiale inglese ferito, imprigionato nella trama insidiosa di un reticolato posto a difesa degli apprestamenti italiani, che fu soccorso, medicato e dissetato da alcuni paracadutisti della Folgore che cedettero l'ultima razione d'acqua rimasta

nelle boracce. E ancora del giovane ufficiale tedesco – al comando di una pattuglia mista italiana/germanica – colpito dal fuoco di reazione britannico durante una ricognizione, abbandonato dai suoi commilitoni e poi nottetempo soccorso, recuperato e riportato a spalle nelle linee amiche da due uomini sempre dell'invitta Folgore, incuranti del grave rischio cui sottoponevano la propria incolumità.

Con voce rotta dalla commozione Traverso ha poi ricordato il momento del suo ferimento, quando investito dallo scoppio dilaniante di una granata da 37 mm. subiva profonde ferite alle gambe e al bacino di cui ancora oggi porta evidenti gli effetti devastanti; in quel frangente fu solo l'intervento pronto e

generoso di due commilitoni a salvargli la vita.

È stato quindi il momento del "Veterano" tedesco, il Capitano Hans Gunter Stark – ufficiale subalterno dell'Africa Korps – a proporre all'attento uditorio la sua esperienza di guerra.

Di particolare effetto un'inedita immagine del leggendario Generale Erwin Rommel – l'audacissima, imprevedibile, autoritaria "Volpe del deserto" – che non esitava ad inviare un'auto cisterna d'acqua ad un ospedale da campo inglese ricevendo alcuni giorni dopo in cambio un autocarro carico di whisky e biscotti, che fu vuotato subito con incredibile rapidità. E ancor più la fermezza dimostrata dallo stesso stratega, quando, perduta ormai la battaglia, impartì l'ordine della ritirata, ritenuta inevitabile per sottrarre altre vittime al "massacro", nonostante l'ordine perentorio contrario di Hitler che alla richiesta di ripiegare rispondeva: "...alle vostre truppe non potete indicare altra via se non quella che conduce alla vittoria o alla morte!". E morte, ancora, sarebbe stata per molti altri se non si fosse attuato la pur drammatica ritirata.

La "cascata" dei ricordi è poi proseguita con la testimonianza del Sergente Maggiore Edward Charles Clothier della Royal Artillery, militante all'epoca della battaglia nella 7ª Divisione corazzata inglese, quella contrapposta alle posizioni tenute dalla Folgore, che peraltro non riuscì mai a sfondare.

Ricordando come la guerra del deserto, pur nelle sue drammatiche espressioni, fosse stata condotta nel "rispetto dell'avversario", Clothier ha illustrato un episodio di notevole impatto emotivo verificatosi nel Natale del '41. In quella ricorrenza fu allestita da parte inglese una Cerimonia religiosa nella "terra di nes-

suno”, compresa fra gli opposti schieramenti. Un ufficiale britannico si avviò lungo il corridoio di un campo minato tornando poco dopo con una ventina di soldati italiani; così insieme uomini e ragazzi di estrazione, nazionalità e credo diversi, dimenticando per qualche attimo di essere nemici, si trovarono accomunati nel sentimento religioso e nella nostalgia di casa, bevvero poi una tazza di tè insieme, si strinsero la mano e – ironia della guerra - il giorno successivo tornarono a combattersi.

Infine, l’impegno di concludere la serie d’interventi è stato lasciato al “nostro” – troppo noto per essere presentato – Bartolomeo Lingua, al momento del conflitto impiegato come Sottotenente – poi decorato di croce di guerra al

V.M. - presso la Delegazione d’Intendenza più vicina ai reparti in prima linea.

L’illustre Relatore, non celando l’emozione per la sovrastante ondata d’immagini e di ricordi che l’avvolgeva, oltre a fornire una conferma di quanto poco si sapesse nelle retrovie del dramma che si stava vivendo nella “combat zone” - soprattutto riguardo al supporto logistico – ha ancora una volta sottolineato l’importanza del fattore umano quando, proprio nelle tinte fosche della guerra, emergono quasi per induzione, di fronte alla sofferenza comune, i migliori sentimenti di fratellanza e solidarietà.

Ed è in questi sentimenti di fratellanza e di solidarietà che, scevro da sterili formalismi, si sostanzia lo spirito

celebrativo del 61° anniversario di El Alamein – nella sua poco nota versione umanitaria – che in modo così coinvolgente induce noi tutti a riflettere sui valori espressi e sui significati aggiuntivi, sottraendoci per qualche istante alla spirale dei quotidiani pensieri, all’assillante cadenza dei ritmi produttivi, ai molti problemi ai quali sovente attribuiamo peso e valore eccessivi, ...in altre parole: al “sistema” dal quale siamo condizionati, che sovente c’impedisce di sollevarci per “decollare” con il pensiero, con la mente ma soprattutto con il cuore per allargare l’orizzonte del nostro piccolo intorno.

Così, mentre in piedi ascoltiamo le struggenti note del Silenzio per ricordare i nostri Caduti – raccolti in un unico

pensiero: da El Alamein a Nassiriya – non pare cedere alla retorica, ma stimolo a riaffermare quei valori che, aldilà degli schieramenti, del tempo e degli eventi, mantengono inalterato il loro intimo significato, rileggere la scritta riportata sulla stele a quota 33 di El Alamein:

“Fra le sabbie non più deserte son qui per l’eternità i ragazzi della Folgore. Fior fiore di un esercito di un popolo in armi caduti per un’idea, senza rimpianti. Ammirati nel ricordo dello stesso nemico. Essi additano agli Italiani nella buona e nell’avversa fortuna il cammino dell’onore e della gloria. Viandante, arrestati e riverisci. Dio degli Eserciti accogli gli spiriti di questi ragazzi in quell’angolo di cielo riservato ai Martiri e agli Eroi”.

4 NOVEMBRE

4 NOVEMBRE: FESTA DELLE FORZE ARMATE

Il Lions Club Genova Sampierdarena ha voluto onorarle con una serata speciale

di Vittorio Gregori

La Repubblica ha fissato nel 4 novembre il giorno per la celebrazione delle Forze Armate.

E’ una data che ci riporta alla fine di una guerra vittoriosa, la Grande Guerra, che nel sacrificio di 600.000 giovani vide suggellarsi la definitiva nascita di un unico popolo e il raggiungimento delle nostre frontiere naturali.

Le nostre Forze Armate, da allora e prima di allora, hanno rappresentato la più genuina sintesi di tutti noi, dalle Alpi alla Sicilia, delle nostre tradizioni, delle nostre virtù e, ovviamente, dei nostri limiti. Amarle è un sentimento che sorge naturale e spontaneo, così come lo è amare qualcuno della nostra famiglia.

Rispettarle è dovuto, per il comportamento che hanno sempre avuto, in pace come in guerra dove, con mezzi perennemente inferiori a quelli



degli avversari, con le sole risorse dei singoli e a costo d’incredibili sacrifici, hanno scritto pagine d’autentica gloria che ci hanno permesso di entrare da pari a pari nella nuova Europa senza dover abbassare gli occhi davanti a nessuno.

Questo spirito è stato ben assimilato dal Lions Club Genova Sampierdarena, uno dei più prestigiosi ed attivi Clubs che operano sotto la

Lanterna, che da dodici anni trae spunto da questa ricorrenza per organizzare un’importante serata dedicata ad onorare le Forze Armate, serata che nel tempo, per l’importanza degli Ospiti e la ricchezza dei contenuti è andata consolidandosi come uno dei suoi più significativi appuntamenti del pur ricco calendario.

Così è stato il 6 novembre al Columbus Sea Hotel dove il

Presidente Angelo Bagnara, che sta caratterizzando il suo anno con una serie di Services di particolare spessore, ha ricevuto il Governatore Wanda Ferrari de Regibus, il PCC Giorgio de Regibus con altri Officers Distrettuali, il Prefetto di Genova Giuseppe Romano, il Difensore Civico della Regione Liguria MJF Antonio Di Giovine, l’Ammiraglio Raimondo Pollastrini, i Generali Edmondo Fresia, Pietro Pistolese, Castore Palmerini.

Un auditorio d’eccezione, dunque, che ha ascoltato partecipe Angelo Bagnara quando, dopo il simposio, si è rivolto alle Autorità militari presenti con un intervento di cui riteniamo doveroso riportare alcuni passi:

“Siamo tutti consapevoli che il Vostro è un duro lavoro fatto d’impegno ed abnegazione che richiede un parti-

colare spirito di sacrificio, che non sempre ha espressioni visibili nel quotidiano, e che infine a volte può apparire poco appagante.

Gli eventi che hanno caratterizzato in questi ultimi anni le scene internazionali, hanno chiamato ad operazioni a volte rischiose i nostri Corpi Militari e di Polizia, particolarmente addestrati a garanzia della Pace, così come le Forze Navali della Marina Militare, delle Capitanerie, della Guardia di Finanza e dei Carabinieri sono state impegnate nel difficile compito di pattugliamento delle nostre coste per arginare l'ingresso dei clandestini e,

con particolare impegno e spesso lavorando nell'ombra, per prevenire e reprimere il nefasto traffico di droga.

Purtroppo gli eventi di questi ultimi tempi ci hanno evidenziato episodi ed avvenimenti a cui mai avremmo voluto assistere.

Anche a livello nazionale i numerosi episodi d'inaudita violenza perpetrati deliberatamente contro le Forze dell'Ordine hanno provocato in noi sgomento e desolazione per essere stati spettatori di brutalità commesse contro uomini che s'impegnano continuamente e diligentemente al servizio e per la salvaguardia del Cittadino.

Abbiamo ragione di credere che ciò sia sintomatico del degrado di una Società nella quale il venire meno di molti fondamentali valori ha avuto come conseguenza la mancanza di rispetto verso le Istituzioni e gli uomini che le difendono.

La Solidarietà e il senso del rispetto reciproco costituiscono l'ossatura portante di noi Lions e, quindi, della nostra Associazione.

Il nostro fine è consolidare l'amore attraverso l'amore, aiutando i più deboli e mettendoci al loro servizio per raggiungere un traguardo che noi tutti speriamo sia realisticamente raggiungibi-

le: una Società nella quale i nostri figli, assieme ai figli di tutti, possano vivere e crescere in serenità e, vogliamo sperare, nel benessere.

Questi nostri sentimenti sono il mezzo per esprimerVi, con slancio spontaneo, tutta l'ammirazione di questo Lions Club e con esso del Lionismo fatto di uomini e donne di buona volontà.

Ancora un grazie dal più profondo del nostro cuore ed invito tutti gli Amici presenti ed i loro Ospiti ad unirsi a me in un brindisi di incoraggiamento per le Forze Armate e di Polizia della nostra Italia."

IL FRANCOBOLLO SOTTO LALENTE

di Luigi Mobiglia

Inaspettatamente, cioè non previsto nel programma delle Emissioni per il 2003, il giorno 28 maggio, è stato emesso un francobollo celebrativo dell'invenzione del telefono ad opera di Antonio Meucci. Il valore è di Euro 0,52, raccolto in un foglietto.

Antonello Ciaburro - meglio di qualunque altro - ha saputo disegnare il ritratto dello Scienziato al centro del foglietto e riportare lo schema di una conversazione telefonica fra due persone elaborato da Meucci su disegno di Nestore Corradi per Meucci stesso.

Il bollettino ufficiale n° 23/2003 del 28.05.2003, a firma del Ministro delle Comunicazioni On. Maurizio Gasparri, riporta che finalmente il Congresso degli Stati Uniti ha riconosciuto in data 11 giugno 2002, la priorità di Antonio Meucci nell'invenzione del telefono visto che la Municipalità di New York votò all'unanimità la risoluzione n° 1566 la quale invitava il Congresso stesso a "riconoscere il primato di Antonio Meucci nell'invenzione del telefono e a dichiarare la rivendicazione morale per il suo grande conseguimento

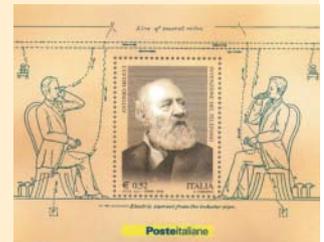
a servizio della scienza e di tutta l'umanità".

Meucci nato a Firenze nel 1808, dopo aver esercitato umili mestieri, nel 1833 emigrò all'Avana e nel 1845 si trasferì a Long Island (New York) ove aprì una fabbrica di candele. Nel 1857 portò a compimento l'invenzione del telefono. Poté brevettare, per mancanza di fondi, soltanto per due anni la sua invenzione che poi fu sfruttata dal Professore Graham Bell che giurando il falso si prese i meriti ed i profitti.

Dopo svariati processi intentati dai concorrenti della Società Bell, soltanto nel 1886 la Corte Suprema riconobbe quanto realmente accaduto. Meucci, ormai nella più squallida miseria,

morirà tre anni più tardi nel 1889.

Sono sempre particolarmente severo nel giudicare le emissioni filateliche delle Poste Italiane S.p.A., ma devo veramente con grande piacere riconoscere e plaudire al Ministro per la tempestività nell'emissione di questo valore postale che celebra dopo 65 anni a buon diritto il giusto e dovuto riconoscimento ad un Italiano importante.



INFORMAZIONI AI SOCI

Carissimo Direttore, sono lieto di comunicarVi che nei giorni 23, 24 e 25 aprile del corrente anno avrà luogo a Palermo una manifestazione filatelica cui è stata conferita la denominazione di "PALERMO 2004".

Essa sortisce dalla collaborazione tra il Lions Club Filatelico Italiano, presieduto dal sottoscritto, con l'Unione

Filatelica Siciliana — Albo d'Oro delle Società Filateliche Italiane.

La Manifestazione, che coincide con la XXV Edizione del Convegno Filatelico Siciliano, si prefigge di esporre le principali collezioni dei Soci italiani del Lions Club International assieme ad una Rassegna di Storia Postale di Sicilia allestita dai Soci del-

l'Unione Filatelica Siciliana. La Manifestazione avrà luogo nella prestigiosa Sede del Palazzo Branciforte, graziosamente messo a disposizione dal Banco di Sicilia.

Parteciperanno le Poste Italiane e quelle della Repubblica di San Marino, le quali predisporranno degli speciali Annulli Postali Figurati: inoltre è da dire che la Federazio-

ne tra le Società Filateliche Italiane ha già dato il proprio Patrocinio.

Molto grato dell'ospitalità che vorrai dare nella Tua stimata pubblicazione di quanto ora comunicatoti, Ti ringrazio e Ti porgo i miei migliori saluti.

Gaetano Palmigiano
Presidente L.C.F.I.

DALLA BANCA DEGLI OCCHI ALLA BANCA DEL GENOMA

Dal Distretto 108 la2 parte una nuova sfida per tutti i Lions

di Dario Manfredi

BANCA DEL GENOMA

Un accostamento certamente indovinato tra due iniziative lionistiche, la già operativa Banca degli Occhi e la costituenda Banca del Genoma, ha rappresentato l'argomento dell'interClubs tra i Lions Clubs Chiavari Host, Chiavari Castello e Alta Vara, svoltosi a Chiavari il 25.11.03.

Da un lato l'avvenuta realizzazione di un sogno, perseguita con tenacia, convinzione ed impegno totale delle proprie energie dall'amico Lions Enrico Mussini – il cui ricordo rimane per questo legato in modo indissolubile alla Banca degli Occhi – dall'altro l'avvio, mediante la costituzione di un apposito Comitato, della realizzazione di un'idea nuova, la Banca del Genoma: un'idea che, se lascia attoniti i profani, per gli addetti ai lavori che l'hanno lanciata, tutti appartenenti alla famiglia lionistica, presenta una valenza già attuale, concreta, tanto da essere stata prontamente accettata e "messa in cantiere" dal Distretto 108 la2.

Il Presidente della Fondazione Banca degli Occhi "Melvin Jones", Lions Avv. Paolo Aiachini nel tracciare una breve storia dell'Istituzione, ricordando sia la figura di Mussini che quella del defunto prof. Zingirian, suo prezioso Collaboratore nell'impresa, si è particolarmente soffermato sull'iter dell'intera vicenda. Ne ha così ricordato i molteplici, indispensabili e defatiganti passaggi, lionistici e burocratici, che la perseveranza e la volontà hanno consentito di affrontare e superare, dalla prima intuizione circa la validità del servizio alla costituzione della Fondazione, dotata di personalità giuridica, ed al riconoscimento della sua rilevanza sia nell'ambito



dell'Associazione (fino ad ottenerne il riconoscimento quale Service Nazionale), che da parte delle Autorità Sanitarie Regionali.

Un'esposizione che nel fare il punto su di una realizzazione ormai settennale che onora il Lionismo, ne ha nello stesso tempo evidenziato il contributo d'utile esperienza apportato al Distretto, nel momento in cui questo, gettando le basi per la creazione della Banca del Genoma, sta affrontando una seconda avventura in certo qual modo affine.

Con un "rimpallo" d'interventi spigliato, simpatico e nello stesso tempo tecnicamente approfondito, i Lions Dott. Paolo Testino, (Past Pres. del Lions Club Genova Host), Prof. Alessandro Levis (Primario di Ematologia nell'Ospedale di Alessandria), Prof. Fausto Badellino (Primario chirurgo Emerito), e Prof. Salvatore Toma (Docente di Oncologia medica, Primario all'Istituto Tumori di Genova e al Centro Tumori di S. Giovanni Rotondo), al quale va riconosciuto il merito di Promotore dell'iniziativa, ne hanno a questo punto esposto le motivazioni ed i criteri informativi, che ne fanno un Service se pur di attuazione non semplice, certamente appassionante per la vastità dell'orizzonte su cui si

affaccia.

Dopo una breve introduzione del Prof. Badellino circa la "novità" dell'argomento "Genoma", e del Lions Testino circa i primi passi posti in essere per la realizzazione dell'idea, ha preso la parola il Prof. Lewis.

Il medesimo ha iniziato col precisare quali sono le Banche di materiale biologico che già esistono o che si possono costituire: di embrioni, di cellule staminali, di tessuti diversi (tra cui la cornea), il tutto rivolto alla ricerca della terapia più opportuna per affrontare le varie patologie. Tra esse, in particolare, la Banca di materiale biologico indirizzata ai fini di ricerca sui tumori, che, provvedendo alla raccolta e conservazione delle cellule, può consentire lo studio delle caratteristiche della cellula tumorale, ossia del come agiscono i geni dei tumori, quindi quali possibilità vi siano di giungere ad individuare nuove terapie "intelligenti", cioè specificamente mirate all'obiettivo che si vuole colpire.

Il cammino che la scienza oggi sta percorrendo muove dalla considerazione che gli stimoli che qualsiasi cellula riceve dall'esterno sono messaggi che giungono al nucleo (che ne è il "calcolatore", la centrale operativa), cioè al DNA, ai geni, a quello che è scritto nel nostro

patrimonio genetico, facendone scattare il meccanismo ed attivandoli.

Dall'incontro tra gli stimoli esterni ed i geni nasce così il controllo della vita della cellula, che riesce, di conseguenza, a svolgere funzioni diverse, a contrarsi, a moltiplicarsi, e quant'altro. Si dà peraltro il caso, purtroppo non infrequente, che sopravvenga qualcosa di sbagliato nei "programmi" delle cellule, una mutazione, che fa sì che le stesse diventino scoordinate, o non maturino, o si moltiplichino troppo, o vivano più a lungo, comunque soffochino le altre, da cui si genera il tumore. L'obiettivo quindi è quello di soffocare le cellule sbagliate, o comunque impedirne la proliferazione incontrollata.

Lo strumento cui oggi si fa ricorso a questo fine è la chemioterapia: in termini estremamente semplificati è come fare "scoppiare delle bombe", che, se riducono considerevolmente il numero delle cellule anormali, uccidono tuttavia anche cellule sane. Poiché le prime in seguito tendono a riprodursi, la scienza non può che insistere nei propri tentativi di debellare le cellule alterate, con crescenti rischi per quelle sane, ma frequenti fallimenti della terapia. D'altronde l'intento di ripristinare le cellule sane mediante una chemioterapia con "bomba" molto forte, con successiva infusione di cellule staminali (o dello stesso paziente o di donatore esterno con trapianto di midollo), se ha ottenuto buoni risultati in ematologia, si è dimostrato infruttuoso per altri tipi di tumori. Ecco dunque il domani della ricerca: trovare qualcosa che colpisca "quello che deve colpire" e

non altro. Due sono, di massima, le linee di comportamento ad oggi seguite. Una è quella orientata alla individuazione di un recettore specifico, che possa essere agganciato da un anticorpo particolare destinato a colpire la sola cellula interessata; ma è un procedimento rivelatosi di difficile attuazione e non privo di inconvenienti, anche se in qualche caso ha avuto esito positivo. L'altra è quella di entrare nei geni del tumore, cioè capire cosa vi sia in essi di sbagliato, cercando di annullarne le mutazioni o facendole regredire. Che quest'ultimo sia il percorso giusto sembra dimostrato dai favorevoli risultati della sua applicazione ottenuti nel caso di leucemia mieloide cronica, dove si conosce da tempo il marcatore diagnostico (un cromosoma particolare) che provoca una mutazione nei geni, creando un gene nuovo che è appunto la leucemia. Chiarito dal Prof. Levis l'obiettivo della ricerca, è seguito l'intervento del Prof. Toma, che, quale primo proponente della Banca del Genoma (in ciò, come ha tenuto a sottolineare, entusiasticamente sostenuto

a suo tempo dai Past Presidenti del Lions Club Genova Host Badellino e Testino, ne ha illustrato a grandi linee gli obiettivi ed il conseguente elevato interesse scientifico. Tenuto conto dei vastissimi spazi che il recente completamento della lettura dei 35.000 geni del Genoma ha aperto alla ricerca, della possibilità dell'utilizzo delle scoperte che ne sono conseguite e che ne conseguiranno nel campo della genetica dei farmaci, in rapporto anche all'interesse subito manifestato dall'industria farmaceutica, è opportuno – a suo dire – che i Lions si appropriino quanto prima possibile, in termini di timbro di qualità, di moralità, di eticità, di un'iniziativa di grande portata quale è quella legata allo sviluppo delle conoscenze e dell'utilizzo dello studio del Genoma a vantaggio dell'intera Collettività, cioè con lo specifico intento di consentire a tutti, senza eccezioni, di conoscere e di fruire delle nuove opportunità terapeutiche. Ecco dunque delineati gli obiettivi della Banca del Genoma: in primo luogo ricerca e raccolta delle informazioni nel

settore degli studi genetici, sul dove e come rivolgersi, perciò creazione di un sito web e suo aggiornamento continuo, con interazione con le Istituzioni ed i Centri di Ricerca, e creazione di una rete informativa estesa anche oltre i confini nazionali; in secondo luogo garanzia di rispetto di alcuni principi fondamentali, ossia elaborazione di regole etiche specifiche, riguardanti la gestione del materiale genetico, la sua reperibilità ed utilizzabilità, la necessaria riservatezza, le informazioni relative; - in terzo luogo proposizione e se possibile produzione di ricerca ad altissimo livello, sia in propri laboratori, sia con affiliazione di strutture esterne già operanti e finanziamento di Ricercatori e Borsisti; da qui la necessità di reperimento fondi e la conseguente opportunità – già constatata ed attuata per la Banca degli Occhi – della costituzione di una Fondazione ad hoc. A conferma della volontà di iniziare concretamente la parte progettuale e realizzativa si è costituito all'inizio del 2003 il "Comitato per la Banca del Ge-

noma", su iniziativa del Lions Club Genova Host (Lions Testino, Aragona, Borlasca, Toma), Comitato aperto a tutti i Lions che vorranno contribuire alla accelerazione del processo esecutivo. A chiusura della propria esposizione, il Prof. Toma ha ventilato la possibilità che i Lions, in prospettiva, per il raggiungimento degli obiettivi come sopra individuati (informazione, reperimento di materiali genetici, ricerca) si adoperino per costituire una rete di Banche Genetiche similari, sottolineando ancora una volta come l'iniziativa fatta propria dal Distretto 102 la2 appaia di estremo interesse, tanto in rapporto alle eccezionali concrete speranze che lo studio del Genoma apre alla Collettività nei più disparati settori (terapia di gran numero di patologie, ritardo nell'invecchiamento, previsioni sanitarie alla nascita, indagini di natura statistica, ecc.), quanto per i risvolti di carattere etico che il progredire della scienza, specialmente nel campo della genetica, non manca di sottoporre quotidianamente alle nostre coscienze.

SORELLA ACQUA

TERRA O MARTE? IDENTICI PROBLEMI

Qui e là' la Vita vuole acqua pura

del PDG Piero Manuelli*

Mentre il robot geologico "Spirit" si muove lentamente sul rosso terreno degradato di Marte ed il mondo intero sembra interamente catturato dall'amletico dubbio: "c'è o non c'è acqua per la vita?", a noi poveri esseri razzolanti per gravità terra terra non ci sfugge che proprio qui, sul nostro azzurro Pianeta, milioni di uomini muoiono direttamente od indirettamente per mancanza di "Acqua", risorsa essenziale per la vita. Anche l'ultimo 3° "Word Water Forum" di Kyoto, nonostante

le promettenti premesse non è riuscito ad attuare concrete azioni in grado di rispondere alle allarmanti necessità idriche. Nell'anno 2006 si terrà a Montreal il 4° Forum Internazionale per l'Acqua e cercherà ancora una volta di risolvere problemi urgenti; per molti di questi sarà ormai troppo tardi. Come risolvere la crisi globale di acqua che ha lasciato senza risorse 1,2 miliardi di persone e ben altre 2,4 miliardi prive di sicure condizioni igieniche? Noi Lions, piccole formiche

della Solidarietà, non pensiamo certo di risolvere da soli tali immani problemi, ma intanto siamo felici di aver cominciato a camminare lungo la retta via portando ciascuno sulle spalle una piccola goccia di acqua, racchiusa in una verde fogliolina; quanto basta. Il Mondo spende attualmente per l'acqua 40 volte di più di quanto investe in infrastrutture di manutenzione e depurazione; un segno di abbandono nella logica delle priorità. In ogni momento almeno la metà dei poveri del mondo

sono malati a causa dell'acqua insalubre ed inquinata. Maltattie dovute alla mancanza di igiene riducono la crescita economica nel Mondo e costano ogni anno miliardi di ore di lavoro. Attualmente nel Mondo 815 milioni di persone sono sottanutrite e lo sviluppo sostenibile dovrà tener conto urgentemente delle previsioni che indicano, per l'anno 2050, una popolazione terrestre di 9,3 miliardi di esseri umani. L'Associazione Multidistrettuale Lions "Acqua Per La Vita"

è nata ufficialmente a Genova nel Giugno 2003 e si propone come principali finalità di promuovere, patrocinare, attuare ed assecondare tutte le iniziative ritenute idonee a sviluppare, valorizzare e rilanciare, sotto il profilo culturale, sociale, ambientale ed economico, le risorse idriche ovunque se ne ravvisi l'esigenza.

In occasione del Forum Europeo Lions di Limassol a Cipro, tenutosi lo scorso novembre 2003, l'Associazione "Acqua Per La Vita" ha presentato al Comitato Organizzatore della prossima Conferenza Lions del Mediterraneo (Mersin - Turchia dal 10 al 15 Marzo 2004) un nuovo Progetto internazionale che prevede la realizzazione di pozzi artesiani nelle zone desertiche del Mediterraneo, preceduta da corsi di istruzione a Genova per la formazione di Tecnici utilizzatori, in grado di seguire la conduzione e manutenzione dei sistemi



tecnologici installati. In sede nazionale l'Associazione Lions "Acqua Per La Vita" ha instaurato una costante collaborazione con le Istituzioni locali al fine di promuovere le proprie finalità in armonia con le esigenze locali. In ambito Provinciale e Regionale si è stabilita una presenza

collaborativa con l'attuazione di Corsi di informazione e specializzazione nell'ambito della tutela dell'ambiente e del patrimonio idrico. Nel prossimo Maggio 2004 si terrà a Genova un Seminario nazionale sull'argomento "Acqua Per La Vita" e sarà possibile offrire alla Cittadinanza una

panoramica completa sulla situazione idrica nazionale e di tutta l'area mediterranea illustrando le azioni intraprese dall'Associazione ed i suoi programmi futuri.

Ogni Lions appartenente al Multidistretto 108 Italy, che condivide gli obiettivi dell'Associazione Lions "Acqua Per La Vita", è benvenuto tra noi e rafforzerà il nostro aiuto alla Comunità.

Ricordiamoci che ONLUS significa Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, ovvero Associazione di servizio volontario, dove si lavora insieme per dare agli altri e non per ricevere, come vuole appunto la nostra Lions Clubs International Association che cerca oggi come ieri solo uomini e donne di qualità.

*Presidente Associazione Lions ONLUS "Acqua Per La Vita"

FORMAZIONE

ESSERE LIONS: UN SEMINARIO DI FORMAZIONE PER LIONS GUIDA E ADDETTI ALL'ORIENTAMENTO

Si è svolto a Novara sotto la guida del PID Giovanni Rigone

di Giovanni Valerio Mazzini

Nei mesi scorsi si è svolto presso l'Albergo Italia di Novara il secondo "Seminario di formazione per Lions Guida certificati e per gli Addetti all'Orientamento" al quale hanno partecipato una trentina di Lions, alcuni dei quali Past Governatori, provenienti dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia, in rappresentanza dei Distretti 108 Ia1, Ia2, Ia3, Ta1, Ta2 e Ta3. Per i nostri tre Distretti erano presenti Cecilia Serini Martingengo e Valerio Mazzini (Ia1); Giorgio Andreone, Mario Bianchi, Giovanni Cervetti, Luciano Maggi, Livio Michelletti, Giovanni Ottola, Pietro



Rigoni e Giancarlo Sartoris (Ia2); Marco Galleano, Paola Launo Facelli, Gian Mario Moretti, Gianfranco Poli, Gianni Rebaudo ed Alberto Vitale (Ia3).

Come già per l'anno passato, il Seminario è stato condotto dal PID Giovanni Rigone ed ha avuto il precipuo scopo di illustrare e descrivere i compiti e gli impegni degli organismi centrali del Lions International, focalizzando via via quelli inerenti ai Forum Europei ed i Congressi Distrettuali fino ad arrivare alle strutture a livello distrettuale; punto principale dell'esposizione è stato comun-

que quello relativo al ruolo del Lions Guida Certificato e del Gruppo d'Orientamento. Giovanni Rigone ha trattato tutti gli argomenti con la competenza e la pacatezza universalmente riconosciuti, precisando e chiarendo con la giusta dovizia i numerosi punti oggetto d'intervento da parte dei convenuti. Tutto si è svolto in un clima di generale soddisfazione e la conclusione che n'è sorta è stata più che positiva, sia per la partecipazione numerosa, sia per il dibattito sempre animato e costruttivo in ogni sua parte.

14° RITORNO DI GEMELLAGGIO



Dei distretti : 108 la1 - 108 la2 - 108 la3 (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta) con il distretto: 103 C.C. (Côte d'Azur - Corse) e Monaco - Monte-Carlo (undistricteds) a: MONACO - MONTECARLO - MENTONE
23 - 24 - 25 APRILE 2004

PROGRAMMA di MASSIMA

Venerdì 23

- Accoglienza a Monaco, dalle 16,00
- Cena dell'amicizia (con aperitivo): ristorante caratteristico a Montecarlo 40,00 €

Sabato 24

- Mattino dalle 9,30: accoglienza
- Riunione di lavoro 10,00 a 12h00 su temi di comune interesse e relativi alla "difesa delle acque nei mari, fiumi, laghi" per piano operativo da attuare nel 2004-05
- 12,30-14,30: pranzo libero
- Pomeriggio: possibilità di gite e sports, visite a Musei e giardini
- Ricevimento di nostra delegazione al Comune di Mentone, ospite del Sindaco di Mentone
- 20,00 Serata di Gala all'Hotel HERMITAGE, Salon Belle Epoque, Montecarlo, con orchestra: cena (20h30) e danze (cravatta nera), 70,00 €

Domenica 25

- Mattino 9,00: possibilità di partecipare al Congresso del 103 CC, alle riunioni dei Comitati distrettuali del 103 C.C. e gruppi misti.

Palazzo dei Congressi di Mentone

- Per gli accompagnatori: gite organizzate dal 103 C.C.
- 12,00 14,00 Pranzo con i Congressisti al Palais de l'Europe a Mentone

PER INFORMAZIONI

Aron Bengio - 108 la1 VDG - Via Goito n° 5, 10024 Moncalieri (TO) - aron.bengio@fastwebnet.it Tel./fax: 011.643280 (dom) - Uff: Tel 011.2248610 Fax 011 2248602 Cell 335 273160
Giuseppe Ivaldi - 108 la2 Segretario Distrettuale - laurcamp@tin.it - Via Puggia n° 30B2, 10131 Genova (GE) Tel./fax 010 3760986 Cell. 339 5916371
Andrea Palmero - 108 la3 Relazioni Internazionali - palmeroa@libero.it - Via Cavour n° 1, 18039 Ventimiglia (IM) Tel. 0184 351790 Fax 0184 232505 Cell. 335 8316173
Louis Jezequelou L.C. Monaco - Tel 00377.93303564 - 2 Bd du Tenao - 98000 Monaco

A programma definito saranno attivati i recapiti per le prenotazioni nei Distretti 108 la 1 - 2 - 3 come da schede di iscrizione che saranno distribuite nei tre Distretti. Sarà reso disponibile un elenco di alberghi a Montecarlo e Mentone a prezzi convenzionati e con prenotazione diretta

COMMISSIONI PERMANENTI M.D.

NUMEROSI INCARICHI ASSEGATI AI NOSTRI RAPPRESENTANTI

Affari Interni

PDG Romolo Tosetto - Presidente
Paolo Aiachini - Segretario

Relazioni Internazionali

VDG Franco Maria Zunino - Segretario

Gioventù, Leo, Scambi Giovanili e Campi della Gioventù

PDG Roberto Fresia - Presidente

Vuoi conoscere i Leo? Leggi il TIL!



Per informazioni rivolgersi a:
Claudio Fulcheri - TIL - Redattore Capo
Leo Club Cuneo - Distretto 108la3
via Cuneo, 27 12080 Pianfei (CN)
cell. 339.1530990 - email: cfulcheri@blu.it

E' uscito il numero di febbraio del Notiziario riservato ai Soci del L.C.F.I.



Iscriviti al Lions Club Filatelico MD 108 ITALY.
Per informazioni: Luigi Mobiglia, via Pavone, 20 10010 Banchette (Torino) Tel. 0125.61.28.32 - Cell. 339.88.23.123



Gentile Redazione Notiziario Lions Distretto 108 Ia/1-2-3, ho ricevuto il vostro bellissimo notiziario, complimenti e grazie ancora per la cortesia

V.D.G. Anna Maria Lanza
Ranzani - Distretto 108 Tb

Cara Raffaella, sempre più bella la Tua Rivista: complimenti.

PDG Graziano Maraldi
L. C. Arona Stresa

Cara Raffaella, ho ricevuto il numero 113 e mi sembra bellissimo. Magnifica la copertina! Complimenti. Colgo l'occasione per farti i migliori auguri di Natale.

Vittorio Gregori
L. C. Genova Eur

Carissima Raffaella, finalmente oggi 31 dicembre 2003, ho ricevuto "Lions - dalle parole ai fatti" n° 113 di Dicembre, che tu mi hai affermato averlo spedito una ventina di giorni fa. Non voglio fare commenti sul funzionamento delle Poste Italiane anche se sono diventate SpA, non hanno ancora perso l'egemonia monopolistica che le ha contraddistinte per troppi anni. D'altra parte "...o così...o pòmi"! Spero che tu abbia, nel frattempo, ricevuto "LIONSPHILNOTIZIE" del Dicembre u.s. Farti i miei complimenti per la Rivista che così abilmente dirigi, è sicuramente riduttivo, perché sono certo che tu meriti riconoscimenti più qualificati e qualificanti delle mie modeste espressioni di congratulazione e rallegramenti per il tuo lavoro. Ottima la copertina a ricordo dei fatti di Nassiriya. Simpaticissimo e particolar-

mente gradito il pensiero beneaugurato che hai voluto allegare al numero di Natale 2003.

Fra tutte le riviste distrettuali del 108 ITALY che ho l'opportunità di leggere, la tua è quella che più d'ogni altra stimola, alletta, richiama e attrae il lettore. Ciò, credimi non è poco.

Un grazie del tutto particolare per lo spazio che hai riservato per il "Lions e la Filatelia" (hai visto che anche ETRURIA LIONS ci hanno copiate) e per "il francobollo sotto la lente".

Luigi Mobiglia
L. C. Caluso Canavese S. E.

Caro Luigi, ho inviato una lettera di protesta alle nostre "amate" Poste, per i ritardi nella consegna da te e da altri segnalati. Pensa che a Finale Ligure sono dovuta intervenire personalmente perché fosse consegnata in quanto giacente all'Ufficio Postale da giorni e che il Presidente del Lions Club Torino Cittadella, Marco Botto, l'ha ricevuta solamente in data 17 gennaio dopo 40 giorni dalla spedizione. Ti ringrazio di cuore per l'invio della bella pubblicazione Lionsphilnotizie e per i complimenti.

Gentile Raffaella, con il fascicolo 113 di Lions ci troviamo tra le mani una Rivista ancor più gradevole, bella e interessante da sfogliare e da leggere. Un plauso sincero e complimenti per il tuo simpatico Editoriale. Metto anche in evidenza l'intervista al Direttore della Rivista, per un motivo ben preciso. Il mondo Lions è formato da Soci che hanno ben rappresentato l'Associazione in attività le più diverse, da quelle sociali (anzitutto) a quelle professionali, a quelle della cultura.

Quindi, suggerisco (sotto voce) di dedicare a loro le interviste - com'è stato fatto con Te - prima ancora che a personaggi pur in vista nel pubblico, ma estranei al Lionismo. Ci sono Lions che meritano di essere presentati e di poter raccontare le loro esperienze e (ove possibile) i loro Progetti. Ti ringrazio dell'attenzione e Ti porgo saluti cordiali.

Nuccio Messina
L.C. Torino Superga

Caro Direttore, nell'intervista al Direttore pubblicata sul numero di dicembre, è stata evidenziata la carenza di sollecitazioni ad un confronto tra i Lions sui grandi temi del Lionismo, scelta di Services, proposte operative, organizzazione dell'Associazione e così via. In quell'occasione è stato anche ricordato che la Rivista dovrebbe costituire il tramite ideale per l'incontro ed il confronto fra i Soci. I lettori erano quindi sollecitati ad utilizzare la rubrica "Lettere al Direttore" quale veicolo per esporre quesiti, dubbi, problemi. Approfitto, pertanto, della disponibilità per avanzare alcuni quesiti/proposte che potrebbero forse dar vita ad un dibattito non solo fra gli appartenenti al Distretto 108 Ia1, ma anche del confinante Ia3, che comprende parecchi Clubs incardinati nelle Alpi Marittime. Con il 2004 siamo ormai all'antivigilia di un evento di risonanza mondiale che, stante le nostre marcate caratteristiche "montane", ci tocca da vicino: mi riferisco alle Olimpiadi Invernali del 2006. Da quella sfida Torino (che è stata la culla del Club Alpino Italiano ed è la sede del prestigioso Museo Nazionale della Montagna) dovrà emergere definitivamente come la Capitale delle Alpi. Insieme

a questa Regina, peraltro, dovrà risultare valorizzato l'intero Circo Bianco piemontese che si estende dalle Valli del Cuneese fino a Domodossola inglobando le Valli Valdesi del Pinerolese, le Valli del Chisone e di Susa (sedi d'alcuni impianti che ospiteranno le competizioni olimpiche), le Valli di Lanzo e dell'Alto Canavese, l'incomparabile Comprensorio Autonomo della Valle d'Aosta, le Valli Biellesi e la Valsesia. Ecco, allora, la prima domanda: non sarebbe opportuno, in vista di tale scadenza (affatto remota), dar vita ad un Comitato Olimpico Lionistico Interdistrettuale che coinvolgesse i due Distretti 108 Ia1 e 108 Ia3? Se ciò avvenisse mi sembrerebbe logico che, all'interno del suddetto Comitato, i giovani dei Clubs Leo ricoprissero un ruolo di primo piano, demandandone poi la guida ai due Vice Governatori in carica nel 2004/2005, visto che saranno loro, nelle vesti di Governatori, a coordinare le attività lionistiche legate alle Olimpiadi del 2006. Questa "task force", inoltre, dovrebbe essere supportata, sempre a mio modesto parere, dalle elaborazioni propositive dei rispettivi Centri Studi (che già affiancano i Governatori) mettendosi fin d'ora all'opera in tal senso. Vengo quindi alla seconda proposta. All'interno dell'Organigramma del Comitato per le Attività Distrettuali che si occupa della Collaborazione Internazionale vi è un Gruppo di Lavoro con la denominazione: "Obiettivo Alpi - Cultura e tradizioni". Sarebbe interessante che in un articolo della Rivista fosse trattato a fondo questo tema, specificandone i contenuti e le finalità, oltre ad informare dettagliatamente

te sui programmi del Comitato stesso. Si potrebbe così eventualmente valutare con maggior cognizione di causa se tale iniziativa, già sicuramente interessante di per sé (basta ricordare i tre gruppi etnici presenti in questo territorio montano e le relative culture Occitana, Franco-provenzale e Waiser), debba rientrare o no in una strategia di più ampio respiro (anche transfrontaliero) per essere "presenti", come Lions, a quel prestigioso appuntamento. Superfluo ricordare, infatti, che tale opportunità "storica" per l'intero Piemonte (una delle grandi Regioni Alpine) costituirà un eccezionale propellente per una forte incentivazione delle iniziative culturali, non meno che di quelle turistiche, legate al tema della montagna. Ringraziando per l'attenzione mi complimento per l'impostazione innovativa della Rivista e porgo i più cordiali saluti a tutta la Redazione.

L. Marco Castagneti
L. C. Valli di Lanzo

Caro Marco, come puoi leggere su questo numero della Rivista, c'è un progetto di collaborazione tra il TOROC, Distretto 108 la1 e il Distretto 108 la3 per quanto riguarda le Paralimpiadi del 2006. Quella che ci viene offerta è un'occasione unica per servire chi è meno fortunato e per farci conoscere. Ora sta a noi Lions saperla cogliere. Per quanto riguarda la tua seconda proposta, mi auguro che gli Officer del Comitato da te indicato mi facciano pervenire un articolo informativo sui programmi futuri in vista del 2006

Caro Direttore,
sono rimasto alquanto

perplesso nel leggere alcuni articoli riportati sul n. 113 del mese in corso della nostra Rivista "LIONS", a proposito delle attività che alcuni Lions Clubs svolgono nell'ambito dell'Anno Internazionale dell'Acqua.

Mi spiego: il Club Savona Torretta riferisce della necessità di 8.000 € per il solo ripristino di un pozzo in località Sabeta in Etiopia; il Club Golfo Paradiso parla della necessità di 150.000 (!) € per costruire un pozzo in una località imprecisata della stessa Etiopia; mentre il Club Rivoli Castello riferisce che, per la costruzione di un pozzo in Benin, servirebbero 3.000 €.

Allora: quanto costa costruire un pozzo in Africa? e, segnatamente, in Etiopia? Io ho visitato estesamente ed a più riprese tali Stati e tali zone dell'Africa con la spedizione "OVERLAND" e, con l'aiuto anche di numerosi amici della stessa spedizione, ho già provveduto, in questi ultimi anni, a far costruire ed a rendere operativi 4 pozzi, di cui due ad Ajuku e Cope in Uganda, e due a Kajiado e Makueni in Kenia a costi francamente assai diversi (e sono in corso costruzione altri due pozzi in Etiopia). In queste condizioni, onde poter fornire ad altri Clubs che fossero interessati anch'essi alla costruzione e messa in opera di pozzi in Africa, una situazione reale e realistica dei costi cui andrebbero incontro, riterrei opportuno che i Clubs summenzionati riferissero, sulla nostra Rivista, i dettagli dei costi da loro enunciati, onde chiarire le grossolane discrepanze che risultano dall'analisi delle somme da loro esposte.

Grazie

PDG Gustavo Ottolenghi
L. C. Bordighera Capo Nero Host

Risponde il PDG Roberto Fresia, membro del Comitato Euroafricano in seno al Forum Europeo:

Caro Gustavo, avendo tu girato il mondo con la spedizione Overland, sai più di tutti noi come le situazioni e le caratteristiche morfologiche e idrogeologiche dei vari Stati siano estremamente diverse e così pure il tipo di pozzo che si costruisce (se a mano o a motore) ed a quale profondità è reperibile l'acqua in quella Zona. Occorre conoscere nel dettaglio i singoli Progetti e, per quelli del Savona Torretta, che ho seguito in prima persona, sono Progetti presentati al vaglio della LCIF e valutati dai Tecnici della stessa che non vedono solamente il singolo Progetto, ma ne valutano innumerevoli nel corso di un anno e non li accettano tutti. Un pozzo a mano in Benin può costare solo 3.000 €, un pozzo a motore con acqua reperita a profondità tra i 200 e 300 metri e magari in una zona impervia e difficilmente raggiungibile, può costare anche quanto indicato dal L.C. Golfo Paradiso, pur se l'articolaista riferisce che trattasi d'indicazione fornita dal Relatore e non ancora supportata da un concreto progetto redatto da un Tecnico. Il Comitato Euroafricano è stato costituito non solo con l'intento di sviluppare i Service a favore dell'Africa, ma anche per assistere tutti i Clubs nella valutazione dei Progetti e nelle pratiche presso la LCIF, ma alcuni Clubs perseguono strade personali senza usufruirne e questo comporta, alcune volte, la non certezza dei singoli costi. Quando sapremo usufruire delle apposite strutture messe a disposizione dall'Associazione, diventeremo "grandi".

Cosa vorrei per Natale

Non sono più un bambino e purtroppo non posso chiedere giocattoli, era ciò che attendevo con trepidazione, anche se sapevo che era un grosso sacrificio per i miei genitori, eravamo 9 fratelli.

Ora mi riesce difficile chiedere qualcosa. Per il lavoro? forse è troppo banale noi tutti speriamo vada nel migliore dei modi. La salute, certamente è una delle cose più importanti, per noi e per i nostri cari. Rifletto lungamente, ho trovato; sono un Lions ed allora perché non chiedere qualche cosa per la nostra Associazione?

Il Lionismo sta attraversando un momento difficile.

Oggi l'egoismo degli Uomini complica e distrugge tutto soprattutto la base dell'Associazione: l'Amicizia.

Ecco cosa chiedo:

Meno protagonismo

- Più disponibilità a servire,
Meno invidia - Più desiderio di partecipare attivamente,
Meno superficialità - Più umiltà e serenità nei giudizi,

Meno arrivismo - Più rispetto delle regole,

Meno falsità - Più rispetto delle opinioni degli altri.

Spero che questi miei desideri si avverino. Se ciò avverrà maturerà nella Nostra grande Associazione nuova Amicizia, per godere della stessa e per arrivare a migliorarci.

Essere Lions oggi non è facile, ma con l'aiuto di tutti dobbiamo raggiungere nuovi traguardi

Buon Natale Amici Lions e che il 2004 sia l'inizio di più serena armonia

PDG Giacomo Minuto

L. C. Varazze - Celle Ligure

tra Club e Soci. E' mia convinzione che un Club Lions, per raggiungere la pienezza delle proprie potenzialità, in una Città dalle abitudini di vita associativa consolidata dal tempo, e dalle esigenze di poter costituire un nucleo operativo attivo ed efficace, debba poter contare su almeno 35-40 Soci. In questo modo il carico di lavoro è meglio ripartito, si può creare un'armonica suddivisione delle cariche e degli incarichi, si possono sostenere con sufficiente tranquillità le spese correnti che un Club affronta per mantenere un adeguato tenore di vita. E' quindi con convinzione che ritengo utile pensare che i Clubs di piccole dimensioni possano trovare modo di unire le forze per dare vita a Club unico che, se realizzato con attenzione, potrebbe mantenere le prerogative dei due Clubs originari, incluse le denominazioni, ridurre i costi di gestione, dando maggiore afflato alle iniziative di servizio. E' certa-

mente difficile rinunciare alla propria identità ma, realisticamente parlando, il futuro potrebbe diventare sempre più difficile per i Clubs di piccole dimensioni; il vedersi crescere di colpo ad una dimensione più consistente porterebbe (anche con qualche inevitabile defezione) una ventata d'entusiasmo in più per affrontare meglio impegni, obiettivi, scopi ed interpretare con maggiore concretezza ed efficacia il ruolo del servire la Comunità ed il nostro prossimo che soffre. Sull'aspetto dei molti Clubs che interagiscono sul territorio della Città di Torino, uno degli aspetti che mi hanno colpito è stato notare come soltanto pochi Clubs sviluppano attività legate al nome che portano. Sviluppare attività primarie di servizio per la difesa del bene civico è uno degli scopi principali della nostra Associazione; ma poca attenzione i Clubs portano al fiume Po, alla Mole Antonelliana, al Parco

del Valentino, alla Collina Torinese, ai Savoia, alla Città intesa come insieme di monumenti e beni architettonici e culturali, tanto per fare delle esemplificazioni senza alcun intento critico. Questa attenzione potrebbe di per sé eliminare tutta una serie d'interferenze e sovrapposizioni e quindi ridurre le possibili fonti d'attriti tra Clubs e conseguentemente tra Soci, aumentandone le motivazioni lionistiche.

Ma altre possibili soluzioni, per ottimizzare il clima generale del lionismo cittadino, potrebbero suggerire una suddivisione del territorio cittadino secondo le Circostrizioni comunali, oppure secondo tematiche istituzionali consolidate (vista, udito, giovani, anziani, disabili etc); soluzioni queste meno immediate e facili da implementare senza ledere la libertà d'azione che ogni Club deve potersi scegliere in piena autonomia. Come si può notare i problemi esisto-

no ma anche le soluzioni per ovviarli e quindi si auspicano iniziative, da parte dei Clubs che si ritengono in una posizione di difficoltà, per avviare confronti con altri Clubs, ad attivarsi per sondare possibili alleanze strategiche. Credo che se il numero di Clubs Lions nella Città di Torino dovesse ridursi, senza una diminuzione del numero totale dei Soci effettivi, l'Associazione ne trarrebbe dei benefici in termini d'attività e d'armonia generale, creando le premesse per eliminare quei contrasti che danneggiano le capacità operative e disturbano le relazioni interpersonali.

E forse porrebbe anche fine ad un troppo elevato flusso di "Soci che vanno e Soci che vengono" riportandone i valori nei termini di una naturale normalità; con assai maggiore serenità di un Governatore che ha a cuore il proprio distretto.

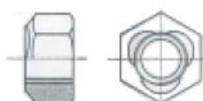
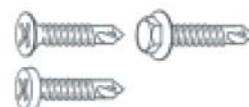


SPECIALISTI IN FISSAGGI

Prodotti e servizio di qualità



PRODOTTI UNIFICATI
- UNI ISO DIN ASTM
- FIAT GM IVECO FORD



PRODOTTI SPECIALI A DISEGNO
GESTIONE LOGISTICA INTEGRATA



oltre 16.000 articoli a magazzino

viteria – bulloneria – fasteners – antivibranti

Fiera S.r.l.

via Veronese 134/6 10148 Torino
Tel. 0112201929 fax 0112200998

www.fierasrl.com
vendite@fierasrl.com

NON RINUNCIATE MAI A FAR VALERE LE VOSTRE IDEE!

Festa dei Melvin Jones del Distretto 108 Ia1

di Alberto Pregno

Il 13 gennaio del 1879 nasceva a Fort Thomas (Arizona) Melvin Jones, il Fondatore del Lions Clubs International.

Ed il 13 gennaio 2004, esattamente 125 anni dopo, in quel di Santhià, si è tenuta la prima Serata riservata agli insigniti dell'ambito riconoscimento del Melvin Jones Fellow, voluta e organizzata dal Governatore Roberto Favero e ben condotta dal Cerimoniere Distrettuale.

A conclusione di un grande e simpatico incontro fra "amici" (gli amici di Melvin Jones, appunto!) i più di cinquanta Melvin Jones Fellow del nostro Distretto presenti, molti dei quali rappresentanti, sia nel passato che nel presente, di altissime cariche lionistiche, hanno ascoltato con commozione l'appello del giovanissimo, come si potrebbe definire altrimenti il PDG MJF e Good Will Ambassador Romolo Tosetto spronare i Lions ad essere stimolo della Società, portatori



di idee vagliate con cuore ed intelligenza perché, senza intelligenza anche il cuore può far poco, senza mai accettare di rassegnarsi, per quieto vivere, a più comodi compromessi che affonderebbero le cose in cui si crede e per le quali ben vale la vita stessa. L'altissimo messaggio elargito, con visibile soddisfazione del nostro Governatore e con la conseguente spontanea ovazione di tutti gli intervenuti, da colui che da più di cinquant'anni vive nell'Associazione da protagonista, è stata un po' la sintesi della

ricca serata che ha visto vecchi e nuovi amici ritrovarsi per meglio conoscersi e vicendevolmente confrontarsi nell'interesse dei fini del sodalizio.

Nello stesso tempo è stato interessante e edificante (nonché istruttivo) ascoltare dalla viva voce dei protagonisti, singolarmente rappresentanti per il riconoscimento ricevuto, alcuni storici momenti di fattivo servizio lionistico nel Distretto, il ricordo di nobili vicende ed iniziative umanitarie effettuate nell'ambito della Fondazione

cui vanno i ricavi dell'apprezzatissimo e desiderato riconoscimento.

Il Governatore Roberto Favero, come sempre disponibile in ogni occasione, ha poi voluto ringraziare i partecipanti con un piccolo personale omaggio a ricordo dell'avvenimento.

E, poiché i MJF non potevano dare di sé un'immagine diversa, ecco che su intuizione del MJF Walter Emanuele Massa sono stati immediatamente raccolti, con reciproca autotassazione, i fondi sufficienti per creare un nuovo MJF da assegnarsi a discrezione del Governatore a persona altamente meritevole. Un Service lionistico così rapido e preciso dei MJF presenti, non poteva che essere il ringraziamento ideale al Governatore Roberto Favero per una splendida serata da lui così fortemente voluta.

DISTRETTO 108 Ia1

ELOGIO DELLA CONTINUITA'

Governatore, Officers e famiglie in visita al Libro Parlato e alla Prateria

di Giuliano Molineri

Ci sono situazioni ed atmosfere che non possono essere semplicemente raccontate ma vanno vissute di persona, anche solo per lo spazio di un giorno; ci sono Lions (donne e uomini) che incontri agli appuntamenti di Club ma che puoi "capire" profondamente proprio se li vedi calati nella loro attività di volontariato, nel portare avanti, giorno dopo giorno,

Services di fatto consolidati che ai meno attenti rischiano di apparire "scontati". Credo siano state queste le motivazioni che hanno indotto il nostro Governatore Roberto Favero ad organizzare nello scorso mese d'ottobre una giornata di "fraterno incontro" con gli amici di Verbania, impegnati da anni a diffondere il Libro Parlato e con i Respon-

sabili della gestione della Prateria e del Campo Italia Disabili di Domodossola.

Una bella giornata di sole ha riunito sul Lago Maggiore il Governatore Favero, il Vice Governatore Aron Bengio, i PDG Judica Cordiglia e De Battistini ed una cinquantina di Officers e le loro famiglie. A Verbania siamo stati accolti dal Presidente del Lions Club Verbania, Giulio

Gasparini e dal Presidente dell'Associazione Amici del Libro Parlato "Robert Hollman", Francesco De Paolini: il Delegato del Servizio del Libro Parlato, Pier Riccardo Dazzi era assente...giustificato. Nel corso dell'incontro, abbiamo potuto costatare quanto sia complessa e ben congeniata la macchina organizzativa che dall'inizio dell'attività nel 1975 ha por-

tato alla registrazione in audiocassette e ora in floppy disk e CD di oltre 6000 titoli duplicati, per un ammontare di 500.000 cassette, e del "traffico postale" (750 i testi movimentati a settimana) che prevede la consegna e il ritiro dei "libri parlati" richiesti a titolo gratuito da un rilevante numero di non vedenti e ipovedenti, per un accrescimento culturale o per ragioni di studio (il conseguimento di un diploma o di una laurea). La proiezione di un recentissimo filmato realizzato da Sergio Ronchi ci ha dato modo di rievocare la memoria di Franco Verna e di ricordare in commosso silenzio il suo eccezionale ruolo di pioniere e promotore del Service. Dalle "Donatrici di voce" che prestano la loro attività in sede, le Signore Anna, Maria Rosa e Monica, definite coralmemente l'anima di quest'impresa, abbiamo appreso quale sia la tecnica di registrazione dei testi e quanto tempo richiede la pulitura dei brani registrati per ricavarne un prodotto corretto (da una a più ore). Le problematiche sono quelle stesse degli attori e degli speaker di professione: essere naturali e non enfatici, non prevaricare con eccesso di partecipazione lo svolgersi della lettura, per rendere onesto omaggio al testo ed all'Autore. Diversa cosa è invece affidare all'Autore stesso la lettura della propria opera: in tal caso entrambi finiscono con l'entrare in simbiosi e col caratterizzarla. La sede che ospita l'attività del Libro Parlato, della Fondazione e del Lions Club Verbania (con apparecchiature e saletta di registrazione e parte dell'archivio) è composta di alcuni locali situati a più livelli ed è stato donato all'Associazione con atto testamentario al decesso della sua proprietaria come...ultimo tangibile tributo di stima e di ammirazione per que-

st'attività sociale. Altra espressione di stima e di considerazione si è avuta con la richiesta giunta a Verbania dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate di Torino, di affidare al Libro Parlato la realizza-



zione di un CD - estensibile all'intero Paese - destinato ai non vedenti e ipovedenti, contenente la casistica delle agevolazioni fiscali riservate a questa categoria di contribuenti.

Nel suo saluto di ringraziamento, il Governatore Roberto Favero ha anticipato ai presenti alcune nuove strategie di diffusione del Libro Parlato in corso d'ope-



ra, come l'offerta di questo servizio a persone anziane od inferme e la costituzione di piccole "biblioteche" a disposizione dei degenti negli Ospedali e nelle Case di Riposo. Nel contempo, sta entrando nella sua fase finale la realizzazione dei CD che Luciano De Crescenzo ha voluto dedicare al Libro Parlato con la lettura del

suo fortunatissimo saggio sulla "Storia della filosofia greca": la Fiera del Libro del prossimo maggio 2004 ci consentirà di presentare quest'opera che farà certamente richiamo e contribuirà ad attrarre consensi e so-

stegni per il potenziamento dell'attività di quest'importante Service.

Dopo un rinfresco nella sede del Libro Parlato, abbiamo lasciato Verbania per dirigerci a Domodossola, sede di un altro importante Service. Ad attenderci c'era tutto lo staff della Prateria, mobilitato dal Presidente Beppe Riva: una "cerimonia di accoglienza" che fortu-

atamente si ripete spesso nel corso dell'anno per le frequenti visite dei giovani disabili e delle loro famiglie, nonché di Soci provenienti da Lions Club anche lontani, desiderosi come noi di accertare la qualità di un'iniziativa in continua espansione. Un'efficientissima squadra di "professionisti" dell'ospitalità dunque, ma

anche dell'organizzazione per indirizzare i giovani ospiti della Cooperativa Sociale, che di fatto funge da Centro di inserimento lavorativo per portatori di handicap a concentrarsi sulle attività agricole (coltivazione in serra, allevamento piccoli animali, agriturismo), alle pratiche sportive (l'ippoterapia, ad esempio), sulle attività educative di gruppo e preparatorie al lavoro e sulla comune, serena condivisione di una condizione esistenziale delicata in un contesto ambientale reso gradevole dal contatto con la natura e con il mondo animale (caprette e pony assurti ormai a vere e proprie mascottes per i più giovani frequentatori).

Al pranzo servito a quasi 120 persone, perché a Domodossola erano intanto convenuti anche il PDG Graziano Maraldi, il Sindaco di Domodossola Mauro Mottini, tutti i Presidenti dei Clubs della Zona, i Presidenti del Gallarate Host e Seprio e, guidata dal Presidente/preparatore Angelo Petrulli, una decina di atleti del GSH Sempione 82, un'Associazione che conta oltre 50 tesserati fra cui alcuni ospiti della Prateria, compresa la ragazza che detiene il record mondiale del lancio del giavellotto della sua categoria, che fanno parte della squadra nazionale per la partecipazione alle Paralimpiadi del 2006 a Torino.

Dagli interventi di Ivan Guarducci, di Antonio Paganì e Remo Macchi e dai filmati in video, abbiamo trovato conferma delle diverse attività che impegnano gli ospiti della Prateria (mediamente una ventina) assistiti da 30 specialisti e di come, in procinto dell'estate, ci si prepari per dare vita al Campo Italia Giovani Disabili, fondato nel 1994 e giunto alla 6a edizione: un prestigioso evento multidi-

strettuale e internazionale con 25/30 adesioni. Inserito in calendario dal 10 al 21 luglio 2004 perché coincide con gli altri Campi (il Campo delle Alpi e del Mare di Savona ed il Campo Baldini di Gallarate), l'edizione del 2004 prevede un'importante novità perché ospiterà la Giornata di Solidarietà fra i giovani di più Regioni italiane ed estere, un'opportunità di aggregazione per solidarizzare, stringere nuove amicizie, far pratica sportiva e avventurarsi in gita alle fonti del Toce. Nella sua veste di Presidente della Provincia VCO, Ivan Guarducci ha anche anticipato

che le Istituzioni, grazie ad una realtà collaudata e affidabile come la Cooperativa, stanno finalizzando il Progetto per un Istituto di Riabilitazione da far nascere proprio a lato della Prateria e dunque con attrezzature e servizi utilizzabili in comune e...dall'apprezzamento dei presenti per il lavoro svolto e per i progetti in corso, quei 7 ettari dati negli anni Novanta in comodato d'uso dalla Comunità Montana Valle Ossola al Lions Club Omegna comincino a calzare stretti...

Fatta la scorta dei prodotti confezionati dagli specialisti del Campo, sotto la regia

delle Signore Lalla, Magda e Marcella e con il supporto di molte volontarie appartenenti ai Lions Clubs di Omegna, Arona Stresa ci siamo accomiatati con un senso di profonda stima verso chi il giorno successivo avrebbe rinnovato con la propria presenza l'impegno a far crescere la Prateria, un indiscusso punto di riferimento per il mondo dell'handicap e degli svantaggiati. Ed anche una conferma di come i "Services permanenti" non possano certamente vivere di inerzia o di routine, ma debbano essere confermati da costanti sostegni: un'avventura lionistica che non

termina con un evento ma è frutto di abnegazione continua e dunque di una missione che deve migliorarsi per proseguire. "Grazie della visita. Tornate presto!": così ci ha salutato Samuel, un ragazzo ospite giornaliero che considera la Prateria la sua casa, il suo universo. Una giornata riuscita nel migliore dei modi, grazie anche all'ottima organizzazione curata in ogni dettaglio dal nostro Governatore!

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

IL PIANISTA BRUNO CANINO IN CONCERTO

Per un Service a favore dei non vedenti

di Giuliano Molineri

Un evento lionistico certamente riuscito quello di fine novembre al Conservatorio G. Verdi di Torino promosso dal Lions Club Torino Valentino, in collaborazione con i Lions Clubs Torino Principe Eugenio, Torino Sabauda, Torino Superga e San Mauro Torinese.

Al concerto dell'Orchestra Musicisti Associati diretta dal Maestro Luigi Mariani, figura molto significativa nel mondo musicale (musicista non vedente, diplomato in pianoforte al Conservatorio di Torino ed in direzione d'orchestra presso la Hochschule fur Musik di Lipsia) era numerosa la presenza di Lions ed ospiti, fra cui il CC Giancarlo Vecchiati, il Governatore Roberto Favero, il Vice Governatore Aron Bengio, e molti Presidenti di Club ed Officers, oltre ad una folta rappre-

sentanza delle Istituzioni, dal Vice Prefetto Dottoressa Tafuri, al Questore Poli, al Comandante della Regione dell'Arma dei Carabinieri Generale Desideri. Solista ed interprete d'eccezione il pianista Bruno Canino, impegnato nel Concerto in la maggiore K488 per pianoforte e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart. La serata ha avuto inizio con l'Ouverture mozartiana de "Il flauto magico" e nella seconda parte del Concerto è stata eseguita la Sinfonia in si minore D 759 "Incompiuta" di Franz Schubert.

I calorosi ed entusiastici applausi che hanno sancito l'esibizione di Bruno Canino, hanno indotto il celebre solista a proporre come bis una sua personalissima ed elegante interpretazione del "Rondò alla Turca" del genio salisburghese.



L'esecuzione musicale è stata apprezzata in modo particolare dai Soci del Torino Valentino grazie al fatto di avere avuto come ospite, durante le prove del Concerto, il Professor Paolo Gallarati che si era soffermato a commentare in maniera filologica i movimenti e le tematiche più significative dell'opera dei due grandi Compositori. In apertura di serata ci sono stati gli interventi del CC Giancarlo Vecchiati, del Governatore Roberto Favero e di Vincenzo Anfossi, Presidente del Torino Valentino, efficiente ed esperta "anima" dell'evento, che ha prodotto un documentario nel quale è stato evidenziato come i Services per la vista siano

profondamente radicati nella storia e nella cultura lionistica. I proventi della riuscitissima serata sono stati destinati all'A.P.R.I. (l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, una Onlus che opera sul territorio piemontese sia attraverso la sensibilizzazione ai problemi dei non vedenti e degli ipovedenti, sia promuovendo corsi di formazione professionale, per il loro inserimento al lavoro) ed ai due Services ormai istituzionali del nostro Lionismo: il Servizio Cani Guida di Limbiate ed il Libro Parlato di Verbania.

UN TEMA CONCORSO SULL'ALCOLISMO DEL LIONS CLUB ARONA STRESA

Responsabilizziamo i ragazzi
sull'abuso di bevande alcoliche!

del PDG Graziano Maraldi

Consapevole dei danni sociali, sanitari ed economici che l'alcolismo causa e in considerazione del fatto che le Istituzioni preposte alla salute pubblica ben poco fanno per limitare questa piaga che colpisce in particolare i giovani, il Lions Club Arona Stresa ha voluto sensibilizzare gli studenti delle Scuole Medie Superiori della Zona lanciando un Tema Concorso sull'argomento. Oltre un centinaio di ragazzi di 17 e 18 anni ha partecipato all'iniziativa consistente nello svolgere, durante il normale orario scolastico, il tema "I giovani sono vittime o parti attive delle mode comportamentali

gli elaborati giudicando meritevoli dei premi quelli di due studentesse: Benedetta Marcato e Valentina Cogo, rispettivamente del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico Geometri.

Com'è noto l'iniziativa a carattere mondiale degli Scambi Giovanili organizzata da anni dal Lions Clubs International, prevede il soggiorno in Campi e/o in famiglia nelle più diverse località del Mondo, dove i giovani hanno la possibilità di venire a contatto con coetanei delle più disparate Nazioni e conoscere culture, mentalità, religioni diverse nello spirito di comprensione e tolleranza.



I vincitori

di massa? Il caso del consumo di bevande alcoliche". Per i due migliori elaborati era in palio la partecipazione, durante la prossima estate, ad un viaggio e relativo soggiorno negli Stati Uniti d'America nell'ambito dell'organizzazione degli Scambi Giovanili. Apposite Commissioni di Professori hanno vagliato

E' stato un Service che, oltre a responsabilizzare i giovani sul rischio dell'abuso di alcolici, oggi purtroppo di gran moda fra i ragazzi, ha permesso di coinvolgere un gran numero di studenti, i loro genitori e i professori, grazie alla cui collaborazione è stato possibile realizzare l'iniziativa.

NELLE "VALLI DEL TARTUFO NERO" UN SERVICE A FAVORE DELLA PRATERIA

Da Rivoli al Monferrato per aiutare
la Cooperativa Sociale di Domodossola

di Alessandro Valloire

L'Associazione Nostre Valli e la Comunità Collinare Val Rilate, con il contributo ed il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Asti e del G.A.L Basso Monferrato-Astigiano, hanno organizzato la prima edizione della Manifestazione "VALLI DEL TARTUFO NERO". Nell'ambito del Programma, che si snoda dal venerdì pomeriggio alla domenica sera avvicinando per tre giorni Concerti, Convegni, Mostre, Visite a Pievi Romaniche, Castelli e Cantine, degustazioni di vini e cibi tipici ove viene valorizzato il tartufo nero, prodotto rimasto sempre un po' in ombra di fianco al più celebre e celebrato tartufo bianco, fa spicco la Cena di Gala tenuta nel Castello medioevale di Cortanze.

Dario Musso, del Lions Club Saluzzo Savigliano, organizzatore della Manifestazione, ha dato la possibilità al Club Rivoli Castello di poter inserire nella Cena di Gala una raccolta fondi a favore della Cooperativa Sociale "La Prateria" con sede a Domodossola. Una Cooperativa Sociale ormai ben conosciuta, nata nel 1995 per il recupero dei portatori di handicap. Nella "Prateria" i ragazzi portatori di handicap, aiutati da volontari, possono sviluppare le proprie potenzialità attraverso attività fisiche, culturali, turistiche e ricreative; che comprendono tra l'altro lavori agricoli volte alla col-

tivazione biologica di frutta e verdura. Grazie alla struttura ippica esistente, viene fornito anche un servizio di ippoterapia per i disabili, curato dal Centro di Riabilitazione di Domodossola in accordo con l'ASL locale.

La serata, allietata dalla bellissima visione delle colline del Monferrato che si rincorrono digradando lentamente e disegnando dolci forme mano a mano che si perdono in lontananza, si è svolta nel migliore dei modi a partire dalla visita alla Mostra dell'artista astigiano Eugenio Guglieminetti, che nella sua produzione ha spaziato dalla pittura alla scultura, per poi approdare alla scenografia teatrale ed all'architettura, acquisendo valenza internazionale grazie ai frequenti soggiorni parigini, pur restando spiritualmente sempre radicato a queste terre. Prima di entrare nei saloni quattrocenteschi dov'erano imbandite le tavole per la cena, nel cortile del palazzo i partecipanti hanno assistito a un Concerto di musiche barocche e romantiche tenuto dal Quartetto Gardel. Giusto, gradito preludio di una serata importante culturalmente ed in perfetta linea con i principi e lo spirito del Lionismo sintetizzato nel motto "we serve".

SUCCESSO PER IL CONCERTO BENEFICO DI ALICE SEVERI

Dal suo talento un aiuto per gli anziani

di Raffaele Fattalini



Il Concerto benefico della Pianista sedicenne Alice Severi, svoltosi al Teatro La Fabbrica di Villadossola l'antivigliia di Natale per iniziativa del Lions Club Domodossola, ha ottenuto un grande successo di pubblico. Oltre quattrocento persone hanno seguito con entusiasmo l'esibizione della giovane Pianista che ha affrontato con sicurezza e personalità alcuni tra i brani più difficili dell'intero repertorio pianistico e tali da far tremare i polsi ai più provetti esecutori. Il programma comprendeva: l'Aurora di Beethoven, il Mephisto walzer di Liszt ed i dodici Studi Opera 10 di Chopin. La Manifestazione, nata da un'idea del Socio Franco Braggio e sostenuta con convinzione dal Presidente Mario Huber e da tutto il Club, ha fruttato un cospicuo incasso che sarà devoluto interamente in beneficenza - per volere anche della giovane Artista, che si è esibita gratuitamente - alle Case di Riposo per anziani di Villadossola e Varzo ed al Centro d'ascolto Caritas della Parrocchia di Domodossola. Alice Severi, nata a Domodossola il 14 dicembre 1987, ha iniziato gli studi musicali all'età di 5 anni, rivelando subito uno straordinario talento. All'età di 9 anni ha debuttato a Milano per le Serate Musicali ed a Torino per L'Unione Musicale, ottenendo grande riscontro da parte del pubblico e della

critica. Da allora ha vinto numerosi Primi Premi Assoluti in Concorsi pianistici nazionali ed internazionali, dal Città di Stresa al Concorso Europeo di Moncalieri. Ha tenuto concerti a Genova, Bologna, Firenze ed al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Si è esibita poi negli Stati Uniti ed in Canada per tre anni consecutivi ed è stata invitata a partecipare a trasmissioni televisive della NBC.

Al termine del Concerto, al quale ha assistito anche il Delegato di Zona Pino Bormida, il Presidente del Lions Club Domodossola Mario Huber ha ringraziato l'Amministrazione Comunale di Villadossola per la collaborazione e la concessione gratuita della modernissima Sala Concerti del Teatro La Fabbrica ed ha consegnato alla giovane Pianista, oltre al bouquet, la targa ricordo qui riportata:

LIONS CLUB DOMODOSSOLA

ad **ALICE SEVERI**
con ammirazione
e gratitudine
per il suo
straordinario talento
e la generosità
indimenticabile
che al pari della sua musica
ha toccato il cuore di tutti.
Concerto benefico
di Natale
Villadossola,
Teatro La Fabbrica,
23 dicembre 2003

"ATTENZIONE AI PUNTI!": IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Il Socio Marco Sgarbi del Torino Augusta Taurinorum illustra le nuove regole

di Luigi Della Croce di Dojola

Nel corso di un'attualissima Conferenza presso la sede del Circolo della Stampa di Torino, il Socio Marco Sgarbi, Vice Comandante dei nostri amati civich, come sono chiamati i Vigili Urbani della Città, ci ha intrattenuti sulle norme del Codice della Strada, da poco entrate in vigore. Un incontro che verrà utile quando ci troveremo dinanzi alla nuova normativa. Norme stradali che dovranno essere rispettate dai Cittadini, automobilisti e non, per la tutela psichica e fisica di tutti e per non essere fonte di danno per altre persone. Com'è ormai noto ai più, il nuovo Codice della Strada prevede che ogni soggetto in possesso di patente di guida abbia a sua disposizione "venti punti"; i punti sono una misura cautelativa e si perdono solamente qualora il soggetto commetta infrazioni stradali poiché la filosofia innovativa rispetto al precedente Codice è quella di "garantire la sicurezza della circolazione stradale". Uno dei punti principali (e purtroppo fonte d'incidenti) è la "velocità": la velocità del mezzo di locomozione, sia esso auto, moto o camion, non deve recare pericolo alla circolazione stradale ed a tale riguardo sono stati fissati dei limiti di velocità che sulle autostrade sono gestiti direttamente dalle Società Concessionarie. Limiti che sono tuttavia indicativi, perché in caso di nebbia, pioggia, neve o gelo sono diminuiti, come minimo di venti chilometri orari, fermo restando che "in caso di nebbia" la velocità massima consentita resta di cinquanta chilometri l'ora. Nella sua relazione, il Dottor Sgarbi ha poi parlato della normativa giuridica conseguente alle infrazioni ed alla relativa "dinamica" che por-

ta alla riduzione dei punti sulla patente: si tratta di una casistica molto ampia che distingue i patentati da più o meno di tre anni; nel caso di nuovi patentati, ogni infrazione costerà loro il doppio dei punti. Accanto alle note negative (la perdita dei punti), vi sono alcune regole che consentono il "ricupero" dei punti persi tramite appositi Corsi presso le Scuole Guida abilitate o presso Istituzioni Pubbliche e sono previsti "premi" per gli automobilisti che non commettono infrazioni, mentre per chi ha perso punti ma si comporta correttamente per due anni consecutivi, guadagna un "bonus" di due punti. Per una maggior tutela del Cittadino le violazioni del Codice Stradale possono essere contestate solamente dagli organi della Polizia Stradale e chi subisce una multa può fare ricorso alla competente Autorità. In caso d'infrazione molto grave esiste pur sempre la sospensione o la revoca della patente e tra l'altro, in caso di rilevazione di velocità tramite autovelox non è più necessaria la presenza della pattuglia a contestare la violazione a chi sta alla guida: la contravvenzione sarà notificata direttamente all'interessato. Naturalmente la Conferenza si è poi trasformata in una valanga di domande a cui Marco Sgarbi ha sempre puntualmente dato risposta. In conclusione, una Serata interessante molto utile per tutti, con l'auspicio che ogni conducente (di qualsiasi mezzo: dalla bicicletta al tir!) sappia comportarsi con la saggezza del "Bonus Pater Familias" degli antichi romani. Solo così potremo viaggiare serenamente e non essere fonte di pericolo per gli altri e, in fondo, per noi stessi.

IL BIELLA BUGELLA CIVITAS PER L' "ORSA MAGGIORE"

Una sfilata d'alta moda per sostenerne l'attività

di Loretta Rey Rondi

DISTRETTO 108 Ia1

Una notevole affluenza di pubblico (quasi duecento persone) ha decretato il successo della serata benefica al Circolo Sociale Biellese organizzata nel mese di novembre dal Lions Club Biella Bugella Civitas. Una Manifestazione incentrata su una serata a favore del Centro Hospice "Orsa Maggiore" aderente alla locale Lega Italiana Tumori, sotto la presidenza del Dottor Mauro Valentini e rivolto alle cure palliative dei malati terminali. L'Ente, fra i pochi esistenti in Italia, rappresenta uno dei Services che la Presidente del Club, Rosetta Rappa Cappio unitamente alle Socie, segue con costante attenzione, facendo propri i bisogni di questa Comunità allo scopo di raggiungere un obiettivo positivo nel corso di quest'anno Lionistico.

L'occasione è stata un "Galà d'autunno" d'alta moda, caratterizzato da un defilé che ha proposto una serie di capi sportivi, eleganti e da cerimonia delle maggiori firme italiane (da Roberto Cavalli a Gattinoni, da Ferrè a Versace, a D&G, a Valentino e Mariella Burani, tanto per citarne alcune). La presentazione dei modelli è stata arricchita da una collezione di pellicce dal taglio esclusivo e d'alta sartoria. Tutta la serie di modelli, della collezione autunno/inverno 2003/2004, apparteneva al gruppo "Confessioni Biellesi, la Rosa Nera" di Masserano, che da anni rappresenta nell'ambito biellese un leader nel settore moda ed un punto di

riferimento per la competenza, la professionalità e per la vastissima gamma di modelli, che richiamano anche da fuori Provincia una clientela affezionata ed esigente.

Un vivo ringraziamento e un grande apprezzamento vanno dunque ai Signori Viotto, Titolari del punto vendita di Masserano, che con grande generosità e disponibilità si sono sobbarcati l'onere di allestire e curare in ogni particolare la sfilata, garantendo così la buona riuscita della serata ed offrendo un valido contributo al Service del Club. Del resto non è la prima volta che i Signori Viotto hanno offerto la loro collaborazione al "Bugella", poiché già in passato si sono resi disponibili per organizzare Manifestazioni benefiche.

L'iniziativa ha avuto il pregio di unire al divertimento, un tema leggero come può essere la moda, ad un obiettivo importante legato a finalità benefiche, ottenendo un risultato brillante e capace di suscitare un vivo interesse attorno ad un aspetto della realtà locale.

Va infine ricordato che già anni addietro il Club si era occupato del progetto "Orsa Maggiore", partecipando proprio alla sua realizzazione: è parso pertanto giusto dare una continuità a questa iniziativa di pubblica utilità, sostenendone ancora il percorso, le proposte e le stesse esigenze che in un organismo in continua espansione emergono incessantemente.

DUE CONCERTI PER UN MAESTRO

Roberto Cognazzo all'organo e al pianoforte

di B. L.



Chi sostiene che i Lions Clubs non riescono a coordinare le loro Iniziative? A Torino, nel volgere di poco più di 48 ore è stata offerta al pubblico la possibilità di apprezzare in due diversi momenti le poliedriche qualità di un artista negli strumenti che più gli sono congeniali e che ha affrontato due generi, la musica classica e le colonne sonore da film, ottenendo nelle cornici più adatte ad accogliere quelle note, un vivo successo esteso anche allo scopo cui le due iniziative complementari tendevano fondamentalmente a soddisfare.

L'Artista è il Maestro Roberto Cognazzo che ha percorso una carriera seguita con affetto dai Lions fin da quando era entrato, una ventina e più d'anni fa, a far parte del Club Torino Cittadella che lo ha chiamato a ricoprire la carica di Presidente nel 1983-84. Lui stesso ha ricordato la circostanza all'affollata platea del salone della Galleria d'Arte Moderna la sera del 4 dicembre prima di affrontare, coadiuvato da un trio di tromba, clarinetto e violino, il repertorio delle più famose melodie il cui ricordo è so-

pravvissuto in noi certamente più a lungo delle immagini che accompagnavano. Puntualmente, da "As time goes by" intonato dal pianista di "Casablanca" al "Terna" di "New York, New York", da "Moon River" che sottolineava i momenti più romantici di "Colazione da Tiffany" fino alle note pregnanti scritte da Ennio Morricone per "Un pugno di dollari", gli applausi sono puntualmente scrosciati per rinnovarsi all'annuncio della Presidente del Lions Club Torino Crocetta Duca d'Aosta, Costanza Trossi, che gli obiettivi della raccolta di fondi a favore della Tredicesima mensilità per gli anziani bisognosi della Città erano stati ampiamente superati. Un premio anche per chi aveva profuso le proprie energie per organizzare l'evento.

Altrettanto cospicuo il premio finale toccato all'ambizioso traguardo che il Club Torino Regio si era posto nel quadro della valorizzazione della medioevale San Domenico, la Chiesa più antica e forse la più dimenticata di Torino. Erano necessarie una dozzina di migliaia di Euro per il restauro dell'imponente tavola "Presentazione al

Tempio” del Pittore fiammingo Jan Kraeck, scomparsa misteriosamente agli inizi del '900 dalla Chiesa e ritrovata recentemente, purtroppo non in buone condizioni, a Firenze dove è stata acquistata con non pochi sacrifici dalla Fondazione Torino Musei.

Ebbene, l'obiettivo è stato raggiunto come ha annunciato il Presidente del Club, Sebastiano Zuccarello, di fronte alle telecamere del TG3 spiegando come il miracolo sia stato possibile grazie al contributo di quel migliaio di spettatori che si sono contesi lo spazio per ascoltare il Concerto natalizio sotto la spettacolare cupola della più caratteristica Chiesa della Città, la Gran Madre di Dio, che delinea inconfondibilmente il panorama oltre il Po ed il ponte napoleonico che lo attraversa.

Tutto ciò è avvenuto la sera dei 2 dicembre, la seconda occasione offerta all'arte di Roberto Cognazzo. Questa volta il Maestro sedeva all'organo della Basilica e, con l'ausilio del soprano Antonella Bertaggia e del trombettista Ercole Ceretta, ha dato vita alle musiche che, per le ricorrenze natalizie hanno composto i più grandi musicisti, dal Barocco al Novecento,

da Bach a Rossini, creando un'atmosfera gioiosa ma raccolta che, superando perfino la rigida severità delle forme architettoniche neoclassiche della basilica, si è sciolta in convinti applausi.

I battimani generosi avevano accolto all'inizio anche l'Assessore alla Cultura del Comune di Torino, Fiorenzo Alfieri, che aveva ringraziato i Lions per la costanza del loro impegno a favore della valorizzazione della Chiesa di San Domenico cui la Città annette grande importanza, e la Direttrice del Museo di Antichità di Torino, Enrica Paggella, che ha illustrato il complesso iter attraverso il quale l'opera del Kraeck, più noto in Piemonte come Giovanni Caracca, ha potuto essere restituita ai torinesi. I quali potranno tornare ad ammirare la tavola nella restituita pienezza dei colori nella stessa Chiesa dalla quale era stata trafugata. Allo stesso tempo gli esperti potranno procedere ad un più sicuro giudizio critico del pittore che fu molto attivo alla corte dei Savoia nel XVI secolo, ma le cui opere sopravvissute ad una sorte incredibilmente avversa sono purtroppo pochissime.

Manifestazione “Identità e Differenza 2003” e per un ciclo di Conferenze, Dibattiti ed incontri sul tema delle donne in Giordania, Emily Naffa e Nadia Al Kharouf, hanno anche presentato un Progetto promosso dall'Organizzazione: “Frammenti di Storia al femminile”, avente tra l'altro lo scopo di raccogliere, conservare e divulgare la memoria storica della Don-

delle quali è l'Arab Women Organization e collaborano con diverse Organizzazioni internazionali come lo UNDP (United Nation Development Programme), l'UNICEF e la Comunità Europea.

L'iniziativa del Lions Club Torino Principe Eugenio è stata una grande opportunità di collaborazione e d'interscambio tra Associazioni appartenenti a culture diverse ed



na nei secoli. Emily Naffa e Nadia Masoud sono da molti anni impegnate a livello nazionale ed internazionale nella battaglia per i diritti delle donne, per la rivalutazione ambientale d'aree urbane abbandonate e per la riscoperta della tradizione culturale ed artigianale femminile della Palestina: tutte iniziative che hanno inoltre permesso la creazione d'opportunità di lavoro per le donne provenienti da famiglie disagiate. Entrambe sono membri direttivi di varie ONG (Associazioni non governative) giordane, una

ha permesso di presentare all'attento e numeroso pubblico la realtà delle donne in Giordania, Paese del vicino Oriente in grande fermento culturale, economico e sociale. L'incontro è stato anche un'occasione per fare conoscere il lavoro della ricca tradizione artigianale femminile palestinese e giordana. Alla riuscitissima ed interessante serata, gratificata dalla presenza di Sua Eccellenza il Dottor Safarani Masoud, Console di Giordania in Italia, erano presenti tra i molti ospiti l'IPDG Giancarlo Vecchiati e diversi Officers Distrettuali.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

DONNE IN GIORDANIA: CONQUISTE E IMPEGNI

Interessante Conferenza al Lions Club Principe Eugenio

di Gabriella A. Massa

Nel corso di un interclubs con il Torino Due, il Lions Club Torino Principe Eugenio, sotto la presidenza di Maria Grazia Scavo, ha organizzato un'interessante e particolare Conferenza dal titolo: “La donna in Giordania: conquiste ed impegni della comunità femminile”. La Conferenza è stata tenuta da due autorevoli rap-

presentanti della Comunità giordana: Emily Naffa e Nadia Al Kharouf, esponenti di spicco del mondo economico e sociale del loro Paese che hanno presentato la realtà attuale e quelle che sono state le conquiste pubbliche e le numerose attività della Comunità femminile.

A Torino per partecipare alla

SOCIETA', ARTE E CULTURA

I SAPORI DELLA SOLIDARIETA'

Cinque Clubs Lions in visita alla casa del Conte Verde

di Damiano Lombardo

“Il nostro frantoio è di granito di Baveno. E' importante che sia di pietra, perché non trasmette il calore e quindi lascia inalterate le caratteristiche organolettiche delle nostre olive Taggiasche” “Alcuni se-

greti dei prodotti della nostra macelleria? La Bresaola, anzi, è meglio dire la nostra “carne secca”, la salatura avviene massaggiando il pezzo di carne con sale e aromi di montagna. Questa “Coppa”, di puro

maiale pesante piemontese, alla fine del trattamento viene "lavata" con del Barbera doc. Quel "salame cotto" é, invece, prodotto secondo un'antica ricetta monferrina: maiale piemontese pesante, sale, pepe, vino Chardonnay, profumo d'aglio, insaccato in budello di bovino, cotto a bagno maria (70°) per 40-45 minuti." "L'Ipocrasso, 100% Barbera, é un vino aromatizzato alle



spezie d'oriente. E' un vino di vera impronta medioevale. Spezie preziose ed erbe aromatiche gli danno una forte personalità che incuriosisce ed affascina. Deve il suo nome al fatto che un tempo si pensava che fosse curativo"

Queste sono alcune delle battute che il Visitatore avrebbe potuto cogliere aggirandosi per le postazioni della nobile "Casa del Conte Verde" domenica 14 dicembre a Rivoli. Salendo per la centralissima e raffinata Via F.lli Piol, più o meno in corrispondenza del numero 8, il nostro Visitatore avrebbe letto uno striscione in cui cinque Clubs, Rivoli Castello, Rivoli Host, Pino Torinese, Torino Pietro Micca e il Leo Club Rivoli, insieme alla Condotta Torino Sud Ovest dello Slow Food, lo invitavano a "I sapori della solidarietà": a scoprire, cioè, i sapori genuini di prodotti enogastronomici selezionati con Produttori di chiara eccellenza o provenienti dai cosiddetti "Presidi" Slow Food. Il Visitatore veniva anche informato che alla nobiltà della Casa che ospitava la Manifestazione corrispondeva la nobiltà dei suoi intenti. Il ricavato, infatti, era a favore di due iniziative: l'UGI (Unione

Genitori Italiani) e la Fondazione per la Biodiversità. La prima é un'Associazione di genitori nata nel 1980 all'Ospedale Regina Margherita di Torino, impegnata nei Reparti di oncologia e di ematologia per migliorare l'assistenza medica e la qualità di vita dei bambini affetti da tumore e delle loro famiglie. La Fondazione per la Biodiversità é paladina per la tutela ed il recupero di

tradizioni enogastronomiche in via di estinzione: prodotti e metodi di coltura e di allevamento, memoria di ricette tramandate dagli anziani che rischiano di andare perdute nel tempo. A questo punto, il nostro Visitatore si trovava di fronte alle ricche decorazioni in cotto dell'edificio costruito a cavallo dei Secoli '300 e '400, saliva al secondo piano ed incontrava subito le Socie del Rivoli Castello, che da perfette castellane erano pronte ad accogliere gli ospiti con un sorriso: Giovanna, la Presidente, instancabile e generosa nell'organizzazione e promozione della Manifestazione e poi Cristina, Luciana, Maria Luisa, Silvana... Pagato l'obolo ed indossato il caratteristico portabicchiere, il Visitatore era introdotto in un'ampia e luminosa sala dove erano posizionati i vari prodotti mentre, al centro, cavalieri e nobildonne conversano amabilmente degustando con studiata lentezza bocconcini da re accompagnati da soavi sorsi di vino. Qui il nostro Visitatore poteva ammirare (la degustazione inizia sempre con un'attenta analisi visiva) i colori intensi del "Boudin" (salume tipico con lardo, pa-

tate e spezie), per passare poi a quelli vivaci della "Motzetta d'asino" e soffermarsi infine su quelli delicati del "lardo di Arnad"...a questo punto il Visitatore veniva al suo destino in verità decisamente invidiabile. Annunciato dallo "squillo" del telefonino arrivava il Governatore, Messer Roberto Favero, seguito, a breve distanza, dal Vice Governatore, Messer Aron Bengio e noi, "noblesse oblige", eravamo tenuti a fare i cosiddetti "onori di casa". E' stato un piacere! Si sono dimostrati entrambi molto competenti in materia e, dopo una prima introduzione sulla natura e sulle caratteristiche del Service, si sono svolte le doverose presentazioni con i diversi Produttori. Fiocavano le domande e le curiosità! Così apprendevamo che la Focaccia di Genova (fugassa) é fatta con olio extravergine d'oliva, farina, acqua, sale (è facoltativa una spruzzata di vino bianco delle vallate genovesi) e che poi deve essere croccante e dorata in superficie, ma morbida dentro. Il "Saras del Fen" letteralmente vuol dire "ricotta del fieno" e Saras deriva dal latino Seracium "fatto col siero". La ricotta, una volta ridotta in "forma" per la conservazione, veniva avvolta da fieno di montagna ed è probabile che ciò rispondesse all'esigenza dei pastori di proteggere le forme nel loro trasporto a valle. Altro presidio Slow Food è la Mustardela, insaccato tipico della Val Pellice e delle Valli Chisone

e Germanasca appartenente alla famiglia dei sanguinacci, preparato a partire dal sangue del maiale, dalle parti meno pregiate del suino (testa, orecchie, lingua, gola, e cotenne) e da alcune frattaglie (polmone, fegato, rognone e ciccioli). Il tutto viene cotto e trattato anche con del vino rosso aromatizzato. A proposito di vino, tra i Produttori presenti, il Governatore trovava Bruna Ferro, Lions del Club Nizza Monferrato Canelli, felice di partecipare ad una Manifestazione organizzata appunto dai Lions. E' inutile dire che il suo "Respiro di vigna", un originalissimo passito di Barbera, ci ha fatto letteralmente... "girare la testa". Ciò non c'impediva comunque di rispondere all'invito di un altro Produttore che ci offriva il suo Barolo "Meriame", dal nome di una Cascina fondata oltre 300 anni fa e situata in un piccolo anfiteatro, la cui esposizione consente di ottenere un'uva Nebbiolo dalle caratteristiche uniche per il Barolo. Il nostro tour continuava per concludersi con la morbida focaccia di Montagna, degustata con un fragrante moscato. Eravamo ormai alla fine e ritrovavamo così anche il nostro Visitatore, sorridente ed entusiasta, che, accennato un inchino riverente nei confronti del Governatore e del suo Vice, rivolto a noi, mosse le mani in un ammiccante "Arrivederci all'anno prossimo!"

SOCIETA', ARTE E CULTURA

QUANDO LA GLOBALIZZAZIONE... FA BUON RISO!

Conferenza dei Lions Roberto De Battistini e Piero Garrione ai Lions Clubs di Santhià, Biella La Serra e al Leo di Santhià

di M. T. B.

"Globalizzazione...cos'è?" è questo il tema di un'interessante (ed attuale) Conferenza tenuta da Roberto De Battistini

nel corso di un interclubs tra il Lions Club Santhià, il Lions Club Biella la Serra ed il Leo Club di Santhià. Sapientemente organizzata dal Presidente del Santhià, Luigi Tavan, la serata è iniziata con un intervento del Segretario del Club Piero Garrione che, nella sua qualità di Commissario Straordinario dell'Ente Nazionale Risi, ha illustrato gli aspetti che investono un settore particolarmente importante dell'agricoltura della zona e che si riflettono in termini ben più ampi: la carenza di una politica comune socialmente utile e finanziariamente sostenibile che non deve disgiungersi dalla "qualità" del prodotto divenuto ormai obiettivo principale di una buona politica economica per l'agricoltura e fattore propositivo di una sfida futura molto ravvicinata. Come conseguenza, la liberalizzazione degli scambi per i quali deve essere la Comunità Europea ad ergersi da arbitro per gestire l'agricoltura nell'ambito dei consumi comunitari, pur tenendo presente le esigenze dei Paesi terzi come il Sud-Est asiatico ed i vari "vincoli" derivanti dall'Ecu e dalle norme stabilite in materia dal GATT. E questo, sotto una certa ottica, si può benissimo collegare alla "globalizzazione"!

Nel suo intervento il PDG Roberto De Battistini, Docente di Economia Politica all'Università di Torino, ha innanzitutto posto l'accento sul termine globalizzazione (che su Internet è citato circa due milioni di volte, senza considerare la terminologia degli "oppositori", i no-global e gli antiglobal, richiamata anch'essa migliaia di volte). E proprio la globalizzazione è stata, con le tecnologie dell'informazione e comunicazione, la base principale dei mercati finanziari all'inizio del nuovo millennio. La globalizzazione nasce da due fenomeni: la crescita di produttività collegata con le nuove tecnologie e la competizione che l'integrazione economica sempre più diffusa a livello territoriale rende possi-

bile, consentendo una crescita non inflazionistica. In realtà, il termine "globalizzazione" può suggerire a tutta prima l'idea di un processo calato dall'alto, di qualche cosa che deve essere subito tanto più che strettamente connessi con essa ci sono stati alcuni episodi che hanno creato preoccupazione in tutto il mondo, basti pensare alle riunioni del G8, del Fondo Monetario Internazionale, della World Trade Organization o della Banca Mondiale ed all'accusa di mancanza di democrazia od anche solo dalla paura nei confronti di modelli culturali che si ritiene imposti da altri e che sfocia da parte degli oppositori in una ferma e dura "resistenza al nuovo"...utilizzando, come mezzi di contestazione, gran parte degli strumenti che la stessa globalizzazione offre!

Ma al di là delle enunciazioni di principio e delle tesi (seppur non sempre fondate) che si oppongono a questo processo incontrovertibile di modernizzazione, De Battistini ha giustamente ricordato che il processo di globalizzazione si perde nella notte dei tempi ed inizia addirittura quando l'uomo incomincia a colonizzare il nostro pianeta. Per venire ad epoche più recenti, l'Oratore ha ricordato come il processo attuale sia da ricollegare con il periodo che va dalla metà del 1800 fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, generando una notevole riduzione dei costi di trasporto legati alla diffusione di navi a vapore e ferrovie, la diminuzione dei dazi doganali, la libertà di movimento valutaria e la notevole integrazione dei mercati dei capitali, con conseguente forte crescita delle esportazioni. Processo che si è arrestato bruscamente con il Secondo Conflitto Mondiale e la crisi degli anni trenta con la caduta di Wall Street del 1929. Soltanto negli ultimi decenni del secolo scorso il processo di integrazione ha avuto una ripresa, grazie alla liberalizzazione del mercato dei capitali degli anni settanta, dapprima

negli Stati Uniti, Germania e Giappone, in seguito negli altri Paesi europei, mentre per l'Italia si è dovuto attendere l'inizio degli anni novanta. Periodi di crisi si sono comunque succeduti anche dopo tale data, basti pensare alla crisi italiana del 1992 tra l'altro paradossalmente legata al processo di avvio della costruzione di un'Unità Monetaria Europea, con l'avvio di un progetto di integrazione monetaria conseguente al Trattato di Maastricht. Crisi valutarie e finanziarie legati a fattori non sempre diversi fra loro hanno successivamente investito nella seconda parte degli anni novanta anche altre Nazioni europee e d'oltre Atlantico (Francia, Messico, Argentina) ed anche oggi il rischio di nuovi episodi di crisi non sono da escludersi. Dopo un accenno alla funzione del Fondo Monetario Internazionale, tra l'altro fonte di finanziamento per i Paesi in difficoltà, rimane

tuttavia sempre l'interrogativo, si è infine domandato De Battistini, di come sia possibile contemperare il principio della libertà nei movimenti di capitale con la difesa della stabilità dei mercati e come evitare crisi valutarie e finanziarie estremamente rischiose per il Paese di volta in volta in difficoltà: la risposta non può essere che il rafforzamento delle istituzioni ed il contemporaneo rafforzamento delle "regole del gioco". Regole comuni che vengano applicate ovunque e consentano di rimuovere o ridurre le spinte che portano a episodi di crisi locali; in questo senso si muove la Banca dei Regolamenti Internazionali, alla quale fanno capo le iniziative in merito alla fissazione di regole di gioco da tutti condivise e che presuppone il funzionamento ed il rispetto di un'economia decentrata di mercato, nonché un'attenta osservanza delle norme istituzionali.

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

VISITA DEL CONSOLE GENERALE U.S.A. AL LIONS CLUB CERVINO

Nel corso della prima visita ufficiale alle Autorità regionali

di Renato Godio

Alla domanda: «Il cruccio più grande di Mr Mc Elhaney?» il Console Generale USA ha risposto: «Essere pagato in dollari...se fossero euro avrei potuto comprare qualche bottiglia di vino valdostano in più...». Una battuta che, sia chiaro, non è irriverenza nei confronti del Console Generale degli Stati Uniti in Italia, ma soltanto una battuta, al di fuori dell'ufficialità, tanto per fotografare il clima d'amicizia e di piacevoli sorprese che la sua visita (la prima) in Valle d'Aosta alle massime Autorità della Regione e del Capoluogo ha riservato, pur in un momento politico obiettivamente difficile. La ricetta vincente è

stata il paesaggio, l'accoglienza e, perché no, le specialità gastronomiche. Il Presidente del Lions Club Cervino, Luciano Topetti, con grande intuito ha colto l'occasione per organizzare un incontro con i Lions della Circostrizione C della Zona 9 (Aosta Host, Alto Canavese, Caluso Canavese Sud Est e Leo). Una mattinata dedicata alle visite ai Presidenti della Regione e del Consiglio Regionale Carlo Perrin ed Ego Perron, al Sindaco di Aosta, Guido Grimod ed al Presidente dell'Associazione Industriali, Giuseppe Bordon. Molti gli argomenti oggetto degli incontri. Intanto, l'aspetto turistico che, dopo l'11 Settem-



bre, lamenta la grave defezione degli sciatori americani dalle piste della Regione, poi quello industriale, volto a sollecitare l'interesse dei piccoli e dei medi Imprenditori Usa sul nuovo polo destinato all'hi-tech ormai prossimo all'entrata in funzione. «Gli Imprenditori americani» ha detto Mc Elhaney, «amano le sfide e se l'ambiente è bello, le amano ancora di più». Egli, insomma, ha lasciato intendere che qualche parolina la metterà e...se sono rose, fioriranno! In serata, al Grand Hotel Billia di Saint Vincent, alla presenza del Governatore Roberto Favero, di molti Officers distrettuali, del Comandante del Centro Addestramento Alpino Generale Oliviero Finocchio, del Sindaco Architetto Mario Borgio, c'è stato l'incontro con i Lions per una disamina della delicata situazione internazionale, a partire dalla fine della guerra fredda

e passando per l'11 Settembre ("data di inizio di un nuovo scontro che ha portato instabilità e insicurezza ma che ha fatto prendere coscienza delle nuove piaghe: il terrorismo, l'esistenza delle armi di distruzione di massa sulle quali gli Usa hanno la certezza della loro esistenza anche se è difficile individuarle"), l'immigrazione clandestina e poi, ancora, la questione Medio-Orientale, l'amarezza per i risultati del sondaggio che indica in Israele (che deve accettare la Road Map) e negli Usa (rispettivamente al 1° e al 6° posto) due fra gli Stati che più alimentano i pericoli per la pace. E ancora lo spauracchio economico rappresentato dalla Cina, la Nuova Europa che, ha concluso Mc Elhaney: «Sarà veramente forte soltanto quando "parlerà con una voce sola"».

ATTIVITA' DI CLUB

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA: SE NE PUO' PARLARE SENZA SCONTRI POLITICI?

Conferenza di Giancarlo Caselli ai Lions Club Caluso - Canavese Sud Est, Ivrea e Cervino

di Vincenzo Pirolini

Nel corso di un interclubs fra i Lions Clubs di Caluso-Canavese Sud Est, Ivrea e del Cervino, nel Salone Pluriuso "Gioannini" del Comune di San Giusto Canavese, il Procuratore Generale della Repubblica Gian Carlo Caselli ha tenuto una Conferenza sul tema: "Riforma della Giustizia: se ne può parlare senza scontri

politici?". L'Oratore è stato presentato dal Presidente del Club Leonello Manfrè al foltissimo pubblico di Soci ed ospiti, fra cui la Consorte del Governatore, Laura Favero, numerosi Officers del Distretto, il Sindaco di Caluso, Mauro Chianale, e di San Giusto, Francesco Ferraris, i Presidenti dei Tribunali di Biella

e di Ivrea, il Vice Questore di Ivrea, Paola Capozzi, ed una folta rappresentanza di Autorità civili e militari. Giancarlo Caselli ha esordito tracciando un'accurata disamina sugli intrecci della Politica, dell'Economia e della Magistratura negli ultimi tre lustri. Nella sua esposizione ha anche evidenziato i gravi rischi di bancarotta corsi in epoca non lontana dal nostro Paese, rivendicando l'obbligo di intervento dei Magistrati in quel contesto che è poi sfociato in Tangentopoli. E qui, l'Oratore è entrato nel merito dei problemi: la Riforma della Giustizia non è più procrastinabile! Bisogna stare con i Magistrati che "sine spe nec metu", lavorano alla bisogna, punto sul quale l'Oratore è stato molto chiaro, con tutte le riserve sulle ingerenze partiti-

che. Con una serena e meticolosa analisi ha poi esternato la sua apprensione per le lungaggini dei processi, con un accorato e profondo accento sul "dovere" della lotta alla mafia ed al terrorismo. Questi, a suo avviso, sono certamente i problemi prioritari che incombono sui Magistrati. Accennando inoltre alla destinazione dei beni sottratti alla mafia, con vivo compiacimento il Procuratore ha mostrato un pacchetto di pasta, frutto del lavoro di una Cooperativa siciliana realizzata da giovani mettendo a buon frutto i sequestri di illeciti mafiosi. I molti interventi da parte del pubblico e le precise quanto esaurienti risposte dell'Oratore hanno protratto l'interessante e vivace incontro fino a tarda ora.

ATTIVITA' DI CLUB

LA FESTA DEGLI AUGURI SULLE ORME DI... "TEATRANDO"

Al Biella Bugella Civitas gli attori della nota Compagnia Teatrale

di Loretta Rey Rondi

Come ogni anno, in occasione delle festività natalizie, il Lions Club Biella "Bugella Civitas" ha organizzato la consueta cena conviviale che si è tenuta il 17 Dicembre presso il Circolo Sociale Biellese. Una serata che ha accomunato in allegria le Socie, gli amici e gli ospiti, animata da alcuni attori del gruppo Teatrando di Biella. Una Compagnia Teatrale che, in ambito biellese, non ha bisogno di presentazioni: nata nel marzo 1988 è costituita da un organico di oltre 40 persone, fra attori e tecnici, provenienti da diversi ambiti professionali e formati per mezzo di laboratori e stages organizzati nella sede di Biella, oppure grazie ad alcuni dei suoi componenti che, dopo aver frequentato corsi esterni di formazione, hanno portato la loro esperienza all'interno del collettivo. Il gruppo, composto esclusi-

sivamente da attori non professionisti, si è fatto conoscere ed apprezzare per la messa in scena di spettacoli non solo nell'ambito della propria Città ma con la scelta d'allestimenti inusuali per il teatro classico. La Compagnia ha infatti privilegiato la formula dello spettacolo itinerante: una tipologia di rappresentazione che si svolge prevalentemente all'aperto, nei boschi, nei giardini, nei borghi storici e nei castelli ed in altri luoghi meritevoli di essere valorizzati e scoperti dal pubblico. La particolarità dello spettacolo è dunque rappresentata dal fatto che lo spettatore non resta seduto su una poltrona di fronte al palcoscenico, ma si muove all'interno di uno spazio aperto, spostandosi da una scena all'altra. In occasione della Serata degli Auguri di quest'anno, gli attori hanno

intrattenuto il pubblico con una serie di divertenti sketches, in cui protagonista assoluto era il Natale, colto nei suoi aspetti più allegri e più lieti, pur senza trala-

sciare un breve cenno ai risvolti più amari, richiamandosi a chi non ha nessuno e che, proprio in questo giorno di gioia e di felicità per tutti, avverte maggiormente

il fardello della sua solitudine. L'interessante programma si è sviluppato tra canzoni natalizie, brani e composizioni di poeti dialettali piemontesi (come Giorgio

Filera e Nino Costa) e storielle natalizie, comprese quelle tratte da un testo di Luciana Littizzetto.

IN RICORDO DI...

EMILIANO BERTONE La prematura scomparsa di un Socio del Lions Club Verbania di Giulio Gasparini

Ho cercato in queste ore una parola che sintetizzasse il tratto caratteristico della personalità del nostro Socio Dottor Emiliano Bertone nell'ambito della Sua vasta esperienza lavorativa e associativa. Credo di ritrovare (sì, proprio di ritrovare, perché, pensandoci, oggi mi sembra d'averla sempre accostata alla Sua figura) nella parola "eleganza" quel particolare modo sobrio e riservato di rapportarsi agli altri. Una qualità che Lo contraddistingueva nei rapporti di lavoro, di conoscenze e d'amicizie a cui ho avuto l'occasione per molti anni di partecipare. Eleganza non solo nel modo di esprimere la sua raffinata cultura, ma

anche nell'accezione del termine più intimistica e cioè l'elezione o meglio la scelta d'equilibrio e misura come modello del proprio comportamento, sempre associati a coerenza e serenità, nell'azione quotidiana. Così rivedo nel Dottor Bertone (che è stato anche Segretario Generale del Comune di Verbania) il Funzionario disposto ad esaminare i problemi più complicati e spinosi con un atteggiamento pacato che poteva incuriosire solo chi non ne conosceva la profondità della preparazione, la linearità professionale e la sincerità d'animo. Rivedo anche l'affabile costanza del Docente impegnato nel far conoscere ai ragazzi della formazione professionale i principi del Diritto (attività del tutto volontaristica che aveva scelto di esercitare per mantenere il contatto con la "sua" Asl e con i futuri operatori del settore socio sanitario).

Rivedo ancora l'Amministratore pubblico, durante le assemblee, fermo e risoluto nell'illustrare ai colleghi Amministratori degli Enti Locali le sue posizioni di rappresentante di un Comune (è stato più volte Sindaco di Gignese) o nei Convegni a relazionare con innata passione sulle difficoltà e sulle problematiche degli Enti montani: sempre e comunque con atteggiamento caratterizzato da profonda preparazione e distinto da encomiabile tenacia nel cercare di comprendere le posizioni e le ragioni degli altri e di raggiungere risultati positivi. E mi piace ricordare la presenza continua ed attiva di Emiliano nella vita del Lions Club Verbania, di cui è stato per ben due volte Presidente: durante le periodiche riunioni, non mancavano mai i Suoi interventi intelligenti e colti nei quali emergeva, così come nelle relazioni e negli scritti che

ci ha lasciato, una non comune esperienza unita ad una singolare speranza nel futuro, riposta nella fiducia e nella simpatia per le giovani generazioni. Negli incontri, cercava con convinzione gli elementi di accordo astenendosi dal mettere a confronto la diversità di posizione quando, evidentemente, la sua preparazione culturale si sarebbe imposta all'interlocutore senza una condivisione spontanea. In questo triste momento di saluto e di commiato mi rivolgo alla Signora Sarita per consegnare a Lei il grazie più sentito ad Emiliano per la Sua generosa dedizione al nostro Sodalizio e per aggiungere al cordoglio sincero la certezza commossa che la stima, l'affetto e la riconoscenza nei Suoi confronti manterranno Emiliano vicino a tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Beltramo Fratelli s.n.c. di Beltramo A. & C.



**CAVE E LABORATORIO
PIETRE GNEISS di LUSERNA**

Via Fabio Filzi, 2 - BARGE (CN)

Tel. 0175.346271

Fax 0172.343696

SEGUE DA PAGINA 7

formazione ed informazione, può essere intesa come educazione di se stessi, di ognuno, del proprio modo di pensare, di porsi, di operare, e nasce dall'atmosfera che si vive nel Club, dal desiderio di conoscere per realizzare, di comporre per operare, di sentire sensazioni per applicarle.

La preparazione dei Soci del Club, di vera preparazione al concetto di lionismo si tratta, deve provenire da un nuovo rapporto tra la cosiddetta "base" ed i vertici: tra il Socio ed il Club, tra l'assemblea di ogni Club e la Zona, la Circo-scrizione, il Distretto. Il rendimento di tutte le energie potenziali di cui siamo dotati, può derivare in gran parte anche da un nuovo modello di impostazione: la diffusione e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione della parola. La partecipazione a convegni e congressi, la stampa, il mondo tecnologico e la globalizzazione della comunicazione, rappresentano oggi un mezzo di studio e di ricerca anche per il lionismo:

la luce necessaria per guardare avanti. Il tempo passa, e passa cambiando: porta ora una aria forte di cose nuove, belle, certamente grandi!! Oggi tutto è movimento, animazione, immagine, presenza.



Non è più possibile pensare solo al proprio orticello, alla propria chiusa cerchia di istituzioni benefiche o sociali. Occorre uscire all'aperto e conoscere nuove più ampie realtà.

Abbandoniamo dunque il vecchio sistema vissuto

nell'oblio di quelli che sono veramente i nostri doveri, perché di veri doveri si tratta. Se siamo portati a credere in questo sogno, chiudiamo, quando necessario, certi metodi e abitudini dei Clubs che ci portiamo dietro da troppo

tempo. Questa critica può sembrare spietata: è soltanto una franca esposizione della realtà e di come potrebbe venirci incontro il futuro. Un grosso passo in avanti che dovremo saper realizzare, sta nel rendere i nostri Clubs centri

di raccolta di idee, scuole di sviluppo della mentalità altruistica dei singoli. Dire oggi fino a dove potremo arrivare attuando questi concetti, non mi è possibile, ma quello che è certo, è che anche la realtà lionistica col cambiare del mondo, sta subendo e subirà non poche modifiche, nel concetto, nei mezzi e nelle realizzazioni, tali da poterci portare lontano, in avanti, sulla via della solidarietà civile e sociale. Probabilmente per alcuni lettori ci sarà motivo di sostenere che le mie affermazioni siano frutto di insensato futurismo. Ad essi, per risposta, rivolgo invece un forte incitamento: muoviamoci, non c'è più tempo per sterili ragionamenti ed esercitazioni dialettiche, senza che abbiano seguito in realtà realizzative.

www.arsalargenterie.it
arsal@arsalargenterie.it

Dal 1915, la Ditta Arsal si distingue, da tre generazioni, per la particolarità degli oggetti che propone. Oggetti su disegno, incisioni, ceselli, rendono "unici" i vari lavori. Il boccale vino, nella foto è realizzato in argento 925⁰⁰⁰, sbalzato interamente a mano e rifinito a cesello. L'incisione è eseguita a mano.

Gruppo Arsal Argenterie SACCO - ALESSANDRIA
Sede operativa e vendita: Via Galimberi, 44 - Tel. 0131/22.66.33
Vendita: Piazza Garibaldi, 7 - Tel. 0131/25.05.18
Laboratorio: Via Scavo, 30 - Tel. 0131/22.24.08

INCONTRO CON IL GOVERNATORE E RICONOSCIMENTO A PIO VISCONTI CHAIRMAN LEO

Due importanti appuntamenti lionistici a Valenza

di Franco Cantamessa

Presenti le maggiori cariche lionistiche, il Presidente del Lions Club Valenza Gianluca Picchio ha ricevuto il Governatore Wanda Ferrari de Regibus nella Sala Consiliare del Comune gentilmente concessa dal Sindaco di Valenza Germano Tosetti che ha porto il saluto suo e dell'Amministrazione "ad un Club che - ha voluto ricordare - si è sempre prodigato in favore della Comunità cittadina". Il Sindaco di Valenza ha voluto in questo modo concedere un particolare riguardo al Lions Club consentendo l'incontro nello storico Palazzo di fine '700, ove dimorò per alcuni giorni Napoleone Bonaparte nei giorni della vittoriosa battaglia di Marengo. Nella sala fa bella mostra di sé il busto del Condottiero, opera insigne dello Scultore Comolli, allievo del Canova. Palazzo Pellizzari, l'edificio più importante di Valenza che presto sarà restaurato con una spesa di 750.000 €, conserva al suo interno la riproduzione del grande quadro raffigurante l'assedio del 1635, scoperto e donato al Comune nel 1983 dal locale Lions Club. E' opera di Juan De La Corte e rappresenta la dettagliata testimonianza di un avvenimento di notevole rilievo storico, dal momento che se ne è recentemente ritrovata una copia d'epoca anche al Museo Nazionale di Vienna, testimoniando, inoltre, l'importanza strategica che rivestì in tutto il Seicento la piazzaforte di Valenza. Durante la riunione, seguita da un rinfresco, sono stati analizzati i più immediati programmi, fra cui il Concorso per le scuole un Poster per la Pace. Inoltre il Presidente ha rinnovato il cordoglio del Club per la scomparsa del Fondatore, e primo Presidente, il compianto Piero Ghiselli proprio nell'anno del trentennale. Per l'occasione del trentennale il Club intende, fra l'altro, realizzare una pubblicazione che compendierà la storia sociale e del volontariato cittadino con quella del Club, attraverso le sue attività culturali ed assistenziali.



Wanda Ferrari de Regibus, nel ringraziare il Sindaco per l'ospitalità ed il Club, dopo essersi complimentata per le realizzazioni, ha posto l'accento sull'incremento Soci e sul potenziamento dei Leo Club, due argomenti collegati, perché è innanzitutto fra i giovani che occorre diffondere i principi del Lionismo. Un altro appuntamento importante, che ha visto nuovamente la presenza del Governatore, è stato l'incontro tutto dedicato al Leo Club ed alla sua attività: quest'anno festeggia infatti il suo decennale di fondazione. Presenti una folta rappresentanza distrettuale e locale, fra cui il Presidente Leo Valenza Antonio Legnazzi, Paolo Bacchiarello, Fabrizio Campanella, rispettivamente Past Presidente e Presidente del Distretto Leo, dei PDG Piero Manuelli ed Ettore Cabalisti, Soci del

Club, Aldo Vaccarone, della Commissione Disabili Autistici, Mauro Tranquilli, Coordinatore Distrettuale Leo, Pietro Rigoni, Leo Advisor Valcerrina, è stato assegnato dal Distretto Leo il massimo riconoscimento Lionistico del Melvin Jones Fellow a Pio Visconti Chairman Leo Distrettuale, per la costante, esemplare e importante attività profusa. Durante la serata sono stati dibattuti a fondo i problemi della salvaguardia e del potenziamento dei Leo Clubs, cui il Club sponsor - ha sostenuto Wanda Ferrari de Regibus - deve essere un'indispensabile e costante guida pur nel rispetto dell'autonomia delle scelte programmatiche. La serata è stata conclusa dal Governatore con queste parole: "Il rinnovamento deve passare attraverso le nuove forze che faranno esercizio di Lionismo nei Leo, ed a loro volta i Leo devono essere considerati una diretta filiazione dei Clubs Sponsor, i quali ne sono direttamente responsabili, cui i Leo stessi devono fare costante riferimento, mentre per parte loro i Lions Club non devono mai derogare all'opera di appoggio costante, di assistenza e di indirizzo generale."

DISTRETTO 108 la2

ESSERE LIONS, ESSERE DONNA

Conferenza del Governatore Wanda Ferrari de Regibus

di Massimo Ridolfi

E' abbastanza inusuale che un Governatore in carica intrattenga i Soci su temi lionistici d'attualità, fuori delle sedi istituzionali, quali visite ai Clubs o Congressi e Seminari.

In genere questo è un compito che si affida volentieri ai Past Governatori. Ma l'occasione offerta a Wanda Ferrari de Regibus dai Lions Clubs Genovesi Capo Santa Chiara e Le Ca-

ravelle, unitamente al Tortona Castello, era troppo ghiotta per il Governatore, complice il tema coinvolgente e sicuramente da lei sentito profondamente. L'argomento della serata,

che si è svolta a Villa Spinola il 5 novembre, alla presenza di oltre cento invitati e di numerosi Officers dello staff distrettuale è stato: "La presenza femminile nel Lionismo: da Programma

Lioness a Lions”.

I tre Clubs promotori, tutti esclusivamente femminili e con origine e radici nel Programma Lioness, con in testa Daniela Finollo a far da capo fila, hanno innanzi tutto voluto con quest’iniziativa rendere omaggio a Wanda de Regibus, per la sua lunga e appassionata militanza nell’Associazione. Il Governatore ha ripercorso la storia del movimento femminile nel Lionismo tracciando le caratteristiche dei Comitati Signore, del Programma Lioness, soffermandosi sui rapporti con i Clubs padrini, i limiti nei diritti e, di contro, l’impegno richiesto nel servizio, per poi ripercorrere il lungo cammino per ottenere il riconoscimento a Lions, a tutti gli effetti, con il conseguente corollario di frustrazioni, di dubbi, di pareri contrari.



Ci è parso di percepire nelle parole di Wanda, mentre con la memoria andava ricordando quella via, un po’ di commozione, ma anche orgoglio, tanto è stato il lavoro, e d’alta qualità, delle Lioness.

Il passaggio a Lions, aldilà delle pieghe giuridiche e del diritto alla parità, è stato quindi il logico e dovuto completamento di quel percorso: il Board aveva finalmente riconosciuto il

peso dell’elemento femminile nell’Associazione.

Il Governatore si è poi soffermato sulla qualità dei Services che i Clubs femminili sanno realizzare, sempre con precisione d’obiettivi, puntualità, determinazione e, anche, d’originalità.

Infine ha lanciato un appello, quasi appassionato, a tutti, uomini e donne Lions, perché sappiano moltiplicare entusiasmo e determina-

zione affinché l’Associazione si arricchisca sempre più di Soci di qualità e di giovani che dovranno essere curati, seguiti e istruiti ai nostri ideali, e non ha mancato di suggerire, tema a lei caro, la trasformazione di Clubs esclusivamente maschili in Clubs misti, convinta che la presenza femminile in ambienti un po’ stanchi e d’affievolito entusiasmo, possa dare nuove spinte e obiettivi più ardui.

Suscitano apprezzamento la concretezza e la determinazione del Governatore nel voler far progredire tutto il Distretto verso l’autentica interpretazione del dettato lionistico, vivendo il presente ma proiettati verso il futuro, con l’unico scopo d’essere vicini ai più deboli.

VITA DA GOVERNATORE

DUE NUOVI SOCI PER LA VISITA DEL GOVERNATORE

Al Genova Sant’Agata - Alta Val Bisagno

di Massimo Ridolfi

Il Lions Club Genova Sant’Agata - Alta Val Bisagno ha ricevuto, il 15 gennaio scorso, il Governatore Wanda Ferrari de Regibus per l’annuale incontro con i Soci del Club.

L’avvenimento, di per sé non riveste certo carattere d’eccezionalità, perché, com’è noto, per il Governatore, le visite ai Club fanno parte dei suoi compiti istituzionali ma servono per constatare quanto e come i Soci si sono impegnati nel servizio: insomma per tastare il polso a tutto il Distretto.

Un vero incontro di lavoro dunque, preceduto, secon-

do la prassi, da una riunione del Consiglio Direttivo.

Ha poi fatto seguito il meeting con i Soci, guidato con signorilità dal Cerimoniere Distrettuale Maurizio Segàla di San Gallo.

Tutto secondo gli schemi conosciuti, quindi.

Ma ciò che qui piace rimarcare è di tutt’altro genere. Non sappiamo se per merito del Cerimoniere o per volontà del Governatore, o per il buon senso della Presidente o per tutte queste cose messe insieme, l’incontro si è svolto improntato alla sobrietà e nella più completa cordialità e affa-



bilità tra i Soci e la massima carica del Distretto.

Si è, insomma, tornati alla forma e allo stile che sembravano perduti e sostituiti da riti più mondani che da intenti di lavoro concreto. Siamo grati al Governatore per l’impostazione più rigorosa che ha voluto dare alle sue visite.

Stile e forma non sono orpelli effimeri quando accompagnano la buona sostanza.

Anche la cerimonia d’ingresso nel Club di due nuovi Soci, Daniele Chiesa e Pia

Valentini, sobria ma molto significativa, è stata condotta in questo quadro.

Nel suo intervento conclusivo il Governatore ha impartito a tutti, ma rivolgendosi soprattutto ai due nuovi Soci, un’autentica lezione di Lionismo, soffermandosi sugli impegni che i Soci avevano appena assunto e che mai devono essere disattesi.

Non sono mancati i complimenti e gli apprezzamenti al Club che il Governatore ha definito misto e quindi moderno e dinamico.

DISAGIO GIOVANILE E DIRITTI DEI MINORI

Il 6 Marzo nel Palazzo della Provincia di Genova

di Araldo Boggia

I Lions hanno, da sempre, rivolto particolare attenzione al mondo giovanile che, quest'anno, forma oggetto del Tema di Studio Nazionale "Disagio giovanile e diritti dei minori".

In tale contesto il Distretto 1081a2 non poteva non promuovere un approfondimento sulle tematiche riguardanti le situazioni critiche di disagio che contraddistinguono l'infanzia e l'adolescenza.

Non vi è dubbio che le ragioni di tali sempre più diffuse forme di malessere devono essere ricercate all'interno della Società di appartenenza e, in primo luogo, all'interno della famiglia che, pur con le trasformazioni subite, rimane pur sempre la prima cellula sociale nella quale il minore si trova a vivere e che assicura (o dovrebbe) protezione, sostegno ed affetto, aiutandolo ad inserirsi nel contesto sociale, culturale, psicologico e relazionale dell'ambiente in cui vive.

Accanto al fenomeno della violenza sui bambini, vi è anche quello, non meno preoccupante e in forte crescita, della violenza esercitata dai minori.

Sulla spinta emotiva di alcuni fatti di cronaca particolarmente efferati, che hanno fortemente impressionato l'opinione pubblica, si è persino adombrata un'ingiusta ed infondata "criminalizzazione"

di un'intera generazione.

E' comunque fuori discussione che il fenomeno della devianza minorile (e l'incidenza della criminalità minorile straniera assume aspetti sempre più consistenti e preoccupanti) abbia assunto aspetti allarmanti e debba quindi indurre il mondo degli adulti a chiedersi se le devianze adolescenziali siano conseguenza di un generale disadattamento delle giovani generazioni nei riguardi di valori ampiamente condivisi dal mondo degli adulti o se al contrario non esprimano un conformistico adattamento delle giovani generazioni agli inquietanti e negativi esempi da loro percepiti come liberamente circolanti e tacitamente accettati dalla nostra Società. Sulle problematiche sopra succintamente identificate, interverranno, nel convegno del 6 marzo, alle ore 9,30, presso il Palazzo della Provincia di Genova al quale tutti i Lions sono invitati a partecipare, Giudici del Tribunale dei Minori e del Tribunale della Famiglia, Psicologi, Criminologi, Pedagogisti ed un alto esponente della Chiesa Cattolica.

Per tutti noi (dobbiamo essere numerosi, anche per sfatare l'abusato e non veritiero luogo comune sull'accoppiata "Lions Cena") sarà una stimolante e utile occasione di incontro ed arricchimento.

UN POSTER PER LA PACE

ULTIM'ORA

Appena prima della chiusura del numero, con grande soddisfazione apprendiamo dalla Sede Centrale di Oak Brook che il Concorso Internazionale per l'anno sociale 2003/2004 "Un Poster per la Pace" è stato vinto, in assoluto, dalla studentessa Vittoria

Sansebastiano che frequenta la seconda classe della Scuola Media Doria di Novi Ligure.

Il lavoro della giovane vincitrice, alla quale vanno i più vivi complimenti della nostra Rivista e a cui dedichiamo la copertina, era stato presentato dal Lions Club Novi Ligure del Distretto 1081a2.

RICORDANDO NASSIRIYA

Organizzato dal LSFT e dal Lions Club Finale Ligure Loano Pietra Ligure Host

di Vincenzo De Lilla

Continuando nella mirata e seria attività' di solidarietà' svolta dal Comitato del Lions Service Football Team (Prs. Faustina Vacca; Vincenzo de Lilla; Mario Mancini; Ferruccio Sironi) e' stata organizzato, dai Lions Clubs San Siro di Struppa e Finale Ligure Loano Pietra Ligure Host, l'evento tenutosi lo scorso 8 dicembre nella bella ed accogliente Finale Ligure, Città natale di Daniele Ghione, uno dei nostri caduti nell'agguato in Iraq. L'impegnativa Manifestazione aveva come unica finalità' il ricordo dei nostri Caduti a Nassiriya, infatti il titolo del Trofeo calcistico recitava: "In memoria dei nostri eroi - Daniele Ghione - ...per non dimenticare".

Al Torneo quadrangolare hanno partecipato con entusiasmo le rappresentative di calcio de: Lions Service Football Team - Carabinieri Comando di Savona - Esercito Comando di Albenga - Polisportiva di Polizia I Cavalieri.

Prima dell'incontro si è svolta una toccante cerimonia (ripresa dalla televisione RAI Tg3) che ha visto la Banda Comunale suonare l'Inno Nazionale ed il Silenzio, mentre gli astanti si stringevano idealmente intorno alla Mamma, al Papà alla Moglie ai familiari tutti di Daniele. Particolare è stata la presentazione del Trofeo da parte del Comitato Lions Service Football Team, che ha ancora una volta messo in evidenza come un semplice gruppo d'atleti volontari possa dar vita ad un Service di pub-

blica sensibilizzazione in linea con i motti del LSFT: "Un goal...per chi ha bisogno..." e "Un goal...per non dimenticare".

Le partite si sono svolte arbitrate dagli arbitri della "u.s.Acli Genova".

A titolo informativo riportiamo che il 1° trofeo e' stato vinto dalla rappresentativa della Polisportiva di Polizia che ha battuto, solo nella sequenza dei rigori finali, la squadra de il Lions Service Football Team.

Un momento di particolare emozione è coinciso con la premiazione durante la quale gli stessi membri della famiglia Ghione, insieme all'Alto Rappresentante del Coni per la Liguria, hanno consegnato il Trofeo alla squadra vincitrice.

Anche per questa Manifestazione la solidarietà è stata mirata: ogni ricavato alla memoria del Caduto sarà consegnato alla Famiglia Ghione che, a sua volta, ne disporrà' per la beneficenza che riterrà' più'opportuna.

Con l'occasione si comunica che, a seguito della scorsa Manifestazione alla quale partecipò anche il Lions Football Team - Lions Club S. Siro di Struppa - tenutasi a Genova allo stadio L. Ferraris - il Lions Football Team ha individuato l'Ente beneficiario nell'Associazione AISLA il cui Presidente, Dott. Ferlito, ha ricevuto l'assegno di Euro 8000, quale fondo raccolto da Lions SFT, nel corso di una particolare serata alla presenza del Governatore Wanda Ferrari de Regibus.

UNITI PER UN SERVICE A FAVORE DEL "GOA-GENOVA ORTOPEDIA PER L'AFRICA"

Il Genova Albaro e la Compagnia "i Villezzanti"

di Costanzo Peter

"Le vie del Signore sono infinite"! Niente di più vero ed attuale, soprattutto quando s'intenda individuare il percorso più idoneo per dar vita ad iniziative benefiche che trovino sintesi e compendio nella vocazione al "servizio".

Mutuando tale concetto alle finalità lionistiche, sarebbe come a dire che: ogni itinerario legittimamente praticabile è valido per trovare le risorse necessarie a far del bene, ove la capacità immaginativa risulti concretamente sostenuta dall'impegno personale.

Rilevata la sostanziale validità dell'asserto e da questi tratti i necessari elementi di stimolo, il Lions Club Genova Albaro si è così rivolto alla Compagnia "i Villezzanti", erede e depositaria delle tradizioni del maggior teatro dialettale di goviana memoria, per mettere in scena una brillante, simpatica e divertente Commedia: "scheuggio campann-a" (che vede protagonisti tre "sagome" di Garibaldini sul finire dell'800), per un Service a favore dell'Associazione "GOA: Genova Ortopedia per l'Africa", una delle più attive e qualificate nella solidarietà genovese.

Infatti, fondata dal compianto Prof. Silvano Mastragostino emerito Primario della Divisione Ortopedia Pediatrica del Gaslini, dal 1984 l'Associazione ha sviluppato in Kenya un'attività di volontariato per il recupero chirurgico ortopedico della popolazione infantile colpita da

gravi disabilità motorie: esiti di poliomielite, deformità congenite o acquisite a causa della precarietà e dell'indigenza che penalizzano quella martoriata terra lontana.

Dopo la prematura scomparsa del principale "Artefice" l'impegno è assolto, sotto la presidenza della Consorte, la Signora Greta Mastragostino, da equipe di Medici "senza frontiere" che, in regime d'assoluto volontariato, si recano due volte l'anno in Kenya presso il "Disabled Children's Home" annesso alle Missioni di Ol'Kalam e di Naro Moru, con un "attivo" di 150 interventi per ogni singola tornata. Risultati quest'ultimi che appaiono alla vista di tutti, ai quali forniscono eloquente riscontro le numerose testimonianze rilevate in sede locale, unitamente all'entusiastico, grato consenso delle Autorità kenote.

Questo...giusto per fornire una pur sommaria visione dei termini posti a supporto dell'iniziativa!

Così, confortati dalla convergenza di favorevoli condizioni, non ultima la generosa disponibilità dei "Villezzanti" in uno con l'impegno profuso dai molti nel veicolare l'iniziativa, la sera del 10 di novembre amici Lions e tanti altri "Amici - Amici" hanno gremito il Teatro Ritz con grande entusiasmo e in pieno spirito partecipativo.

Ne è scaturita una serie di momenti deliziosi, dove le "fanfaronate" dei tre Garibal-

dini, principali protagonisti dello spettacolo; tre "eroi du barbera": Ciccia, Ostin e Scimmun da Foxe, hanno proposto al pubblico lo spaccato di un'umanità reale, ispiratrice di simpatia che il lato comico, accentuato da una sapiente regia, ha contribuito ad esaltare trasformando il sorriso degli spettatori in risata al frequente ripetersi di situazioni comiche impreviste. Lo spettacolo è così scorso veloce, non senza una vena di malinconia per questi tre "eroi" al tramonto che rievocano, idealizzandoli con una nota d'orgoglio, i loro ormai lontani trascorsi in armi. La serata si è quindi conclusa con la consegna alla Si-

gnora Mastragostino del risultato finale del Service (4000 Euro), quale segno di convinta partecipazione e sostegno di una così meritoria opera.

Forse non è molto, ha sottolineato il Presidente dell'Albaro, se confrontato all'onerosità dell'impegno assunto dal G.O.A. e all'ammontare complessivo delle esigenze, ricordando tuttavia, con la citazione "a memoria" di una significativa frase di Madre Teresa di Calcutta, che: "qualsiasi cosa si possa fare contro il male è come una goccia nell'oceano: ma se non si facesse, l'oceano avrebbe una goccia in meno"

NOI PER I BAMBINI

ANCORA UNA VOLTA VICINO AI LIONS... LA BAI!

Grazia alla Baistrocchi un aiuto per i bimbi del terzo mondo

di Gino Sacchi

Si è ripetuto anche quest'anno, come da novantuno anni a questa parte, lo spumeggiante spettacolo d'intelligente satira della Compagnia Goliardica "Mario Baistrocchi" da tutti conosciuta come BA!

La mitica BA! si è inserita spiritosamente nel panorama della vita cittadina e, parafrasando la celebrazione europea di Genova 2004 "Città della Cultura", ha presentato lo spettacolo "Chi è di scena? la Kultura". Anche quest'anno la Baistrocchi, con ammirevole continuità, ha devoluto i ricavi delle rappresentazioni per opere di bene.

In particolare l'incasso della serata del 7 gennaio, in una ormai collaudata tradizione, è stato messo a disposizione del Service dei Lions "Assistenza ai bambini del terzo mondo".

Lo spettacolo si è snodato in un susseguirsi ininterrotto di battute salaci e con un ritmo incalzante, guidato dalla mano attenta di Piero Rossi eclettico ed inossidabile regista di tante edizioni. L'organizzazione si è avvalsa dell'impegno del corpulento Gherardi, sampdoriano ed Amministratore cuore d'oro; perfetta la veste del capocomico Quistelli; "quasi" formidabili le giovani ballerine, matricole - maschi, tra cui il nostro ex - Leo Augusti: tutti bravissimi.

Moltissimi applausi a scena aperta, risate a non finire. L'incasso della serata benefica baistrocchina devoluto al Service dei Lions "Assistenza ai bambini del terzo mondo" concorrerà affinché alcuni bambini extra comunitari possano tornare a correre ed a ridere, final-



mente guariti. Il Vice Governatore Lions Michele Cipriani, nel caloroso ringraziamento prima che iniziasse lo spettacolo, ha fatto la promessa di attivarsi al meglio affinché la prossima edizione del 7 gennaio 2005 veda il Politeama Genovese esaurito per le presenze. Prima della chiusura del sipario il regista Piero Rossi ha chiamato sul palcoscenico, per cantare con tutti gli Attori della Baistrocchi l'Inno Universitario, il PDG Giovanni Battista Ponte il quale si era tanto impegnato affinché il teatro fosse

affollato il più possibile. Un commovente applauso corale di tutto lo staff completo della Baistrocchi ed il pubblico in piedi ha chiuso la serata ed ha premiato l'impegno dell'instancabile Giovanni Battista Ponte. Per mera informazione ed affinché i Lions lo sappiano la rivista sarà rappresentata anche a Chiavari dal 4 all'8 febbraio 2004, a Savona dai 18 al 22 febbraio 2004 e successivamente a Sanremo con data da definirsi. Credetemi, è uno spettacolo da non perdere!

NOI PER I BAMBINI

IL RAPALLO LAVORA PER L'INFANZIA

...senza dimenticare l'ambiente

di Sandro Olcese

Com'è diventata una gradevole consuetudine, anche per l'anno lionistico in corso, una serata apparentemente mondana si è trasformata in un'iniziativa benefica il cui ricavato sarà devoluto per l'acquisto di un'apparecchiatura per neonati da destinare al Reparto Pediatrico dell'Istituto "Giannina Gaslini" di Genova. Occorre richiedere un certo sforzo alla memoria per riportarci ad una calda serata in cui venne celebrata a Rapallo dall'omonimo Lions Club, come consuetudine, la "Festa di mezza estate". Era lo scorso Agosto, e, in un ambiente incantevole, le signore potevano sfoggiare le loro variopinte toilette, mentre i cavalieri mostravano con orgoglio abbronzature degne dei più navigati lupi dei mari.

Ma anche in quell'occasione non venne dimenticato il vero scopo della nostra filosofia di vita, ed, infatti, proprio allora vennero gettate le basi di un Service che doveva impegnare, come sta impegnando, il Club per molti mesi. L'obiettivo, come detto, è l'acquisto di un'apparecchiatura da destinare al Reparto Pediatrico dell'Ospedale Gaslini di Genova e si conta di poterlo raggiungere grazie ad una Manifestazione che si terrà nel marzo 2004 presso l'Auditorium "Le Clarisse" di Rapallo; Ospite d'onore della serata sarà Roberto Servile, Socio del Club e affermato Tenore in campo nazionale e internazionale: con la sua voce contribuirà senz'altro ad attirare una folla d'appassionati, garantendo così il raggiungimento

PIU' COMPETITIVI CON CNA



UNIONE ARTIGIANI DI CASALE MONFERRATO

E' tempo di portare la tua azienda in Europa

Bisogna battersi per dare al lavoro più flessibilità

E' ora di dare più credito alla tua azienda

L'unione Artigiani di Casale Monferrato CNA ha creato nel territorio una solida rete di servizi per: formazione, promozione, marketing, consulenza ambientale, creditizia, finanziaria, legale, contrattuale, servizi fiscali specializzati. L'ampia sede in Strada Valenza permette di offrire agli Associati un servizio ancora migliore.

ARTIGIANI DEL XXI SECOLO TRA TRADIZIONE ED INNOVAZIONE

Srada Valenza, 4/h (centro polifunzionale)
Tel. 0142.4629 - Fax 0142.75803
www.cna.it • e-mail: uniart@netcomp.it



dell'ambizioso obiettivo. Un secondo importante appuntamento ha chiuso il primo semestre d'attività di questo Club così ben inserito nelle problematiche riguardanti il territorio di competenza: si tratta della sponsorizzazione riguardante la Manifestazione "Ama il nostro Paese", indetta dal Comune di Rapallo. E' un'iniziativa in essere da diversi anni, che puntualmente trova spazio nell'ultimo sabato di dicembre e il cui scopo è di far apprezzare e premiare

l'opera svolta da quei proprietari e da quegli imprenditori che attuano ripristini e recuperi architettonici d'insediamenti, non trascurando l'approfondimento culturale della migliore tradizione ligure. La partecipazione del Club alla manifestazione procura reciproco prestigio, e consiste nel procurare i riconoscimenti e nel curare la premiazione in un contesto ufficiale, alla presenza delle più alte autorità civili, religiose e militari.



ad Atene. L'ultimo episodio che è sempre qualificante per la vita di un Club è stato l'ingresso di un nuovo Socio, Vittorio Balbo, avvenuto in occasione della visita ufficiale del Governatore Wanda Ferrari de Regibus martedì 14 gennaio. Un passato tra i Leo, un padre Socio fondatore del Club e Medico condotto per tanti anni, una madre che per una vita ha educato ed insegnato a numerosi bambini e che si dedica ad opere di solidarietà e di volontariato, rappresentano una parte del curriculum di questo giovane graduato dei Carabinieri. Abbiamo narrato questi avvenimenti che vogliono

rappresentare alcuni flash dell'attività di una grande Associazione che vuole impegnarsi nella vita di tutti i giorni, mettendo al servizio degli altri professionalità ed amicizia pur nei limiti della propria condizione umana e con l'umiltà di aver cercato di fare qualcosa che vale. Tra i prossimi appuntamenti, le Borse di Studio Fogliato e Musso, il Memorial del Socio Fondatore Armando Gerini, la V edizione de Lo Stelo dell'Amicizia (Moncalvo d'Asti Teatro Municipale, sabato 24 aprile ore 21), la Corsa del Cuore, la visita al Club gemellato di Orange (Francia).

DISABILI

INTENSA ATTIVITA' AL LIONS CLUB VALCERRINA

Numerose attività degli ultimi mesi

di Renato Celeste

La cronaca registra, dall'ultimo numero della Rivista ad oggi, alcuni episodi di rilievo che qualificano la vita del club.

Un primo avvenimento, che ha portato 250 persone in Valcerrina sabato otto novembre 2003, è stato il "Memorial Elda Calvo", moglie di Piero Rigoni, la cui scomparsa aveva destato molta commozione non solo nella zona.

Alla serata, infatti, erano presenti 21 Clubs del Distretto 108 Ia2 e lo stesso Governatore Wanda Ferrari de Regibus, oltre a numerose Autorità civili, religiose e militari.

Per l'occasione, è giunto da Roma anche Mons. Liberio Andreatta, Amministratore Delegato e Direttore Generale dell'Opera Romana Pellegrinaggi che, con il Generale degli Alpini Antonio Vizzi, aveva portato "La Croce del Giubileo" ai Poli, Nord e Sud, per volere dello stesso Santo Padre, Papa Giovanni Paolo II.

L'alto Prelato aveva promesso allo stesso Rigoni e a sua moglie Elda una partecipazione

ad un meeting del Club, e non ha voluto mancare alla promessa.

Il meeting c'è stato purtroppo con un'altra finalità che ha tuttavia consentito di devolvere un generoso contributo al Centro Disabili di Casalnoceto, in provincia di Alessandria.

In conclusione dell'evento, belle e significative parole del Presidente Aldo Visca, del Governatore, di Silvia Balbo e dello stesso Piero Rigoni all'indirizzo anche dei giovani Leo che molto si erano prodigati per la riuscita della serata.

E, proprio i Leo hanno proposto, tramite il loro Presidente Norberto Luna, un Service realizzatosi venerdì nove gennaio che ha richiamato un considerevole gruppo di persone in Valcerrina (oltre cento i partecipanti appartenenti anche ad altri Clubs).

Una storia di Solidarietà per un giovane disabile Campione di tennis da tavolo, che desidera poter partecipare alle prossime Olimpiadi della specialità che avranno luogo

DISABILI

UN GALA PER L'IPPOTERAPIA

Lions e UNUCI insieme per i ragazzi disabili

di Vittorio Gregori

Nell'incantevole Golfo del Tigullio esiste da tempo una peculiare sinergia fra il Lions Club S. Michele di Pagana - Tigullio Imperiale e la Sezione di Rapallo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

La ragione di tale particolarità ha un nome ed un cognome: Giovanni Manzoni, attivissimo Lions ed in più Presidente del Sodalizio militare.

Il fatto che nel corrente anno sia anche Presidente del suo Club fa ben intendere come questi legami si siano ancor

più stretti.

Ciò ha consentito alle due Associazioni, alle quali nell'occasione si è unita l'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti, di organizzare il 15 novembre scorso un'importante Serata di Gala il cui ricavato era destinato al Corsi d'Ippoterapia per bambini disabili.

Sono intervenuti anche il Delegato di Zona Massimo Busco, il Lions Club di Rapallo, presieduto dal Lions Orlando Gentile, e il Lions Club di Santa Margherita Ligure - Portofino, presieduto dal



Lions Paolo Pendola. Fra le Autorità presenti si segnalano l'Agente Consolare USA Dott.ssa Anna Maria Saiano, il Vice Questore di Rapallo Dott. Giovanni Giuliano, il Ten. Col. Rucci ed il Magg. Aldrighetti della Croce Rossa Italiana.

In onore dei nostri Militari caduti nel vile ed ingiustificato attentato di Nassirya, all'inizio della serata è stato osservato un minuto di silenzio.

In seguito il Lions Cap. Giovanni Manzone ha svolto una relazione sull'attività sinora svolta: i Corsi re-istituiti dalla Croce Rossa Italiana di Rapallo con il sostegno economico della Sezione UNUCI di Rapallo, hanno avuto un notevole incremento. Si è passati da 5-6 ragazzi frequentanti con 3 Istruttori presenti nel 1993 agli attuali 35 ragazzi

frequentanti con la presenza di 8 Istruttori e 2 Istruttrici, con attualmente circa 3000 ore di lezioni svolte, oltre alla partecipazione a numerosi Concorsi ippici con ottimi risultati sotto la guida del Ten. Nicola Reboli, "anima" dei Corsi.

Al termine, per restare nel clima militaresco della serata, è stato effettuato il "taglio delle bottiglie" con la sciabola a cui è seguito il tradizionale brindisi di Cavalleria delle "Voloire" sostituendo il consueto "Hurra!" con "Italia!", come ulteriore saluto ai nostri Militari caduti.

130 circa sono stati i partecipanti della serata e questo ha consentito di raccogliere oltre 1000 Euro destinati alla gestione dei Corsi d'ippoterapia.

DISABILI

A NOVI UN CALENDARIO CHE PARLA D'ARTE

A favore dell'ANFAS

di Angelo Ettore Isolabella

Il Lions Club di Novi Ligure, in collaborazione con il Comune, ha curato, e finanziato, l'edizione di un Calendario 2004 realizzato con un'elegante veste artistico - tipografica.

Le foto che arricchiscono

i vari mesi dell'anno, sono tratte dal catalogo dell'Arte Figurativa nel Novese fra '800 e '900 della Mostra tenutasi lo scorso anno nei locali della Biblioteca Civica, Mostra che aveva ottenuto un significativo successo tra

il pubblico e le scolaresche. Le foto, a colori, sono il meglio della produzione dei Pittori novesi dell'epoca: da Santo Bertelli (Passeggiata nel parco) a Licio Chiappuzzo (Disgelo), da Gigi Podestà (Colline di Francavilla) a Mario Maserati (Vecchia Novi), da Luigi Gerolamo Leggero (Castello di Novi nell'800) a Dini Perolo (Piazza Collegiata) e Beppe Levrero (Le mura di Novi sotto le neve).

Il Calendario è stato offerto all'ANFFAS di Novi i cui Dirigenti lo hanno distribuito presso la Sede di via Manzoni e nella capanna che ogni

anno è allestita all'inizio di Viale Saffi.

I Lions novesi, ed in particolare il Presidente Avv. Franco Nativi che aveva deliberato il Service, hanno avuto una duplice soddisfazione: l'iniziativa è stata molto apprezzata dal pubblico, molti avranno, infatti, la possibilità di godere nella propria abitazione delle riproduzioni di stupende opere degli Artisti che dettero qui vita ad una straordinaria stagione pittorica e sia per aver offerto un felice Natale ai ragazzi dell'ANFFAS.

DISABILI

I LIONS PER L'ISTITUTO "PAOLO VI" DI CASALNOCETO

Un Service di Zona organizzato dall'Alessandria Marengo

di Anna Corti Papa

Martedì 25 novembre, si è tenuto presso il Golf Club Margara un meeting organizzato dal Lions Club Alessandria Marengo, al quale hanno partecipato anche gli altri sei Clubs della Zona "A" della 3ª Circonscrizione e precisamente Alessandria Host, Casale Host, Casale Dei Marchesi Di Monferrato, Valcerrina, Valenza e Vignale Monferrato. La serata era basata sulla degustazione di formaggi e di vini offerti gratuitamente dai produttori, poiché il ricavato è stato interamente devoluto all'Istituto "Paolo VI" di Casalnoceto, che si occupa di disabili fisici e psichici.

Il Presidente del Lions Club Alessandria Marengo, Franco Pozzi, ringraziando le Autorità lionistiche presenti, fra cui il PDG Vito Drago, ed i numerosissimi intervenuti, ha fatto rimarcare l'importanza della serata, quale attività di

Service concreta dei Lions in aiuto dei disabili.

E' quindi seguita la cena durante la quale è stata gustata un'ampia scelta di formaggi nazionali offerta da Fedegragricole Conf. Cooperative Piemonte ed illustrata dal Degustatore ufficiale, il tutto accompagnato dai vini offerti dall'Azienda Campagnola di Rosignano, dall'Azienda Agricola Casalone di Lu, dall'Azienda Agricola "Il Mongetto" di Vignale, dalla Tenuta San Rocco di Conzano e da Marengo Viticoltori in Strevi. L'Enologo Gian Luigi Corona di Gavi ha illustrato le caratteristiche dei vari tipi di vino, consigliando gli abbinamenti più adatti con i vari tipi di formaggi.

Alla conclusione della serata, la Delegata di Zona Anna Corti Papa, dopo aver ringraziato tutti i Clubs presenti per la loro partecipazione



alla realizzazione di questo Service di Zona, ha consegnato, unitamente al Presidente Franco POZZI, il ricavato della

serata al Dott. Gian Luigi De Agostini, Direttore Sanitario dell'Istituto "Paolo VI" di Casalnoceto.

dotti dagli allievi sono stati donati al Comitato Signore e messi in palio per una Tombolata Benefica. Il ricavato, che ha reso felici i Promotori e le Signore in primis, è stato in parte consegnato con assegno al Centro della Divina Provvidenza di Lavagna, che accoglie persone meno fortunate, mentre il rimanente sarà destinato ad altre realtà altrettanto benefiche. La gita con il famoso trenino di Casella, promossa dalla Consorte del Presidente, oltre a far trascorrere una lieta

giornata di schietta amicizia fra i Soci del Club, è stata ideata quale esperienza sulla conoscenza del territorio e dei sapori che lo stesso esprime. Infatti, l'escursione ha portato i partecipanti a visitare luoghi poco conosciuti e attività artigianali di alta qualità. Prosegue l'impegno per altre iniziative che vedranno il Club presente in quest'anno che vede Genova ricoprire l'alto incarico di capitale della cultura.

NOI PER GLI ALTRI

UN CORSO DI PITTURA PER IL CENTRO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Succede al Lions Club Sestri Levante

di A. E. Canale



Ottimo il lavoro fin qui svolto dal Lions Club Sestri Levante che domenica 14 Dicembre, nell'annuale incontro per il Pranzo degli Auguri, il Presidente Ivo Vattuone ha presentato ai Soci, illustrando quanto ancora intende fare nel finale dell'anno. Dopo la gita a Loreto che ha aperto l'annata, anche il Comitato Signore, presieduto dalla Signora Ivonne, ha dato un'impronta significativa all'Anno Sociale. Positivo il risultato del Corso

di Pittura con la tecnica della timbratura promosso dall'attivissimo Comitato... in rosa. Al Corso, che si è svolto presso i locali messi a disposizione dall'Opera Maddonnina del Grappa, diretto dalla Pittrice Anna Maria Landini, hanno partecipato una trentina di iscritti. Soddisfacente il risultato secondo l'Insegnante che ha seguito l'impegno degli allievi per raggiungere in breve tempo la padronanza di questa tecnica. Al termine del Corso gli oggetti pro-

NOI PER GLI ALTRI

SUPERBA SERATA AL "SUPERBA"

A favore delle Suore di Madre Teresa di Calcutta

di Vittorio Gregori

Il Lions Club Genova La Superba appartiene a quella ristretta schiera di Clubs genovesi, prevalentemente al femminile, che per la loro efficienza ed instancabilità fanno venire il fiato grosso a chi cerca di star loro dietro. Con una Charter datata 1987, diretta continuazione del preesistente Lioness Club, già nel nome che si sono scelto dimostrano di voler prendere le cose sul serio. Club rigorosamente femminile per lunghi anni, solo recentemente, con meditata cautela, hanno aperto anche ad appartenenti al sesso cosiddetto forte (?).

Le caratteristiche che coglie l'osservatore esterno sono un rigoroso rispetto delle forme e contemporaneamente una spiccata propensione per interventi sostanziosi su precisi obiettivi, evitando di polverizzare le risorse in una miriade di piccole e non significative elargizioni. Ecco allora che, negli anni, il Libro Parlato, la Banca de-

gli Occhi, la ricerca sul Neuroblastoma, l'Istituto delle Suore di Murta (al quale il Tribunale affida i minori) hanno ricevuto i frutti dell'operosità di questo Club, che ha saputo anche esprimere la massima carica del nostro Distretto, dal momento che il Governatore in carica, Wanda Ferrari de Regibus, proviene dalle sue fila.

Ma la sera del 28 novembre, a Villa Spinola, le Socie ed i Soci di questo Club hanno voluto concedersi un momento di rilassamento, organizzando una serata dedicata all'enogastronomia ligure, potendo contare su un Relatore d'eccezione nella persona del Dott. Virgilio Pronzati, profondo conoscitore non solo dei vini e dei cibi della nostra terra, ma anche della loro affascinante storia e del quando e perché sono nati e si sono affermati. La serata svoltasi in interclubs con il Lions Club Genova Andrea Doria e con il New Century Club Balilla



1746, è stata brillantemente condotta dal Lions Antonino Marullo.

Il Vermentino, il Pigato, lo Sciacchetra, così come la salsa di noci, il salame di Sant'Olcese, i ripieni, la farinata, il capon magro, hanno trovato il loro posto nella carrellata delle preli-

batezze illustrate con dovizia di particolari chimici ed organolettici, ma il posto di proscenio non poteva essere che suo: del pesto, l'insuperabile contributo che la cucina ligure

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

DUE GARE DI GOLF PER LA SCUOLA CANI GUIDA

Organizzate da due Lions Club piemontesi

di Maria Teresa Amelotti

Il 19 ottobre, una delle ultime tiepide domeniche autunnali, le colline di Tassarolo si sono ornate dei loro migliori colori per incorniciare la seconda e conclusiva giornata di gare di golf Lions. Per tradizione, infatti, da alcuni anni i Lions Clubs Tortona Castello e Borghetto Valli Borbera e Spinti organizzano due domeniche golfistiche a favore della Scuola Cani Guida per non vedenti di Limbiate. L'incontro del 29 settembre, sponsorizzato dal Lions Club Borghetto, aveva fatto registrare la presenza di un centinaio di iscritti, nonostante la giornata piovosa, ed aveva in contemporanea riunito appassionati di carte in un riuscitissimo torneo di "Burraco" vinto dalla Lions Isa Barberi Orsi Carbone in coppia con T. Palmas. Il più favorevole clima della seconda domenica di gare, promossa dal Lions

Club Tortona Castello, oltre alla partecipazione di numerosi giocatori, ha permesso anche di effettuare il Puttin green, vinto da T. Palmas e, per la categoria Ladies, da M. Bottacchi. Per la gara di golf, per la categoria, il vincitore è stato Jacopo Volta, per la IIa categoria Maurizio Catena, mentre premi speciali sono andati a Francesco Guida (1° Lordo), a Silvana Ghezzi (1° Senior) ed a Angelo Maura (1° Lions Golfisti). Per tutti ci sono stati prestigiosi premi offerti da numerosi sponsor, mentre tutti i convenuti hanno potuto gustare ottimi succhi di frutta appositamente preparati dall'amica Anna Lisa. La giornata si è conclusa con una cena all'insegna dell'amicizia lionistica e golfistica, a base di polenta, salsiccia e gorgonzola, come nelle abitudini di quelle colline.

PREVENZIONE E SALUTE

UN CONVEGNO SULLE PROSPETTIVE DELLA MEDICINA

Il Lions Club Tortona Castello "osa il futuro"

di Maria Luisa Ricotti

Sarà pure una nostra interpretazione, ma se l'Innovazione è la chiave dello sviluppo del futuro legato all'associazionismo Lions, questa volta essa si è realizzata a Tortona, il 15 novembre, con un Service di straordinaria efficacia, organizzato dal Lions Club Tortona Castello in collaborazione con l'Asl 20 e il Comune: "1953-2003: il DNA compie 50 anni. Quali prospettive per la Medicina?". Quattro Relatori, tutti prestigiosi nomi nel campo della Ricerca, presentati dal Moderatore del Convegno, il Prof. Enrico Bellone, Ordinario di Storia della Scienza presso l'Università degli Studi di Milano e presso l'Università Vita-Salute S. Raffaele. Un pubblico attento, costituito soprattutto da Medici, Biologi, Farmacisti e Studenti, ha seguito le quattro Relazioni, a partire da quella del Prof. Paolo Ciana, PhD, Specialista in Genetica Applicata presso l'Università di Milano, sul significato di Genoma umano per la diagnosi e cura delle malattie. Subito dopo il Prof. Diego Fornasari, Ricercatore in Farmacologia, Chemioterapia e Tossicologia medica presso l'Università di Milano e Responsabile del Laboratorio di Biologia e Farmacologia molecolare, ha chiarito l'importanza di sviluppare la Ricerca sulla risposta ai farmaci, piuttosto che sulla predittività delle malattie. Il metodo attuale, infatti, è empirico, perché la terapia non è personalizzata né calibrata sul paziente, bensì su una casistica d'eventi avversi ai farmaci. La Ricerca genetica potrà finalmente chiarire se e come il paziente risponderà ad un dato farmaco. Dopo una discussione generale sui temi dell'intervento ed il successivo

coffee-break, il Prof. Giovanni Lucignani, Straordinario di Diagnostica per immagini e Radioterapia all'Università di Milano, ha illustrato le nuove strategie per la ricerca e la cura delle malattie neurovegetative, soffermandosi sull'utilizzo della PET, estremamente più efficace della TAC, in particolare nell'individuare il Morbo di Alzheimer. Ha chiuso la giornata di studi la Biologa Lions Prof. Adriana Maggi, Ricercatrice e Professore di Biotecnologie farmacologiche, nonché Direttore del Centro di Eccellenza sulle Patologie Neurodegenerative presso l'Università di Milano. La Dott.ssa Maggi, che nel giugno scorso aveva ricevuto il Premio Radici, assegnato dal Lions Club Tortona Host per le sue importanti ricerche sulle cellule staminali e i loro utilizzi, ha illustrato le caratteristiche del suo Centro e la metodologia che è alla base di una moderna gestione del lavoro di ricerca. Gli argomenti di grande interesse e il linguaggio preciso, ma pure accessibile a tutto il numerosissimo pubblico presente, hanno decretato il successo dell'iniziativa. L'evento è stato formativo per tutti gli appartenenti alle categorie sanitarie che hanno richiesto l'accreditamento ECM e che alla fine del Convegno hanno debitamente risposto al questionario preparato ad hoc. Di una cosa siamo certi: il Convegno del 15 novembre, oltre ad aver inciso una parola forte su un tema, quello della Genetica applicata, fra i più problematici e stimolanti nel campo della ricerca, ha confermato, nello stesso tempo, il concetto di Lionismo che noi tutti condividiamo, vale a dire quello della "palestra di conoscenza".

PER BELLEZZA O INSICUREZZA?

Un intrigante argomento:
la chirurgia estetica

di Lucio Bassi

Nel salone del Residence San Michele, il 4 Novembre, in un interclubs promosso dal Presidente del Lions Club Alessandria Host, Mauro Azzini, al quale hanno dato la loro adesione il Lions Club Marengo, il Soroptimist di Alessandria e lo Zonta Club di Alessandria e di Casale Monferrato, è stato affrontato un tema di viva attualità, la "Chirurgia Plastica", con Relazione del Dott. Renzo Panizza, Responsabile del Servizio Chirurgia Plastica presso la locale Azienda Ospedaliera e Presidente del Rotary Club alessandrino.

Conoscere innanzi tutto il passato, ha esordito il Relatore, serve a adoprare al meglio nel presente.

Conseguentemente il Dott. Panizza ha tracciato un rapido excursus storico osservando come già nel Sesto Secolo avanti Cristo si fosse posto il problema della chirurgia plastica, in particolare per ricostruire il setto nasale, essendo in quel tempo pena comune praticare il suo taglio.

Oggi, per fortuna in termini diversi, gli interventi per le correzioni di rinoplastica sono al vertice delle richieste, subito seguiti da quelli di liposuzione (che correggono e modellano eccessi adiposi) e mastoplastica (correzione del seno), in particolare additiva, la cui applicazione risale a non più degli anni '60.

E' di Gaspare Tagliacozzi (1545-1590) il primo trattato scientifico di questa materia, oggi sempre più attuale.

Il Relatore ha poi parlato degli interventi di lifting, ed ha sollecitato una particolare attenzione sui pericoli che si possono correre per i pochi scrupoli di certi operatori, o sedicenti tali,

del settore.

Il silicone, ad esempio, è stato proscritto in tutto il mondo, ma ciò non toglie che ad esso qualcuno faccia ancora ricorso; la tossina botulinica, che determina una paralisi flaccida del muscolo per alcuni mesi, creando illusioni di correzione delle rughe, non è più consentita, ma purtroppo ancora praticata; la dermoabrasione e i peeling chimici, per correggere le piccole rughe, all'esposizione al sole, possono provocare indesiderabili iperpigmentazioni o macchie sulla pelle.

Alla Relazione è seguito un vivace dibattito incentrato soprattutto sulla considerazione se, alla base della richiesta di questo tipo di interventi, ci sia un problema estetico o non piuttosto psicologico, in altre parole il rifiuto di sapersi accettare così come si è.

La risposta del Dott. Panizza è stata molto chiara: se il o la paziente si guarda soddisfatta allo specchio e sorride, ha dato la risposta giusta ai suoi problemi, quali essi siano.

Una serata conclusasi con un lungo applauso al Relatore cui va il merito di aver saputo stuzzicare l'interesse e la curiosità dei presenti. Nei giorni precedenti il Presidente Mauro Azzini, accompagnato dal PDG Vito Drago e da altri Officer del Club, dando avvio alle visite alle massime Autorità cittadine, aveva incontrato il Prefetto di Alessandria Prof. Vincenzo Pellegrini, al quale sono state illustrate le iniziative in essere ed in programma.

L'illustre personaggio si è mostrato molto interessato ed ha assicurato la sua presenza, compatibilmente con gli impegni di servizio, agli eventi più significativi.

UN CORSO D'ARTE LUNGO SEDICI ANNI

Un Service che ha permesso
di realizzare altri Services

di Massimo Ridolfi



E' dal lontano 1987 che il Lions Club Genova Capo Santa Chiara organizza ogni anno il "Corso d'Antiquariato- Conferenze d'Arte e Cultura", da quando, cioè, il sodalizio era ancora il Lioness Genova Boccadasse.

Occorre dirlo: si tratta di un primato d'abnegazione, di continuità, di successo ed è evidente che la formula dell'iniziativa, nel tempo perfezionata, è quanto mai indovinata.

Ogni anno l'affluenza al Corso è in continuo aumento creando qualche problema relativo alla capienza delle sale ospitanti.

Il Corso si articola in circa venti Incontri - Conferenze che trattano i temi più disparati legati tutti, però, da un unico filo conduttore: l'Arte nelle sue varie espressioni e curiosità.

Si parla di pittura, di restauro, di furti d'arte, di gioielli antichi, di tappeti, di singole opere, e i Relatori sono Direttori di Musei, Critici e Storici d'Arte, Scrittori, Docenti Universitari.

Il Corso è quindi d'elevata qualità così come di qualità sono i Services e gli interventi su Services Distrettuali e Internazionali che il Club finanzia con il ricavato delle quote d'iscrizione.

E' avvenuto per il Sight First, per la Banca degli Occhi, per le Ville Sturline, per le adozioni a distanza.

Quest'anno il Corso è iniziato il 13 ottobre presso il Circolo Ufficiali di Genova con una Conferenza del Prof. Giovanni Meriana che ha illustrato il "Trittico di Colmar" del Pittore quattrocentesco Mattia Grunewald.

Il Service si può a buon diritto indicare come perfettamente aderente allo spirito Lionistico di rendere un servizio alla Comunità e offrire, allo stesso tempo, un aiuto ai deboli e ai bisognosi.

"BLACK-OUT": CHE FARE?

Una voce autorevole al Chiavari Host

di Dario Manfredi

Black-out: fino a pochi mesi or sono un'espressione che faceva pensare a luci spente, scale salite a piedi, qualche orologio che lampeggiava, una seccatura di breve durata. Poi, d'improvviso il crollo di tutte le nostre certezze: una folata di vento e, dicono, un albero che cadendo, provoca l'oscuramento totale e prolungato di una Nazione intera, e, così facendo, ci sbatte in faccia la leggerezza con cui avevamo appreso la notizia d'analoghi recenti accadimenti in luoghi a noi lontani, e la dimenticata consapevolezza della fragilità del come viviamo. Siamo rimasti attoniti, quasi increduli sulle motivazioni forniteci, stupiti del perché un fatto del genere sia possibile nel 2003, sconcertati dalla possibilità di una replica. Bene ha fatto, perciò, il Lions Club Chiavari Host a cogliere l'occasione di ascoltare, nel corso di un affollato meeting, una persona (sollecitata dal fratello del Presidente) più d'ogni altra qualificata ad esprimersi sull'argomento: l'ing. Renato Conti, già Amministratore Delegato dell'Ansaldo Componenti e della Franco Tosi, ora Responsabile delle Attività Diversificate di Finmeccanica, il cui nutrito curriculum consente di definirlo, come da lui stesso scherzosamente ammesso, un "costruttore di Centrali" d'ogni tipo nelle più diverse regioni del Mondo. Con un'esposizione lucida del difficile argomento, precisa, e nello stesso tempo chiara anche per i non addetti ai lavori, il Relatore ha in primo luogo tracciato la storia della produzione, da parte dell'uomo, d'energia dalle diverse fonti (idraulica, termica, geotermica, eolica, fotovoltaica, ed infine nucleare ed a idrogeno), sottolineando come attualmente in Italia ben l'84% della

stessa provenga dall'impiego di materie fossili, il 14% dagli impianti idraulici e la modesta percentuale residua dall'impiego di tutte le altre forme. Di conseguenza, considerato che nella Società odierna il livello di benessere delle popolazioni è stimato in base al cosiddetto "indice di penetrazione elettrica" (in sostanza il consumo di corrente), assume particolare rilievo, anche per i conseguenti riflessi sui comportamenti politici internazionali, la distribuzione geografica delle fonti energetiche principali, in buona parte fuori dal controllo del mondo occidentale. Nello stesso tempo l'impiego delle attuali fonti d'energia crea, almeno allo stato presente della tecnica, grossi problemi di carattere ambientale, quali produzione elevata d'anidride carbonica (con conseguente effetto serra e quindi desertificazione, scioglimento dei ghiacci, crescita del livello marino ecc.), smaltimento delle scorie radioattive, e quant'altro. Infine, dato atto alla scienza della capacità di generare energia nei modi più diversi e non sottovalutando la necessità di tener conto del previsto esaurimento delle riserve fossili, in particolare petrolio, relativamente non lontano, e quindi dell'opportunità di indirizzarsi in sempre maggior misura verso fonti rinnovabili, due fattori essenziali intervengono a condizionarne in concreto l'attuazione: i costi e i tempi di realizzazione. I primi, al momento accettabilmente contenuti per le fonti tradizionali ma elevatissimi per quanto concerne quelle rinnovabili (per esempio gli Impianti fotovoltaici). I secondi, che in base al tipo d'impianto spaziano dai 3-4 ai 15 anni, e quindi richiedono largo anticipo nelle decisioni per



far fronte alle necessità a medio termine d'energia elettrica. In particolare nel nostro Paese la situazione energetica si presenta con un parco Centrali installato di 75000 MW, dei quali, però, 25000 relativi ad impianti inefficienti e a costi fuori mercato, la cui produzione fronteggia un consumo di punta equivalente a 55000 MW, e quindi presenta un deficit di 5000 MW, cui è ovviato con importazioni. Risulta evidente che a valle del rifiuto referendario del ricorso al nucleare e la persistente indecisione politica nel programmare nuove Centrali, il soddisfacimento del fabbisogno nazionale appare seriamente critico anche considerando i tassi di crescita dei consumi necessari per lo sviluppo. Il black-out recente, sia

pure dovuto, a quanto sembra, ad errore umano, pone una domanda ormai ineludibile: "Che fare?" E' quella che il Relatore, stringendosi nelle spalle, ha posto al termine della propria esposizione lasciandola senza risposta. La domanda che il tecnico rivolge al politico perché se ne faccia carico dato che la rilevanza degli investimenti e la durata delle costruzioni, nonché l'impatto sul tenore di vita generale, ne fanno una questione non di strategia tecnologica, ma di scelta politica d'alto livello. Il Paese attende, noi attendiamo, d'improvviso costretti dal black-out a prendere atto di una realtà diversa, più fragile di quella da cui ritenevamo di essere circondati e che richiede quindi decisioni non rimandabili.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

IL GENOVA ALTA VAL POLCEVERA A VILLA SERRA

Una targa in bronzo per un gioiello della Val Polcevera

di Iris Martini

Con le sue belle sale in stile ed il suo curatissimo ampio parco, Villa Serra di Comago, nel Comune di Sant'Olcese, può ben definirsi un "gioiello" della Val Polcevera. Il Lions Club Alta Val Polcevera ha considerato questa superba dimora, oltre che un luogo di serenità e di svago, un centro di prestigio per svolgervi manifestazioni di vario genere. In quest'ottica, da tempo lo ha destinato a sede di rappresentanza, ed ora, per dare un

proprio segno di visibilità e per fornire, nel contempo, con immediatezza ai numerosi visitatori brevi notizie sulla villa, ha posto al suo ingresso una targa in bronzo con sintetici cenni storici. La targa sarà scoperta prossimamente, in concomitanza con l'inaugurazione del nuovo viale d'accesso, e resterà a testimoniare il continuo interesse della nostra Associazione alla valorizzazione del territorio.

UNA "SOCIETA'" PARTICOLARE

A Chiavari per scoprire un'Istituzione affascinante

di Pier Angelo Moretto



Pochi avranno sentito parlare della Società Economica di Chiavari.

E, probabilmente, coloro che sentono per la prima volta questo nome, immaginano che ci si riferisca ad un "gruppo finanziario", ad un "Ente" in cui vengono depositati capitali e si ricavano degli "utili".

Questa ultima concezione è molto vicina alla realtà, ma va intesa in un modo del tutto "particolare".

Soprattutto bisogna intendersi sui significati di "capitali" e di "utili".

Infatti non stiamo parlando di "denaro", ma di storia, cultura, arte, formazione e assistenza.

Per comprendere le origini, gli scopi e, soprattutto, la sua attuale vitalità, dobbiamo trasferirci al "secolo dei lumi" quando l'Europa vedeva un rigoglioso fiorire di "Accademie" e di "Società" indirizzate a migliorare l'agricoltura, le arti ed il commercio.

Nel 1791 alcuni cittadini chiavaresi decisero, per iniziativa del Marchese Stefano Rivarola, di avviare un esperimento che procurasse anche a Chiavari "li considerabili vantaggi che veggonsi ridondare dalle

Società sotto diversi nomi stabilite" in molte città europee. I chiavaresi intendevano seguire l'esempio della Società Patria di arti e manifatture sorta nel 1786, genovese, nel tentativo di rivitalizzare un'economia poco florida.

Nella stesura del suo primo statuto appare come elemento interessante la distinzione tra i vari Soci che sarebbero stati inseriti.

Vi erano i Soci ordinari, che contribuivano con una sottoscrizione annua, ed i Soci onorari suddivisi a loro volta in due classi: nell'una, "le ragguardevoli persone, quali sono, per ragioni d'esempio, li magnifici patrizi, massimamente quelli che posseggono beni stabili nel territorio di Chiavari", nell'altra "quegli uomini scienziati che con i loro lumi, istruzione et scoperte, avranno favorito la presente Società".

Erano infine previsti dei Soci ausiliari, tra cui i "molto reverendi parroci et altre consimili persone", a questi avrebbe fatto riferimento la Società per "fare delle esperienze o per avere cognizioni e dettagli che possono in qualche tempo abbisognare".

Lo scopo era quello scritto nel motto della Società stessa: "rei agrarie, commerciis et opificis promovendis". Cioè risollevarle le sorti delle attività manifatturiere ed agricole che stavano impoverendosi in modo preoccupante a fronte di una crescente competitività di altri paesi.

L'azione della Società Economica, fervida e generosa, si trovò a contrastare la sostanziale immobilità delle Valli circostanti e maturò nel chiavaresi una classe imprenditoriale capace di investire capitali ed energie intellettuali in produzioni innovative. Basti pensare che nell'Ottocento, a Chiavari, si conoscono ben tre fabbriche artigiane di strumenti e apparecchiature di fisica, che le fabbriche di seggiole erano almeno 40, di cui tre furono premiate.

Un primo problema era quello della diffusione dei "lumi", delle nuove tecniche, di come - ad esempio - riuscire a parlare ai contadini ed ai proprietari, restii alle novità. La soluzione fu trovata nel coinvolgimento dei parroci che si trasformarono in efficiente mezzo di penetrazione e diffusione di conoscenze utili.

Sotto la guida dello Scolopio Giambattista Solari con il suo "Ragionamento", letto all'assemblea dei soci, venne lanciata un'importantissima e, per quei tempi, avanzatissima iniziativa: la stesura di una "storia naturale" del territorio la quale presentasse "le sue qualità, i suoi presentanei prodotti, la coltura che vi si praticava, le braccia e gli strumenti che la eseguono".

Si trattava di un gigantesco progetto che tendeva ad analizzare lo stato attuale dell'agricoltura territoriale, a confrontarlo con quello di altri territori analoghi di pari tipologia di produzione, ad introdurre innovazioni sia tecniche che tecnologiche per migliorare resa e qualità.

Intanto si guardava anche alla produttività artigianale. E' a questo progetto che si devono:

- la collaborazione dell'agronomo francese Parmentier che introdusse nel Tigullio (e nella Regione) la coltivazione della patata [ben due secoli dopo la sua conoscenza in Europa!];
- il rilancio della coltivazione e spremitura delle olive;
- la produzione di tele, migliorandone la qualità e la tecnologia di processo [veniva a questo scopo introdotto un vero e proprio "marchio di qualità" e la Società Economica si procurava i mezzi finanziari per acquistare direttamente la materia prima distribuendola ai fabbricanti entrando in possesso dei dazi su lino e tele e dividendone gli utili tra i produttori];
- la manifattura di remi;
- una fabbrica di mattoni;
- una manifattura di cordami.

Proprio al fine di sostenere con un'adeguata e aggiornata cultura professionale le ricerche tecnologiche e la produzione, furono fondate scuole professionali, tra cui, la prima in Italia destinata alle ragazze, nel 1819, l'Istituto Studio e Lavoro.

Importantissima e rilevante fu infatti l'azione della Società Economica nel settore dell'istruzione e dell'assistenza. Nel 1820 venne fondata una "Scuola di architettura ed ornato" [che è tuttora operante come "Istituto d'Arte"] a cui venne poi aggregata una "Scuola di geometria pratica". Nel 1856 nacque una "Scuola Tecnica" a cui si aggregò poi la "Scuola di Chimica applicata alle arti" e nel 1923 l'Istituto Tecnico, che in seguito, sempre sotto l'egida della Società Economica, divenne l'attuale "ITC in Memoria dei Caduti per la Patria". Fu ancora "l'Economica" che fece edificare le Scuole Elementari Solari a Chiavari e nella frazione di Magnasco del Comune di



e si premiavano i prodotti migliori citandone gli artefici che venivano stimolati a cimentarsi con tecniche, materiali e fogge degli oggetti nuove per i quali veniva preparato il mercato.

Fu grazie a queste iniziative che i pizzi ed i merletti di S. Margherita e Rapallo conobbero un successo sempre più ampio al di fuori dei limiti locali.

In particolare poi fu il Marchese Rivarola a proporre a Giuseppe Gaetano Descalzi, detto "il Campanino", di produrre una seggiola che gareggiasse con la "parigina" quanto a leggerezza, eleganza di forme e solidità. Ben presto la sedia di Chiavari conquistò tutte le Corti europee e figura, oltreoceano, alla Casa Bianca, e non solo.

Sempre ad iniziative della Società Economica si devono la costruzione del ponte in legno sull'Entella, l'illuminazione pubblica notturna della Città [un anno prima che venisse realizzata a Genova], e la costituzione di una Biblioteca Pubblica.

Nel campo dell'industria e del commercio, merita poi ricordare l'interesse sempre manifestato dalla Società Economica per i problemi delle comunicazioni ferroviarie e stradali [1883:

progetto per una linea ferroviaria che collegasse la città con Borgotaro], né è lecito dimenticare che nel 1856 la Società fondò a Chiavari una locale Cassa di Risparmio [assorbita nel 1926 dalla Cassa di Risparmio di Genova].

Questo, un succinto ed incompleto elenco delle iniziative promosse e realizzate da questo Ente Morale che risulta essere l'unica Società di tipo illuministico ancora operante sul territorio nazionale e, probabilmente, in Europa. Durante la sua lunga, attiva e tormentata esistenza, numerosissime sono state le testimonianze di stima e riconoscimento che si sono spesso concretizzate in donazioni di soci e mecenati.

Di particolare interesse sono i reperti storico - artistico - culturali, di grandissimo valore, che sono stati raccolti, conservati e messi a disposizione di tutti nella Biblioteca (di cui già abbiamo detto, e che ora conta più di 80.000 volumi, oltre a incunaboli, cinquecentine, corali miniati, ecc.) e nei tre Musei ospitati dal Palazzo Ravaschieri, prestigiosa sede attuale della "Economica".

In particolare si tratta: di una Quadreria dove sono rappresentati i Fiammin-

ghi, il Magnasco, opere di scuola genovese e del Correggio e del Caravaggio, un Previati, testimonianze del Novecento di Rambaldi, Saliotti, Cogorno, Sturla, Lavagnino, e non mancano sculture Falcone, Castagnino, ecc.; di un Museo Storico, con una serie di documenti esclusivi ed unici nel loro genere; della raccolta di sculture del Maestro Garaventa, esposte con i criteri voluti dall'Autore, di cui sono conservati anche oltre 2000 disegni.

Una parte di questi reperti, preziosissimi ed in alcuni casi assolutamente unici, non può essere normalmente esibita al Pubblico (che pure ha libero accesso alle Sale espositive) sia per il loro valore che per ragioni di deperibilità, ma soprattutto per la mancanza di spazi idonei.

Per sopperire a questa carenza, la Società Economica ha iniziato la costruzione una nuova "area museale" sostenendo un investimento di notevole entità che rende necessario un aiuto ed un contributo dall'esterno.

In quest'ottica il Lions Club Chiavari Castello ha lanciato un service che consenta, da un lato, di contribuire attivamente alla conservazione ed alla consultazione di testimonianze preziose della nostra storia e della nostra cultura e, dall'altro, di rendere disponibile in anteprima ai Soci dei Lions un materiale assolutamente

unico per interesse e valore e sconosciuto ai più. Sono stati così presi accordi con l'Ufficio di Presidenza della Società Economica per organizzare visite guidate alle aree museali ed alla Biblioteca, riservate a tutti i Soci che si dimostreranno interessati, tutti i giorni della settimana (festivi compresi) fino a tutto il mese di maggio.

Le visite devono essere prenotate contattando la

Segreteria della Società Economica
Via Ravaschieri 15
16043 Chiavari (GE)
Tel 0185 324713
Fax 0185 364719

E-mail: info@societaeconomica.com

dal martedì al sabato
dalle 9 alle 12

Per ulteriori chiarimenti
contattare il
Lions Club
Chiavari Castello
al 335 5465790
fax 0185 363463

E-mail: pamera@tigullio.it

E' un'occasione per visitare una Città ed un'Istituzione tanto affascinanti quanto sconosciute e per fornire un aiuto concreto a chi lavora tenacemente ed in silenzio per garantire la conservazione e lo sviluppo delle arti, della cultura, dell'industria, dell'artigianato del Genovesato.



IL PREFETTO DI SAVONA INSIGNITO DEL MJF

Concluso il Service a favore 118 - Savona Soccorso

di Loris Orlando

Venerdì 12 dicembre 2003 presso il Ristorante "Bosco delle Ninfe" di Savona, il Lions Club Savona Priamar ha ricevuto in visita il Governatore Elena Saglietti Morando, in occasione dell'annuale "Cena degli Auguri"; una serata ricca d'emozioni che ha visto la partecipazione di quasi tutti i Soci del Club.

Erano presenti, inoltre, il Prefetto di Savona Lions Cosimo Macri e il Vescovo di Savona Monsignor Calcagno.

Molti sono stati i momenti salienti, a cominciare dalle parole d'augurio di Sua Eccellenza Monsignor Calcagno per un sereno Santo Natale, la Cerimonia d'entrata nel Club dei nuovi Soci, la consegna del Melvin Jones al nostro Prefetto, Vice Presidente della Banca degli Occhi, la consegna al 118 - Savona Soccorso di 3 Cellulari Satellitari e ultimo, ma non per importanza, il discorso programmatico del nostro Governatore.



I nuovi Soci Marcella Duce ed Enrico Benzi accompagnati dai rispettivi Padrini, visibilmente emozionati hanno ricevuto dalle mani del Governatore le spille, segno d'appartenenza alla grande famiglia dei Lions. Durante la cena, allietata da un gradevole e apprezzato sottofondo musicale, è stato consegnato il prestigioso riconoscimento del Melvin Jones al Prefetto, rimasto piacevolmente sorpreso. Subito dopo, il Direttore del Dipartimento di Emergenza ed Accettazione dell'Ospedale S. Paolo Dott. Massimo

Vecchietti e il Responsabile del 118 - Savona Soccorso Dott. Salvatore Esposito, ospiti della serata, hanno ricevuto i tre telefoni cellulari che, oltre a migliorare di molto le comunicazioni dei soccorritori nelle impervie zone dell'entroterra, permettono attraverso speciali connessioni con i Defibrillatori in dotazione alle ambulanze medicalizzate, di inviare i tracciati elettrocardiografici direttamente al Reparto di Cardiologia approntando sul territorio, "in tempo reale", le appropriate misure terapeutiche

salvavita.

Questo Service, promosso dal Vice Presidente Alberto Macciò, dall'immediato Past Presidente Davide Ghiglione e dal Presidente in carica Silvia Ghiazza Carle, rappresenta il risultato della vendita del "Zeugu de Sanna", un divertente gioco da tavola basato sulla cartina stradale di Savona che ha ottenuto il duplice successo di raccogliere i circa 6000 Euro necessari per l'acquisto di speciali attrezzature e permettere al contempo la diffusione tra i bambini la cultura del Servizio di Emergenza Territoriale - 118.

A conclusione della serata il Governatore, positivamente impressionato dall'entusiasmo e dalla vivacità dimostrata dai giovani partecipanti alla cena, nel suo discorso conclusivo ha esortato a continuare e perseverare con gioia sul percorso intrapreso in nome dell'amicizia e dello spirito di gruppo che unisce tutti i Lions.

DISTRETTO 108 Ia3

IL GOVERNATORE ELENA SAGLIETTI MORANDO INCONTRA IL SUO CLUB

Quando la "visita" diventa "evento"

di Lidia Botto

Accolta dal calore e dall'affettuoso abbraccio delle Socie il Governatore Elena Saglietti Morando ha fatto visita al suo Club: il Bra del Roero. Un caloroso applauso ha accolto Elena al suo ingresso in sala, accompagnata dal consorte Lions Pierangelo Morando, dopo la conclusione del Consiglio Direttivo.

La serata si è svolta al Ristorante "La Cascata" di Verduno, sede del Club, sotto l'attenta regia del Cerimoniere Distrettuale Cesare Agnelli. Erano presenti il Presidente di Circostrizione Ferdinando Facelli, il Delegato di Zona Luigino Purcaro, l'Officer del Governatore per il Libro Parlato Franca Sales Fè, il

Presidente del Lions Club Bra Host Giovanni Fumero e il consorte della Presidente Sig. Alberto Lusso.

Per festeggiare e accogliere Elena erano presenti ventotto Socie fra le trenta che compongono il Club (le due assenti erano impossibilitate per motivi di salute). Al termine della cena la Presi-

dente Beatrice Arlorio Lusso ha esposto il programma di massima del Club, che già era stato illustrato in dettaglio nel Consiglio Direttivo, e ha terminato il suo intervento assicurando ad Elena che potrà sempre contare sul suo Club, ma anche il suo Club conta molto su di lei.

Il Governatore ha poi preso



la parola illustrando ampiamente il suo Programma, ponendo in risalto i criteri e gli intenti che sono alla base della sua azione nell'anno in cui sarà alla guida del Distretto. Ha poi concluso spiegando il significato che informa il suo motto e le illustrazioni del suo guidoncino. Al centro, con il motto "insieme con gioia per fare di più", si trova il simbolo dell'Associazione, perché il Codice e l'Etica devono essere al centro dell'azione di tutti i Lions. Il profilo geogra-

fico del Distretto e le dodici stelle ricordano il territorio in cui il Governatore opera e la nostra Europa. Infine, il logo del Presidente Internazionale significa che i Lions operano per il mondo. Elena ha poi ringraziato le Socie, che hanno offerto un dono in ricordo della visita ufficiale al suo Club. La serata si è conclusa in un'atmosfera festosa, ma anche di grande commozione per l'eccezionalità dell'avvenimento.

ADOZIONI A DISTANZA

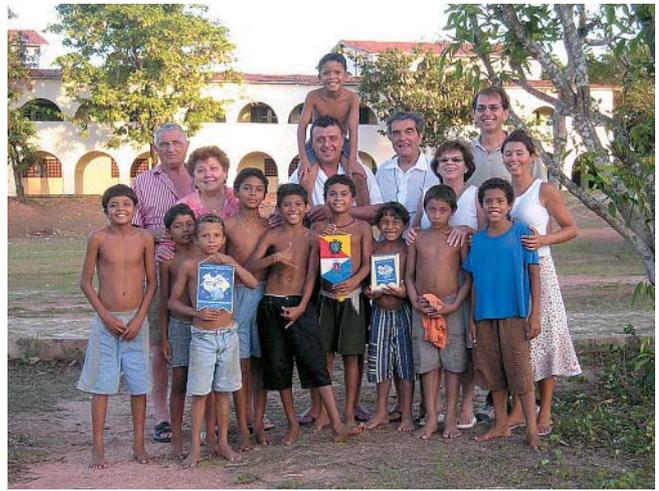
UN SORRISO E UN BACIO DA PACOTI'

di Aduo Risi



Un'immagine vale più di mille parole! Così si usa dire. Verissimo. Tuttavia a "meta' del guado" e' doveroso un breve resoconto della nostra attivita' rivolta al Service "Adozioni a distan-

za". Dopo aver percorso oltre 200 km in Land Rover con l'intera famiglia (oggi impresa altrettanto non facile) raggiungo il Centro d'Accoglienza e di Formazione Pia Marta a Pacoti. Sotto la denominazione di OPE-



RAZIONE LIETA un'Associazione di laici nata nel 1983 sostiene le iniziative messe in atto nel Nord Est del Brasile a Fortaleza ed alla periferia della Metropoli per i bambini piu' poveri. Anima e cuore di quest'iniziativa e' Lieta Vallotti che dal 1979 ha accolto l'invito di Padre Luigi Rebuffini iniziatore ed attuale Direttore dell'Opera Piamartina a Fortaleza. Oggi in questo Centro sono assicurati a circa 450 bambini una casa, cibo, l'affetto di una famiglia, l'educazione scolastica indispensabile per un loro futuro migliore. Così ci spiega Angelo, il nostro accompagnatore. Le immagini scattate da Marella (ormai fotoreporter ufficiale) che ho raccolto ed invio a questo nostro periodico sono quelle che non finiranno mai sulla carta patinata dei cataloghi dei Tour Operators sparsi sul pianeta, tantomeno sulle cartoline. Tuttavia rappresentano egregiamente quello che e' "l'altro Brasile". Torno qui a Pacoti dopo 3 anni a rivedere quei bambini felici e sorridenti che avevo lasciato nel grande refettorio mentre consumavano il loro pasto. Rappresentano una sfida per un futuro piu' giusto e pieno di soddisfazione per tutti. Ho appena appreso dal Tg2 di Rai International (qui trasmesso alle 9,00) che in Italia il Natale ha avuto una

forte spinta di solidarieta' verso i bisognosi e cio' e' cosa buona e giusta. Il Governatore del 108Ia3 Elena Saglietti Morando, nonche' il Presidente Maurizio Carcione del mio Lions Club, da questo breve diario Brasiliano, apprenderanno del risultato, il grato riconoscimento ed il giusto merito al loro lavoro. Riconoscenza estesa agli Amici Lions che in occasione dell'Interclubs dell'Amicizia "La Bagna Cauda" con tanta generosita' hanno contribuito alla costituzione del fondo destinato alla riconferma di 12 Adozioni, felici di rinunciare a qualcosa i favore degli altri. Il nostro figlioccio Jorge Paulinho, dopo avergli detto che ero il suo padrino, mi osserva con attenzione con suoi occhi scuri grandi così. Sembra imbarazzato, intimorito, alla fine si convince e mi prende per mano, sorridendo mi accompagna a visitare la sua aula scolastica, il dormitorio ed il campo di calcio. Si fa sera, cadono i petali rossi da un gigantesco Flambojan (albero del fuoco) che il vento porta oltre i laghetti ove grossi pesci sfiorano la superficie dell'acqua. I bambini chiassosi ci salutano con le loro manine in aria saltellando. Esultando. In silenzio riprendiamo la strada verso casa.

TIBET

TIBET – MEDICINALI PER TUTTO IL 2004

L'anonimo Socio del Distretto prosegue il suo contributo a favore dell'ospedale di Tshome

del PDG Gustavo Ottolenghi

Come ricorderete, tempo addietro un Socio Lions del nostro Distretto ebbe a donare all'Ospedale di Tshome in Tibet un mezzo fuoristrada (costo circa 60 milioni di vecchie lire...) a nome del Distretto Lions 108la3, la cui sigla appariva sul mezzo stesso: e di questa donazione ci fu doveroso riscontro anche fotografico sulla nostra Rivista, ove fu messo in rilievo il fatto che il Socio donatore aveva richiesto l'assoluto anonimato e che la pratica era stata quindi perfezionata tramite il Governatore allora in carica.

Successivamente, lo stesso anonimo Lions ebbe a fornire (sempre tra mite il predetto Governatore e sempre a nome del nostro Distretto) un impianto fotovoltaico completo per lo stesso Ospedale, assicurandogli così l'energia che gli era necessaria per l'illuminazione dei locali ed il funzionamento d'apparecchiature elettriche (altri 30 milioni delle vecchie lire...): ed anche di questa donazione fu data notizia sulla nostra Rivista.

Ora lo stesso Socio mi ha comunicato la sua intenzione di proseguire, sempre a nome del nostro Distretto, nel suo sostegno al predetto Ospedale, fornendogli la somma necessaria all'acquisto di una dotazione completa di medicinali per tutto l'anno 2004, con un esborso di 5000 Euro circa, nel rispetto del suo più assoluto anonimato.

L'Associazione che, in Italia, tiene i rapporti con me e con i Tibetani nella capitale Lhasa ha rimarcato queste donazioni anonime nel suo

bollettino annuale, di cui uno stralcio è pubblicato nel box a fianco.

Riterrei opportuno che questo continuo operare da Lions, senza nulla chiedere all'Associazione, ma solo favorendola facendola conoscere come altamente umanitaria in tutto il mondo, venisse portato a conoscenza di tutti i Soci, enfatizzandone gli aspetti più morali (l'anonimato) che materiali (le ingenti somme donate): e forse chissà che qualcuno dei nostri Soci che è restio a versare il corrispettivo di una cena conviviale per opere benefiche non ne tragga esempio.

TIBET
ESTRATTO DAL BOLLETTINO ANNUALE

Cari amici, siamo di nuovo al termine di un anno che per la nostra Associazione è stato complesso ma fruttuoso.

Nonostante la SARS fra luglio e agosto è stato possibile effettuare un viaggio di supervisione in Tibet, a seguito del quale possiamo aggiornarvi sulla situazione dei Progetti:

Sanità

Procede con successo l'iniziativa dell'Ospedale di Tshome, per il quale continua il sostegno da parte dei Lions Distretto 108 la3: l'impianto di pannelli solari funziona bene, quest'estate è stato avviato l'ampliamento dell'edificio e il Direttore, Dott. Namkha, ha potuto effettuare un buon acquisto di medicinali. Valutando la richiesta dei suoi pazienti egli vorrebbe ora frequentare un Corso d'Aggiornamento sulla medicina Tibetana a Lhasa. Per questa istanza si è resa disponibile la Cordata di Rolly Marchi mentre i Lions hanno dichiarato di voler continuare anche nel prossimo anno il sostegno all'Ospedale relativo all'acquisto dei medicinali, sia occidentali sia tibetani. Vogliamo qui ringraziare questi nostri amici insieme a tutti gli altri che partecipano alla nostra impresa ricordando che ogni ulteriore aiuto contribuisce a migliorare le condizioni di lavoro dello Staff medico dell'Ospedale e quindi la vita della Popolazione di Tshome.

AFRICA

GIOIELLI E FIORI PER I MALATI DELLA TANZANIA

Erano in palio al The Benefico del Bra Del Roero

di Lidia Botto



Nella bella cornice del nuovo Hotel Cavaliere di Bra, si è svolto domenica 16 novembre l'annuale The Benefico organizzato dal Lions Club Bra del Roero.

La Presidente Beatrice Arlorio Lusso ha porto il benvenuto al numerosissimo pubblico presente e ha spiegato che lo scopo principale della Manifestazione era quello di raccogliere

fondi per sostenere l'Ikonda Hospital, un Ospedale gestito in Tanzania dai Missionari della Consolata, in cui sono curati anche molti bambini, vittime della denutrizione e di malattie infettive, soprattutto dell'AIDS. Era presente la Signora Anna Messa, che da molti anni cerca, con varie iniziative, di far conoscere e sostenere quest'Ospedale, che ha più volte visitato. Alla Manifestazione ha partecipato la Gioielleria Carbone di Bra, che ha presentato e illustrato agli ospiti i gioielli di Gabriella Rivalta. Questi monili, insoliti e originali, racchiudono sempre una miniatura a smalto, cui fanno da contorno perle e pietre preziose e dure, disposte secondo modelli e disegni complessi e unici nel loro genere. Ha poi avuto luogo un'estrazione a premi: i primi quattro premi, costituiti da gioielli, sono stati offerti dalla Gioielleria Carbone. Agli altri premiati sono andati invece numerosissimi ciclamini e alcune composizioni floreali.

Il pubblico, foltissimo e attento, ha seguito con grande partecipazione le varie fasi della Manifestazione e ha contribuito generosamente alla buona riuscita della medesima. Erano presenti, fra gli altri, il Vice Sindaco di Bra Prof. Bruna Sibille, l'Assessore

alla Cultura prof. Livio Berardo e vari rappresentanti di altri Lions Clubs della Provincia. Il Lions Club Bra del Roero ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno contribuito

alla buona riuscita della Manifestazione, permettendo così di offrire un aiuto concreto a Popolazioni che vivono situazioni di grande disagio.

UN POSTER PER LA PACE

PREMIATI I VINCITORI DE "UN POSTER PER LA PACE"

A Carcare quasi cento i giovani artisti

di Michele Giugliano

Anche quest'anno il Lions Club Valbormida ha organizzato il concorso "Un Poster per la Pace" sul tema "Creare un più luminoso futuro". E ancora una volta le Scuole del nostro Distretto Scolastico hanno partecipato con grande impegno. Dirigenti e Docenti, come sempre hanno offerto tutta la loro collaborazione e la risposta degli Studenti è stata molto lusinghiera. Quasi cento le opere prodotte dai giovani artisti, tutte di buona fattura, davvero luminose nei loro messaggi colorati, tutte tese a "gridare" il forte desiderio di un mondo sereno, giusto, solidale in cui vivere in armonia. La Cerimonia di premiazione, svoltasi presso l'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo di Carcare il 15 novembre scorso, in coincidenza con la dolorosa atmosfera seguita alla tragedia irachena in cui hanno perso la vita tanti "Soldati di Pace" italiani, si è caricata di un

significato particolare, facendo registrare momenti di profonda commozione. Alla presenza d'Autorità scolastiche e amministrative, il Presidente del Lions Club Valbormida Franco Forzano ha ringraziato i ragazzi, i loro Insegnanti e i Dirigenti delle Scuole per il lavoro svolto. Ha sottolineato l'importanza del Concorso che, invitando alla riflessione sul prezioso tema della Pace, si pone come momento di grande formazione della personalità dei giovani. Dopo gli interventi del Dirigente Scolastico Dott. Elio Raviolo, del Presidente del Distretto Scolastico n.6 Valbormida Prof.ssa Maria Teresa Gostoni, del Lions Carlo Calenda, Presidente del comitato "Un Poster per la Pace" del Distretto 108 Ia3, è avvenuta la premiazione in un clima di giovanile allegria. I riconoscimenti principali, corredato di un premio in denaro, è andato agli alunni nel box.

GLI ALUNNI PREMIATI

- PENNONE Chiara - Classe 3A Scuola Media Carcare
 - NERI Fabio - Classe 2A Scuola Media Altare
 - LICCARDO Filomena - Classe 2B Scuola Media Cairo
 - BARISONE Sara - Classe 3E Scuola Media Deigo
- L'apprezzamento della Giuria, formata da Soci Lions e dall'Artista carcarese Angelo Bagnasco, è toccato a:
- ASTIGIANO Roberta - Classe 1A Scuola Media Carcare
 - TESTA Paolo - Classe 1A Scuola Media Carcare
 - SANGALLI Alberto - Classe 2B Scuola Media Cairo
 - NERVI Stefano - Classe 2F Scuola Media Deigo
- Infine l'attestato di merito è stato attribuito a:
- FERRARO Anna - Classe 3C Scuola Media Carcare
 - CAVALLO Alessia - Classe 2A Scuola Media Cairo
 - BERRETTA Davide - Classe 2F Scuola Media Deigo

GIORNATA DEL TRICOLORE

CONSEGNATI I LIBRI SULLA STORIA DEL TRICOLORE ITALIANO

Ai ragazzi delle Scuole Medie di Bibiana e Bricherasio

di Franco Calvetti

Il 7 gennaio 1797, nel fondare la Repubblica Cispadana, i 110 Rappresentanti delle Province di Bologna, Ferrara, Reggio e Modena riuniti a Reggio Emilia, fra le altre decisioni, presero quella di assumere un simbolo ufficiale, comune a tutti: una bandiera tricolore.

Il Tricolore, a strisce orizzontali, portava il colore rosso in alto; al centro la striscia bianca presentava il turcasso rosso e le iniziali "R.C." (Repubblica Cispadana); quello verde era il colore che restava più basso ed era destinato a portare, qualora si trattasse di bandiere militari, il nominativo dei Reparti. Questo il dato che ha ricordato con la solita enfasi il nostro Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Il Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice ha anticipato il gesto del nostro Presidente distribuendo ai primi di dicembre 2003 un libretto di cinquantasei pagine dal titolo "Tricolore Italiano, nascita e amore".

Il volumetto, redatto quando era Governatore Distrettuale Fernando Magrassi e ristampato anche quest'anno, è stato pensato "per proiettare nelle case degli Italiani, attraverso le Scuole e gli Alunni, quell'Italianità della quale sentiamo il bisogno e quella conoscenza, spesso strumentalizzata dalla Politica, che vorremmo fosse sfrondata da faziosità e da dubbi".

Gli ottanta libri sono stati offerti agli Operatori Didat-

tici (alias Insegnanti) per il tramite del loro Preside Professor Tarditi alle Scuole Medie di Bibiana e di Bricherasio dai Lions Pierluigi Ricciarini e Agostino Davoli. Il libretto, di facile lettura, è corredato da una cinquantina d'illustrazioni a colori di bandiere di varia foggia in cui è presente il Tricolore; non è parso inopportuno l'inserimento dell'Inno di Mameli, corredato della musica, con le cinque strofe che spesso dimentichiamo nella loro interezza.

Il testo così conclude: "La fine tragica della seconda guerra mondiale chiude la lunga parentesi fascista ponendo agli Italiani il grosso dilemma: il Tricolore deve essere considerato simbolo dell'identità nazionale e simbolo del nazionalismo? Alla fine è evidente che prevarrà la prima, l'unica tesi possibile". E prosegue in neretto "il Tricolore va inteso come simbolo dell'identità nazionale e rappresenterà l'Italia di qualsiasi Partito". L'aggiunta è d'obbligo "partito democratico, pluralista, laico".



UNA GRANDE FESTA PER PROGRAMMARE IL FUTURO

Il Saluzzo Savigliano festeggia
i suoi primi quarant'anni

di Bernardo Gissi



Diciotto amici di Saluzzo e di Savigliano nel 1963 decisero di sottoscrivere la Charter, sponsor il Lions Club Torino.

Nell'atmosfera di sviluppo economico e sociale di quel tempo il Club, unione d'Amici desiderosi di dare qualcosa agli altri, s'inseriva nella grande famiglia del Lionismo mondiale.

Per testimoniare l'attualità di quegli intenti, il Presidente del Lions Club Saluzzo - Savigliano Pierluigi Angeleri, Sabato 18 ottobre 2003 ha voluto celebrare con la dovuta solennità la quarantesima Charter Night.

Qualificati esponenti del mondo politico e amministrativo, Autorità militari e religiose hanno aderito all'invito di partecipare alla festa, organizzata al Castello Rosso in Costigliole di Saluzzo alla presenza del Governatore Elena Saggiotti Morando e d'altri Officers.

La serata, iniziata con l'esecuzione degli inni da parte del Quartetto d'archi diretto dal Maestro Stefano Tempia, è proseguita con uno straordinario Concerto dedicato a Mozart.

Il Dott. Francesco Avellone, nuovo Prefetto di Cuneo, in

occasione del suo primo incontro con le rappresentanze della Provincia "Granda" ha rivolto un cordiale saluto ai presenti e al Club l'augurio per una felice e proficua prosecuzione della sua attività. Il Presidente Pierluigi Angeleri ha ricordato l'impegno dei Soci fondatori e degli amici che si sono aggiunti negli anni.

L'albo dei Services portati a compimento evidenzia la donazione di un cospicuo contingente di generi alimentari e igienico-sanitari per gli anziani e i bambini durante la terribile guerra fra Serbia e Croazia in Bosnia, il soccorso prestato al Comune di Clavesana nel Cuneese, duramente colpito dall'alluvione del 1994.

Ragguardevoli gli impegni del Club per la salvaguardia del patrimonio storico-artistico. Particolari risorse sono state riservate alla Chiesa dell'Arciconfraternita della Pietà di Savigliano, splendido esempio d'architettura barocca. Con altri interventi sono stati recuperati l'ex Oratorio della Confraternita della Misericordia, Chiesa della Croce Nera, di Saluzzo, d'alto valore storico, artisti-

co e architettonico, il Pilone votivo dedicato a San Chiaffredo, Patrono di Saluzzo, che oltre al pregio artistico rappresenta un insigne valore simbolico per tutta la Città e restaurati i dipinti delle Chiese dei territori di Saluzzo e Savigliano realizzati da famosi Artisti come Guglielmo Caccia detto il Moncalvo

Tra i Service mirati alla diffusione e all'affermazione dello spirito di solidarietà, il progetto "La Rosa Blu" ha impegnato il Club in più esercizi per la realizzazione, in Savigliano, della struttura finalizzata ad accogliere una trentina di ragazzi disabili intellettivi in idonei locali.

Nel concludere il suo discorso il Presidente, ricordando quanto ebbe a scrivere il compianto Governatore Franco Verna: "Per i Lions niente segreti, niente snobismo, ma solo ambizione di unire Uomini di buona volontà con i legami dell'amicizia e dare aiuto alla Comunità in cui si opera", ha testimoniato che il Club si ispira a questi principi nella consapevolezza

e nella speranza di fare sempre meglio nel futuro.

Il Governatore ha espresso il suo compiacimento per essere ritornata nel Club dove è stata già accolta con sincera amicizia in occasione della visita ufficiale e ha concluso il suo partecipato e incisivo intervento rinnovando al Club l'augurio suo personale e quello dell'Associazione.

Il Lions Romolo Tosetto, in rappresentanza del Lions Club Sponsor Torino Host nel suo saluto ha voluto consegnare un concetto che dovrebbe rimanere impresso in ciascuno di noi: il Club dev'essere considerato un punto di riferimento, forza viva ed operante in un clima di solidarietà, di cultura della pace, di sviluppo economico di tutti i popoli del mondo. L'importante per ogni uomo "giusto", e chi entra a far parte del Lions deve essere uomo "giusto", è che le sue azioni non considerino il prossimo come mezzo, bensì come un fine, verso cui dirigere la nostra opera solidale.

NOI PER I BAMBINI

L'INFERNO DEGLI ANGELI

Continua l'impegno dei Lions di Busca e Borgo S. Dalmazzo per i bimbi rumeni

di Rosanna Soleri

Affollato e partecipato meeting, al Cinema Lux di Busca, organizzato congiuntamente dai Lions Clubs Busca e Valli e Borgo S. Dalmazzo Besimanda per ospitare nuovamente il giornalista Massimiliano Frassi, noto anche presso il grande pubblico dopo le sue frequentazioni al "Maurizio Costanzo Show".

Autore di "I bambini delle fogne di Bucarest", agghiacciante testimonianza sulla spaventosa situazione in cui vivono bambini in

una sfortunata zona d'Europa, Frassi è attivamente impegnato sul fronte dei problemi dell'infanzia violata, denunciando coraggiosamente gli orrori dello sfruttamento dei minori e della pedofilia.

In seguito alla sua segnalazione, lo scorso anno il Lions Clubs Busca e Valli aveva raccolto una considerevole somma portata personalmente in Romania da alcuni nostri Soci e consegnata alle Suore e ai Volontari che gestiscono una

struttura per l'assistenza dei bambini abbandonati. Il Club ha in programma di ripetere l'intervento anche quest'anno.

Dopo i saluti e le presentazioni di rito da parte di Dante Degiovanni Presidente del Lions Club Busca e Valli e di Laura Dutto Presidente del Borgo S. Dalmazzo Besimaua e del Vicesindaco di Busca G. Cismondi e del buschese Gianmaria Venturini, amico personale e collaboratore di Frassi in molte sue iniziative, il Relatore ha presentato, anche con l'ausilio di toccanti filmati il suo nuovo libro "L'inferno degli angeli" Ferrari Editrice, che tratta il tema della pedofilia.

È questo, infatti, insieme alle terribili condizioni in cui versa l'infanzia rumena, uno dei settori in cui è attiva l'ONLUS "Prometeo" di Bergamo, di cui Frassi è Fondatore e Presidente.

Di fronte ad una platea attenta e sensibile sono stati introdotti temi molto delicati e terribili, che troppo spesso sono rimossi dalla coscienza collettiva.

"Chi abusa dei bambini abusa della nostra indifferenza" è solo una delle considerazioni che molto hanno fatto riflettere tutti noi che abbiamo avuto l'onore di assistere a questa presentazione anche in considerazione del fatto che l'"Inferno degli angeli" è spesso più vicino di quanto non si pensi (è di pochi giorni fa la notizia dell'individuazione da parte delle forze dell'ordine di una rete di pedofili a Cuneo).

Se è pur vero che la Romania è diventata nel nostro continente il territorio di caccia preferito dai pedofili e ne sono dimostrazione il tasso di HIV più alto d'Europa in età infantile, le "strane" sparizioni dei bambini dalla strada e la scoperta agghiacciante dell'esistenza di veri e propri centri di

"addestramento" mediante torture e di "smistamento" di bambini in quel Paese, anche in Italia il problema sta assumendo connotati gravissimi, con un progressivo abbassamento dell'età dei minori interessati (pare bambini dai 12 mesi ai 3-4 anni in maggioranza), e con il colpire i soggetti più deboli come i portatori di handicap.

Il paragone, calzante, tra la pedofilia e l'Olocausto ha molto stimolato la riflessione dei presenti. Entrambe le situazioni, infatti, mirano a distruggere la vittima prima del patibolo, annullando ogni sua dignità, quasi "come fosse un verme" (frase con cui Primo Levi descrive molto bene cosa ha provato al ritorno dal Lager).

Un altro punto di contatto tra la pedofilia e i pogrom è la copertura che la Società offre ai torturatori, nel nostro caso i pedofili, efficacemente definiti "predatori" da Frassi.

Essi, pur agendo per piacere e/o interessi economici, sono visti spesso con "comprensione" da quanti dovrebbero non solo denunciarli ma colpirli duramente ed impedire loro di nuocere e talvolta traggono beneficio da "scusanti", ammantate da argomentazioni pseudo-culturali (è stato citato il caso del cantante Michael Jackson, denunciato in recenti cronache).

E a questo proposito è stato sollecitato anche un impegno diretto e inequivocabile da parte della Chiesa Cattolica, in accordo con quanto ha recentemente dichiarato il Papa a proposito della pedofilia: "tolleranza zero".

Si è poi parlato del rapporto sempre più inquietante tra le nuove tecnologie informatiche e la violenza sessuale sui minori. Abbiamo così appreso che su internet bastano 100 dollari per "comprare" un bambi-

no, senza necessariamente doverlo "restituire" (eufemismo che può nella realtà purtroppo mascherare violenze che possono giungere fino alla morte della stessa piccola vittima).

Per rendere ancora più incisiva la sua accorata denuncia, il Dott. Frassi ha narrato alcuni episodi da lui vissuti di persona e ha letto le frasi scritte da bambini "violati", che ben dimostrano quanto una simile tragedia possa segnare una vita, per sempre.

La conclusione è stata affidata a tre bellissime frasi che hanno alimentato in tutti i presenti l'auspicio che, anche in seguito a serate come questa, il problema potrà essere affrontato con maggiore efficacia.

1) "Tornate a casa, fate una carezza ai vostri bambini"

(Giovanni XXIII);

2) "Non smettete mai di indignarvi" (Martin Luther King);

3) "Dolore non sentirai. Se farai poesia, farai poesia per sempre" (Renato Zero). E di questo è testimonianza il risultato ottenuto in termini di raccolta fondi, che anche grazie all'attività di Volontari e ad alcune donazioni, ha fatto registrare per la serata il "successo" di ben 6000 Euro, che sommati ai 7500 Euro portati personalmente dai soci del club Busca e Valli alle Suore che gestiscono l'orfanotrofio di Onesti in Romania la scorsa estate, ci rende orgogliosi di avere lionisticamente partecipato a questo lodevole "Service".

NOI PER I RAGAZZI

LE FRONTIERE DELLA GENETICA

Il Sanremo Matutia fa incontrare ai Liceali la Scienza e l'Etica

di Danilo Papa

Villa Nobel, residenza del famoso Scienziato inventore della dinamite ha ospitato il Convegno "Colloqui di scienza ed etica: le frontiere della genetica", promosso dal Lions Club Sanremo Matutia, Serra Club Sanremo, Provincia d'Imperia, Comune di Sanremo, Università di Genova, di Torino e del Laterano in Roma.

Scopo dell'iniziativa, che gli Organizzatori si propongono di rendere permanente, è di aggiornare l'opinione pubblica riguardo ai progressi della Scienza e ai loro effetti nella vita quotidiana e di approfondire l'esame delle implicazioni etiche secondo la visione laica e

cattolica.

Al Convegno hanno partecipato 80 studenti del Liceo di Sanremo, selezionati in rappresentanza delle future leve professionali che agiranno nel mondo di domani.

Il Prof. Leonardo Santi, dell'Università di Genova, ha aperto i lavori con il tema "Progressi nella genetica umana" spiegando come la Ricerca genetica, partita dallo studio degli errori di trascrizione del DNA, abbia esplorato la riproduzione "in vitro" del processo per arrivare all'applicazione degli stessi meccanismi nelle cellule viventi in modo da far produrre sostanze utili



per la cura delle malattie. Il Relatore ha citato l'Interferone, l'Insulina e l'Ormone della Crescita e ha evidenziato i vantaggi dei processi di sintesi rispetto ai sistemi estrattivi da vivente o da cadavere e ha rivelato che l'introduzione di sintesi di vaccini negli alimenti, ad esempio le patate, presenta una serie di vantaggi rispetto ai vaccini tradizionali.

Il Prof. Silvano Scannerini, dell'Università di Torino, nel trattare il tema "OGM e fame nel mondo: realtà od utopia?" ha ricordato che le modifiche genetiche in botanica sono antiche come l'uomo, con un percorso iniziato nel Paleolitico con l'incrocio di semi, proseguito nell'era antica con il trasferimento di piante da un Continente all'altro e il perfezionamento degli innesti e giunto recentemente alle manipolazioni in laboratorio. Poiché le piante sono modulari, composte di cellule tutte uguali, ciascuna delle quali può dare origine ad una pianta, gli studi genetici sono molto semplici e collaudati.

In campo mondiale, ogni Nazione affronta il problema degli OGM secondo i propri modelli culturali ed economici; in sintesi, la Comunità Europea è molto prudente mentre quasi tutti gli Stati asiatici stanno producendo alimenti e fibre OGM con forti influenze sul mercato economico mondiale. Da parte loro, gli USA si muovono conducendo una forte pressione sul mercato, con il rischio che la Comunità Europea sia tagliata fuori dal sistema alimentare e tessile. Il Relatore ha terminato dicendo che prodotti alimentari modificati possono apportare fattori nutrizionali mirati per le Popolazioni povere dove non esiste la catena del freddo.

Tutti questi aspetti hanno vivamente interessato gli

Studenti e hanno alimentato un interessante dibattito.

Il Prof. Michele Schiavon, dell'Università di Genova, sul tema "Metodologia dell'Etica scientifica", ha puntualizzato che il Progresso scientifico deve muoversi tra un movimento irrazionalista moderno, che nega il Progresso e il fenomeno opposto di un entusiasmo positivista onnipotente e anche asservito alle grandi Multinazionali, che vuole applicare il Progresso scientifico nella vita quotidiana secondo un modello di liberismo senza vincoli normativi.

Il Relatore ha inoltre spiegato la differenza metodologica con l'etica religiosa, rivendicando il valore della Ricerca e l'uso del buon senso come prudenza e ha sostenuto che il rapporto tra Scienza ed Etica non vede il Pensiero Scientifico in veste predominante bensì inserito in un percorso parallelo. Ultimo Relatore, il Prof. mons. Mauro Cozzoli, della Pontificia Università Lateranense, nel trattare il tema, forte e attualissimo, della posizione della Chiesa nei confronti della procreazione ha definito i tre livelli cellulare, gametico ed embrionale, ha precisato il momento dell'inizio della personalità umana come singolarità e il consenso ad interventi genetici solo a scopo terapeutico, non eugenetico. Inoltre è stata presentata la situazione legislativa di vari Stati nei confronti del problema trattato, evidenziando le differenze culturali e religiose.

In campo botanico è stato espresso un parere positivo all'uso degli OGM allo scopo di migliorare le condizioni di vita dei Paesi poveri.

NOI PER GLI ALTRI

UN NATALE ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETA'

Il Lions Club Asti e Amitiè Sans Frontières per chi soffre

di Alberto Nosenzo

La tradizionale cena degli auguri natalizi del Lions Club Asti si è unita a quella dei Soci di Amitiè Sans Frontières ed è stata l'occasione per fare il punto su alcuni Progetti di Solidarietà. Il Presidente Mario Fogliotti ha illustrato il Service a favore di due fratelli che stanno scontando la pena in carcere tenendo sempre un comportamento corretto e un atteggiamento di consapevolezza degli errori commessi.

Essi frequentano l'ultimo anno della Facoltà di Economia e Commercio all'Università di Asti e sono seguiti nel loro cammino dall'Associazione Volontari del Carcere "Effata" di Asti. Per favorire il progressivo reinserimento dei due giovani nella Società è stata creata una Borsa di Studio; uno dei due beneficiari potrà così di lavorare nel riordino della Biblioteca e l'altro nel Laboratorio di Informatica dell'Università. Essi hanno iniziato gli studi universitari con ottimi risultati e prestando la propria opera il primo come scrivano ed il secondo nell'Azienda Agricola del Carcere; quest'ultimo è anche Capo Redattore della pagina "La Gazzetta dentro" pubblicata ogni primo venerdì del mese dal settimanale astigiano "La Gazzetta d'Asti".

Un secondo impegno del Lions Club Asti riguarda l'Associazione Organizzazione Aiuto Fraterno che opera per sostenere l'atti-

vità missionaria di Padre Piazza a favore dei Meninhos de Rua brasiliani.

A tal proposito è stato presentato il Calendario 2004 edito per raccogliere fondi destinati al Service e i partecipanti alla Cena degli Auguri hanno ricevuto in omaggio, offerti dal Lions Club Asti, esemplari della pubblicazione, i cui proventi sono stati destinati alla meritoria Missione.

Durante la serata, il Lions Luigi Garelli ha illustrato la realtà dell'Ospedale di Kalongo in Uganda dove è presente il Dott. Erik Domini che ha raccontato le condizioni in cui, nonostante i numerosi problemi, quotidianamente egli stesso e i Medici presenti operano con entusiasmo.

Con una lotteria benefica sono stati raccolti fondi per l'Ospedale di Kalongo, che il Presidente Fogliotti ha subito consegnato al Dott. Domini.

Non si è inoltre mancato di ricordare il Past Presidente Michele Di Paolo ora impegnato in Iraq come Medico della Croce Rossa Italiana.

Tra gli ospiti della serata erano presenti anche i Presidenti dei Clubs service Rotary, Soroptimist, Zonta Club, Inner Wheel e Panathlon Club.

NOI PER GLI ANZIANI

L'ULTIMO DONO DI UN GRANDE LIONS

Il Lions Club Arma e Taggia ricorda
Francesco Cepollina

di Giovanni Badano



Francesco Cepollina ci ha lasciati, e a noi non rimane che rimpiangere senza retorica l'uomo e l'Amministratore, per quattro legislature Sindaco del Comune di Taggia, che sempre con tanta responsabilità ha saputo operare per la sua Città e che, soprattutto, ha saputo amarla.

E quest'amore l'ha dimostrato donando, poco prima di morire, una parte rilevante del suo patrimonio immobiliare, e certamente quella a lui più cara, perché comprende la villa in cui abitava con la sorella e un parco secolare, perché vi sorga una nuova struttura in grado di ospitare in modo degno e adeguato gli anziani bisognosi del circondario.

Il Lions Club Arma e Taggia, nel momento in cui vede realizzate le premesse del suo più importante Service da quando è sorto, deve piangere la scomparsa di quello che oltre ad essere uno dei suoi membri più autorevoli (per rimanere nel campo lionistico: Melvin Jones Fellow) è stato anche colui che ne ha materialmente permesso la realizzazione.

Taggia, la Città natale del Rag. Cipollina, possiede una Casa di Riposo per anziani

tra le più antiche della Liguria, che porta ancora il nome medioevale di "Ospedale di Carità" e la cui fondazione data dal 1212.

L' "Ospedale" è situato in un antico Palazzo del centro storico di Taggia che, oltre a non essere più in grado di soddisfare tutte le richieste, si è ormai da tempo rivelato inadeguato alle moderne esigenze di una struttura sanitaria.

Da anni si sentiva la necessità di realizzare un nuovo edificio in un'area più aperta e meglio accessibile: lo desiderava la Collettività, lo voleva l'Amministrazione Comunale, lo chiedevano gli organi amministrativi dell'Ospedale, ma mancavano i mezzi, ed i fondi a disposizione sono sempre stati utilizzati per migliorare la costruzione esistente, condizionata dai vincoli storico-ambientali e limitata dalle sue anguste strutture medioevali.

Il Rag. Francesco Cepollina e la sorella, sempre sensibili alle esigenze della Collettività, hanno donato la loro villa ed il circostante terreno all'Ospedale di Carità di Taggia, vincolandolo alla costruzione di una Casa di Riposo, e contestualmente

due altri Lions, gli Architetti Conio, padre e figlio, hanno predisposto a tempo record, a titolo gratuito, il Progetto Esecutivo.

L'Amministrazione Comunale di Taggia, presieduta dal Lions Barla, ha fornito tutto l'appoggio necessario e tanti altri Lions, che sarebbe troppo lungo elencare, hanno collaborato secondo le loro peculiari competenze, alla ricerca di finanziamenti, sostegni, consigli; ora l'opera è almeno parzialmente

finanziata e presto si potrà posare la prima pietra.

Nel frattempo Francesco Cepollina, grande non solo come esportatore dei magnifici fiori della Riviera, ma grande anche nella generosità e nella discrezione con cui ha condotto tutta l'operazione, al termine di una vita laboriosa e tanto spesso dedicata al bene comune, ci ha lasciati ed ha lasciato nel Club e nella sua Città un vuoto che nessuno riesce a colmare.

NOI PER GLI ANZIANI

OLIOLIVA: UN'OCCASIONE DI SERVICE

Una serata per conoscere l'olio d'oliva,
un weekend per far conoscere i Lions ed i Leo

di Marco Ughes



Il Lions Club Imperia Host ha organizzato il 28 novembre 2003 una serata-degustazione dedicata al più tipico dei prodotti "nostrani": l'olio d'oliva.

Il Direttivo del Club ha colto l'occasione presentandosi in concomitanza della Manifestazione Olioliva, organizzata nella Città di Imperia dalla locale C.C.I.A.A., dal Comune e dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio.

L'evento ha ormai acquisito un rilievo interregionale, collocandosi di diritto tra gli avvenimenti più seguiti del Capoluogo ponentino, in termini di affluenza di pubblico

e di rilievo gastronomico-culturale.

L'iniziativa del Club ha avuto grande riscontro tra i numerosi Soci presenti che, sorpresi dalla strutturazione della serata, non hanno mancato di mostrare apprezzamento per l'Organizzazione.

Infatti, convinti tutti di recarsi ad un'usuale e piacevole cena in presenza di Oratore esperto nel suo campo, ci si è ritrovati di fronte ad un'autentica "lezione di degustazione".

Passato lo stupore iniziale per l'idea sicuramente originale, il principale Relatore Dott. Lucio Carli (Autore de

“La qualità organolettica ed il vocabolario dell’olio di oliva”) ha descritto con minuzia, ma anche semplicità, le principali caratteristiche organolettiche dell’olio d’oliva sottolineando le importanti differenze tra prodotti diversi principalmente derivanti dall’origine geografica, dalla tipologia di pianta e frutto, ma anche dalle capacità dell’assaggiatore.

Dal discorso è infatti emerso con chiarezza che solo l’ottimale utilizzo di gusto, olfatto e vista permettono di apprezzare la completezza delle caratteristiche.

Dopo circa quarantacinque minuti di “lezione teorica” si è poi passati, come ogni buona Scuola impone, alla parte pratica: ecco allora serviti in tavola quattro tipi differenti di olio d’oliva (ligure, greco, catalano e pugliese) pronti per l’assaggio. Un’esperienza

davvero interessante.

Il weekend è poi proseguito nelle giornate di sabato 29 e domenica 30 con la gestione, in collaborazione con il Leo Club Imperia, di uno stand dedicato all’esposizione di macchinari da frantoio risalenti alla fine del secolo scorso. Tale spazio ha permesso di promuovere le attività di Leo e Lions alle migliaia di visitatori di Olioliva grazie a un’intensa opera di comunicazione e alla vendita di candele che ha consentito di raccogliere una discreta cifra da destinare alla Casa di Riposo Agnesi di Imperia.

Alla presenza di officers distrettuali, circoscrizionali e di Club, si è trascorso un weekend in amicizia, con spirito di partecipazione e una forte impronta culturale, realizzando un Service piacevole, originale e di genuina impronta lionistica.

NASSIRIYA

UN TORNEO DI CALCIO PER NON DIMENTICARE

Dedicato a Daniele Ghione e i Caduti di Nassiriya

di Antonio Micheli

L’otto dicembre, nello stadio Borel di Finale Ligure, si è svolto il Trofeo “Daniele Ghione” organizzato dal Lions Club Genova San Siro di Struppa e appoggiato dal Lions Club Finale Pietra Ligure Loano Host e presentato dalla Lions Faustina Vacca, Delegata per le attività sportive del Distretto Iaz che ha rilevato come i due Clubs abbiano gettato le basi per una futura attiva collaborazione.

La sfida tra le quattro squadre partecipanti: Lions Football Service Team, I Cavalieri della Polizia di Stato, Forze Armate dell’Esercito e Arma dei Carabinieri è stata preceduta da una Cerimonia veramente toccante alla qua-

le i Lions, le Autorità militari e civili e il pubblico presente hanno partecipato con intensa commozione.

Il padre, la madre e la moglie di Daniele vi hanno assistito con coraggioso entusiasmo e solo al “Silenzio” fuori ordinanza, eseguito dalla Banda di Finalpia e al minuto di raccoglimento, hanno tradito la loro emozione e gli occhi si sono fatti lucidi.

Il Service ha conseguito un buon successo di adesioni anche se la particolare data festiva dell’otto dicembre non ha consentito quello che in altro momento avrebbe forse assicurato il pienone dello stadio.

Per la cronaca, il primo pre-

mio è andato alla squadra dei Cavalieri, con grande soddisfazione della Presidente onoraria Angela Burlando ex Vice Questore di Genova e del Dirigente del 6° Reparto mobile di Ge - Bolzaneto Auriemma Maurizio. Soddisfatti i Lions piazzati al secondo posto, un pò di delusione nella giovanissima squadra delle Forze Armate dell’Esercito classificatasi terza e tanta sportiva delusione per il quarto posto dei Carabinieri nonostante fossero suppor-

tati dal tifo dei Superiori.

La premiazione da parte del Sindaco di Finale Ligure, Paolo Cervone e del Presidente provinciale del Coni Lelio Speranza hanno concluso la giornata sportiva.

Nei prossimi giorni il Presidente del Club di Finale Ligure Pietra Ligure Loano Host, Massimo D’Andrea e la Delegata del Governatore del Distretto Iaz, Faustina Vacca provvederanno a consegnare alla famiglia Ghione il ricavato della Manifestazione.

SORELLA ACQUA

ACQUA: COSI’ UTILE, COSI’ PREZIOSA, COSI’ POCO TUTELATA

Se n’è discusso a Bordighera

di Lino Cazzadori



“Laudato si’, mi Signore, per sor’Acqua la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta”.

Con le parole di San Francesco il Dott. Sergio Soletta ha voluto concludere il suo intervento sul Tema “Sorella acqua, conoscerla per salvarla”. Svoltosi il 28 novembre 2003 presso la Villa Regina Margherita di Bordighera, esso è stato voluto dal Presidente dell’Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, Igino Achilli, anche allo scopo di promuovere la conoscenza e la fruizione di questo complesso, prestigiosa memoria del nostro passato.

L’originale taglio della Relazione ha avvinto il qualificato pubblico rappresentato

da eminenti personalità quali il Prefetto di Imperia, il Vescovo di Ventimiglia - Sanremo, il Sindaco di Bordighera, Autorità militari, Consiglieri regionali e provinciali nonché da un folto gruppo di Lions dei Clubs della zona.

Dall’acqua, prezioso elemento che per Talete era *αρχη*, ossia origine prima di tutte le cose, il Relatore ha spaziato su temi umanistici, chimico-fisici, politici ed economici.

Egli ha ricordato l’evoluzione del concetto economico dell’acqua da “Res Nullius” a “Res omnium” ossia da visione ancestrale di bene comune, come il sole e l’aria, a bene da tutelare e proteggere: questa Sorella

tanto umile sta diventando, infatti, sempre più uno strumento economico, politico nonché causa di modificazioni ambientali.

La salvaguardia dell'acqua spetterebbe non solo alle singole coscienze ma anche ad una generale normativa: a tal esigenza ha tentato una risposta la legge "Galli" del 1994, per la disciplina delle Acque Nazionali Italiane, che però dopo quasi dieci anni non ha ancora ottenuto l'applicazione. In Italia le perdite idrauliche arrivano fino al 50% delle quantità immesse in rete; il "calore di scarico" delle Centrali Termoelettriche è inutilizzato, disperso in cielo e in mare; i circa 1000 mm annui di precipitazioni sono lasciati ruscellare al mare senza essere disciplinati; ben 11.000 Enti sono preposti all'esercizio e alla gestione degli Impianti Idrici in un intrico di sovrapposizioni di compiti, perdite finanziarie e confusioni tariffarie. Violenti "venti di guerra"

(Water Wars) soffiano sulle acque in diverse parti del mondo: Siria, Libano, Palestina e Israele lottano per il controllo del Giordano; Turchia, Siria, Iraq per il Tigri e l'Eufrate; cinque Paesi Africani oltre all'Egitto si contendono l'alto corso del Nilo; India e Bangladesh per i diritti sull'Indo.

Per concludere il Dott. Soletta ha citato le opere faraoniche realizzate o progettate da alcuni Stati con effetti ora non valutabili sull'ambiente, ma che in futuro potrebbero rivelarsi disastrosi: il completato "Grande Tubo" di Gheddafi nel deserto libico per un costo di 20 miliardi di Euro; la "clonazione" in fieri del Nilo dalla diga Nasser in favore di un'enorme Regione denominata Tuskka, con 17 Città cablate; il canale dal Mediterraneo al Mar Morto per realizzare, grazie alla depressione di 390 metri, importanti Centrali Elettriche finalizzate alla dissalazione dell'acqua del grande lago interno; le

dighe della Turchia per la deflessione delle acque del Tigri e dell'Eufrate; la diga delle Tre Gole in Cina sullo Jangtze, che formerà un lago lungo 600 Km.

Un aspetto ambientale ed economico che non deve però far dimenticare quello

ben più drammatico. Non possiamo dimenticare infatti che su 6 miliardi di esseri viventi, ben 1 miliardo e 200 milioni sono privi di acqua: tale situazione è ogni anno causa di morte diretta per circa 10 milioni di persone e di morte indotta per altre 30

PREVENZIONE E SALUTE

LA PREVENZIONE SANITARIA, IL CIAD, I PROBLEMI DELLA CITTÀ

Le tante attività del Lions Club Savona Host

di Riccardo Rampazzo



I numerosi incontri svolti durante la torrida estate, spesso infastiditi dalle zanzare che a tarda ora prendevano il sopravvento sugli esausti partecipanti, hanno iniziato a trasformarsi in fatti concreti rendendo questi ultimi mesi dell'anno densi d'avvenimenti per il Lions Club Savona Host. Sotto l'agile regia del Presidente Riccardo Costa e con la fattiva partecipazione dei Soci tutti, si sono infatti tenuti, a cavallo dei mesi d'ottobre, novembre e dicembre, una serie di meeting e Manifestazioni mirate e non fini a se stesse ma che ruotano intorno ad un unico denominatore, i Services che il Club ha in programma per il 2004.

Due sono i principali obiettivi per i quali il Savona Host è sceso in campo, entrambi di notevole valore sociale.

Il primo, destinato al territorio savonese è volto alla diagnosi precoce del tumore al colon. Il secondo è indirizzato alla raccolta di fondi per finanziare lo scavo di un pozzo d'acqua nella Repubblica africana del Ciad.

Per illustrare quest'argomento si è tenuto un meeting durante il quale il PDG Roberto Fresia, Rappresentante Italiano all'interno del Forum Europeo di attività verso l'Africa, ha spiegato in modo appassionato e dettagliato, attraverso il racconto della sua esperienza e con l'ausilio di un filmato da lui stesso realizzato in Etiopia durante l'inaugurazione di un pozzo, scavato, sempre mediante i fondi raccolti dai Lions, quanto siano importanti per quelle Popolazioni interventi di questo tipo.

La possibilità per il nostro

LIONS CLUB INTERNATIONAL
DISTRETTO 108 Ia3

CENTRO STUDI E INFORMAZIONE

Seminario

LIONISMO IERI, OGGI E DOMANI

L'interpretazione dell'Etica è immutata nel tempo o ha subito cambiamenti negli ottantasette anni di vita dell'Associazione?

RELATORI:

GIOVANNI RIGONE P.I.D.
 SERGIO MAGGI I.D. Inc.
 GUSTAVO OTTOLENGHI P.D.G.

MODERATORE:

FAUSTO VINAY DIRETTORE CENTRO STUDI

PRESIEDE:

ELENA SAGLIETTI MORANDO D.G. 108 Ia3

CUNEO 6 MARZO 2004 ORE 9,00
 SALONE D'ONORE PALAZZO CIVICO, VIA ROMA 28

Club di finanziare quest'iniziativa è scaturito dalla fervida immaginazione del nostro Presidente ed è stato naturalmente un successo. Infatti il 19 dicembre si è svolto nell'Oratorio di Nostra Signora di Castello un Concerto Gospel del famoso Quartetto Mnogaja Leta, che ha avuto un notevolissimo riscontro di pubblico, tanto che molte persone hanno dovuto assistere al Concerto in piedi. L'evento, organizzato in collaborazione con la Fidapa e con l'aiuto del sempre prezioso Leo Club Savona Torretta ci ha consentito, con la vendita dei biglietti, di ricavare quanto previsto per il Service.

Facciamo ora un passo indietro e occupiamoci del Service cosiddetto "principale" del Club, di carattere sanitario. E' un ambizioso progetto che si attuerà mediante un Convegno destinato ad informare la Popolazione su come sia possibile prevenire il tumore al Colon; quindi, e questa è la parte più importante, si darà la possibilità a circa un migliaio di persone di effettuare un test gratuito per determinare l'eventuale presenza del tumore. Il tutto avverrà in stretta collaborazione con il Prof. Brema, Primario di Oncolo-

gia all'Ospedale S. Paolo di Savona.

Anche quest'anno, il Service, sarà finanziato mediante la vendita dei 100 presepi presentati il 22 novembre alla Sala Rossa del Comune di Savona durante la Manifestazione "Un Artista 100 Presepi" alla presenza, in una sala gremita di pubblico, del Vice Governatore Franco Maria Zunino, del Presidente di Circostrizione e del Delegato di Zona, e dei Presidenti dei Lions Clubs Savona Torretta, Savona Priamar, Alba Docilia e del Presidente del Leo Club Savona Torretta. L'opera, in vetro, è stata realizzata dall'Artista Gianni Celano Gianini e si va ad aggiungere alla prestigiosa collezione composta da quelle firmate da vari Artisti di fama nazionale in ormai tredici edizioni.

Ciliegina sulla torta di quest'intenso periodo è stato un interessantissimo meeting tenutosi il 9 dicembre con il Sindaco di Savona Carlo Ruggeri, che nella conviviale atmosfera che solo i Lions riescono a creare ha potuto spaziare, incalzato dalle domande, non sempre "morbide" dei presenti, su tutte le problematiche, traffico, porto, Priamar ecc., che affliggono da decenni la nostra Città.



chitetto Alberta Lucchini, che hanno pazientemente curato la ripulitura della statua e la sua manutenzione straordinaria nei punti in cui il Monumento presentava qualche incrinatura, secondo le indicazioni dell'Architetto Giorgio Perino.

Il Monumento a San Giuseppe Benedetto Cottolengo si trova al centro della parte alta della Piazza Caduti per la Libertà ed è un'opera del 1900 dello Scultore Celestino Fumagalli. Ma il "Santo" che da oltre un secolo veglia sulla Bra storica, aveva bisogno di un "restyling" per combattere i danni del tempo e degli agenti atmosferici che avevano lentamente ossidato tutta la superficie del pregevole Monumento. Ecco allora che nel mese di novembre 2002, il Direttivo del Lions Club Bra Host allora presieduto da Roberto Costamagna, decideva di realizzare un "Service" a favore di tutta la Collettività curando la ripulitura della statua e la sua manutenzione straordinaria. L'idea piaceva anche alle Socie del Club femminile Bra del Roero che decidevano di partecipare al Progetto. Durante la visita del Governatore Fernando Magrassi, il Service era stato illustrato anche al Sindaco Franco Guida, che aveva molto apprezzato l'iniziativa.

Commenta a questo proposito Roberto Costamagna: "L'idea di sponsorizzare un intervento che desse al Lions visibilità a livello cittadino era nei nostri piani e l'aver

individuato il Monumento al figlio più illustre di Bra ci riempie in qualche misura d'orgoglio. Siamo anche contenti di poter offrire un servizio alla Città che nella bella Piazza Caduti per la Libertà concentra pregevoli gioielli architettonici quali il Palazzo Municipale e la Chiesa di S. Andrea".

Commenta Giovanni Fumero, Presidente del Club Bra Host: "La cerimonia d'inaugurazione che ha visto la partecipazione del Sindaco Franco Guida, dell'Assessore alla Cultura Livio Berardo, del Governatore Elena Saglietti Morando e di tanti Soci Lions è stata resa possibile anche grazie all'aiuto fornito da alcuni generosi sponsor che hanno collaborato con il Club. Tra questi occorre citare la Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, l'Istituto Sacra Famiglia, la Betonfer, la Confraternita dei Battuti bianchi, il Comune di Bra, il Lions Club Bra del Roero e tanti privati Cittadini. Un grazie a tutti i Soci del Club che hanno creduto nel Service e l'hanno sempre sostenuto; in modo particolare vorrei ringraziare i Soci Giorgio Barberis e Italo Rosso che hanno seguito l'iter burocratico della pratica e hanno curato i vari sopralluoghi compiuti dall'Architetto Giorgio Perino di Cuneo per poter stabilire l'entità dell'intervento".

SOCIETA', ARTE E CULTURA

SAN GIUSEPPE COTTOLENGO RITORNA A SPLENDERE

Dopo il restauro finanziato
dal Lions Club Bra Host

di Valter Manzone

Giunto a conclusione l'intervento di ripulitura, dopo alcuni mesi di lavoro, il Monumento al Braidese San Giuseppe Benedetto Cottolengo è stato restituito alla Città l'8 Dicembre 2003, nella sua originaria sistema-

zione in Piazza Caduti per la Libertà, proprio di fronte al Palazzo Comunale.

I lavori, commissionati dal Lions Club Bra Host sono stati curati dagli allievi dell'Accademia delle Belle Arti di Cuneo diretta dall'Ar-

IL PORTO DI SAVONA - VADO OLTRE IL DUEMILA

Incontro con l'Ing. Becce, Presidente dell'Autorità portuale

di Michele Giugliano

La prima Conferenza dell'anno sociale 2003-2004 del Lions Club Valbormida ha avuto come relatore l'Ing. A. Becce, Presidente dell'Autorità Portuale di Savona. L'Ing. Becce, nato a Savona nel 1961, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Elettronica, con 110 e lode, presso l'Università di Genova nel 1986 e ha ricoperto una serie d'incarichi importanti in Italimpianti, Bain Cuneo e Associati, Contship Italia. Nel Febbraio 2000 è stato nominato Presidente dell'Autorità del Porto di Savona con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

L'illustre Relatore ha iniziato la presentazione con la proiezione e il commento d'efficaci immagini relative all'evoluzione del commercio internazionale.

Per effetto della "globalizzazione" e delle conseguenti politiche aziendali del "just in time", il commercio internazionale sta crescendo a ritmi molto sostenuti dando notevole impulso al traffico marittimo che con l'apertura del Canale di Suez ha privilegiato le rotte mediterranee espandendo i volumi dei business "Asia - Europa - Usa".

Dal 1995 al 2000 con una crescita globale dell'8% del volume di merci trasportate nei porti europei, i porti italiani hanno migliorato il loro movimento addirittura del 20%, all'interno dei quali i Porti dell'alto Tirreno stanno aumentando la loro importanza con una previsione d'incremento dai 2,6 milioni di "teu" (contenitore da 20

pie di) del 1999 ai 7 milioni del 2015.

Il ruolo dei Porti liguri, in particolare, dovrebbe essere quello di servire il mercato del Sud Europa (Svizzera - Baviera - Nord Italia), attualmente occupato dai Porti del Nord Europa.

Ovviamente, per battere la concorrenza, le nostre strutture devono diventare più competitive non solo al proprio interno, ma favorendo velocemente lo sviluppo di tutte le vie di comunicazione terrestre (ferrovie e strade veloci), per la rapidità di consegna alle diverse destinazioni.

L'attuale sistema di trasporto delle merci dai Porti liguri, attraverso il sistema ferroviario e autostradale verso il Nord, è decisamente carente e necessita di un urgente, idoneo piano nazionale e regionale d'ammmodernamento con adeguate infrastrutture.

I recenti miglioramenti apportati alle due strutture di Savona e Vado Ligure hanno fatto crescere la ricettività mercantile e turistica che ha portato all'utilizzo di 1200 lavoratori diretti, 800 indiretti, con una capacità complessiva di monitoraggio di 13,5 milioni di tons in merce e 500000 passeggeri. Due sono le principali Compagnie operanti (Orsero e Costa Lines) con un'ottima peculiarità rappresentata dai silos non più presenti in Genova e La Spezia.

L'area complessiva della struttura di Savona è di 66000 metri quadrati, sulla quale si effettua la movi-



mentazione delle merci per siderurgia e forestale con la componente turistica recentemente ristrutturata e sede della nuova Stazione Marittima (inserita nel grande Progetto Bofil).

Sugli 80000 metri quadrati di Vado Ligure si movimentano containers, Ro.Ro., frutta, rinfuse solide e liquide e la parte turistica dei traghetti che sta aprendo nuove prospettive commerciali. L'intera struttura si è guadagnata l'appellativo di "buona ricettività per i traffici" in campo internazionale ed è classificata al decimo posto nella graduatoria nazionale dei Porti per la movimentazione delle merci.

L'evoluzione del Porto di Savona - Vado è in piena attuazione seguendo il piano strategico operato nell'ultimo quinquennio che ha ottenuto investimenti per 300 miliardi di vecchie Lire.

Il nuovo Terminal delle "rinfuse", la Darsena dei "vecchi fondali", la nuova Stazione Marittima, il riassetto urbano previsto dal Piano Bofil, che darà a Savona un'eccezionale riqualificazione strutturale (specialmente dal punto di vista turistico - alberghiero), saranno i segni evidenti della ristrutturazione portuale in atto, per la quale l'Authority ha lavorato in questi ultimi quattro anni.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale ha modificato, di fatto, il vecchio sistema di strategia che si basava preferibilmente sull'importazione per adottare un nuovo criterio d'Import - Export, da

cui la Città di Savona e tutto l'entroporto, specialmente della Valbormida, trarranno notevoli benefici.

Il nuovo concetto di navi "feeder" che collegheranno i Porti principali del Sud (Gioia Tauro) con quelli del Nord incrementerà ancora il traffico mercantile a beneficio delle strutture che avranno i minori costi d'esercizio e le migliori connessioni viarie.

Una stima di nuovo business elaborata ed inserita nel nuovo piano regolatore, prevede ancora un aumento di 1000 addetti, 7 milioni di tons per un valore totale di 300 milioni di Euro.

Il completamento dell'Autostrada Torino - Savona, il nuovo tratto dell'Aurelia bis a Vado Ligure hanno già migliorato i collegamenti del Porto con il Nord Italia, le cui grandi vie di comunicazione, sia quelle ferroviarie sia quelle autostradali, verso Cuneo e Alessandria (Carcare - Predosa), devono essere ulteriormente potenziate. E' evidente la necessità di infrastrutture da retroporto, specialmente nelle aree libere della Valbormida, sfogo naturale per la movimentazione e la trasformazione delle merci in arrivo e in transito da Savona.

La Relazione dell'Ing. Becce è stata seguita con particolare attenzione da tutti i presenti che hanno espresso il loro apprezzamento al Relatore attraverso una serie di interventi per approfondire alcuni degli argomenti trattati.



"DAL MONDO DEI VINTI ALLA MONTAGNA CHE SORRIDE"

Affollato Convegno a Busca
sull'imprenditoria nelle Valli

di Rosanna Soleri

Venerdì 24 ottobre in una sala letteralmente gremita si è tenuto il secondo meeting annuale del Lions Club Busca e Valli.

Il Presidente Dante Degiovanni e il Cerimoniere Diego Lerda hanno introdotto il Tema "Dal mondo dei vinti alla montagna che sorride: esempi di nuova imprenditoria nelle valli cuneesi" e presentato il Moderatore Ermanno Bressy, già Presidente della Comunità Montana Valle Maira e Fondatore della Compagnia del Buon Cammino.

Appare doveroso ricordare la toccante citazione, da parte del Presidente Degiovanni, della stele bilingue al Colle del Soutron che ricorda i tristi tempi dell'emigrazione delle nostre popolazioni alpine verso la Francia.

Un rapido e puntuale excursus da parte di Bressy, teso ad evidenziare come anche nelle nostre valli povere e spesso dimenticate (dal turismo di massa per esempio), si possano trovare esempi di stupefacente vitalità imprenditoriale e culturale che ha permesso agli ospiti intervenuti di conoscere il campo d'attività di cui si occupano.

E' stata una piacevole sorpresa per molti scoprire che un Parroco di valle, Don Graziano Einaudi, nonostante i molti e gravosi impegni pastorali, abbia trovato il tempo di creare un Museo d'Arte Sacra (nella Clusaz d'Acceglio, con Opere che vanno dal 1500 al 1800) per la conservazione e la protezione delle testimonianze d'arte della sua

valle dai furti d'opere d'arte che negli anni scorsi hanno rischiato di distruggere per sempre questo prezioso patrimonio.

Nel vasto campo dell'impegno culturale, l'Associazione "La Cevitou" (la civetta) opera in Valle Grana con il proposito di porre l'Uomo al centro del suo territorio e di riscoprire le comuni radici occitane. "La Cevitou" organizza, inoltre, Corsi di lingua e musica occitana e ha recuperato molti sentieri che anticamente collegavano Borgate oramai disabitate.

L'impegno sociale registra la testimonianza della giovane direttrice della Casa di Riposo di Monterosso Grana che trasmette ai presenti il suo entusiasmo nell'occuparsi degli anziani della valle.

I giovanissimi "Cittadini" Valeria e Marco Andreis (già attivi e apprezzati sia per il fascino dei luoghi sia per l'ottima cucina "di valle" di Valeria della Locanda "Lou Pitavin" a Marmora) e la famiglia Graffino in Valle Varaita hanno abbandonato la Città per stabilirsi in zone apparentemente dimenticate dal mondo e quasi come una sfida hanno intrapreso con successo nuove attività.

Sono stati inoltre presentati esempi ben affermati imprenditoria come quella di Paola Gradoni e Lucio Martino che da almeno 16 anni si sono dedicati all'agro-alimentare di qualità. L'Azienda "Cascina Rosa" è una delle più riuscite iniziative cuneesi nel campo dell'agricoltura biologica e i suoi prodotti,

d'altissimo livello qualitativo, si trovano oramai nei più lussuosi negozi e sulle tavole più "titolate" d'Italia.

Una sorpresa per tutti è stato scoprire come Giorgio Amedeo, autorevole manager d'industria, stia mettendo la sua esperienza imprenditoriale e il suo denaro al servizio del "Castelmagno", secondo Veronelli il miglior formaggio d'Italia, per riprendere una produzione d'alpeggio di altissima qualità. Un prodotto certamente di nicchia, ma proprio per questo destinato ad avere un sicuro successo di mercato.

Lo Scultore di opere in legno Pierpaolo Arneodo confessa di avere reinventato uno stile più adatto alle richieste dei clienti di oggi e ha narrato che dopo una "gavetta" durata qualche anno, adesso fatica a evadere gli ordini.

Sono poi intervenuti la Guida Alpina Giulio Bechoud, che con gli amici della "Compagnia del buon cammino" più

ha contribuito al rilancio e alla riscoperta delle attività sportive che le nostre splendide montagne permettono in ogni stagione (si ricorda il grande successo riscosso dalle passeggiate organizzate con le racchette da neve) e Gianni Pilotto "inventore" dello "sherpa bus", iniziativa turistica conosciutissima e apprezzata dai numerosi turisti stranieri che dimostrano crescente interesse per la Valle Maira (su 2300 clienti "trasportati" in questa estate solo 37 erano italiani...).

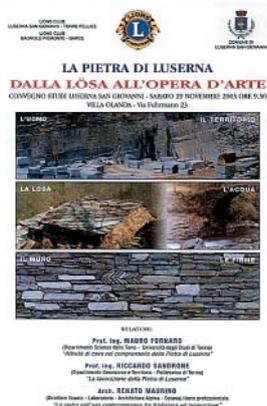
La positiva conclusione della serata, prima di fare onore al buffet di torte preparate dalle Socie e dalle consorti dei Lions, è racchiusa nell'impressione, condivisa da tutti, che nonostante le difficoltà e i problemi che accompagnano una vita in zone così isolate, le nostre montagne possono sperare di poter continuare a sorridere.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

DALLA LOSA ALL'OPERA D'ARTE

Pietra di Luserna: non semplice pietra

di Valter Ripamonti



Lo scorso 29 Novembre, a Luserna San Giovanni, la Sala di Rappresentanza di Villa Olanda, sede del Museo della Pietra ha ospitato un interessante Convegno di Studi "Dalla losa all'opera d'arte" organizzato dai Lions Club Luserna San Gio-

vanni - Torre Pellice e Barge - Bagnolo Piemonte.

Con tale iniziativa prosegue la cooperazione tra i due Clubs sul tema comune della Pietra di Luserna avviata l'anno scorso con un Convegno presso il Comune di Bagnolo Piemonte.

Poiché la Pietra di Luserna costituisce un'importante realtà storica, culturale ed economica dell'area tra i Comuni di Luserna San Giovanni e Bagnolo Piemonte, i due Clubs hanno inteso portare avanti un discorso comune sull'argomento, coinvolgendo importanti Relatori che hanno illustrato gli aspetti tecnici, d'estrazione e d'impiego

del materiale ormai utilizzato in tutto il mondo.

Il rilievo dato dagli organi di stampa all'avvenimento e l'attenta partecipazione delle Autorità comunali e delle Comunità Montane, dei rappresentanti degli Istituti scolastici e del folto pubblico hanno confermato il successo della Manifestazione, che proseguirà su tale tema anche nei prossimi anni con iniziative comuni dei due Clubs.

Le relazioni sono state svolte dal Prof. Ing. Mauro Fornaro (Dipartimento Scienze della Terra - Università degli Studi di Torino) su "Attività di cava nel Comprensorio della Pietra di Luserna", dal Prof. Ing. Riccardo Sandrone (Dipartimento Georisorse e Territorio - Politecnico di Torino) su "La lavorazione della Pietra di Luserna" e dall'Arch. Renato Maurino (Direttore Scuola - Laboratorio - Architettura Alpina - Ostanta) libero professionista su "La pietra nell'uso contemporaneo fra tradizione ed innovazione".

La proiezione di filmati e immagini che documentavano il lavoro nelle cave e le caratteristiche del materiale hanno reso maggiormente avvincente l'argomento del Convegno.

Un interessante aspetto è

stato evidenziato dall'Arch. Renato Maurino attraverso le immagini relative al recupero d'edifici montani condotto con l'impiego delle antiche tecnologie di costruzione con l'inserimento d'elementi architettonici legati alla conservazione del patrimonio edilizio delle borgate alpine e con l'impiego del materiale nei suoi aspetti più originari.

Non è la prima volta che i Lions intraprendono iniziative per la valorizzazione della Pietra di Luserna; già in passato, infatti, erano state sviluppate iniziative per la valorizzazione della Pietra di Luserna, quali, ad esempio la Mostra di Luserna San Giovanni nel 2000 sulle opere d'arte e i Convegni degli anni scorsi presso il Comune di Bagnolo Piemonte.

I Presidenti dei due Clubs hanno confermato la loro volontà di cooperazione anche per future iniziative al fine di dare continuità agli interventi su un'area nella quale la presenza della Pietra di Luserna rappresenta un importante e storico legame, ancor più valorizzato dagli interventi dei Lions, sempre attenti e pronti a sostenere le attività culturali del territorio.

della crescente attenzione dell'opinione pubblica, resa più sensibile a seguito degli eventi calamitosi degli ultimi anni.

L'Ing. Inzaghi, per alcuni anni Comandante Provinciale dei VV. FF di Imperia, rappresenta oggi uno dei massimi esperti nazionali in tema di Protezione Civile grazie a una carriera che lo ha portato a ricoprire ruoli di grande responsabilità, culminata con l'assunzione di importanti incarichi di consulenza negli organi nazionali della Protezione Civile.

L'importanza dell'ambiente che ci circonda è oggi ben nota soprattutto a coloro che hanno subito calamità. Diventa allora vitale la divulgazione dei principi di rispetto della natura che devono entrare nel patrimonio culturale di ogni Cittadino per prevenire alcune delle più dannose conseguenze.

Proprio l'attività di prevenzione permette di ridurre l'impatto che taluni eventi hanno sulla comunità, evitando gran parte dei danni umani e dei costi sociali.

L'ambiente cambia in continuazione, ma i fattori naturali del cambiamento sono caratterizzati da una forma di "onestà", cioè dalla capacità della natura di mantenere sempre un certo equilibrio di sistema, a prescindere dall'intensità e dalla tipologia dell'evento (si pensi all'importanza delle alluvioni per la vita nei pressi delle rive dei fiumi). I cambiamenti antropici, cioè causati dall'uomo, interrompono invece la fase di riequilibrio, poiché il più delle volte costituiscono delle barriere ambientali (si pensi all'incanalamento dei fiumi nelle Città per acquisire spazio).

Fino alla seconda guerra mondiale il rapporto tra Liguri e Liguria è stato caratterizzato da un grande

rispetto. Il territorio, in particolare a Ponente, è sempre stato boschivo e paludoso, oltre che stretto tra il mare e i monti; la popolazione ha certamente radici culturali rurali e ha sviluppato una rara capacità di adattamento: l'utilizzo del muro a secco ha permesso di creare spazi coltivabili là dove non ve ne erano, rallentando al contempo il potere di erosione dell'acqua e la sua potenziale rovinosità in corrispondenza di piogge di particolare intensità.

Lo Statuto di Taggia del 1381 che legiferava in maniera precisa circa i doveri del Cittadino e le pene a suo carico in merito all'uso ed abuso delle risorse naturali.

Il cambiamento del modello di vita socio-economica intervenuto nel secondo dopoguerra ha interrotto quel legame: le alluvioni del 2000 e del 2002 hanno forzatamente ricondotto l'attenzione su tale problema.

L'urbanizzazione e lo sviluppo della Società non possono avvenire prescindendo dal contesto ambientale in cui si vive. A posteriori si può fare poco, i costi sociali sono insostenibili, occorre allora proseguire su modelli di sviluppo urbano integrati con l'ambiente naturale.

Il compito dei Lions è di sostenere le iniziative a riguardo sia con un'intensa attività di divulgazione alla Cittadinanza, sia con un concreto supporto ai progetti di fattibilità da realizzarsi attraverso l'organizzazione di Conferenze, Meeting e tavole rotonde, in coesione con i doveri verso la Società civile che lo Statuto ci prescrive.

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

IL TERRITORIO IMPERIESE E SUE VULNERABILITÀ

I Lions devono sostenere modelli di sviluppo compatibili con l'ambiente

di Marco Ughes

Giovedì 9 ottobre il Lions Club Imperia Host, ha avuto il piacere di incontrare l'Ing. Natale Inzaghi e il Lions Vittorio Adolfo, As-

sessore Regionale e Socio del Club, in occasione del meeting dedicato al territorio imperiese, le cui problematiche sono al centro

CERIMONIA PER IL PREMIO LETTERARIO "LE ALPI DEL MARE"

Promosso dal Lions Club Nava Alpi Marittime

di Fabio Natta

DISTRETTO 108 Ia3

Importante appuntamento culturale in Galleria degli Orti di Imperia, per la Cerimonia di consegna del Premio letterario "Le Alpi del Mare fra storia, tradizioni e cultura". Tutto si è svolto all'interno degli eventi di "Olioliva" promosso dalla Camera di Commercio ed altre Istituzioni pubbliche, quali Comune e Provincia di Imperia, rappresentati alla Cerimonia dai loro vertici istituzionali.

Portando il saluto del Club e presentando il Premio il Presidente Giuliano Ferrari ha evidenziato il significato che assume il Premio all'interno di un evento che vuole valorizzare il simbolo della nostra terra: l'ulivo; nel caso del premio si vuole assegnare un riconoscimento a racconti inediti che valorizzino storia, cultura e tradizioni dello stesso territorio.

Il Giornalista e Scrittore Stefano Delfino, Presidente della Giuria, ha poi illustrato le fasi di selezione del premio, che ha visto numerosi concorrenti da tutta Italia, fino alla selezione dei 25 finalisti all'interno dei quali sono stati scelti i vincitori ed i premi speciali.

Questi i risultati:

SEZIONE A

Primo Premio: "A Barca" di Lauren Noeketra

Secondo Premio: "Il segreto della casa" di Stefania Boeri

Favole Junior: "Un'avventura preistorica sul monte Bego" di Beatrice Ghidini

Favole Senior: "La lunga via del Miele" di Gabriele

Virgillito

Saggistica: "Piccola storia del bosco delle Navette" di Attilio Salsotto

SEZIONE B

Primo Premio: "Leggenda di montagna" di Graziella Giangiulio

Secondo Premio: "Mirtillo" di Donatella Sciandini

PREMIO STORIA E TRADIZIONI LOCALI

"Tant e n'auria fia chë èr luuvë a me mangës" di Maria Rosa Guidotti Ferrero premi speciali

"L'arbou dën piaça coul rouchàs 'la vanacha" di Ettore Robbioni

"Il viaggio" di Anna Valtolina

"Acquarello di Ormea" di Maria Luisa Bozzolo

"Luci sul lungo Roya" di Enrico Lupano

Ha quindi trionfato il racconto della riminese Graziella Giuangiulio che ha ricevuto il premio di 750 Euro e confezioni di prodotti messi a disposizione dalla Ditta Fratelli Carli e dal Comune di Imperia.

Questa la motivazione: "Con un originale intreccio narrativo, che alterna il presente a flash-back sul passato, si riverbera nel terzo millennio la leggenda della donna luna".

I premi, per diverse migliaia di Euro, sono stati consegnati dalle Autorità Lions ed Istituzionali presenti.

PARBLEU, C'EST DU FRANÇAIS!

Un originale Service ideato dal Lions Club Luserna San Giovanni Torre Pellice

di Franco Calvetti



Chi si sintonizzasse su Radio Bechwith (frequenze 87.800, 96.550, 102.300 nella zona di Pinerolo) il martedì alle ore 19 e il sabato alle ore 11 ascolterebbe una trasmissione curata oltre che dalla locale radio anche dal Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice.

La trasmissione è oggetto di un Service voluto e curato dal Lions Club per rinverdire il francese, patrimonio linguistico del passato e in parte anche del presente per gli abitanti di quelle valli. La trasmissione è stata pensata, particolarmente, per le persone anziane che hanno difficoltà ad uscire di casa e che possono così godere della parlata che un tempo era per loro familiare. Il titolo della trasmissione, sottolineato da una musicchetta allegra, è "Parbleu, c'est du français! - Perbacco, è in francese!".

Quattro rubriche si snodano per circa venti, venticinque

minuti e sono:

- 1) Chantez avec nous! - Cantate con noi!
- 2) Pages d'écriture - Pagine di scrittura;
- 3) Pages d'histoire et de religions - Pagine di storia e di religioni;
- 4) Vos questions et nos réponses - Le vostre domande e le nostre risposte.

Come sono articolate le rubriche?

All'inizio si trasmette tramite radio una facile canzone in francese e si invitano gli ascoltatori a cantare.

In seguito viene letto un breve testo su storie e leggende delle valli (vengono letti alcuni racconti da un testo di Marie Bonnet "Histoires et légendes des Vallées vaudoises").

Al terzo posto vengono presentati in forma sintetica dati storici ed elementi religiosi profani di quel periodo. Infine si invitano gli ascoltatori a porre domande sulla civiltà francese (aspetti turistici, letterari, culinari) cui un esperto risponde con semplicità e concisione.

Per ora, in forma sperimentale di audience, sono state previste puntate per due mesi, restando inteso che se la trasmissione incontrerà il favore del pubblico verrà proseguita.

Si occupano della trasmissione tre parlanti in madre lingua francese che curano la dizione e la comprensibilità.

Un Service originale che nasce all'interno di un territorio che per tradizione e per la vicinanza con la Francia ha la peculiarità di esprimersi nella lingua di Rabelais, Sartre e Camus.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA MAURIZIO PICOZZI AD ALASSIO

Una vita dedicata ad aiutare gli onesti e a perseguire i disonesti

di Emanuele Aicardi



Il Lions Club Alassio - Baia del Sole ha avuto l'onore e il piacere di ospitare il Dott. Maurizio Picozzi, già Procuratore della Repubblica di Savona, vecchio "amico di Alassio" e del Presidente Pasquale Balzola, che ha rivelato la fraterna amicizia che lo lega al Magistrato e quanto questi sia legato ad Alassio.

Il Dott. Picozzi, aggirando un poco le aspettative dei numerosi Avvocati del Foro di Albenga intervenuti al meeting nell'attesa di qualche ricordo di processi famosi, ha voluto invece profilare "La vita di un Magistrato", argomento che si è subito dimostrato avvincente.

"Dopo circa trent'anni di attività di Magistrato" ha esordito il Dott. Picozzi "esercito ora le funzioni di Pubblico Ministero quale Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Acqui Terme, avendo conseguito la massima qualifica quale Magistrato di Cassazione Addetto alle Funzioni Direttive Superiori."

Il Magistrato ha conseguito la Maturità Classica in un prestigioso Liceo romano meritando otto in italiano dal

prof. Giancarlo Oli, l'Autore del più qualificato vocabolario della lingua italiana, e si è laureato a 23 anni con 110 e lode con una Tesi sulla "Libertà personale nella giurisprudenza costituzionale" con il Prof. Sandulli, Presidente Emerito della Corte Costituzionale e infine, a 26 anni, laureato nella specializzazione di "Diritto penale e criminologia" presso l'Università di Roma con il massimo dei voti e la lode con una Tesi sulla Circonvenzione di Incapaci.

L'Ospite ha ripercorso la sua carriera di Magistrato, iniziata dopo aver vinto a 26 anni il concorso in magistratura preparato con nove mesi di ininterrotto studio, che lo ha condotto Pretore a Cairo Montenotte, in un centro "sconosciuto e distante dalla mia città natale, in cui lasciai i miei genitori ed amici". Egli si ritiene ligure di adozione poiché i successivi incarichi sono stati tutti svolti in Liguria, al Tribunale di Chiavari, all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Savona, Dirigente della Procura presso la Pretura di Savona, a soli 41 anni, restandovi per circa 10. Dopo circa un anno

trascorso quale Consigliere alla Corte di Appello di Genova, da oltre due anni è ora Dirigente alla Procura della Repubblica di Acqui Terme".

"Sono in condizione, perciò, di affermare serenamente" ha affermato il Dott. Picozzi "che la mia scelta di vita è stata ed è motivata unicamente dalla passione per una professione direttamente soluzione ai loro conflitti pubblici e privati e perseguendo quanti si pongono in vario modo al di fuori del contesto sociale".

Contestualmente alla passione per la professione, rimasta ancora viva nonostante le vicende umane e professionali il Dott. Picozzi ha potuto valorizzare la passione per il calcio (ha confessato d'essere tifoso della Juventus) svolgendo per sei anni le funzioni di Magistrato addetto all'ufficio indagine della Federazione Italiana Giuoco calcio, con il duplice compito di controllo - gara ed antidoping, venendo così a

diretto contatto con i protagonisti di quel mondo che da bambino pareva inarrivabile e fantastico.

"Infine," ha concluso "ho avuto, soprattutto, la fortuna di realizzare la mia passione sentimentale con mia moglie, con la quale abbiamo combattuto assieme tante battaglie (vincendo, soprattutto, quella riguardante la sua salute proprio 10 anni fa) e abbiamo potuto costituire una grande famiglia con i nostri quattro figli d'età variante fra i 27 e i 10 anni".

Dopo un grosso applauso... un'infinità di interventi da parte dei Legali presenti. Per tutti ricordiamo quello del Lions Avv. Vincenzo Maglione sul processo Teardo... a tutti il Magistrato ha risposto con spiccata simpatia.

Il Presidente Balzola, dopo aver ringraziato l'amico Maurizio Picozzi, gli ha consegnato il guidoncino del Club e una targa d'argento con la Cappelletta, uno dei simboli della Alassio turistica.

IN RICORDO DI...

Caro Gerardo Serra, così ti ho visto a Roccaverano in occasione del Servizio della "Croce della Pace nel mondo" per non dimenticare le vittime dell'11 settembre.

Il nostro Lions Club aveva in programma di consegnarti durante la Festa degli Auguri l'alto riconoscimento del Melvin Jones Fellow.

Purtroppo questo nostro desiderio non è stato esaudito: lo faremo in tua memoria.

Sei andato tra i Giusti, ma

rimarrai nei nostri cuori! Sempre disponibile, attento alle vicende della nostra Associazione, degli Statuti e delle regole. Ci mancheranno i tuoi ricorrenti, puntuali, altamente qualificanti, interventi ai meetings lionistici delle nostre Cittadine. Sarai ancora presente tra noi!

Noi Soci ti ringraziamo con riconoscenza di averci accettato nel Club da te fondato nel lontano 1959.

Da lassù continuerai a guidarci sulla strada della Solidarietà umana con le idealità e gli auspici per un futuro migliore nell'immenso, luminoso giardino dell'Amicizia, dell'amore, dell'affetto, della gioia del servire, dell'essere Lions.

Grazie ancora, caro Gerardo

Aduo Risi e il Lions Club Nizza Monferrato Canelli



ASTI PREPARA LA FESTA DEI VINI 2004

Sarà premiato il migliore giovane Produttore

di Alberto Nosenzo

Il Lions Club Asti organizza, tutti gli anni come proprio Service e come momento di socializzazione, la Festa dei Vini con una rassegna per la migliore Barbera prodotta nella Provincia di Asti, la zona più vocata a tale produzione. Il Presidente Mario Fogliotti, in collaborazione con la Commissione Vini ha voluto continuare nell'iniziativa, promossa l'anno scorso, legata alla promozione della Barbera d'Asti.

Il Progetto infatti prevedeva che tale Rassegna si estendesse alle varie zone della provincia sottolineando, nell'ampio e variegato territorio di produzione, le diversità del prodotto e le varie vinificazioni.

Il territorio individuato come ambito di azione è quello di Canelli, Città dalle molte riserve eno-culturali e sensibile ai momenti di socializzazione ai fini benefici, ed in più saranno coinvolti nell'ini-

ziativa i Soci del Lions Club Nizza Monferrato - Canelli.

La formula adottata rimane quella della Rassegna della migliore Barbera puntando sulla zona di produzione e proponendo ai Produttori la partecipazione con oggetto le diverse D.O.C presenti sul territorio: Barbera del Monferrato - Barbera d'Asti - Barbera superiore.

Sarà inoltre individuato tra i Produttori il "miglior giovane Produttore" di Barbera residente e operante nella zona selezionata, al quale verrà assegnato un buono d'acquisto per attrezzature e/o materiale enologico.

L'iniziativa avrà come momento conclusivo una cena che si terrà a Canelli il 27 marzo 2004.

Per informazioni, il Lions Davide Rolla, Presidente della Commissione Vini, risponde al n. 347 2424700



ogni anno il Club concede a chi si è distinto per le attività di rilievo o per iniziative rivolte alla Collettività nell'ambito del territorio pinerolese.

Dopo la nota Pittrice e Scultrice Sandra Baldoni, che ha dedicato la sua carriera a raffigurare il cavallo, simbolo indiscusso della Città di Pinerolo, nelle sue innumerevoli opere e il Prof. Mario Marchiando Pacchiola, ideatore e Curatore della Pinacoteca Civica della Città, quest'anno è stato designato a ricevere la "Stella d'Oro Lions al Merito" il Generale Angelo Di Staso.

L'alto Ufficiale ha legato in passato il suo nome alla Città di Pinerolo, per le sue tradizioni storiche definita la "culla della Cavalleria", avendo comandato il 1° Reggimento Nizza Cavalleria, glorioso Reparto in armi che ha unito la sua storia a quella di Casa Savoia che lo volle come primo Reggimento a cavallo del proprio Esercito.

Al termine del servizio attivo, dopo aver ricoperto numerosi incarichi di prestigio in diverse sedi operative, Angelo Di Staso è definitivamente tornato a Pinerolo dove ha affiancato l'Amministrazione Comunale che gli ha affidato la responsabilità per lo sport.

Da dieci anni il "Pigmalione" della Cavalleria organizza il tradizionale Concorso Ippico Internazionale, appuntamento al quale ha voluto presenziare, fino alla penultima edizione, anche l'Avvocato Giovanni Agnelli, affezionato tra gli ex del "Nizza Cavalleria".

La Manifestazione ha assunto una dimensione internazionale con la crescente partecipazione di cavalli e cavalieri che si attesta ormai su 350 binomi.

Ma la tenacia e la passione di Angelo Di Staso, nel corso degli anni, sono stati elementi indissolubili per portare avanti un progetto ambizioso: quello di realizzare a Pinerolo la Scuola Nazionale Federale di Equitazione, che vedrà la Città come fucina di cavalieri, artieri ippici, maniscalchi e cavalli ad attitudine sportiva. Superate le formalità di ordine burocratico e ottenuti i necessari finanziamenti, il progetto oggi è diventato realtà e si sta procedendo agli ultimi atti prima di dare avvio al progetto esecutivo.

Per questi motivi il Lions Club Pinerolo Acaja ha voluto assegnare al Generale Angelo Di Staso la "Stella d'Oro Lions al Merito".

La consegna del riconoscimento da parte del Presidente Ezio Bagnus ha sorpreso piacevolmente l'interessato anche perché la presenza del Governatore Elena Saglietti Morando, dei PDG Gustavo Ottolenghi e Augusto Serra e dei Presidenti di tutti gli altri Clubs di servizio del Pinerolese hanno conferito la giusta solennità al momento.

Chi conosce il Generale Angelo Di Staso da diversi lustri, come chi scrive in questo momento, può affermare che trattasi di un Ufficiale caratterialmente molto forte, ma il suo turbamento da tutti percepito allorquando egli ha voluto ringraziare l'Associazione ed il Club per il valore simbolico attribuito all'Onorificenza, la prima in tal senso ricevuta nella Città di Pinerolo, è servita a tutti i presenti quale stimolo per continuare nelle iniziative a favore del prossimo e della Collettività in cui si vive e si opera.

ATTIVITA' DI CLUB

RICONOSCIMENTO AL GENERALE DI STASO PER L'IMPEGNO NELLA CITTA' DELLA CAVALLERIA

Il Lions Club Pinerolo Acaja conferisce la "Stella d'Oro Lions al Merito"

di Vincenzo Fedele

In una cornice d'elevato contenuto storico, quale può essere l'austerità dei locali del Castello di Buriasso (nuova, definitiva sede del Lions Club Pinerolo

Acaja), nel corso della Serata degli Auguri si è voluto dare un segno tangibile al Personaggio dell'Anno prescelto, conferendogli il riconoscimento che

GRANDE SUCCESSO PER LA MOSTRA STORICA DEDICATA AI CARABINIERI

Sponsorizzata dal Lions Club Sanremo Host

di Maria Luisa Ballestra



Applausi di benvenuto e d'affetto hanno accompagnato la sfilata della Fanfara del terzo Battaglione Carabinieri di Milano per le vie di Sanremo, che ha concluso l'incontro con la Popolazione offrendo un meraviglioso concerto al Teatro Centrale. Ancora una volta i Carabinieri hanno catturato il cuore dei Cittadini!

Questo inconsueto avvenimento ha preparato l'inaugurazione della terza edizione della Mostra storica dell'Arma dei Carabinieri, intitolata quest'anno: "I Carabinieri nello Stato Sabauda dal 1814 al 1859", sponsorizzata con successo dal Lions Club Sanremo Host in collaborazione con il Club Reale e allestita nelle sale di Villa Ormond.

Il Presidente del Club, Franco Ballestra, ha dato il benvenuto ai numerosi presenti ha ringraziato l'Arma e il Comando di Genova che hanno fornito preziosi reperti storici contribuendo alla buona riuscita dell'iniziativa.

Non meno caloroso il ringraziamento rivolto alla

Coordinatrice del Club Reale dell'Unione Monarchica Italiana Wilma Curti e al Lions Stefania Baldini, del Lions Club Sanremo Host, Segretario Generale dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, che avendo la propria Sede in Villa Ormond, ha favorito l'eccezionale, pacifica invasione di campo.

Numerose le Autorità presenti, tra cui il Principe Amedeo d'Aosta, il Generale Umberto Rocca Medaglia d'Oro al Valor Militare, il Colonnello Comandante Provinciale dei Carabinieri e Rappresentanti del Comune di Sanremo e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Due bei bronzi, "Il Carabiniere" di Edoardo Torino, giunto direttamente dall'Archivio Storico dell'Arma e "Pattuglia di Carabinieri" di Antonio Berti, sistemati all'ingresso accoglievano i visitatori pronti ad ammirare i dipinti ad olio su tela, che, oltre a costituire testimonianze artistiche d'epoca, illustravano le splendide uniformi dei Ca-

rabinieri del tempo con particolari di armi e buffetterie quali "Bozzetti di studio originale", "Carabinieri a cavallo e a piedi" e "Ufficiali Guardie del Re", opere di Washington Rinaldi.

Tra i vari reperti esposti spiccava un acquerello su cartoncino datato aprile 1815, che rappresentava il primo Carabiniere Giovanni Boccaccio caduto in conflitto a fuoco contro briganti facinorosi a Vernante.

Nelle ampie e luminose sale di Villa Ormond erano esposti altri preziosi cimeli quali

una copia fotostatica delle regie patenti, elmi e corazze, giacche da grande uniforme complete di sciarpa e decorazioni, e un curioso manichino con cappello da Carabiniere Reale a piedi del 1814.

Gli appassionati di armi si soffermavano di fronte ad una pistola ad avancarica a pietra focaia francese confrontandola con una a pietra focaia italiana, entrambe erano in dotazione ai Carabinieri del tempo.

COME UN RACCONTO

Il rapporto tra il malato ed il suo medico come narrazione

di Raffaele Sasso

Venerdì 7 novembre, al meeting quindicinale, presso il ristorante La Borsa-rella, la Dottoressa Franca Acquarone, Responsabile del Servizio di Psicologia dell'ASL 16 ha presentato il libro scritto dal Socio Sebastiano Castellano intitolato "Ascolta,".

"Lo scopo della mia ricerca," dice l'Autore, che è Direttore Sanitario del locale Ospedale, "è molto semplice, ma anche molto preciso: analizzare la relazione tra il malato ed il medico trattandola come atto narrativo, o, meglio, come una successione di atti narrativi. Nient'altro che considerare la persona malata come portatrice di una storia ed il medico come colui che ne ascolta la narrazione."

È una prospettiva originale per riflettere sull'itinerario che, dal riconoscimento in se stessi di un'anomalia porta a sottoporsi alle cure mediche passando attraverso la fase diagnostica, sostenuta da potenti e per

ciò stesso aggressivi apparati tecnici. È uno schema semplice. Ma tanto semplice la realtà non è per nessuno dei due, perché le storie di malattia sono storie difficili. Nel senso che sono spesso difficili da interpretare da parte del medico, ed anche che spesso sono difficili da comporre da parte del malato. I due si dicono che è successo qualcosa o che qualcosa sta per succedere, ma non sempre riescono a capirsi. Talvolta sembrano parlare lingue diverse, talvolta sono condizionati dalla paura di dire o sentirsi dire parole troppo minacciose. Parlandosi compiono continuamente senza rendersene conto, in modo più o meno intuitivo, più o meno riflesso, numerose scelte molto delicate che corrispondono alla progressiva definizione dei loro rapporti e che sono spesso determinanti per il buon successo del processo di cura.

Nella seconda parte l'Autore ha cercato spunti per

ampliare la riflessione sulla vita sana e sulla vita malata in opere letterarie che hanno per protagonisti i malati e le persone che stanno loro vicino e si sforzano di portarli alla guarigione. Ne sono commentate sette. Una commedia di Jules Romains Knock, riprende il tema antico dell'uso improprio dell'arte medica e quello, di più recente attualità, della medicalizzazione della vita. Due racconti, uno di Gabriel García Márquez, l'altro di Dino Buzzati illustrano il rischio che possono correre anche le Istituzioni Sanitarie, come altre Istituzioni totali, di portare violenza alla persona, proprio in nome di quell'aiuto che

SEBASTIANO CASTELLANO

ascolta,



segni, sintomi, racconti
risposte, domande e altre voci



vorrebbero offrire. La morte di Ivan Il'ic' e Le nevi del Kilimangiaro presentano la solitudine dell'uomo di fronte alla morte. Infine La peste e La maschera della morte rossa sono esempi della malattia di tutti. La

pestilenza che troppo affrettatamente si pensava relegata a epoche ormai tramontate, espressione del contagio morale che trasforma la Comunità civile dopo che è stata colpita dal contagio biologico.



caratteristiche, ben si addiceva alla musica che si stava ascoltando.

L'insolito ma intrigante abbinamento è stata possibile grazie alla disponibilità dell'ottimo Produttore vinicolo Gianni Betta di Corsione d'Asti che ha offerto al pubblico, per un assaggio gratuito, tanti suoi prodotti quanti sono stati i brani musicali eseguiti, sia strumentali sia vocali.

Così un brano vivace e spumeggiante è stato accompagnato da un altrettanto frizzante Spumante; un Barbera robusto e rotondo si è ben adattato alle sonorità di un coro maestoso impegnato in brani di Bach; ad un duo di chitarre con musiche di Romeau e Piazzolla è sembrato opportuno avvicinare un fresco Chardonnay; le esibizioni di un fantastico sestetto di Fisarmonicisti chietini sono state abbinare al Freisa e al Novello; e così via.

Per ogni brano un vino diverso, taluni ottenuti con metodi di vinificazione tradizionale, altri invece frutto di ricerca dell'appassionato Produttore monferrino che ha personalmente illustrato le particolari caratteristiche dei vini. Il basso Walter Bertello ha presentato i brani musicali e con la sua competenza ne ha spiegato il contenuto.

La formula, nuova e simpatica, è piaciuta molto e da più voci è stato chiesto di ripeterla anche in futuro.

Altra originalissima iniziativa è consistita nella "Cena in Giallo", serata conviviale tenutasi giovedì 6 novembre.

Gli Attori dell'"Accademia dei folli" di Fossano hanno coinvolto il Club, quasi al completo, in una loro performance: nel corso della cena hanno rappresentato la scena di un delitto; ai commensali (suddivisi in squadre corrispondenti ai singoli tavoli) era chiesto di individuare l'assassino fra i numerosi personaggi apparsi in scena e che avevano tutti buoni motivi per uccidere.

L'indagine doveva tener conto non solo della rappresentazione, ma anche delle notizie che i commensali raccoglievano interrogando gli attori. Soltanto tre squadre, su otto, hanno individuato il colpevole.

La serata è riuscita particolarmente gradita perché vivace e brillantemente condotta dai bravi attori.

ATTIVITA' DI CLUB

I LIONS DI CARMAGNOLA IMPROVVISATI DETECTIVES

Musica ed enologia per la Città

di Nicola Ghietti

Un pubblico attento e sorpreso è intervenuto alle quattro serate di Concerti, sponsorizzate dal Lions Club Carmagnola e dal Comune, realizzate dalla locale "Piccola Accademia della Musica" nella Chiesa di San Rocco e in Casa Cavassa. In quest'occasione si è abbandonata la solita, classica formula aulica del Concerto serio, calibrato esclusiva-

mente sugli aspetti musicali; già il titolo dell'iniziativa infatti, "Bacco e le Muse", prospettava qualcosa di nuovo; e così è stato. I presenti potevano ascoltare musiche o canti e contemporaneamente ricevere gratuitamente un assaggio di un vino che sulla base della valutazione di un gruppo di Melomani ed Enologi allo stesso tempo, per le sue